Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 301 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

PRIMO CONFRONTO DIRETTO AL CAIRO FRA I PRETENDENTI ALLA GUIDA DELL'EGITTO

IL PARTITO UNICO EGIZIANO DECIDE OGGI SULLA SUCCESSIONE DI NASSER

Mentre vengono rivolti appelli alla popolazione perché torni subito al lavoro nel ricordo del «rais» si delineano gli antagonismi: la lotta per il potere sembra ristretta fra il Maresciallo Sabri e Mohieddin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 4

Convocato dall'esecutivo, si riunisce domani pomeriggio al Cairo il comitato centrale dell'Unione socialista araba, il partito unico egiziano. La riunione sarà seguita con particolare attenzione perché si dà per scontato negli ambienti politici e diplomatici che verterà essenzialmente sul problema più importante aperto dalla morte di Gamal Abdel Nasser: la successione.

Stamane, l'autorevole quotidiano «Al Ahram» ha riferito che il comitato esecutivo ha concluso la seduta della scorsa notte rivolgendo un appello agli egiziani a tornare sollecitamente al lavoro «in nome di Nasser e per il bene del paese».

In una vignetta, «Al Ahram» mostra due egiziani che conversano in atteggiamento di perplessità: «E adesso?», dice uno. «Più lavoro», risponde l'altro, e dietro le sue parole gli osservatori leggono una esortazione a mettere fine al vespaio di congetture politiche che inonda i circoli politici e non politici del Cairo. «Questa terra che ci ha dato Nasser, può darci un altro figlio di cui andare orgogliosi», assicura «Al Ahram».

Ma chi sarà questo figlio? Una risposta, anche azzardata, non è facile. E' certo solo che tra i potenziali successori di Nasser esiste una forte tensione già venuta alla luce nella villa del defunto capo dello Stato a poche ore dalla sua morte in una riunione straordinaria convocata dal vice presidente, e ora presidente a interim, Anwar Sadat.

Secondo fonti altamente informate, la lotta per il potere sembra comunque ristretta al maresciallo Aly Sabri, uno degli otto membri dell'esecutivo, e Zakaria Mohieddin, l'ex ministro degli interni che prima di essere destituito era stato indicato dallo stesso Nasser come il suo delfino. Quanto al generale Mohamed Fawzi, comandante in capo delle forze armate, non sembra che abbia ambizioni personali ma è sicuro che le sue opinioni avranno un peso decisivo sulla scelta finale. Fawzi e Sabri erano presenti alla riunione svoltasi nella villa di Nasser; Mohieddin, virtualmente agli arresti domiciliari da circa un anno, era assente ma il suo peso si fece ugualmente sentire.

Secondo le fonti, vari membri dell'esecutivo si schierarono contro le proposte di Sabri relative all'organizzazione dei funerali di Nasser: Sabri si disse preoccupato per l'indebolimento della linea difensiva sul Canale di Suez se si fosse trasferito al Cairo per i funerali un considerevole numero di soldati. Le sue obiezioni vennero respinte dagli altri sette membri dell'esecutivo e la cosa più significativa, secondo le fonti, fu certamente il fatto che lo stesso Fawzi si schierò con la maggioranza.

La lotta per il potere balzò alla luce del sole la mattina dopo la morte di Nasser, quando il ministro delle informazioni Hassanein Heikal, uno dei più intimi e autorevoli amici di Nasser, affidò a Mohieddin la stesura dell'articolo commemorativo per «Al Ahram». Altri leader, tra cui Sabri e Sadat, scrissero in memoria di Nasser, ma «Al Ahram» vi fece cenno solo di sfuggita. Il fatto indusse i più sperimentati osservatori del Cairo a piazzare Mohieddin in prima fila tra i pretendenti alla successione.

Va detto d'altra parte che Sabri non è senza potenti amici e il più potente tra quelli recatisi al Cairo per i funerali è stato senza dubbio il primo ministro sovietico Kossighin presente a quattro riunioni segrete dei massimi leader egiziani. Sabri sarebbe per Mosca la garanzia del mantenimento dell'influenza sovietica sulla politica cairota. Mohieddin è invece un moderato e può considerarsi il portabandiera di quanti si oppongono alla crescente influenza e presenza militare russa: fu questo il motivo del resto per cui cadde in disgrazia agli occhi di Nasser. Di lui si sa che è a favore di una politica economica più liberale, aperta agli investimenti stranieri, in contrasto con l'economia statale patrocinata da Sabri. Perciò Mohieddin viene indicato da qualche parte come un «filo-occidentale», ma ciò può dirsi vero in campo economico, non in campo politico.

Il nome di Mohieddin, nonostante la disgrazia politica, è rimasto inciso nella memoria della maggioranza degli egiziani e se il dato della popolarità deve essere preso in considerazione è chiaro che esso giocherebbe sicuramente in favore dell'ex ministro. A suo favore potrebbe giocare anche la giovane età, appena 52 anni, e la sua reputazione di persona onesta, mentre a sfavore di Sabri starebbe il ricordo ancora vivo dello scandalo di un anno fa quando tornò da un viaggio in Russia con un aereo carico di pellicce e frigoriferi di contrabbando.

Ma non sarà certo la popolarità a decidere. La Costituzione egiziana non consente una libera scelta popolare. Toccherà all'assemblea nazionale sanzionare la nomina del successore affidata esclusivamente al comitato centrale del partito unico e ai militari. Poi ci sarà il referendum, basato sul sì e il no, un fatto puramente formale.

In caso di prolungamento della lotta per il potere, gli osservatori danno per possibile l'alternativa di un passo decisivo di Fawzi con la costituzione di un regime militare. In questo caso, Fawzi potrebbe evitare di assumere la presidenza e il suo candidato, secondo alcuni diplomatici, sarebbe allore il generale Mohamed Sadek, il capo di stato maggiore dell'esercito, distintosi recentemente per avere negoziato la tregua in Giordania.

Altre voci vogliono che l'Egitto sarà governato da un consiglio presidenziale per evitare i guasti di lotte intestine per il potere, ma gli osservatori egiziani credono molto poco a tale possibilità: «Gli egiziani — ha detto un diplomatico al Cairo — sono stati sempre governati da un uomo solo, faraone, sultano, ambasciatore inglese, re Faruk o Nasser. Non è possibile altra alternativa».

Il Cairo — Il Maresciallo Ali Sabri e Zakaria Mohieddin, antagonisti. In basso l'«ipotesi militare». Mohamoud Fawzi e il generale Sadek. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nasser sapeva di dover morire. Non è da escludere allora che abbia lasciato un testamento politico indicando la sua scelta. In tal caso, e la rosa delle congetture si chiude, un'altra lotta potrebbe essere in corso tra coloro che vorrebbero ignorare l'ultimo desiderio di Nasser e coloro che invece vogliono renderlo pubblico.

Roy Essoyan
dell'Associated Pres

MONITO DI HUSSEIN ai fedayn «marxisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 4

Il governo giordano ricorrerà alla forza se i guerriglieri riprenderanno l'attività politica ad Amman: l'avvertimento è stato lanciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, dal ministro delle informazioni Adnan Abu Odeh il quale ha affermato che l'azione dell'esercito contro i fedayn durante la recente guerra civile era principalmente diretta contro due organizzazioni di sinistra che complottavano contro il regime di re Hussein. Odeh ha identificato le organizzazioni per il Fronte popolare di liberazione capeggiato da George Habbash e il Fronte democratico di tendenza maoista diretto da Nayef Hawatmeh. Sulle teste dei due leader sono state spiccate taglie di 5000 dinari giordani.

Dopo aver reso noto che lo esercito ha accettato di liberare i 6500 guerriglieri presi prigionieri, Odeh ha esortato i fedayn a unirsi ad Al Fatah, la maggiore organizzazione palestinese. «Noi non abbiamo combattuto le organizzazioni dei guerriglieri — ha detto Odeh — ma i partiti politici messi al bando prima della guerra del 1967», partiti che si servivano del movimento di guerriglia per svolgere la loro attività marxista.

Intanto, il Primo ministro tunisino Bahi Ladgham, incaricato dal vertice arabo di controllare l'attuazione dell'intesa fra giordani e guerriglieri, si è recato oggi a Irbid, il secondo centro della Giordania dopo Amman e teatro nel pieno della guerra civile di aspri scontri tra fedayn e forze di Hussein. Fonti dell'esercito hanno riferito che i reparti dell'esercito si tengono lontani da Irbid e dagli altri centri della zona e che i guerriglieri hanno cominciato a ritirarsi conformemente all'accordo del Cairo. E' questo comunque un momento molto critico, a detta di funzionari al seguito di Ladgham e di diplomatici occidentali, perché dal ritiro dei guerriglieri dipende l'ulteriore normalizzazione della situazione.

Ieri, Ladgham ha visitato Mufrak e Zerka, due città situate tra Amman e il Nord. A quanto hanno riferito funzionari al seguito, i suoi rapporti con i guerriglieri e l'esercito sono stati improntati a grande calore. «Parte di questo calore è politico, parte è umano — ha detto una fonte — Quest'uomo è un grande politico. Egli intende far funzionare l'accordo e in vista di ciò mira a che i suoi contatti con le due parti restino al di sopra di ogni rimprovero o sospetto. La sua opera è resa più efficace dal fatto che aggiunge un elemento umano; egli chiede spesso informazioni sulle famiglie e sulla salute personale dei vari interlocutori».

La fonte ha sottolineato che Ladgham intende pure agire con la massima sollecitudine, in quanto vuole tornare a Tunisi al più presto, stante anche la malattia del presidente Burghiba.

Di diverso avviso sono i diplomatici occidentali secondo i quali la presenza di Ladgham o di personalità della sua statura sarà necessaria in Giordania almeno fino a quando re Hussein non sarà in grado di riaffermare la sua sovranità: vi sono contingenti militari arabi di vari paesi — ha detto uno — ma senza Ladgham a controllare la situazione, la missione di pace si dividerebbe in fazioni strettamente legate nel loro atteggiamento a quello dei rispettivi governi verso il re e i guerriglieri».

A. P.

BILANCIO DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE NELLE CINQUE CAPITALI EUROPEE

Nixon: l'America è pronta a rafforzare la Sesta Flotta

La misura sarà adottata se «altre potenze» minacceranno la sua azione diretta al mantenimento della pace - Il costante impegno con la NATO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Dublino — A Limerick Nixon si è incontrato con il capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi sul Vietnam, David Bruce (a destra). Rogers è alla sinistra del Presidente

Limerick, 4

Il Presidente Nixon ha tenuto questa sera una conferenza stampa facendo personalmente ai giornalisti, da lui invitati ad un ricevimento, un bilancio del suo viaggio di otto giorni in cinque paesi d'Europa.

Nixon ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a rafforzare la Sesta Flotta se la sua azione diretta al mantenimento della pace dovesse essere minacciata da «altre potenze».

Il Presidente, alla vigilia del suo rientro a Washington dal suo viaggio europeo, non ha menzionato specificamente la Unione Sovietica. Ma nelle sfere responsabili americane non si nasconde la preoccupazione per la crescente potenza navale sovietica nel Mediterraneo.

Parlando della sua visita alla Sesta Flotta, Nixon ha detto: «Mi sono convinto che la Sesta Flotta è in grado di assolvere alla sua missione per il contenimento di elementi irresponsabili nell'area del Mediterraneo. Sono anche convinto che sia essenziale che la Sesta Flotta continui ad avere questa capacità nel caso in cui forze navali di altre potenze che avessero un atteggiamento diverso dal nostro dovessero minacciare la sua posizione. Gli Stati Uniti devono essere pronti a prendere ogni misura necessaria per mantenere il potenziale di questa flotta nel Mediterraneo».

Il Presidente ha quindi detto che nelle circostanze attuali non si pone la questione di una riduzione della partecipazione americana alla NATO.

A tale riguardo il Presidente ha dichiarato: «Gli Stati Uniti non ridurranno in nessun caso la loro partecipazione e i loro impegni verso la NATO. La sola possibilità di una tale riduzione risiederebbe nel quadro di una riduzione multilaterale e reciproca». Ha aggiunto che i timori espressi da qualche parte circa un abbandono da parte degli Stati Uniti delle loro responsabilità in applicazione della dottrina di Guam, sono pure ipotesi e sono inesatte: «La dottrina di Guam consiste nel condividere queste responsabilità con gli altri».

Nixon ha aggiunto che l'idea stessa del suo attuale viaggio nel Mediterraneo è nata dalla comparsa di elementi irrazionali che avrebbero potuto condurre ad un conflitto armato tra le superpotenze. Egli ha compiuto il suo viaggio per rafforzare la struttura della pace, particolarmente nel Mediterraneo, alla luce della situazione nel Medio Oriente creata dalla recente crisi in Giordania. Egli ha detto che la minaccia alla pace nel Medio Oriente non era una minaccia convenzionale posta da un paese che si impegni in una azione aperta contro un altro paese: «E' molto più complessa, in quanto è una minaccia che deriva da elementi irresponsabili radicali che potrebbero intraprendere azioni che, a loro volta, metterebbero in moto una serie di eventi che potrebbero ingrandirsi sino a sfociare in un eventuale confronto tra le maggiori potenze».

Esaminando in particolare la situazione del Medio Oriente, Nixon ha detto: «Nelle mie conversazioni con i dirigenti stranieri che ho incontrato, compreso il Presidente Tito, ho potuto convincermi dell'appoggio generale all'iniziativa di pace americana. Questa iniziativa comporta due elementi: cessazione del fuoco e negoziati. Le prospettive di un rilancio dei negoziati sono attualmente oscure a motivo dell'introduzione di missili nella zona di 50 km di territorio che separa dall'una e dall'altra parte il Canale di Suez, e successivamente, del rifiuto israeliano di negoziare. Tuttavia noi proseguiremo i nostri sforzi diplomatici al fine di promuovere la ripresa delle conversazioni. Per quanto concerne la cessazione del fuoco, nessuna parte trarrebbe vantaggio da una sua rottura ed è per questo che noi pensiamo che il suggerimento di una nuova estensione di 90 giorni di questa cessazione del fuoco, l'opinione pubblica mondiale si ergerebbe quasi interamente contro di esso».

Sempre circa il Medio Oriente, Nixon ha detto che è importante notare che la cessazione del fuoco viene in effetti mantenuta anche se sono stati sospesi i colloqui di pace nel quadro dell'ONU. Gli Stati Uniti «continueranno a cercare di rimettere in moto i negoziati e a fare diplomaticamente tutto il possibile affinché non vi siano ulteriori violazioni della tregua».

Nixon ha d'altra parte espres-

Continua in 2.a pagina

ATTENTATI NELLE ORE DI PUNTA DELLA SERA NEL CENTRO DELLA CITTA'

Tre bombe esplodono nei cinema di Trento

Fortunatamente soltanto una giovane donna è rimasta ferita non gravemente
Una frase vergata sul muro: «Compagni fuori, fascisti dentro: ultimo avviso»

Trento, 4

Tre bombe sono esplose questa sera, nelle ore di punta, in tre cinematografi di Trento. Una giovane donna di 23 anni è rimasta ferita; tutti e tre i locali dove si sono verificati gli attentati sono situati nel centro della città. Le cariche erano state sistemate nei gabinetti e sono saltate a dieci minuti di distanza una dall'altra.

Il primo scoppio è avvenuto alle 18.40 nella toilette maschile del cinema «Roma», in via 3 Novembre. Nell'attigua toilette delle donne si trovava la giovane che è rimasta ferita, Genevieve Fubertus, di 23 anni, di origine francese ma abitante a Rovereto, che era andata al cinema con il fidanzato Tiziano Gadotti, di Trento.

L'esplosione ha distrutto completamente la parete divisoria fra le due toilettes: mattoni e calcinacci hanno ricoperto la ragazza che è stata proiettata contro un muro dallo spostamento d'aria. Il fidanzato della Fubertus, le «maschere» ed alcuni militari, accorsi per primi, hanno abbattuto la porta soccorrendola e adagiandola quindi in una autoambulanza che l'ha trasportata all'ospedale. Le condizioni della giovane non sono gravi.

Ci sono state scene di panico nel cinema ma il personale e numerosi militari sono riusciti a sgomberare la sala con un certo ordine.

Dieci minuti dopo, mentre le forze di polizia iniziavano i primi accertamenti, una seconda carica è esplosa nei gabinetti maschili, in quel momento vuoti, nel cinema teatro «Sociale» nella centralissima via Oss Mazzurana. Non ci sono stati feriti ma solo gravi danni. Anche questa seconda sala è stata sgomberata ordinatamente.

La terza esplosione è avvenuta alla 19 in punto nel cinema «Vittoria», in via Manci. Anche questa volta la carica è esplosa nella toilette maschile ed anche in questo caso non ha causato vittime. Tutte le sale cinematografiche della città sono state avvertite telefonicamente degli attentati e il pubblico è stato fatto sfollare, mentre carabinieri e agenti di pubblica sicurezza iniziavano le indagini.

L'unica traccia rilevante è, finora, una frase vergata con un pennarello a caratteri stampatello sulle mattonelle delle toilette del cinema teatro «Sociale». La scritta dice: «Compagni fuori, fascisti dentro: ultimo avviso».

Le forze di polizia hanno raccolto numerose testimonianze: la più importante sembra quella di un militare che, mentre attendeva di entrare nella toilette del cinema «Roma», ha visto un giovane non molto alto, piuttosto tarchiato e con una folta capigliatura entrare nel gabinetto con una borsa ed uscirne poco dopo senza. Il giovane, che indossava una giacca grigia, è ricercato. *(Ansa)*

TITO E I RAPPORTI italo-jugoslavi

Belgrado, 4

Alcuni problemi di maggiore attualità nei rapporti italo-jugoslavi, con particolare riferimento a quelli della Slovenia con la confinante Italia, sono stati esaminati stamane dal Maresciallo Tito con gli esponenti della Slovenia.

Hanno preso parte al colloquio, con il capo dello stato, il presidente del consiglio federale Mitja Ribicic, il sostituto segretario di stato agli esteri Autun Vratusa, il membro dell'ufficio esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, i rappresentanti della Slovenia Sergej Krajger presidente del Parlamento, Stane Kavcic presidente del consiglio, France Popit presidente del comitato centrale della lega dei comunisti sloveni e Janez Vipotnik, presidente dell'alleanza socialista slovena.

Oggi a Belgrado funzionari jugoslavi si sono rifiutati di confermare o smentire le voci insistenti secondo cui il presidente Tito incontrerebbe il cancelliere Willy Brandt entro il corrente mese.

Tito farà visita ai paesi del Benelux e secondo le voci incontrerebbe il leader tedesco occidentale, in forma non ufficiale, in una qualche località della Germania Ovest.

Si apprende dal Cairo che il giornale «Al Ahram» scrive che la delegazione jugoslava presieduta da Edward Kardelj ha informato, prima di partire dal Cairo ieri, i responsabili della RAU dei primi colloqui svoltisi a Belgrado tra i presidenti Tito e Nixon. Secondo il giornale, i risultati di tali colloqui si riassumono come segue:

1) disaccordo tra i due presidenti su tutti i problemi fondamentali e vitali e in particolare sul Medio Oriente e il Vietnam;

2) inquietudine degli Stati Uniti per un deterioramento della situazione nel Medio Oriente, soprattutto dopo la morte del presidente Nasser;

3) la gravità della situazione nel Medio Oriente richiede, secondo Nixon, la rapida ricerca di una soluzione a tale problema prima che vi siano nuove recrudescenze;

4) riaffermazione della posizione del Presidente Nixon in merito alle accuse formulate contro la RAU per ciò che riguarda i missili lungo il Canale di Suez.

«Al Ahram» scrive che la delegazione jugoslava farà al maresciallo Tito un rapporto dettagliato sui colloqui avuti al Cairo. *(Ansa - Ap)*

FALLITO ATTENTATO contro il gen. Majali

Amman, 4

Da fonte bene informata si apprende ad Amman che alcuni sconosciuti hanno lanciato ieri sera una bomba a mano contro la residenza del gen. Habes Majali, governatore militare generale della Giordania.

Il gen. Majali al momento dell'attentato si trovava al quartier generale dell'esercito giordano. Le guardie in servizio nella residenza di Majali hanno aperto il fuoco e lanciato bombe a mano contro gli attentatori; non vi sono state vittime. *(Afp)*

«SI'» DEL PRESIDIUM COMUNISTA ALLA RIFORMA DEL VERTICE JUGOSLAVO

Tito sarà presidente a vita della «Presidenza collettiva»

L'approvazione definitiva delle nuove strutture verrà data dal Parlamento federale agli inizi del 1971 - Ufficialmente il Capo dello Stato durerà in carica un anno

Belgrado, 4

La presidenza della «Lega dei comunisti» riunitasi stamane nella capitale federale ha approvato all'unanimità la proposta del Maresciallo Tito per una riorganizzazione delle strutture «al vertice» della Federazione jugoslava e per la creazione di una presidenza «collettiva» della Repubblica, in sostituzione dell'attuale carica di Presidente della repubblica.

Tito ha suggerito alcuni emendamenti costituzionali, il più importante dei quali consiste nel rimpiazzare la figura dell'attuale presidente con un organo collettivo, o Presidenza, inteso a garantire l'unità del paese ed evidentemente a scongiurare eventuali lotte per il potere dopo la scomparsa di Tito. Questi — secondo il parere di tutti gli osservatori — è una personalità così forte ed eminente che nessuno degli altri leader politici sembra in grado di poter assumere tutti i suoi poteri, mancando tra l'altro di adeguato prestigio.

La discussione di stamane ha fatto seguito al rapporto dello esponente dell'ufficio esecutivo della presidenza, il maggiore teorico del comunismo jugoslavo, Eduard Kardelj. Questi presiede una commissione «ad hoc» incaricata di indicare i principi ed i criteri della riforma statuale, la quale dovrà seguire ancora un lungo «iter» prima di essere portata all'esame e all'approvazione del Parlamento per le conseguenti modifiche della Carta costituzionale.

I rappresentanti della Lega dei comunisti delle diverse repubbliche federate hanno sottolineato l'opportunità dell'iniziativa presa dal Maresciallo Tito in questo campo, assieme all'esigenza che, nel nuovo organismo presidenziale, le repubbliche federate siano presenti in forma paritetica. I rappresentanti, come prevede il progetto di riforma, saranno due o tre per ciascuna repubblica, «scelti tra le personalità più autorevoli e di maggiore prestigio», investiti dei poteri «che consentano loro di assumere impegni e di deliberare a nome delle repubbliche federate». Essi saranno chiamati, secondo un criterio di rotazione, a svolgere le funzioni di «presidente della Presidenza collettiva». Una deroga a questo principio, come spiegheremo più avanti, è prevista per la persona del Maresciallo Tito.

Il Capo dello Stato jugoslavo, rendendo la parola in apertura della riunione odierna, ha detto che l'idea di riformare le strutture dello stato «dal vertice alla base» è nata in un incontro da lui avuto «con alcuni compagni del più alto Foro direttivo del partito», incontro dedicato all'esame «di possibili iniziative da intraprendere allo scopo di evitare il ripetersi, in futuro, degli attuali conflitti e per consentire uno sviluppo più normale della società jugoslava».

«Abbiamo convenuto — ha soggiunto — sulla necessità di dare vita ad un organo al massimo livello, di grande autorevolezza: vi saranno rappresentate naturalmente, nelle persone di compagni più autorevoli e di maggior prestigio, tutte le repubbliche federate. In questo modo, si porrà fine a tutte le speculazioni che si sono fatte in varie parti, a proposito di ciò che potrebbe accadere il giorno in cui io abbandonerò questa carica». La questione — ha detto ancora Tito — «ha sollevato grande clamore nel mondo, e qui da noi si sono avute delle incomprensioni: ecco i motivi che impongono di ben meditare su quanto si sta facendo e di risolvere la questione quanto prima».

Nel corso della riunione, hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti comunisti delle repubbliche jugoslave esprimendo pieno appoggio alla proposta di Tito che, a quanto si ritiene, sarà sottoposta ufficialmente al Parlamento federale agli inizi dell'anno venturo.

Da quanto si è appreso si può dire in conclusione che la Presidenza sarà capeggiata da un presidente, che sarà chiamato «Presidente della Repubblica», eletto per un anno a rotazione da ciascuna repubblica. E' comunque certo che fino a quando rimarrà in vita, Tito sarà «Presidente della Presidenza» e che una clausola in tal senso farà parte della proposta di emendamento costituzionale.

Secondo la Costituzione attuale, il Presidente della Repubblica è anche Comandante supremo delle forze armate. Finora non si sono avute indicazioni atte a far pensare che la riorganizzazione degli organi supremi dello stato porterà mutamenti anche in questo campo o che si cercherà una nuova soluzione.

(Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

Nixon, nel tracciare un bilancio della sua visita in cinque paesi europei alla vigilia del ritorno a Washington, ha riconfermato l'impegno degli Stati Uniti nel Mediterraneo e per la Alleanza atlantica. In particolare il Presidente ha dichiarato che l'America è pronta ad aumentare il potenziale della Sesta Flotta qualora «qualche potenza» o «elementi irresponsabili» mettano in pericolo la pace nel Medio Oriente.

Al Cairo oggi il partito unico che governa l'Egitto riunirà il comitato centrale: all'ordine del giorno la successione a Nasser. Due gruppi capeggiati da Sabri e da Mohieddin, si contendono il potere.

Si apre oggi una settimana particolarmente calda per il Parlamento e in particolare per il Senato.

Anche ieri l'Assemblea di palazzo Madama ha continuato a ritmo serrato la discussione del decretone anticongiunturale per il quale i socialproletari stanno attuando lo ostruzionismo parlamentare con la presentazione di circa quattrocento emendamenti.

L'attenzione è comunque concentrata sulla discussione della legge Fortuna-Baslini per il divorzio che riprenderà domani in aula. La votazione della scorsa settimana che ha registrato un solo voto di maggioranza e due di scarto per il superamento del primo ostacolo del non passaggio agli articoli ha dimostrato un certo sfaldamento del cosiddetto fronte laico. In campo divorzista si è preoccupati che il fenomeno possa ripetersi non solo per il voto finale previsto per il 9, ma anche sui numerosi emendamenti con i quali gli antidivorzisti cercheranno di incidere sulla portata della legge. Anche una sola modifica comporterebbe il ritorno all'esame della Camera e quindi una nuova battaglia ed un rinvio «sine die» dell'approvazione della legge stessa. Continua pertanto in un'atmosfera arroventata la caccia ai «franchi tiratori» del fronte divorzista. Il dibattito si preannuncia animatissimo.

Settimana densa di impegni anche sul piano governativo. Il presidente del Consiglio, sulla base delle intese raggiunte con i sindacati per le riforme della sanità e della casa, si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti delle altre categorie interessate. Intanto inizierà il lavoro delle speciali commissioni tecniche che in sede CIPE dovranno procedere alla stesura delle leggi cornice delle due riforme, un lavoro tutt'altro che facile dato che molte sono ancora le questioni da definire praticamente. L'importanza dei risultati raggiunti negli incontri tra il Governo e le confederazioni è stata sottolineata ieri dai ministri del bilancio, del lavoro e della sanità.

LA PAROLA AI TECNICI DOPO LE INTESE FRA GOVERNO E SINDACATI

Rientrano in un solo contesto azione congiunturale e riforme

Colombo si appresta a incontrare le altre categorie interessate per affrontare gli altri temi, quali la situazione economica, il prelievo fiscale e l'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Dopo le lunghe riunioni di mercoledì e giovedì che hanno permesso a governo e sindacati di raggiungere quelle che sono state definite «costruttive convergenze di tesi», e cioè le intese per le riforme della sanità e della casa, la parola spetta ora ai tecnici per la messa a punto dei provvedimenti. Nei prossimi giorni le commissioni interministeriali istituite nello ambito del comitato interministeriale per la programmazione (CIPE) inizieranno infatti le riunioni per predisporre le «leggi cornice» relative alle due riforme.

Certamente, in sede applicativa emergeranno non poche difficoltà per definire nei dettagli quelle linee generali sulle quali governo e sindacati si sono trovati d'accordo. Le riunioni saranno lunghe e laboriose, anche perché saranno una specie di strascico a livello tecnico del dialogo svoltosi a Palazzo Chigi.

I rappresentanti dei sindacati, secondo quanto è stato precisato dagli stessi ministri, parteciperanno infatti alle riunioni per approfondire i punti per i quali è necessaria una più precisa definizione, punti che per la verità non sono pochi, e che riguardano sia la riforma sanitaria che la politica per la casa.

Sulle «convergenze di tesi» registrate a Palazzo Chigi lavorerà nei prossimi giorni anche il presidente del consiglio. E' stato infatti più volte sottolineato in sede ufficiosa, e nelle dichiarazioni dei ministri competenti, che quello di Palazzo Chigi non può essere definito come un accordo, anche e soprattutto perché su questa specie di piattaforma continuerà a lavorare il presidente del consiglio in incontri con i rappresentanti delle categorie direttamente interessate alle due riforme.

D'altronde è da rilevare che Colombo, pur sottolineando la necessità della gradualità, ha più volte posto in luce l'esigenza di un discorso globale sulle molteplici istanze sociali che emergono dal Paese. Da vari giorni è stata posta sul tappeto, anche in un incontro con i sindacati, la situazione economica alla luce delle misure anticongiunturali varate alla fine di agosto dal consiglio dei ministri. Si dovrà poi discutere dei problemi della riforma tributaria e di quelli concernenti la agricoltura.

Per la fine della settimana è previsto un nuovo incontro tra il governo e le confederazioni che permetta di fare una specie di discorso globale dei problemi all'ordine del giorno. Tutto ciò conferma la volontà del governo di procedere con la massima sollecitudine nella concretizzazione dell'azione riformatrice. Non si può non sottolineare infatti che a poco più di cinquanta giorni dalla presentazione del governo alle Camere sono stati posti in cantiere, e parzialmente varati o in fase di studio, tre dei maggiori impegni presi da Colombo davanti al Parlamento, e cioè l'attuazione di misure di ordine fiscale monetario e creditizio atte a superare la sfavorevole congiuntura rilanciando al contempo gli investimenti e favorendo la ripresa dell'attività produttiva; l'attuazione delle riforme; lo studio dei criteri più idonei ad esaminare e risolvere il gravissimo problema della spesa pubblica e dell'indebitamento dello Stato.

Per quest'ultimo, come si ricorderà, fu annunciato da Colombo un «libro bianco» sulla spesa pubblica che data la vastità e complessità della materia richiederà non poco tempo per la messa a punto. Questo stretto collegamento tra azione congiunturale e azione riformatrice è stato sottolineato dal ministro del bilancio Giolitti in un discorso fatto oggi ad Alba, in provincia di Cuneo.

«Concreta e non retorica — ha detto — è la volontà politica di affrontare congiuntura e riforme in un contesto unitario e organico. La connessione — ha aggiunto — è duplice: la stabilità monetaria e lo sviluppo economico non sono validi in sé, ma vanno finalizzati a obiettivi sociali e civili. D'altra parte — ha concluso — la realizzazione delle più urgenti e importanti riforme sociali è condizione dell'ordinato e vigoroso svolgimento dell'attività produttiva».

Una valutazione dei risultati raggiunti nell'incontro tra il governo e le tre centrali sindacali è stata fatta anche dai ministri del lavoro, della sanità e dal segretario del PSI Mancini. Donat Cattin, parlando a Cagliari, ha sottolineato che «le recenti larghe intese tra governo e sindacati riprendono il filo della politica avviata nello autunno sindacale». Dopo aver rilevato che la forte azione operaia e la politica delle riforme «in cui era giusto che sboccasse suscitarono un riflusso intenso e pericoloso, il quale dà un volto e un significato a due crisi di governo e al tentativo di avviare il paese, attraverso elezioni anticipate, verso mutamenti istituzionali», Donat Cattin si è soffermato sugli aspetti essenziali dei progetti già delineati e sui «quesiti ancora da risolvere per la riforma sanitaria e per la politica della casa».

Per quanto riguarda la riforma sanitaria il ministro ha precisato che oltre ai 700 miliardi annui dedicati al settore col prelievo fiscale e parafiscale e con l'ulteriore riduzione del prezzo dei medicinali stabiliti dal decretone, occorreranno dal 1971 al 1975 almeno 250 miliardi in più ogni anno, giungendo perciò a un ulteriore fabbisogno di 1250 miliardi annui nel 1975 per far fronte ad una spesa globale vicina ai cinquemila miliardi per anno. Donat Cattin ha concluso sottolineando la validità del decretone anticongiunturale definendo «marginali» gli emendamenti proposti dalle opposizioni.

Da parte sua il ministro della sanità, Mariotti, in un discorso a Teramo ha osservato che l'incontro governo sindacati ha seguito il primo importante passo verso la realizzazione di un moderno servizio sanitario nazionale e ha avviato una seria politica necessaria per creare nel paese le condizioni di uno sviluppo programmato dell'economia e dell'evoluzione sociale».

Mariotti ha anche osservato che «la via delle riforme è lunga, aspra e difficile perché immensi sono gli interessi che dobbiamo colpire, numerosi i privilegi, modelli di vita, modi di pensare e di agire da abbattere». Mariotti ha poi affermato che l'attuazione di un moderno servizio sanitario esige un costo rilevante. «Esso si affermerà come servizio pubblico valido a proteggere la salute di tutti i cittadini, costando meno dell'attuale assistenza mutualistica, alla sola condizione che gli italiani operino con senso di responsabilità, e, partecipando direttamente alla direzione delle strutture sanitarie periferiche, siano i protagonisti della lotta contro gli sperperi».

Roberto Perugini

LE PRIME DENUNCE per la vertenza Rhodiatoce

Verbania, 4

In relazione alla vertenze da tempo in corso alla Rhodiatoce di Verbania (lo sciopero ad oltranza indetto dai sindacati è giunto ormai al venticinquesimo giorno), il sindaco della cittadina Ugo Sironi, dopo una riunione con la giunta ha inviato oggi telegrammi ad autorità di governo perché intervengano per una soluzione mediata della vertenza.

Si è appreso frattanto che sono state notificate alla Procura della Repubblica le prime denunce per «blocco stradale aggravato e continuato» contro quattro operai che avevano partecipato alle manifestazioni degli scorsi giorni. Poiché si prevede che tali denunce saranno in totale una quarantina circa, si sta costituendo un collegio di difesa gratuito che assisterà quanti altri saranno denunciati per lo stesso reato.

In segno di solidarietà con i 4300 dipendenti della fabbrica di Verbania, la CGIL ha frattanto proclamato per martedì prossimo un nuovo sciopero di 24 ore nella fabbrica Rhodiatoce di Villadossola.

(Ansa)

Radiati dal PCI quattro dirigenti a Venezia

Venezia, 4

Quattro dirigenti comunisti di Venezia, che fanno parte di un gruppo di otto esponenti che ha aderito con un documento alle tesi del «Manifesto», si sono dimessi dal partito e sono stati successivamente radiati dal comitato federale veneziano.

Gli otto firmatari del documento sono: Gualtieri Bertelli, Mario Bertoldi, Gianni Fabbri, Cristiano Gasparetto, Pietro Granziera, Giorgio Leando, Domenico Luciani e Walter Parmeggiani. Quattro di essi — Fabbri, Gasparetto, Granziera e Luciani, tutti membri del comitato federale — si sono dimessi dal PCI nel corso di un dibattito in seno al comitato federale, al termine dell'intervento che, a nome del gruppo, ha fatto Pietro Granziera, da 25 anni dirigente del partito e fino a ieri uno dei tre segretari della federazione di Venezia.

Dopo l'uscita dei dimissionari, il comitato federale ha discusso a lungo se accettare le dimissioni o radiare i dimissionari. Alla fine, con una decisione presa a maggioranza, i dimissionari sono stati radiati.

SENZA SOSTE LE RICERCHE del giornalista rapito

Palermo, 4

Agenti del reparto mobile della pubblica sicurezza, della Squadra mobile, carabinieri del gruppo Palermo e del nucleo investigativo hanno continuato oggi a Palermo e nella provincia le ricerche del giornalista Mauro De Mauro, misteriosamente scomparso il 16 settembre scorso. Mentre pattuglie di agenti e di carabinieri hanno percorso i quattro itinerari che ogni giorno vengono fissati per i rastrellamenti.

Il capo della Squadra mobile, dott. Mendolia, nel corso delle indagini condotte in questi diciotto giorni, ha presentato una decina di dettagliate segnalazioni all'autorità giudiziaria, tenendo inoltre verbalmente informato il procuratore capo della Repubblica dott. Scaglione.

(Ansa)

ULTIMA ORA

Auto vola in un burrone: cinque i morti

Caserta, 4

Cinque persone sono morte in un incidente accaduto sulla statale 158, nel tratto compreso fra Castello e Piedimonte d'Alife. Un'auto «Simca» targata Caserta, giudata dall'imbianchino Luigi Iannarelli, di 23 anni, con a bordo due sue sorelle, Nina di 12 e Maria di 16 anni, la fidanzata Maria Savoia di 21 e due sue amiche, Anna Pia Nisio di 15 anni e Maria Rosaria Riccio di 18, per cause non ancora accertate, è sbandata

La vettura è precipitata in fondo a un burrone. Sono morte sul colpo cinque delle sei persone che erano sull'auto.

(Ansa)

La vita riprende

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Amman — Nella capitale giordana torna la vita; ne è un esempio il barbiere che si è rimesso al lavoro fra le macerie

SEMPRE ACCESA LA POLEMICA IN ATTESA DELLA VOTAZIONE

Puntate sui liberali le accuse dei divorzisti

Chiesta dalla «sinistra» del PLI la convocazione dei gruppi parlamentari Insistenze per il voto palese - Una trentina gli emendamenti presentati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Si apre domani una infuocata settimana parlamentare soprattutto per i lavori del Senato impegnato nella battaglia per il divorzio. Martedì con la ripresa del dibattito, lo scontro tra divorzisti e antidivorzisti, che ha animato in questi giorni tante polemiche, accenderà gli animi anche all'interno dell'aula. Una battaglia che si svilupperà su ogni emendamento per sette giorni. Parallelamente il Senato, con tre sedute al giorno, esaurirà anche la discussione sul «decretone» anticongiunturale. Com'è noto la votazione sul divorzio dovrebbe avvenire venerdì 9 ottobre. Le sedute della mattina e del pomeriggio saranno dedicate al divorzio, quelle notturne al «decretone» che dovrà poi passare alla Camera.

In quanto alle commissioni, essendo i parlamentari impegnati nelle sedute di aula, esse si riuniranno soltanto nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì: mercoledì è convocata la commissione finanza per discutere il disegno di legge relativo alla conversione al sei per cento delle obbligazioni di opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore, e l'istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche; all'ordine del giorno è anche un provvedimento che prevede sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito.

Continua intanto la «caccia alle streghe» cioè la ricerca dei divorzisti, che mercoledì scorso hanno votato a favore del non passaggio agli articoli, non solo rischiano di far bloccare la legge al primo ostacolo, ma dimostrando anche che il fronte laico non è così compatto come i divorzisti ritenevano. La riduzione dello scarto di voti dai 10-12 sui quali i divorzisti fanno affidamento ai due soltanto che hanno permesso alla legge Fortuna-Baslini di superare il primo grosso scoglio ha esacerbato gli animi, provocato infuocate polemiche, alimentato la caccia a quelli che vengono definiti «i traditori» della causa.

Il segretario della lega per il divorzio (LID) Marco Pannella ha affermato che i liberali Malagodi e Veronesi hanno operato «per impedire ad almeno un terzo del gruppo dei senatori del PLI di costituire, nei fatti, con il PDIUM e il MSI un fronte clerico-moderato di appoggio all'operazione di corruzione e di ricatto che si è tentata».

In altre parole i franchi tiratori a giudizio di Pannella sarebbero nelle file del PLI. Ma c'è di più. Il segretario della LID è andato oltre, rilevando che i senatori liberali Bosso, Massobrio, Balbo, Biagi, Finzi non hanno mai smentito le dichiarazioni e le intenzioni loro attribuite contro il divorzio, e che da altri tre senatori dello stesso partito non è mai venuta nessuna dichiarazione pubblica a favore del progetto. La stessa associazione ha sostenuto che, nei giorni scorsi, il segretario della DC, Forlani, si è recato presso la sede del PLI per proporre «inaccettabili compromessi» e che la risposta di Malagodi è stata «ineccepibile».

Queste accuse nei confronti della DC non debbono meravigliare. Da vari giorni, divorzisti sparano a zero contro la DC, ma il partito di maggioranza relativa non ha mai replicato perché tanta animazione tanta tensione ed esasperazione degli animi si traduce in fondo in un punto a favore degli anti-divorzisti. Un altro senatore messo sotto accusa dalla LID è Siciliano Marjullo, il quale in un tempo non lontano avrebbe assicurato al vescovo di Caltagirone, anche a nome di un altro parlamentare, che avrebbe votato contro alla legge.

La LID ritiene che non vi siano oggi i margini, di un discorso fra i due fronti. «Si potrebbe anche accettare di verificarlo — ha precisato Pannella — ove si cessasse con i tentativi di creare divisioni che non vi saranno, con gli intrighi per tacer d'altro. In questo caso, il fronte laico parlamentare non potrebbe che condurre unitariamente, e non separatamente, tale incontro».

Poco dopo la diffusione di queste accuse, è giunta notizia che un parlamentare liberale, l'on. Bonea, della corrente di «presenza» (la sinistra del PLI) ha chiesto la convocazione, entro 48 ore, della direzione e dei gruppi parlamentari del partito affinché i senatori liberali che nel passato avevano rilasciato dichiarazioni antidivorziste, si impegnino pubblicamente a votare in conformità con la linea ufficiale del PLI. «La sinistra liberale — dice una nota — ritiene inammissibile che il rigetto della legge Baslini-Fortuna possa addebitarsi ad alcuni rappresentanti del proprio partito di cui è inutile ricordare la tradizione laica». «Presenza» chiederà le immediate dimissioni e deferirà ai probiviri i senatori eventualmente dissidenti.

Il sen. Ossicini, della sinistra indipendente, accusato in questi giorni di essere anch'egli tra i franchi tiratori ha precisato di essere favorevole al divorzio, osservando che anche se si dovrà votare a scrutinio segreto su qualche emendamento che i gruppi antidivorzisti presenteranno, al momento della discussione degli articoli, egli farà una dichiarazione di voto che chiarirà una volta per tutte come egli sia stato sempre a pro della legge. Il sen. Parri ha fatto sapere a Fanfani di essere stato assente giovedì perché sottoposto a un controllo chirurgico.

Come si vede, le cose si vanno ingrossando. Dopodomani come si è accennato inizia l'esame degli undici articoli, esame che proseguirà nei giorni successivi: risultano sinora presentati una trentina di emendamenti. Il voto definitivo ci sarà venerdì. I divorzisti si batteranno come si è già accennato ieri perché il voto (sia sugli emendamenti, che sugli articoli, che sulla legge nel suo complesso) sia reso palese. Gli antidivorzisti replicano che si è sempre sostenuta la necessità di votare secondo coscienza e che perciò non può essere impedito lo scrutinio segreto.

Se la legge dovesse cadere, non potrebbe più essere ripresentata. Dovrebbero trascorrere altri sei mesi per presentarne una nuova, anche se eguale nella sostanza. Si andrebbe dunque a chissà quando. Il regolamento del Senato è quello che è. La prassi è quella del voto palese, tuttavia è sufficiente che venti senatori chiedano la votazione segreta perché si adotti questo medoto.

Solo se il governo ponesse la questione di fiducia il voto per appello nominale diventerebbe obbligatorio. Ma è certo difficile dal governo Colombo una simile decisione, tanto più che il governo ha sempre precisato di non voler dare un rilievo politico al voto sul divorzio in cui ogni parlamentare è libero di comportarsi secondo coscienza.

L'assemblea di Montecitorio invece riprenderà i lavori lunedì pomeriggio alle ore 17 con lo svolgimento di numerose interrogazioni su problemi particolari e di interesse locale. Tra le altre, il governo dovrà rispondere all'interrogazione dell'on. Caruso (PCI) che sollecita il ministro per le regioni a far conoscere quali risultati abbia conseguito la disposizione relativa alla richiesta di segnalazione del personale delle varie amministrazioni dello Stato disponibili a trasferirsi alle regioni.

Dopo lo svolgimento delle consuete interrogazioni, i deputati saranno chiamati a discutere e approvare una serie di provvedimenti di ratifica ed esecuzione di accordi internazionali nonché il disegno di legge costituzionale che modificando gli statuti speciali delle regioni della Sicilia, Sardegna, Trentino - Alto Adige, Valle d'Aosta, Friuli - Venezia Giulia, porta da quattro a cinque anni la durata in carica delle relative assemblee. L'assemblea di Montecitorio, esaminerà anche l'ulteriore proroga della delega al governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'importazione prevista dall'art. 3 della legge 1.o febbraio 1965.

La discussione sulla delega legislativa per la riforma tributaria figura iscritta al sesto punto dell'ordine del giorno dell'assemblea che già cominciò ad esaminarla nel giugno scorso, esaurendo la discussione generale prima della sospensione dei lavori parlamentari a seguito della crisi di governo. Di questo importante provvedimento, la Camera forse sarà chiamata a occuparsi soltanto dopo che a livello di governo saranno state raggiunte ulteriori intese tra i partiti della maggioranza e con le grandi organizzazioni sindacali.

Comunque, la discussione di tale provvedimento non potrà essere ripresa sino a quando non sarà stata definita la posizione del governo che dovrà rispondere alla serie di quesiti posti durante il dibattito dagli oratori dei diversi gruppi politici sulla complessa problematica che involge l'attuazione della nuova riforma fiscale.

Nella prossima settimana il calendario dei lavori delle commissioni si preannuncia intenso e di rilievo, anche per i provvedimenti legislativi che figureranno nell'ordine del giorno. Comunque, il massimo impegno delle commissioni sarà sempre rivolto all'esame preliminare del bilancio dello Stato

R. R.

ENTRATA NEL VIVO LA SECONDA FASE DELL'ESPERIMENTO A CAVAZZO

SOLI IN FONDO AL LAGO I QUATTRO DI «ATLANTIDE»

Dall'esterno si ascolta tutto quanto avviene nel contenitore mentre i batinauti per cinque giorni resteranno isolati - Non danno più acqua le circa 20 sorgenti

Udine, 4

La prima parte della seconda fase dell'Operazione Atlantide, in atto dal 24 settembre, e che si concluderà venerdì mattina, è entrata nel suo periodo cruciale: dalle ore 0 di oggi, infatti, i quattro batinauti, che sono immersi a dodici metri di profondità nell'apposito contenitore, sono completamente isolati dal mondo esterno. Tra il contenitore e il centro sono stati infatti sospesi i contatti telefonici; permangono naturalmente quelli televisivi e quelli citofonici, nel senso che gli operatori di terra ascoltano 24 ore su 24 al citofono tutto quanto viene detto all'interno del contenitore. Tutto inoltre viene registrato ininterrottamente, tanto che alla mezzanotte di oggi risultavano incisi ben 30 mila metri di nastro.

Scopo di questo ulteriore esperimento è di verificare le reazioni che i quattro batinauti avranno sia sul piano fisico che sul piano psichico a questo isolamento. In particolare verrà verificato l'effetto che può produrre sull'organismo umano l'essere all'oscuro, per uomini che sono immersi in mare, dell'ora e quindi di quale sia il periodo notturno e quello diurno della giornata. Verranno quindi registrati eventuali cambiamenti dei cicli del sonno e dell'appetito e ogni altra eventuale reazione al condizionamento assoluto dell'uomo agli spazi limitati.

A questo scopo, nei cinque giorni di durata di questo esperimento, i dottori Maisano e Bertolo si recheranno periodicamente nel contenitore per effettuare prelievi di sangue ai batinauti, in modo da determinare l'equilibrio dell'acido base, che regola in pratica tutte le funzioni dell'organismo. Tali prelievi, centrifugati nel laboratorio del centro base dell'Operazione Atlantide, verranno quindi fatti proseguire per Trieste, dove verranno analizzati dal prof. Dal Palù, della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, che dirige questi esperimenti dal punto di vista sanitario, e dal suo assistente dott. Spandri, che ieri si è recato al lago di Cavazzo in visita al centro operativo.

I batinauti, appunto perché dovranno rimanere isolati per questi cinque giorni, sono stati muniti di un adeguato rifornimento di viveri e non potranno comunicare neppure con i genitori. Oggi, inoltre, si sono conclusi gli esperimenti con laboratori marini dell'Istituto geofisico di Trieste ed è stata in particolare portata a termine la misurazione della portata delle sorgenti del lago. I risultati sono stati sorprendenti e nello stesso tempo, almeno da qualche punto di vista, allarmanti. Le circa venti sorgenti, che alimentavano il lago di Cavazzo, non danno più acqua a causa dei sedimenti che sono stati portati nel lago.

Ragion per cui sarebbe estremamente deleterio, in questo momento, attuare il progetto che prevede l'eliminazione dell'apporto d'acqua della centrale elettrica di Somlago: in tal caso, infatti, il lago in un tempo più o meno breve, si ridurrebbe in una pozzanghera. Ed appare chiaro, a questo punto, che se si volesse in effetti attuare questo progetto, bisognerebbe prima riattivare le sorgenti, che fino a una decina di mesi fa, secondo le rilevazioni effettuate in quel periodo davano ancora acqua; lavoro questo che non dovrebbe durare più di un anno.

Venerdì mattina, intanto, usciranno dal contenitore per fine missione tre dei quattro batinauti, cui è toccato in sorte di rimanere immersi a 12 metri di profondità per i primi 15 giorni: il quarto componente l'originale equipaggio, formato dal sommozzatore Renato De Piero, di 23 anni, da Cordenons, Paolo Dal Bo, di 24 anni, studente universitario, di Treviso, Franco Molinari, di 26 anni, laureato in sociologia, di Cividale e Antonio Solero, di 26 anni, pure lui laureato in sociologia, da Sappada, e che è ancora da scegliere, rimarrà invece nel contenitore per altri 15 giorni, insieme ad altri tre colleghi che gli verranno a fare compagnia.

Neppure il nome di questi altri tre batinauti è stato ancora comunicato, anche se si sa che verranno scelti da una rosa di nomi, composta dal sommozzatore Francesco Dal Cin, di 24 anni, di Treviso, dal perito edile Mario Ordiner, di 25 anni, di Enemonzo, dal pilota di aviogetti Valentino Fottola, di 34 anni, da Zoppola, e dal venezuelano Andrea Gandoni, di 21 anni, studente universitario, nato a Caracas e abitante al centro delle operazioni dell'Atlantide, che è l'unico di quelli che parteciparono alla prima fase dell'operazione.

Giorgio Verbi

FORSE «ATLANTIDE» si trasferisce a Bracciano

Udine, 4

L'Operazione Atlantide sta destando notevole interesse negli ambienti scientifici e industriali nazionali. Lo prova tra l'altro, il fatto che l'ENI ha deciso di prendere parte concreta alla seconda fase degli esperimenti con la presenza, seppure saltuaria, al campo base di Alesso dell'ing. Carmelo Caputo, titolare della cattedra di progetti di macchine dell'Università di Roma, e con la collaborazione di alcuni istituti dell'Università di Trieste. Questo maggiore interesse che circonda la seconda fase dell'operazione, deve essere ricollegato soprattutto al maggiore impegno e rigore scientifico con i quali vengono svolti gli esperimenti.

Da qualche parte però si è ventilata la possibilità di trasferire l'operazione nel lago di Bracciano, e pressioni in tal senso sarebbero state fatte al direttore dell'esperimento Luciano Mecarozzi. Questi però preferirebbe continuare i lavori in casa. «Diversi sono i motivi — dice tra l'altro Mecarozzi — per i quali preferiamo rimanere in Friuli. Prima di tutto l'operazione è iniziata qui e ora che negli ambienti scientifici e industriali l'interesse ha preso il posto dello scetticismo, vogliamo anche per questioni di prestigio continuare dove abbiamo iniziato. Inoltre non bisogna dimenticare che molti di noi abitano in Friuli, dove svolgono delle regolari attività, alle quali non intendono rinunciare per trasferirsi nel Lazio; senza contare poi — ha concluso — che il lago presenta delle caratteristiche particolarmente utili per gli esperimenti che stiamo effettuando».

Proprio in relazione all'insoddisfazione per questa proposta vanno messi i numerosi inviti che Luciano Mecarozzi ha inviato a tutti i componenti del Consiglio regionale e a numerosi parlamentari friulani affinché visitino il campo di Alesso.

P. M.

Precipita e muore un alpinista sopra Gemona

Udine, 4

Un giovane alpinista, Claudio Boezio, di 19 anni, di Gemona, è morto durante una scalata al Col de Scris. Il giovane era partito questa mattina da Gemona, assieme a un compagno, Sandro Cargnelutti, di 16 anni. I due nel tardo pomeriggio, scendendo al termine dell'escursione, sembra abbiano sbagliato un sentiero e ad un certo punto, procedendo in cordata, il Boezio cadeva in un crepaccio nei pressi di Sella Santa Agnese, ferendosi gravemente. Il suo compagno riusciva invece a stare saldo in roccia.

Nel frattempo, impensieriti dal ritardo dei due, altri due compagni, pure di Gemona si erano recati in montagna per cercarli, ma, a loro volta, si perdevano. Intanto veniva dato l'allarme e subito si mettevano in moto una squadra di alpini, una del Soccorso alpino, i carabinieri e i vigili del fuoco di Gemona. I due alpinisti, partiti dopo, sono stati subito ritrovati in ottime condizioni, invece il Boezio è stato raggiunto a Sella Santa Agnese mentre versava in gravissime condizioni, ed è spirato poco dopo.

C. R.

DALLA PRIMA PAGINA

LA VI FLOTTA

so il timore che esistano tuttora «elementi irresponsabili» che potrebbero intraprendere inaspettatamente azioni suscettibili di condurre ad imprevedibili eventi violenti. Ha aggiunto di non pensare che «la strada che si apre davanti a noi non sarà difficile»; comunque non ha trovato pessimismo per quello che è accaduto in Giordania e a seguito della morte di Nasser per quanto concerne la questione della ripresa dei colloqui di pace.

Nixon ha poi affermato che gli Stati Uniti non hanno obiettivi di dominio e che, nel Mediterraneo, essi apprezzano in particolare il ruolo svolto dall'Italia, dalla Spagna e dalla Gran Bretagna. «Noi cerchiamo di sviluppare la partecipazione e non soltanto le consultazioni», egli ha aggiunto, affermando poi che «uno dei grandi "atout" della politica estera americana è che nessun dirigente straniero teme attualmente un qualche intervento unilaterale americano. Non si può dire altrettanto di certe altre potenze».

Nixon ha affermato che secondo le sue impressioni gli Stati Uniti hanno molti amici e che «la politica vietnamita degli Stati Uniti è molto meglio compresa oggi di quanto non lo fosse nel febbraio 1969 (ultimo viaggio di Nixon in Europa). Non ho riscontrato lo scetticismo al quale mi ero allora trovato di fronte. L'iniziativa di pace americana nel Medio Oriente gode di appoggio universale» e i paesi riconoscono d'altra parte «che gli Stati Uniti non perseguono nessun celato obiettivo espansionista nello svolgere il loro ruolo».

Nixon ha poi detto che i suoi colloqui con il Presidente italiano Saragat, con il generale Franco e con il maresciallo Tito sono stati utili; ha anche menzionato le sue «molto esaurienti» conversazioni con il Papa sui problemi mondiali dicendo: «Noi continueremo questi contatti». Italia, Spagna e Gran Bretagna, oltre agli Stati Uniti, hanno vitali interessi nel Mediterraneo e i colloqui di Nixon con i dirigenti di questi tre paesi sono stati utili in quanto non è bene per gli Stati Uniti essere soli sia che si tratti del Mediterraneo o del Medio o dell'Estremo Oriente.

Parlando della Spagna, Nixon ha detto: «Il 1970 segna il periodo in cui noi possiamo dire che la Spagna si accinge a salire tra i primi piani in Europa sul piano ecoromico. L'ora è vicina in cui l'isolamento economico e politico della Spagna avrà fine, il che costituisce una sana evoluzione». Nixon si è anche compiaciuto per la presenza nel governo spagnolo di uomini «giovani ed energici».

Circa la Jugoslavia, ha affermato che gli Stati Uniti rispettano il diritto della Jugoslavia di essere non allineata; i due paesi seguono una politica di non intervento negli affari reciproci. Nixon ha aggiunto che tra Washington e Belgrado permangono ancora grandi divergenze, in particolare per quanto riguarda il sistema economico, il Medio Oriente e l'Estremo Oriente, ma esistono anche zone di accordo; gli Stati Uniti condividono con la Jugoslavia il desiderio di evitare un confronto tra le superpotenze poiché i paesi non allineati sarebbero le prime vittime di un tale confronto.

A tarda ora si è appreso che il Presidente Nixon farà «entro una settimana una importante dichiarazione sul Vietnam»: lo ha annunciato alla stampa l'industriale americano John Mulcahey, che ha messo la sua residenza irlandese di Kilfrush a disposizione del Presidente americano.

(Reuter)

FUCILE A FIUMICINO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Presso l'uscita 12 dell'aeroporto di Fiumicino è stato trovato questo moschetto in perfetta efficienza con 24 cartucce

IMPROVVISA SCIAGURA AEREA SULLA «PONTINA»

Cade un elicottero: due ufficiali morti

Erano uno della polizia e uno dell'aeronautica in normale servizio di perlustrazione stradale

Roma, 4

Un elicottero è precipitato nei pressi di Tor de' Cenci all'altezza del chilometro 27 della via Pontina. Apparteneva al trentunesimo elistormo dell'Aeronautica militare. A bordo si trovavano due ufficiali, uno dell'Aeronautica militare e uno di Pubblica sicurezza che sono morti entrambi all'istante. Sono il capitano di Pubblica sicurezza Marcello Abate, che aveva mansioni di osservatore, e il tenente pilota Leo Leoni.

L'elicottero svolgeva il normale servizio di perlustrazione stradale nei giorni festivi. Ancora non si conoscono le cause della sciagura. L'elicottero, è stato visto perdere improvvisamente quota da alcuni testimoni e schiantarsi al suolo, incendiandosi. Il corpo di uno dei due ufficiali è rimasto carbonizzato; l'altro, proiettato fuori dell'aviogetto, è rimasto mutilato in più parti.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 11 di oggi nella tenuta Vaselli. Dai primi esami si suppone che l'elicottero abbia improvvisamente perduto quota mentre stava tentando un atterraggio di fortuna, e che si sia incendiato quando si è schiantato al suolo dopo aver rotto alcuni cavi di energia elettrica ad alta tensione. L'ufficiale carbonizzato è il capitano di Pubblica sicurezza Marcello Abate, nato a Roccasecca (Frosinone) 27 anni fa e promosso capitano il primo gennaio dello scorso anno, dopo aver frequentato l'accademia di polizia a Roma.

L'ufficiale era giunto da Milano a Pratica di Mare — dove è di stanza il trentunesimo stormo elicotteri dell'Aeronautica militare — ieri sera per compiere alcuni voli di addestramento. L'altro ufficiale morto nell'incidente si chiamava Leo Leoni, aveva 33 anni, ed era tenente pilota dell'aeronautica militare.

I vigili del fuoco di Roma, che sono giunti sul luogo dell'incidente, sono riusciti a spegnere le fiamme in cui l'elicottero era avvolto e a recuperare i corpi dei due ufficiali che sono stati successivamente portati nell'Istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Ansa)

DUE FRATELLI A BRINDISI avvelenati dai cioccolatini

Brindisi, 4

Due fratellini, Franco e Marco Blasi, di dodici e dieci anni, sono morti per aver mangiato cioccolatini trovati sul pavimento del bar gestito dal padre, a Cellino San Marco, Comune a circa venticinque chilometri da Brindisi. I due bambini erano stati lasciati temporaneamente soli dal padre, Antonio Blasi di 41 anni, il quale si era allontanato dopo aver spostato il bancone e altri scaffali per lavori di pulizia.

(Ansa)

DISGRAZIE PRESSO BOLOGNA, SULL'ASOLANA E SULL'AURELIA

CAUSANO SEI VITTIME TRE INCIDENTI NOTTURNI

Bologna, 4

Due uomini sono morti e tre sono rimasti feriti la scorsa notte nello scontro tra due automobili avvenuto a un incrocio nei pressi di Castel d'Argine (Bologna). Le vittime sono due autisti di Cento (Ferrara), Sergio Zucchelli di 39 anni e Renato Filippini, di 43, i quali si trovavano su di una «600» targata Ferrara 59197, guidata dal Zucchelli.

L'auto, all'incrocio di Castel d'Argine, si è scontrata, per cause che non sono state accertate, con una «Giulia 1600» targata Ferrara 99437, alla cui guida era Tiziano Nanetti, di 28 anni, abitante a Pieve di Cento (Bologna) e sulla quale erano Vittorio Naldi di 33 anni e Giacomo Lodi di 34, entrambi di Pieve di Cento. Lo scontro è stato molto violento: dalle due auto che hanno riportato gravissimi danni, i soccorritori hanno estratto lo Zucchelli e il Filippini, che erano in fin di vita, sono stati portati con un'auto all'ospedale di Pieve di Cento, ma sono morti durante il tragitto. Gli occupanti dell'altra vettura, Nanetti, Naldi e Lodi, sono stati ricoverati nello stesso nosocomio con prognosi rispettivamente di 30, 15 e 17 giorni.

Due bresciani sono morti in un incidente avvenuto questa notte sulla statale Asolana, poco prima del ponte sul Po di Casalmaggiore. I due, il meccanico Giuseppe Magnavini, di 42 anni, e l'armaiolo Giovanni Pedretti, di 40, entrambi residenti a Gardone Val Trompia, stavano tornando a casa a bordo di una «Bianchina» dopo una battuta di caccia compiuta nel parmense.

Ad un certo punto l'auto, che era guidata dal Magnavini, mentre era in fase di sorpasso è andata a schiantarsi contro un'autocorriera della linea Sabbioneta-Parma guidata da Elio Caldarini. Nello scontro i due occupanti della «Bianchina» sono morti sul colpo.

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto poco prima di mezzanotte presso Viareggio, sulla statale Aurelia, nel tratto fra Torre del Lago e Migliarino Pisano nella zona delle «Curve di Pietraccio».

A bordo di una «600» viaggiavano Benito Pisani, di 24 anni, di Pisa, (alla guida), sua moglie Franca, di 21 anni, il figlioletto Franco di quattro anni e i suoceri Pietro e Sara Parola, rispettivamente di 61 e 57 anni. Ad un tratto l'auto, sembra a causa di un abbagliamento, si è scontrata frontalmente con una «Giulia» guidata dal parrucchiere Paolo Fatticcioni: Benito Pisani e Pietro Parola sono morti sul colpo; Sara Parola, Franca Pisani e il piccolo Franco hanno riportato ferite guaribili in quaranta giorni salvo complicazioni Il conducente della «Giulia» ha riportato solo lievi contusioni. (Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Limerick (Irlanda) — Il Presidente Nixon con il Sindaco salutano la folla lungo il percorso che porta dall'aeroporto di Shannon al centro della città, compiuto su una macchina aperta

L'ON. MATTEOTTI ALL'INCONTRO DI POLITICA TURISTICA

Mobilitare lo Stato a difesa del paesaggio

Bisogna frenare quanto prima il tumultuoso processo di devastazione dell'ambiente naturale - Una dimensione della cultura e dello spirito

Cortina d'Ampezzo, 4

«La salvaguardia dei beni naturali e culturali costituisce il migliore investimento del turismo, inteso non solo come fonte di reddito economico ma anche come dimensione dello sviluppo culturale e spirituale dell'uomo moderno».

Lo ha affermato il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Matteotti in un discorso tenuto a Cortina d'Ampezzo in occasione di un incontro patrocinato dall'E.P.T. di Belluno in occasione di un incontro patrocinato dall'E.P.T. di Belluno con i dirigenti delle aziende autonome di turismo e con gli operatori turistici della provincia. L'on. Matteotti ha posto lo accento sui rapporti tra politica del territorio e politica del turismo, sottolineando che in Italia ancora siamo in forte ritardo rispetto ad altri paesi nella legislazione che dovrebbe dare concreti strumenti d'intervento a queste politiche.

«Assistiamo — ha detto — senza poter tempestivamente e adeguatamente porre riparo, a un processo tumultuoso di devastazione dell'ambiente. Parchi naturali, spiagge, zone montane, laghi, isole, centri storici, monumenti sono il bersaglio di una speculazione che è sempre pronta a sfruttare vantaggi momentanei offerti da questo patrimonio senza preoccuparsi delle gravi conseguenze che la sua distruzione può avere per l'equilibrio ecologico, per il progresso socio-culturale, per l'espansione efficace e riequilibratrice delle attività produttive ed in particolare di quella turistica.

Se è vero — ha proseguito Matteotti — che la politica dello ambiente deve assicurare un salto di qualità del progresso verso obiettivi di autentica civiltà, è vero anche che appare tanto più assurda e delittuosa un'insensata e predatoria spoliazione dei beni naturali e culturali quando non offre nemmeno un contributo all'economia.

Oggi ci si rende conto, infatti, che gli attentati al territorio comportano anche un elevato costo economico per la collettività, come dimostrano pregevoli studi e convegni di questi ultimi tempi.

La vera e propria sommossa dell'opinione pubblica tramite la stampa, registrata di fronte al problema dell'inquinamento, indica che si è diffusa una coscienza del problema, più avanzata della capacità delle strutture dello stato di recepirla e tradurla in interventi risolutivi.

Il turismo, al quale ormai sono interessati decine di milioni di italiani e di persone di tutto il mondo, ha favorito questa mobilitazione che ha assunto un vero e proprio carattere di sfida. Dobbiamo raccogliere questo appello che autorevolmente è stato lanciato anche dal consiglio d'Europa ed in altre sedi internazionali e nazionali, per dimostrare non soltanto che l'Italia concepisce il turismo nei suoi riflessi di civiltà ma anche per confermare all'opinione pubblica internazionale che noi siamo i primi e più attenti custodi di una ricchezza della nostra natura e del nostro spirito che è assolutamente originale e irriproducibile.

E' tempo di una mobilitazione dello stato — ha concluso Matteotti — e il Ministro del turismo intende essere in prima linea come ministero di promozione di valori umani, quali la salute psicifisica generata delle vacanze e l'accrescimento della cultura e dell'unità dei costumi e delle idee generate dai viaggi e dallo spettacolo nelle sue varie forme artistiche e culturali». *(Ansa)*

La «midi» e i suoi rischi

Chicago, 4

La nuova moda delle gonne «midi», lunghe fino a metà polpaccio, costituisce per le donne un costante pericolo di infortuni: lo ha dichiarato un membro del Consiglio nazionale per la prevenzione degli infortuni degli Stati Uniti, la signorina Sharon Bush, che ha accusato l'ingombrante indumento di intralciare i movimenti delle gambe e delle ginocchia. Uno scivolone per le scale o scendendo dallo ascensore — ha ammonito la signorina Bush — può trasformarsi in una rovinosa caduta per la donna in «midi»; anche salire e scendere dagli autobus può risultare un rischio, così come il lavoro d'ufficio: la segretaria in «midi» può inciampare nelle proprie gonne dopo essersi chinata a prendere una pratica nel cassetto più basso di uno schedario, oppure può rimanere con la lunga gonna impigliata in qualche cassetto. Altri rischi corre la guidatrice in «midi», la cui gonna può impigliarsi nella portiera dell'auto o nella leva del cambio. *(Ansa)*

COMMERCIANTE RAPINATO da quattro mascherati

Napoli, 4

Un commerciante napoletano, Mino Castaldo, di 55 anni, è stato aggredito e rapinato la scorsa notte da quattro giovani che avevano il volto coperto con calze nere.

Il fatto è accaduto in via Ghiaia, nei pressi del palazzo Cellammare, dove il Castaldo abita. I quattro sconosciuti, immobilizzato l'uomo, che è titolare di un negozio in piazza municipio, si sono impossessati del portafogli contenente 30 mila lire, la patente di guida ed altri documenti. I rapinatori hanno anche portato via le chiavi dell'abitazione del Castaldo e quelle del negozio e della cassaforte.

La polizia ha cominciato le indagini. *(Ansa)*

MENTRE ALTRE TRE CASE DI PENA SONO IN MANO AI DETENUTI

È durata poco la rivolta nel carcere di Brooklyn

Rioccupati dagli agenti a suon di sfollagente e di gas lacrimogeno i due piani dell'edificio che erano rimasti l'ultimo rifugio dei ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

L'ultima delle rivolte ad accendersi nelle carceri di New York ha avuto vita brevissima: trecento guardie hanno riassunto la scorsa notte il controllo della casa di pena di Brooklyn mettendo in salvo i tre secondini presi in ostaggio dai detenuti. Facendo uso di gas lacrimogeno e sfollagente, le guardie hanno rioccupato il quarto e quinto piano dell'edificio di nove piani: erano l'ultimo rifugio dei ribelli che avevano occupato il carcere all'alba di sabato.

Mentre le guardie avanzavano, i detenuti hanno dato fuoco a lenzuola, pezzi di carta, frammenti di mobilia, lanciandoli poi in strada fra gli applausi di una cinquantina di sostenitori ammassati nei pressi dietro i cordoni di polizia. A un certo punto un detenuto ha gridato: «Dite loro di fermarsi o uccideremo un piedipiatti. Gli teniamo il coltello alla gola. Anzi, uccideremo tutti e tre gli ostaggi». La minaccia non si è concretizzata e i tre uomini sono stati trovati assolutamente incolumi.

L'assessore alle carceri George McGrath ha spiegato che la decisione di penetrare nei piani occupati dai ribelli è stata presa dopo che i detenuti non avevano tenuto fede alla promessa di liberare gli ostaggi. Nell'operazione, duecento prigionieri e nove agenti sono rimasti contusi. Nelle altre carceri in rivolta, quelle di Long Island, Manhattan e Kew Gardens, dove i ribelli tengono in tutto 23 ostaggi, la nottata è trascorsa relativamente calma. Ingenti forze di polizia sorvegliano gli edifici.

L'occupazione del carcere di Brooklyn era stata molto movimentata. I detenuti, circa 240, avevano sfasciato numerosi vetri e mobili, mentre dai tetti degli edifici vicini circa tremila persone plaudivano alla rivolta motivata da richieste identiche a quelle avanzate dai ribelli delle altre prigioni: procedure più sollecite in materia di concessione della libertà dietro cauzione, trattamento più umano. Nel pieno della rivolta, varie guardie e vigili del fuoco sono stati feriti da sassi lanciati dai sostenitori dei detenuti. Sei persone sono state arrestate.

A Long Island, nel tentativo di ottenere un rapido rilascio dei cinque ostaggi colà presi dai ribelli, è stata allestita un'aula improvvisata nella quale si sono celebrate in rapida successione udienze per la concessione della libertà condizionata e della libertà dietro cauzione. Le udienze sono state però sospese essendosi i detenuti rifiutati di mantenere la promessa di liberare gli ostaggi. Le autorità insistono nel dire che non vi saranno negoziati con i ribelli fin quando tutti gli ostaggi non riotterranno la libertà.

I ribelli di Long Island hanno chiesto tra l'altro di mandare una loro delegazione nel carcere di Manhattan a incontrare i capi di quella rivolta per discutere l'organizzazione di «un congresso dei detenuti» su scala cittadina.

E' proprio questo aspetto per così dire politico degli ammutinamenti di New York a rappresentare il lato più interessante della vicenda. Esso conferma, secondo gli osservatori, un fermento che va ormai dilagando nelle istituzioni carcerarie americane e il nascere di una forma di ribellione di tipo nuovo. L'elemento di maggior rilievo di questa forma di ribellione è dato dalla crescente collaborazione tra i capi dei detenuti e i gruppi attivisti esterni, caratterizzata con crescente frequenza da una evidente coloritura politica. In passato, una collaborazione simile era molto rara ma in futuro, secondo quanto ha dichiarato un funzionario, le carceri americane potrebbero vedersi costrette a «operare in un vero e proprio stato di assedio per lunghi periodi di tempo».

Gli osservatori richiamano in particolare l'attenzione sul sanguinoso episodio del 7 agosto scorso quando in un tribunale della california rimasero uccisi un giudice e tre detenuti.

A. P.

CON UNA SOLENNE CERIMONIA NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Santa Caterina proclamata dottore della Chiesa universale

Ventiquattro cardinali e migliaia di pellegrini presenti alla celebrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Mentre, nella basilica vaticana, volgeva al termine il solenne rito, officiato dal Papa, per la proclamazione di Santa Caterina da Siena a «dottore della Chiesa»» hanno cominciato ad echeggiare in lontananza da via della conciliazione e da piazza San Pietro le note festose di numerose bande musicali. Erano, appunto, le bande della Toscana che, convenute a Roma per solenizzare il centenario dell'unione di Roma all'Italia, sono venute a mezzogiorno nell'emiciclo del Bernini per rendere onore alla Santa toscana e per salutare il Papa. Canti liturgici gregoriani in basilica con sottofondo di squilli di cornette e andirivieni di folla in piazza nel gran sole di una stupenda giornata di ottobre. Con questo clima allegro contrastava l'iniziativa presa da un gruppo di divorzisti che, al limitare del confine Vaticano, hanno innalzato cartelli con su scritte che «Il Vaticano non paga le tasse» e che «Con la DC si vive nella dittatura» Il piccolo gruppo di contestatori è stato prontamente circondato dalla polizia, ma ha potuto restare tranquillamente in piazza, sia pure tra l'indifferenza dei presenti che applaudivano il passaggio degli «bandieratori» delle contrade di Siena e le varie formazioni delle bande. E' stato un piccolo episodio di cronaca nella gran festa che ha visto nella zona attorno al Vaticano una straordinaria animazione.

Il Papa è sceso in basilica, illuminata dalla luce dei riflettori per la ripresa televisiva, alle 9.30. Hanno concelebrato con lui la Messa l'arcivescovo di Siena monsignor Castellano e il maestro generale dei domenicani, padre Fernandez. Dopo che il domenicano padre Picari aveva letto una sintesi della vita della Santa sottolineando la sua intensa spiritualità e il suo impegno e la sua dedizione per la Chiesa, il Papa ha pronunciato, dalla cattedra, la solenne formula della proclamazione di Santa Caterina a «dottore della Chiesa». Nella melia il Papa ha lumeggiato la figura della Santa ravvisando nei suoi scritti «carismi di esortazione, di parola di sapienza e di parola di scienza» che anticipano addirittura alcuni enunciati del Vaticano II, specie nelle affermazioni sulla dignità ed autorità del Romano Pontefice.

Paolo VI ha detto tra l'altro: «Come non ricordare l'opera intensa, svolta dalla Santa per la riforma della Chiesa? E' principalmente ai sacri pastori che essa rivolge le sue esortazioni, disgustata di santo sdegno per l'ignavia di non pochi di loro, fremente per il loro silenzio, mentre il gregge loro affidato andava disperso ed in rovina.. E che cosa intendeva essa per rinnovamento e riforma della Chiesa? Non certamente il sovvertimento delle sue strutture essenziali, la ribellione ai pastori, la via libera ai carismi personali, le arbitrarie innovazioni nel culto e nella disciplina, come alcuni vorrebbero ai giorni nostri... Si tratta per la Santa di una riforma anzitutto interiore, e poi, esterna, ma sempre nella comunione e nella obbedienza filiale verso i legittimi rappresentanti di Cristo».

Dopo aver ricordato che Santa Caterina svolse anche attività politica ma nel senso più alto del termine e «respinse sdegnosamente l'accusa di politicante», il Papa ha detto «la lezione di questa donna politica „sui generis" conserva tutto il suo significato e valore, benché oggi sia più sentito il bisogno di fare la debita distinzione tra le cose di Cesare e quelle di Dio tra Chiesa e Stato. Il magistero politico della Santa trova la sua più genuina e perfetta espressione in questa sua lapidaria sentenza: "In uno Stato si può conservare nella legge civile e nella legge divina in stato di grazia senza la Santa giustizia...». Al solenne rito in San Pietro ha assistito una delegazione ufficiale italiana guidata dal ministro Russo. Tra i prelati presenti 24 cardinali. A mezzogiorno dalla finestra del suo studio il Papa ha salutato la folla che gremiva piazza San Pietro ricordando l'odierna festa di San Francesco e sottolineando il significato della celebrazione cateriniana.

A. Paglialunga

SCOPERTE A BRINDISI grotte preistoriche

Brindisi, 4

Una serie di grotte scavate nella roccia — che potrebbero essere state abitate da uomini preistorici — sono state scoperte in contrada «Laurito», a circa tre chilometri dall'abitato di Oria (Brindisi). *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — I bandieranti del Palio di Siena salutano in piazza S. Pietro Paolo VI affacciatosi dopo la cerimonia in cui Santa Caterina è stata elevata «dottore della Chiesa»

MANSON NUOVO ASTRO DELLA MUSICA LEGGERA?

È uscito il trentatré giri dell'uomo del massacro

Una lusinghiera critica apparsa sul «New York Times»

New York, 4

E' uscito a New York il trentatrè giri di Charles Manson. L'«album» contiene quattordici canzoni, e il suo titolo è «Lie», bugia. Sulla copertina è riprodotta la sovraccoperta del settimanale «Life» che mostra il trentacinquenne leader della «famiglia» hippie presunto responsabile della strage di Bel Air. La testata «Life» è stata modificata in «Lie».

Manson registrò le canzoni del disco tra il 1966 e il 1968 in uno studio di Los Angeles, dopo essere stato incoraggiato — sembra da molti — ad intraprendere la carriera musicale. E le prime critiche raccolte dall'album sembrano dare ragione in buona misura a chi suggerì al giovane hippie ora sotto processo a Los Angeles per omicidio plurimo, di tentare la strada della canzone.

E' un «esecutore competente» e «sa avere una certa freschezza», scrive oggi sul «New York Times» Carmen Moore; «Quanto alle parole, sono di disuguale qualità, ma nella decadenza della società moderna rivelano una certa qual freschezza di ispirazione...». Dal punto di vista musicale invece «Manson mostra sprazzi di talento, per lo più nell'area dell'interesse armonico. Particolarmente interessanti i due pezzi «People say I'm no good» (la gente dice che non sono buono) e «Never say never to always» (non dir mai al sempre).

«Il materiale, nel suo complesso, — scrive Carmen Moore — è folk-rock, con qualche piccola libertà d'avanguardia negli arrangiamenti».

Alla registrazione delle quattordici canzoni parteciparono anche alcuni componenti la «famiglia» hippie di Manson. Ad essi si deve l'accompagnamento, in molti pezzi, con chitarre, corni, tamburini, pianti di bimbi, strumenti e rumori improvvisati spesso di gradevole effetto e, dice la Moore, di «felice espressione».

«Come esecutore, — continua il New York Times — Charles Manson rivela la sua competenza. Canta della gente che si ama e dei modi per abbattere la società esecrabile».

Delle sue capacità canore Charles Manson aveva del resto dato un piccolo saggio anche in aula nei giorni scorsi, canticchiando alcuni brani di «That old black magic» e di «The ol i grey mare», mentre le tre ragazze che con lui sono accusate dell'uccisione di Sharon Tate, degli amici dell'attrice e dei coniugi La Bianca, urlavano al giudice: «Hail Cesar». Ma il giudice Older, forse perché non particolarmente esperto in critica musicale, aveva mostrato di non gradire particolarmente l'esecuzione, e aveva spedito i quattro imputati in un'aula adiacente, nella quale erano stati installati altoparlanti, perché gli accusati potessero seguire il processo senza possibilità di ulteriori interruzioni.

La pubblicità sia pure negativa dei massacri, del processo e delle bravate di Manson e della sua «famiglia», potrebbe tuttavia influire in modo massiccio sulle vendite dell'«album», e fare dell'uomo che sembra aver ispirato la strage che nell'agosto dell'anno scorso fece inorridire il mondo intero un astro della musica leggera. *(Ansa - Upi)*

Un giovane scrittore

New York, 4

«Eccomi in veste di giovane scrittore» ha esclamato sorridendo Maurice Chevalier, ormai 83enne, ai giornalisti che erano ad accoglierlo all'aeroporto di New York. Nella metropoli americana ed in altre città degli Stati Uniti lo chansonnier parigino presenterà il suo libro autobiografico «Io ricordo bene», il cui titolo si ispira ad uno dei suoi più grandi successi.

Ad un giornalista che gli chiedeva se aveva in programma di tornare a calcare le scene Maurice Chevalier ha risposto «non voglio andare indietro. Voglio finire in alto...».

Insieme a Chevalier aveva viaggiato, Henri Charrier, lo autore di «Papilon». *(Ap)*

La candidata americana a Miss Mondo

Incline Village (Nevada), 4

Bionda, con gli occhi nocciola, alta 1,68, questa è Sandie Wolsfeld, miss Illinois, che è stata prescelta a rappresentare gli Stati Uniti all'elezione di Miss Mondo, che si terrà il 19 novembre a Londra.

Sandie Wolsfeld, che ha 24 anni, fa la modella a Chicago. Le sue misure fondamentali sono 91 - 56 - 91 centimetri. *(Ansa)*

FALLITO TENTATIVO di rapire una bambina

Torino, 4

I carabinieri stanno indagando per identificare tre giovani che hanno tentato oggi di rapire una bambina di nove anni, Loredana Peiretti, residente coi genitori e un fratellino minore in una villetta di via Monte Granero, a Borgaretto. Il loro tentativo è stato però sventato dalla madre della bimba, Isabella, di 26 anni.

La piccola Loredana stava giocando con una bicicletta, a poca distanza da casa sua, quando è stata afferrata alle spalle da un giovane di circa 18 anni che ha cercato di trascinarla verso una automobile nella quale si trovavano altri due uomini. Terrorizzata la bimba si è messa a gridare e ha richiamato l'attenzione della madre che si è precipitata in strada appena in tempo per scorgere l'auto che si allontanava, seguita a qualche metro di distanza dal terzo giovane che, rimasto a terra, aveva preso la bicicletta della bambina e cercava di fuggire. Isabella Peiretti è salita allora sulla sua utilitaria e ha raggiunto l'altra auto che si era fermata per permettere al terzo giovane di salire. La donna si è posta dinanzi al cofano, ma il

E' STATO MESSO A PUNTO DA UN ISTITUTO MILANESE

Vaccino contro il cancro sperimentato a Mantova

Risultati soddisfacenti su un gruppo di quattordici ammalati

Milano, 4

Un nuovo vaccino contro il cancro sarebbe stato sperimentato con successo all'ospedale civile di Mantova. La notizia è riportata dal quotidiano «Avvenire» di domani. Il nuovo vaccino — secondo la notizia del quotidiano milanese — sarebbe stato messo a punto in un istituto di Milano da una équipe guidata dal prof. Augusto De Barbieri. Adottato dal primo marzo, all'ospedale civile di Mantova, in via sperimentale, sarebbe stato usato su un gruppo di quattordici ammalati: oggi, a sette mesi di distanza molti di essi, che erano già stati giudicati senza speranza, sarebbero in via di guarigione.

Il processo anticancro realizzato dal prof. De Barbieri agisce su due direttrici: l'attuazione di una chemioterapia a indirizzo nuovissimo, che si distacca sostanzialmente da quella tradizionale; un intervento chirurgico nel corso del quale viene sezionata una parte del tumore. Da questa parte, mediante processi di laboratorio, si crea un estratto e lo si unisce con gammaglobulina di coniglio: questo è il vaccino. La azione successiva prevede una serie di quattro iniezioni il primo mese e di una iniezione per i mesi successivi. Questa è la tecnica che è stata adottata — secondo la notizia dell'«Avvenire» — all'ospedale di Mantova. E i risultati sarebbero stati incoraggianti. I tipi di cancro trattati fino a oggi sarebbero quattro: del polmone, della mammella, dello stomaco e il tipo di «Odking». *(Italia)*

RIUNITI A CATANIA poliziotti di tutto il mondo

Catania, 4

Il 6.o congresso mondiale dell'IPA (Associazione Internazionale di Polizia), sarà inaugurato ufficialmente domani a Catania alla presenza del presidente della regione Massimo Fasino, delle autorità locali nonché di illustri ospiti stranieri fra cui l'ambasciatore tedesco in Polonia. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MESSAGGIO A U THANT PER IL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLE NAZIONI UNITE

PAOLO VI: EFFIMERA LA PACE SENZA UNA «VERA RICONCILIAZIONE»

Il Papa nutre fiducia nell'azione dell'ONU, ma riconosce che «in quest'ora tormentata della storia lo scoraggiamento incombe sui migliori, che vedono crollare la speranza di coesistenza pacifica»

New York, 4

In un messaggio indirizzato a U Thant in occasione del 25.o anniversario delle Nazioni Unite, Paolo VI esprime la sua fiducia in questa organizzazione internazionale, che saprà «rispondere all'immensa speranza di una fraterna comunità mondiale», dove ciascuno potrà condurre «una vita veramente umana». «Dal fondo dei peggiori conflitti — prosegue il messaggio — scaturisce ancora più forte l'aspirazione per un mondo dove la forza, soprattutto quella dei più potenti, non domini più col suo peso egoista e cieco, ma sia l'espressione di una responsabilità più grande e più alta, al servizio di una libera e feconda cooperazione fra tutti i gruppi umani, nel reciproco rispetto dei loro valori.

«Nonostante le tensioni permanenti e le opposizioni senza tregua risorgenti, l'unità della famiglia umana si afferma sempre di più, in uno stesso rifiuto dell'ingiustizia e della guerra, e in una stessa speranza di un mondo fraterno, dove persone e comunità possano fiorire liberamente secondo le loro virtualità materiali, intellettuali e spirituali».

Il messaggio del Papa, in lingua francese, così prosegue: «Discepoli di Colui che diede la vita per riunire i figli di Dio dispersi, i cristiani, da parte loro, portati dall'esperienza tratta nel messaggio di Cristo, intendono operare con energia e collaborazione con tutti gli uomini di cuore a questa grande opera di fraterna intesa. Possano le Nazioni Unite, nella loro posizione senza eguali, impegnarvisi risolutamente e procedere con fiducia e coraggio. Su questo futuro generoso, al servizio disinteressato di tutti gli uomini e di tutti i popoli, invochiamo di tutto cuore le benedizioni dell'Onnipotente.

«Se non è stato possibile coronare tutte le attese e tutte le speranze suscitate dalla nascita di codesta istituzione, tutta si ammette che è in seno all'organizzazione delle Nazioni Unite che più sicuramente si elabora la volontà dei governi e dei popoli di collaborare efficacemente all'edificazione della loro fraterna unità. Dove, d'altronde, potrebbero gli uni e gli altri meglio trovare un ponte che li colleghi, un tavolo intorno al quale riunirsi, un'istanza per difendervi la causa della giustizia e della pace? Se i focolai di violenza covano sempre, originando qui o lì nuovi bracieri, non per questo la coscienza dell'umanità non si afferma sempre più forte in questa sede privilegiata ove, al di là degli antagonismi e dei particolarismi, gli uomini ritrovano questa loro parte inalienabile che li riunisce tutti: ciò che di umano vi è nell'uomo.

«Non è per sempre meglio assicurarne il rispetto — prosegue il documento — che la vostra assemblea si è giustamente preoccupata di stabilire nei testi appropriati, patti o dichiarazioni, le condizioni di dignità, di libertà e di sicurezza che dovrebbero essere garantite da tutti, ovunque e per tutti? Più che mai, in quest'ora tormentata della loro storia, i popoli risentono vivamente del distacco che esiste fra queste generose risoluzioni e la loro efficace applicazione. Di fronte a tante situazioni inestricabili, interessi contraddittori, tenaci pregiudizi, di fronte alla tragica concatenazione dei conflitti, lo scoraggiamento incombe sui migliori, che vedono crollare la speranza di una coesistenza pacifica tra forze ostinatamente ostili. Osiamo dirlo: la pace sarà effimera, finché un nuovo spirito non spingerà a una vera riconciliazione gli uomini, i gruppi sociali e i popoli. Ed è per questo che bisogna instancabilmente sforzarsi di sostituire le relazioni di forza con relazioni di profonda comprensione, di reciproco rispetto, di feconda collaborazione.

«Proclamata oltre venti anni or sono dalla vostra Assemblea, la Carta dei diritti dell'uomo resta di essa, ai nostri occhi, uno dei migliori titoli di gloria. Chiedere per tutti senza distinzione di razza, età, sesso, religione, il rispetto della dignità umana e le condizioni necessarie per il suo esercizio, non significa tradurre alta e chiara l'aspirazione unanime dei cuori e la testimonianza universale delle coscienze? Nessuna violazione di fatto potrà ledere il riconoscimento di questo diritto inalienabile.

«All'alba del secondo decennio per lo sviluppo — prosegue il messaggio di Paolo VI — chi, meglio dell'ONU e delle sue organizzazioni specializzate, potrà più adeguatamente raccogliere la sfida lanciata a tutta l'umanità? Si tratta di far sì che i popoli, pur conservando la loro identità e il loro modo di vita originale, si accordino almeno sui mezzi cui ricorrere per assicurare la loro comune volontà di vita e, per qualcuno tra essi, la loro sopravvivenza. Riconosciamolo: il bene comune dei popoli, piccoli o grandi, esige che gli Stati superino gli esclusivi interessi nazionalistici, affinché i migliori progetti non rimangano lettera morta e le strutture del dialogo meglio congegnate non si frantumino nei calcoli capaci di mettere in pericolo l'umanità.

«Non significa confinare la umanità a un destino oscuro e forse fatale, il continuare a sterilizzare in bilanci di guerra le possibilità di progresso più stupefacenti che essa abbia conosciuto? Non è venuto il momento di un sussulto della ragione, di fronte al futuro terrificante che tanto spreco di energie rischia di preparare al mondo? Fonderanno le spade per farne aratri, e le lance per farne falci. Possa la vostra instancabile tenacia, al servizio di tutte le iniziative di disarmo reciproco e controllato, assicurare nella nostra era industriale la realizzazione dell'annuncio dell'antico profeta dei tempi dell'agricoltura, e destinare le risorse rese così disponibili al progresso scientifico, alla valorizzazione delle immense risorse delle terre e degli oceani, alla sussistenza di tutti i membri della famiglia umana.

«Mentre la scienza passa di successo in successo — prosegue il messaggio — il suo impiego esige una sempre maggiore coscienza nell'uomo che la mette in pratica. Travagliato nelle sue forze più vive e più giovani dalla più grave delle questioni che mai l'abbiano scosso, quella della sua salvezza, il mondo moderno oscilla fra la paura e la speranza, e cerca disperatamente un senso da dare alla sua laboriosa ascesa, per renderla autenticamente umana.

«E' quindi di capitale importanza che la vostra organizzazione abbia riconosciuto, fra i diritti fondamentali della persona umana, quello che il nostro venerato predecessore Giovanni XXIII chiamava „il diritto di onorare Dio secondo la giusta regola della coscienza, e di professare la propria religione nella vita privata e pubblica": questa libertà religiosa, della quale la Chiesa ha ribadito tutto il valore nel Concilio ecumenico. Ma, ahimé, questo diritto sacro fra tutti è impunemente ignorato per milioni di uomini, vittime innocenti d'intollerabili discriminazioni religiose. Così ci rivolgiamo fiduciosamente verso la vostra nobile Assemblea, nella speranza che essa saprà promuovere, in un campo così fondamentale della vita degli uomini, un atteggiamento conforme alla voce insopprimibile della coscienza e proscrivere comportamenti incompatibili con la dignità del genere umano».

Nel rispondere al messaggio di Paolo VI, U Thant afferma dal canto suo: «Anche se possiamo trarre qualche motivo di consolazione dal fatto che finora è stata evitata una terza guerra mondiale, grande è la nostra ansia quando vediamo che vi sono ancora nel mondo tante guerre e tante violenze, ognuna delle quali è non solo causa di crudeli perdite di vite umane, ma anche germe di conflitti più vasti, che possono mettere a repentaglio la pace nel globo. Grande è anche la nostra ansia quando vediamo le somme favolose dedicate ad armamenti di una tale potenza distruttiva, che minacciano la stessa esistenza dell'uomo sulla Terra.

«Come avete assai giustamente detto — prosegue U Thant — la pace sarà effimera finché un nuovo spirito non spingerà a una vera riconciliazione gli uomini, i gruppi sociali e i popoli. *(Ansa - Afp)*

Solo ad Amman 700 le vittime della guerra?

Amman, 4

Il ministro giordano delle informazioni, Adnam Abou Odeh, ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che il numero dei morti nei recenti scontri nella zona di Amman e Zarka non supera i 700, mentre i feriti sono 1300: tale cifra non include le vittime dei combattimenti avvenuti nella parte settentrionale della Giordania. Il ministro, nel confermare l'applicazione degli accordi raggiunti con i «fedayn», ha ribadito che il governo giordano vuole trattare solamente con «Al Fatah», e ha ricordato che recentemente sono stati trovati documenti di gruppi guerriglieri dove si parlava di occupare militarmente Amman, e si taceva completamente di Israele. Il governo ha messo una taglia di 5000 dinari giordani sui due capi più estremisti, George Habash e Nayef Hawatmeh. *(Ansa - Reuter)*

PREANNUNCI UFFICIOSI A BELGRADO

Breznev e Kossighin presto in Jugoslavia

Il loro viaggio mirerebbe a «compensare» l'effetto della visita compiuta da Nixon

Belgrado, 4

Si è appreso questa sera a Belgrado, da fonti ufficiose diverse, che il segretario generale del PCUS, Breznev, e il primo ministro sovietico, Kossighin, potrebbero recarsi in visita nella capitale jugoslava all'inizio di novembre. Breznev è già stato in Jugoslavia nel settembre 1966, ma a titolo privato; per Kossighin, invece, si tratterebbe della prima visita in tale paese.

I due dirigenti sovietici erano invitati ufficialmente in Jugoslavia dal giugno 1965, data in cui il Presidente Tito compì una visita nell'URSS per prendere contatti con i successori di Nikita Kruscev. Da tale data, il Maresciallo si è recato per quattro volte nell'Unione Sovietica, una delle quali per restituire la visita privata di Breznev. Il primo ministro jugoslavo, Mitja Ribicic, da parte sua, è stato a Mosca in visita ufficiale nel giugno scorso.

L'arrivo a Belgrado di Breznev e Kossighin, secondo gli osservatori, mirerebbe evidentemente a «equilibrare» la visita di Nixon in Jugoslavia, con la riaffermazione dell'interesse sovietico per tale regione. Essa apporterebbe, inoltre, soddisfazione morale agli jugoslavi, i quali da lungo tempo auspicano che non sia sempre il Maresciallo Tito a recarsi a Mosca. D'altronde, si può pensare che la preoccupazione di «equilibrio» che imporrebbe tale viaggio sia condivisa a Belgrado, dopo il successo avuto dalla visita del Presidente americano. Inoltre, una tale visita faciliterebbe probabilmente il rinnovo, che sembrava segnare un po' il passo, degli accordi economici a lungo termine tra Jugoslavia e Unione Sovietica, accordi che scadono alla fine dell'anno. *(Ansa - AFP)*

«SUPPLETIVE» A VIENNA

UN SEGGIO DI PIU' ai socialisti austriaci

Vienna, 4

Oggi si sono ripetute le elezioni politiche in tre collegi di Vienna, essendo stati annullati dalla Corte costituzionale i risultati del 1.o marzo, a causa di brogli commessi del «Partito nazional-democratico» dello estremista Norbert Burger: egli aveva falsificato un gran numero delle 200 firme necessarie per presentare le liste dei propri candidati.

La ripartizione dei seggi alla Camera dei deputati, secondo i risultati definitivi delle odierne elezioni, è la seguente: partito popolare 78 seggi (79 il 1.o marzo); partito socialista 82 (81) e partito liberal-nazionale 5 (5). Il Cancelliere Kreisky ha dichiarato di considerare il progresso del suo partito come una conferma della politica del suo governo (di minoranza).

Oggi si sono svolte anche le elezioni regionali in Tirolo. Secondo i calcoli dei calcolatori elettronici, i popolari (democristiani) conservano una forte maggioranza assoluta, ma perdono 2 seggi, che vanno ai socialisti. Quindi, la nuova Dieta regionale tirolese è così composta: popolari 23 seggi (sinora 25), socialisti 12 (10) e liberal-nazionali 1 (1). *(Ansa)*

RISCHIO DI GUERRA CIVILE NEL TORMENTATO PAESE DEL SUD AMERICA

Si sollevano in Bolivia gli ultras dell'esercito

Chiedono la deposizione del Presidente Ovando Candia, ritenuto troppo «a sinistra» Ma buona parte delle forze armate ha riaffermato la lealtà al Capo dello Stato

La Paz, 4

La guarnigione militare di La Paz si è sollevata, questa mattina, contro il Presidente della Bolivia, generale Alfredo Ovando Candia. In una trasmissione radio, un centinaio di ufficiali di tale guarnigione — la più numerosa e la più «conservatrice» di tutto il paese — hanno fatto sapere che intendono deporre il capo dello stato, e che il loro movimento è appoggiato da varie altre guarnigioni della Bolivia. In risposta all'annuncio, il ministro della difesa, generale David Lafuente, e il capo della guardia presidenziale, colonnello Ruben Sanchez, hanno confermato la propria lealtà nei confronti di Ovando Candia, e hanno assicurato che il tentativo di rivolta sarà stroncato.

Per ora, la situazione appare abbastanza confusa, ma tranquilla nella capitale, dalla quale è assente lo stesso capo dello stato. Ovando Candia, infatti, è a Santa Cruz, nella Bolivia meridionale, per l'inaugurazione di una nuova ferrovia diretta in Argentina. Fino a questo momento non si sono notati, a La Paz, spostamenti di truppe, e tutto appare calmo anche nella zona dove sorgono caserme.

In serata (ora italiana), il generale Rogelio Miranda, comandante in capo delle forze terrestri boliviane, ha assunto la responsabilità e la direzione del movimento insurrezionale intrapreso dagli ufficiali della guarnigione di La Paz: lo ha reso noto un comunicato a firma dello stesso generale Miranda. Questi, rivolgendosi ai suoi compatrioti, ha fatto presente che la guarnigione della capitale ha chiesto a Ovando Candia di rinunciare alle funzioni che, a suo tempo, gli sono state affidate dalle forze armate. Il comunicato precisa anche che altre guirnigioni (Oruro, Viacha, Cochabamba, Santa Cruz, Camiri e Riberalta) hanno accordato il proprio appoggio ai commilitoni di La Paz.

In precedenza, gli ufficiali insorti a La Paz avevano precisato in 13 punti gli obiettivi del loro movimento: tra l'altro, prossima convocazione dei comizi elettorali a norma della costituzione; continuità del mandato delle forze armate; rispetto dei trattati vigenti; ratifica della nazionalizzazione degli impianti petroliferi già di proprietà della società americana «Gulf Oil» in Bolivia. Essi avevano anche rimproverato a Ovando Candia di avere assunto «una posizione demagogica» e di avere dato prova di «indecisione politica».

Dal canto suo, il ministro per le informazioni, Carlos Carrasco, ha dichiarato ai giornalisti di avere appreso che unità della guarnigione di terra e della base aerea di Cochabamba appoggiano il governo del generale Ovando Candia e che il paese si trova «sull'orlo della guerra civile». Corre voce, anzi, che alcuni reparti siano già partiti da Cochabamba (o che si accingano a farlo), diretti verso la capitale. A sua volta il ministro del lavoro, colonnello Samuel Gallardo, ha definito gli insorti di La Paz come «gorilla di destra» (elementi militari di estrema destra).

Poco prima il ministro della difesa, generale Lafuente, parlando alla radio, aveva assicurato che le forze armate si mantengono leali verso il capo dello stato e aveva invitato il popolo a «scendere nelle strade, in difesa della rivoluzione guidata dal generale Ovando Candia»; nel prevedere la sconfitta dei ribelli, il Ministro aveva anche detto che la rivolta era opera di elementi ultra-conservatori. Anche la guardia presidenziale — un corpo di circa 600 uomini bene equipaggiati e addestrati — aveva confermato la sua fedeltà verso Ovando Candia.

Risulta a La Paz che i dirigenti sindacali si sono riuniti d'urgenza per esaminare la situazione, e che la «Federazione dei contadini» ha mobilitato gli iscritti «in difesa della rivoluzione del 26 settembre e del suo leader, Alfredo Ovando Candia». *(Ansa - Afp - Reuter)*

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Durante una manifestazione davanti alla Casa Bianca (visibile sullo sfondo) di giovani ostili alla politica di Nixon, un agente affronta un dimostrante che reca uno striscione in cui il Presidente viene definito «a swine», cioè «un porco»

AD APPENA CINQUECENTO METRI DAL PORTO DI MONOPOLI

SI ROVESCIA UN MOTOSCAFO UN MORTO E DUE DISPERSI

Tratti in salvo dopo alcune ore altri due passeggeri del natante Sono state le proibitive condizioni del mare a causare la sciagura

Bari, 4

Un motoscafo con a bordo cinque uomini si è capovolto a cinquecento metri circa dall'imboccatura del porto di Monopoli, a 40 chilometri da Bari. Due degli occupanti si sono salvati, uno è stato ripescato cadavere e gli altri due sono dispersi; i nomi dei superstiti sono: Gaetano De Lucia, di 42 anni, e Giuseppe Rubino, di 32; la vittima è Giovanni Ranieri, di 37, mentre i dispersi sono Saverio Grandolfo, pure di 37, e Vito Magnisi, di 32. A quanto si è appreso, tutti e cinque i passeggeri del motoscafo sono di Bari; essi avevano raggiunto Monopoli nelle prime ore della mattinata e avevano preso il motoscafo per una gita al largo.

L'incidente è accaduto mentre il battello rientrava in porto; gli occupanti, infatti, dopo una puntata al largo, avevano deciso di tornare a terra poiché le condizioni del mare erano proibitive: secondo le rivelazioni del comando della Capitaneria locale, in quel tratto la corrente marina raggiungeva «forza sette».

Quando il natante si è capovolto, quattro dei cinque passeggeri sono finiti in mare. Il Magnisi — secondo le dichiarazioni di uno dei superstiti — sarebbe rimasto all'interno della cabina, e non avrebbe avuto il tempo di salvarsi, poiché lo scafo si è immerso rapidamente. Il De Lucia e il Rubino, invece, dopo alcune bracciate, hanno trovato due cassette di legno cui si sono aggrappati.

I due superstiti sono riusciti a mettersi in salvo a circa tre ore di tempo l'uno dall'altro: il De Luca è giunto sottocosta, circa due miglia a Sud di Monopoli, nello specchio di mare antistante la contrada «Torre Cintola». Alcune persone che si trovavano sulla riva gli hanno lanciato una fune, con la quale è stato poi tirato a riva. Sembra che un soccorritore si sia anche tuffato in mare, aiutandolo a salire a terra: subito dopo, il naufrago, spossato e contuso, è stato accompagnato all'ospedale di Monopoli, dove è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni. Il Rubino, invece, è stato salvato quindici chilometri a Sud dell'abitato, con l'aiuto di pescatori che si trovavano sulla riva. *(Ansa)*

Morti 48 egiziani durante i funerali di Nasser al Cairo

Il Cairo, 4

Il ministro egiziano per gli affari sociali, Hafez Badawi, ha dichiarato che 48 persone sono morte durante le cerimonie funebri, svoltesi al Cairo e in altre città della RAU, per la morte di Nasser: molte delle vittime sono state travolte dalla folla e sono morte per asfissia. Delle centinaia di persone rimaste ferite, circa 80 sono ancora ricoverate in ospedale. Il Governo ha deciso di aiutare finanziariamente i familiari delle vittime, sulla stessa base degli aiuti concessi ai familiari dei militari caduti nella guerra contro Israele.

Il governatore del Cairo ha all'esame alcune proposte per intitolare la «via 23 Luglio» — data della rivoluzione che abbattè Re Faruk, nel 1952 — al nome di Gamal Abdel Nasser. Inoltre, è allo studio l'erezione di una statua al Presidente scomparso in «piazza della liberazione», la piazza principale del Cairo. Francobolli commemorativi verranno emessi al termine dei 40 giorni di lutto nazionale. *(Ansa - Reuter)*

PAUROSO BILANCIO NEL VAR

Undici le vittime del fuoco in Francia

Sono due giovanissimi ladri d'auto i responsabili di uno degli incendi

Tolone, 4

Due responsabili degli incendi, che nelle ultime quarantott'ore hanno devastato il Dipartimento del Var, nel Mezzogiorno della Francia, sono stati arrestati: si trata di due giovani ladri di automobili che venerdì pomeriggio, per sbarazzarsi di una vettura rubata, le avevano appiccato il fuoco.

Uno dei due, René Ricci, di 18 anni, si è presentato spontaneamente al commissariato di polizia di Tolone. Le sue dichiarazioni hanno permesso l'arresto del complice, un ragazzo di quattordici anni e mezzo. Il Ricci ha narrato che, temendo di essere identificato tramite le impronte digitali, aveva deciso di distruggere una «4-L» rubata nella notte tra giovedì e venerdì. Dapprima cercò di farla cadere in mare dall'alto di una scarpata, ma un albero arrestò la caduta del veicolo, e i due giovani decisero, allora, di dargli fuoco. Le fiamme si propagarono alla macchia circostante e, nella lotta contro l'incendio, morirono due pompieri.

Sul «fronte del fuoco» la situazione è oggi migliorata e non presenta, almeno per il momento, alcun carattere di pericolosità. Nel corso della notte il vento «mistral» ha cessato di soffiare, e le fiamme, che ieri progredivano in certi punti a più di sessanta chilometri all'ora, sono state circoscritte. Alla lotta contro il fuoco hanno partecipato — insieme con i pompieri del Dipartimento del Var e di dipartimenti vicini, con numerosi militari e volontari civili — anche quattro aerei cisterna «Canadair»» che hanno riversato sui principali focolai migliaia di ettolitri di acqua. Sussiste però il pericolo di una violenta ripresa del vento, che potrebbe rendere nulli gli sforzi dei soccorritori.

Gli incendi dei due giorni scorsi sono stati tra i più violenti degli ultimi anni. Il bilancio delle vittime e dei danni è catastrofico. I morti sono undici: tre pompieri (due sul Mont Faron e un terzo a La Garde-Freinet) e otto civili. La maggior parte di questi ultimi sono morti a causa del panico che li ha spinti ad abbandonare le proprie abitazioni: è il caso della signora Gray, calcinata dalle fiamme insieme con i quattro figli, a due chilometri dal villaggio di Tanneron.

La signora Gray, moglie di un antiquario di New York ritiratosi da qualche anno sulla Costa Azzurra, cercava scampo fuggendo in automobile: ma, sulla strada che porta dalla sua villa a Tanneron la donna, terrorizzata, ha mancato una curva, e la vettura è finita in un burrone. I pompieri hanno ritrovato i cinque cadaveri carbonizzati soltanto alcune ore più tardi: la signora Gray aveva ancora in braccio il bambino più piccolo, di due anni. I corpi degli altri tre figli erano disposti in cerchio intorno a lei.

Le abitazioni distrutte o danneggiate si contano a decine, e così i veicoli. Oltre seimila ettari di macchia e di pineta sono stati devastati; fra questi, almeno la metà sono nel territorio del comune di Tanneron. Il villaggio, che pure è costruito su un promontorio roccioso a cinquecento metri di altitudine, era ancora stamane coperto da una spessa coltre di fumo. Si calcola che saranno necessari diversi anni per ricostruire quello che è stato distrutto in poche ore. *(Ansa)*

CACCIATORE ROMANO ucciso in Croazia

Zagabria, 4

Un cacciatore italiano, Amedeo Sebetti, di Roma, è morto in un incidente venatorio accaduto stamani nella riserva della società di caccia di Bartolovec, in Croazia, poco lontano da Varasdin. Egli stava inseguendo, all'interno di un campo di granturco, una lepre che aveva ferito con un colpo del suo fucile quando, giunto di corsa ai bordi del campo, è stato colpito in pieno petto da una scarica di pallini sparati contro la stessa lepre da un amico, Sergio Bellucci, appostato all'esterno del coltivato. La morte del Sebetti è stata istantanea. *(Ansa)*

DOCUMENTO FORTEMENTE POLEMICO APPROVATO AL CONGRESSO DI AMSTERDAM

«STRUMENTO DELLE FORZE OPPRESSIVE» LA CHIESA PER I PRETI CONTESTATORI

Confermata la necessità di una «azione politica» - «Il Terzo Mondo comincia in Occidente»

Amsterdam, 4

Il congresso dei preti contestatori, riunito ad Amsterdam dall'inizio della settimana scorsa, si è concluso ieri, con la votazione di una ventina di mozioni precedute da un preambolo, la cui elaborazione ha richiesto molto lavoro ai partecipanti al congresso. Il preambolo, che in un certo senso costituisce il messaggio finale, dichiara tra l'altro che il congresso ha voluto essere «il luogo in cui si esprime la libera parola di uomini ridotti al silenzio nel loro paese dai loro governi, ma anche dalla Chiesa.» Il documento dichiara che «è il denaro e la volontà di potere e di dominio che generano, schiacciano, distruggono e uccidono i preti progressisti, e che l'assenza o il silenzio dei compagni che vivono in paesi socialisti dimostrano che la volontà di potere e l'oppressione possono risorgere quando gli uomini sono venuti a capo dello sfruttamento capitalista.

«Dinanzi alla potenza di contestazione del Vangelo contro l'iniquità — dichiara il preambolo — la nostra risposta si traduce per noi anzitutto in esigenza politica. Essa conferma la scelta che alcuni di noi hanno fatto all'interno dei progetti di de-ecclesiasticizzazione ove, mettendo in questione l'appartenenza a uno «status» clericale, essi hanno voluto raggiungere la condizione comune degli uomini dei loro paesi con la scelta di impegni politici, sindacali o con la scelta della situazione del matrimonio. Ciò significa che i nostri impegni con tutti coloro che nel mondo vogliono costruire una terra di giustizia e di pace ci portano alla scelta di un'azione politica, che ci mobilita come cittadini contro tutte le forze oppressive di sfruttamento, che generano e perpetuano le ineguaglianze più gravi e le ingiustizie più violente. Il "terzo mondo" comincia in Occidente, ed è là che noi dobbiamo, con tutti coloro che sono già all'opera, intraprendere questo lavoro di liberazione».

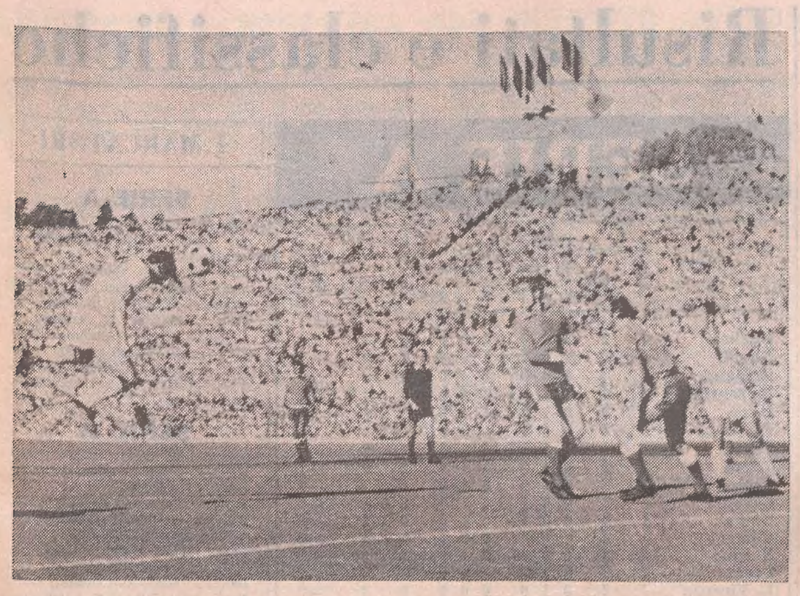
I preti contestatori ritengono, di conseguenza, di dover «impegnarsi con tutti i cristiani a svelare e a combattere», in se stessi e nella Chiesa, «tutte le forme del potere (clericale, etico, sociale, politico, militare ecc.) che fa della Chiesa-istituzione l'alleata e lo strumento delle forze oppressive». Una parte delle mozioni approvate dal congresso consiste in parecchi messaggi di solidarietà con i popoli vietnamita e palestinese e i movimenti rivoluzionari del Nicaragua e dell'Angola.

Una delle mozioni riguarda il celibato ecclesiastico e afferma, tra l'altro, che esso non dipende «dalla disciplina ufficiale della Chiesa, ma da una libera ricerca e da una decisione cosciente e libera degli interessati, quale che sia il ministero al quale si sentono chiamati». A tale testo il gruppo olandese contestatore «Septuaginta» ha fatto aggiungere e approvare dal congresso il paragrafo seguente: «Sebbene alcune comunità abbiano già accettato come naturale che preti sposati continuino a esercitare il loro ministero tra esse, è tuttavia della massima importanza che noi esprimiamo decisamente tutti insieme che approviamo la scelta di queste comunità e appoggeremo con tutti i mezzi le comunità e gli animatori (sacerdoti) che, in ragione di tale opzione, si vedessero esclusi».

Tale aggiunta si riferisce alla vicenda della parrocchia universitaria di Amsterdam che, la settimana scorsa, con circa duecento voti, ha deciso di avere come sacerdoti preti sposati, decisione che il vescovo di Harlem, dal quale la parrocchia dipende, ha dichiarato «inaccettabile», aggiungendo che i sacerdoti in questione non esercitano più le loro funzioni sacerdotali sotto la sua responsabilità. *(Ansa - Afp)*

CUMINI & C
CUCINE COMPONIBILI · CASSACCO (UDINE)

IL PICCOLO SPORT



Due squadre del Sud, Cagliari e Napoli, sul ponte di comando del massimo campionato. Dopo 180' di gara solo gli undici di Scopigno e di Chiappella sono a punteggio pieno. I campioni d'Italia hanno ridimensionato la Lazio, battuta all'Olimpico da una doppietta di Domenghini e un gol ciascuno di Riva e Gori. I partenopei, da un paio d'anni una... succursale del Milan (vedi Altafini, Hamrin, Sormani), hanno espugnato il terreno della Sampdoria. Sulle altre squadre, oltre al Cagliari, che hanno giocato e lottato mercoledì in Coppa, ha influito l'attività infrasettimanale. La Fiorentina è stata bloccata sul pareggio casalingo dal Verona, l'Inter è stata inchiodata a San Siro dalla Roma e il Bologna ha strappato un pareggio a Torino contro la Juventus. Il Torino ha colto il primo punto esterno a Varese. Il Milan, dopo il mezzo capitombolo casalingo con la Lazio, ha pareggiato a Foggia grazie a un gol del solito Rivera. Due squadre quindi a punteggio pieno in testa, Cagliari e Napoli, e una tutta sola in coda, la Sampdoria ancora alla ricerca del primo punto. Nelle tre telefoto «Ansa,», a sinistra il gol di Riva all'Olimpico; al centro una fase di Varese-Torino con colpo di testa di Nuti in area granata ma il tiro uscirà di poco a lato; a destra il portiere bolognese Vavassori respinge un attacco juventino e sfuma così per i bianconeri un'altra occasione per cogliere la vittoria casalinga.

SERIE A: SONO GIA' COSTRETTE ALL'INSEGUIMENTO LE «BLASONATE» SETTENTRIONALI

Cagliari e Napoli soli in vetta

IL GROSSO BOTTINO FAVORITO IN GRAN PARTE DALLA VULNERABILITA' DELLE DIFESE

SAGRA DI GOL ALL'OLIMPICO

Generoso ma poco accorto il gioco della Lazio - Domenghini e Gori «eroi» della giornata

Roma, 4

Sagra di gol all'Olimpico per la vulnerabilità delle difese più che per l'irresistibilità degli attacchi. Ha perduto la Lazio: ciononostante, i biancazzurri si sono battuti al limite delle loro possibilità ed i rossobiù (ormai decisamente votati per la maglia bianca) sono stati costretti a prendere ogni tanto la rincorsa per mantenere inalterato il vantaggio che Domenghini aveva saputo fissare con uno dei suoi tiri parabolici da lontano dopo appena sessanta secondi di gioco.

La Lazio, già traballante nelle retrovie e troppo esitante a centrocampo, ha avuto il torto di gettarsi nella lotta a testa bassa, abolendo quasi ogni tipo di tattica offensiva per preferire l'assalto alla baionetta. Chinaglia è così rimasto a lungo isolato dal resto della squadra, privo di una vera e propria collaborazione, ed ha cercato alla fine di risolvere tutto da sé con tiri anche da posizioni impossibili.

Più razionale, invece, la manovra dei cagliaritani che poggiava su un Cera ottimo come battitore libero, ma altrettanto bravo nell'impostare l'azione, su un Domenghini onnipresente, infaticabile e stoccatore di prima qualità, su un Gori che tratta la palla come un veterano del calcio e su un Albertosi maestro della posizione. Su questa presunta verticale la squadra di Scopigno ha costruito la vittoria, giovandosi anche di un Brugnera poco appariscente ma dal rendimento molto prezioso, di una coppia di terzini onesti, anche se non trascendentali e, finalmente, su un Riva che bene o male, anche quando non è nelle sue migliori giornate come lo era oggi, incute sempre un timore riverenziale da parte degli avversari.

Le maggiori delusioni sono così venute da Niccolai e soprattutto da Nenè, autore tra l'altro di errori clamorosi. La Lazio, oltre ad una notevole dose agonistica, peraltro ben distribuita in ogni settore, e alla costante caparbietà di Chinaglia alla ricerca continua del successo personale, non ha offerto altro in fatto di individualità. Forse Mazzola, se avesse continuato a giocare col ritmo e il temperamento del primo tempo, sarebbe potuto diventare l'eroe della giornata e contendere la palma del migliore a Domenghini e Gori.

La partita si infiamma subito. Partenza razzo della Lazio con discesa e tiro impreciso di Chinaglia. Sul rilancio di Albertosi, la palla è contesa fra Riva e Wilson; Domenghini si intromette, controlla per un attimo il pallone e da fuori area scaglia un tiro che si conclude nella rete laziale, all'incrocio dei pali, con Sulfaro quasi incantato da tanta bravura. Chinaglia tenta subito il pareggio al 4', ma la palla benché calciata da posizione troppo angolata prima picchia sul palo e poi fra le braccia di Albertosi.

Dopo un palo anche di Riva e il successivo gol di Brugnera annullato dall'arbitro per fuori gioco della stessa mezz'ala cagliaritana che aveva sospinto la palla nella rete sguarnita, i campioni d'Italia raddoppiano in una classica azione di contropiede: fuga e centro di Gori sulla testa di Riva che batte imparabilmente Sulfaro. E' il periodo migliore del Cagliari e Greatti ha a disposizione due palle-gol nel giro di due minuti (25' e 26') che non riesce a sfruttare a dovere.

La Lazio però trova il modo di reagire e al 27' il giovane terzino Legnaro, su un passaggio invitante di Chinaglia, batte con un tiro carico d'effetto Albertosi. I biancazzurri sulle ali dell'entusiasmo continuano a martellare la difesa ospite e al 40' il solito Chinaglia con un tiro al volo in mezza rovesciata per poco non pareggia. Stessa sorte capita poco dopo anche a Mazzola che in tuffo devia di testa un pallone rimesso in gioco dalla bandierina del calcio d'angolo da Dolso, sfiorando soltanto la traversa.

Anche nella ripresa la Lazio, tornata in campo con la variante di Morrone al posto di Dolso, non accenna a diminuire la pressione e al 6' Brugnera salva sulla linea bianca di porta un sicuro gol su tiro di Massa. Dopo la sostituzione di Niccolai (stordito per essersi in precedenza scontrato di testa con Chinaglia) con Poli, questi serve di precisione in profondità Domenghini che, eluso l'intervento in extremis di Massa, infila un preciso rasoterra fra Sulfaro e il palo.

Anche in questa occasione la Lazio non accenna ad arrendersi. Chinaglia prima si vede respingere da Albertosi con una gamba una palla calciata con violenza da pochi passi e poi al 27' trova il guizzo buono per segnare addirittura sfruttando una rimessa dal fondo di Governato che i cagliaritani ritengono irregolare per aver la palla sfiorato la delimitazione del campo. Il sesto gol della giornata (il quarto per il Cagliari) arriva al 33' quando per un fallo subito da Domenghini Brugnera batte la punizione servendo Riva sulla testa: palla a Gori che la controlla col petto e poi la gira a rete improvvisamente. Ancora un'emozione al 43' quando un altro tiro a rete di Massa che aveva anche questa volta scavalcato Albertosi, viene allontanato di piede di nuovo da Brugnera.

CAGLIARI - LAZIO 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Domenghini, al 23' Riva, al 27' Legnaro; nella ripresa al 16' Domenghini, al 27' Chinaglia, al 33' Gori. LAZIO: Sulfaro; Facco, Legnaro; Governato, Wilson, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Dolso, Fortunato. Di Vincenzo, Morrone. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva, Reginato, Poli. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Spettatori 75 mila, tempo bello, terreno in ottime condizioni. All'inizio della ripresa Morrone ha preso il posto di Dolso; al 15' Poli ha sostituito Niccolai, stordito per un precedente colpo ricevuto alla testa. Angoli: 9-3 per la Lazio.

CICLISMO

Monseré domina sulla pista di Gent

Gent, 4

Questi i risultati della manifestazione su pista disputatasi a Gent.

1.a Batteria sprinters: Monséré (Belgio); Tschan (Germania); 3) Erik De Vlaeminck (Belgio).

2.a Batteria sprinters: 1) Sercu (Belgio); 2) Johnson (Australia); 3) Roger De Vlaeminck (Belgio).

25 Giri ai punti: 1) Sercu - Monséré punti 23; 2) Johnson - Tschan 18; 3) Roger ed Erik De Vlaeminck 14.

4 Chilometri inseguimento: 1) Sercu - Monséré 4'50"8; 2) fratelli De Vlaeminck 4'53"6; 3) Johnson - Tschan 4'58"6.

Prova a cronometro: 1) Sercu - Monséré 1'02"8; 2) Johnson e Tschan 1'02"9; 3) fratelli De Vlaeminck 1'03"5.

Eliminazione: 1) Roger De Vlaeminck, 2) Erick De Vlaeminck, 3) Monséré, 4) Tschan, 5) Sercu.

Hermann Van Springel (Belgio) ha vinto una gara individuale di 40 chilometri.

(Europa Sport - Italia)

CALCIO: AUSTRIA

■ L'Austria, che il 31 ottobre ospiterà l'Italia per la «Coppa Europa», incontrerà in amichevole mercoledì la Francia. L'incontro verrà disputato a Vienna.

SCIALBA E DELUDENTE PARTITA TRA DUE COMPAGINI SENZA GIOCO

Annaspa la Juventus Un punto al Bologna

Confusionari i bianconeri - Gli ospiti hanno fatto le «barricate»

JUVENTUS - BOLOGNA 0-0

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Marchetti, Anastasi, Capello, Bettega. Piloni, Novellini. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Liguori; Scala, Rizzo, Savoldi I, Bulgarelli, Pace. Adani, Perani. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: Cielo velato con pallido sole, temperatura mite, campo in buone condizioni, spettatori 40 mila. Angoli 10-6 per la Juventus.

Torino, 4

Il Bologna ha costretto la Juventus alla divisione dei punti ed a perdere, di conseguenza, il vantaggio acquisito sette giorni or sono con il successo esterno di Catania. I petroniani hanno impostato e disputato la partita in chiave prettamente utilitaristica, disinteressandosi dello spettacolo e delle finezze, per badare unicamente al sodo.

Savoldi è stato lasciato praticamente solo nella metà campo avversaria; gli altri hanno costruito una solida barriera a metà campo (rafforzata dalla collaborazione stabile di Scala e saltuaria di Pace), che ha filtrato inesorabilmente la manovra bianconera, rallentandone considerevolmente la spinta iniziale; la difesa bolognese, imperniata sul solido binomio Cresci-Janich, ha fatto il resto, e l'attacco della Juventus è rimasto invischiato.

I padroni di casa potranno forse sostenere che il risultato non premia la loro superiorità territoriale e non riconosce le occasioni da rete create (ma non sfruttate); potranno anche inveire contro la sorte che non è stata certo loro amica (due salvataggi sulla linea a portiere battuto ed un palo hanno dato un concreto aiuto a Vavassori a mantenere inviolata la propria rete). Ma tutto ciò non toglie che alla Juventus non si possa assegnare che un voto di mediocrità.

L'azione bianconera non si è mai snodata fluida e veloce, non si è mai elevata su un ritmo sufficiente, non ha mai trovato la necessaria coordinazione tra un reparto e l'altro. Le due «punte» (Anastasi e Bettega) si sono trovate sovente isolate perché gli elementi di spinta agivano in posizione troppo arretrata, mentre Haller, che dinamicamente, si è prodigato molto, ha peccato di individualismo, eccessivo e colpevole, trovando inoltre in Prini un controllore severo e duro (il terzino bolognese ha compiuto almeno quindici falli sul tedesco, cavandosela senza nemmeno una ammonizione).

La sensazione generale che si è avuta dell'incontro è che il Bologna non andrà certo lontano se non saprà fare altro che difendersi (il bilancio offensivo dei rossobiù si compendia in due tiri alti da lontano) e Picchi dovrà infondere ben altro spirito ai suoi giocatori, oltre che preoccuparsi di portare in forma quegli elementi (segnatamente Furino, Capello e Cuccureddu) che ancora non lo sono. *(Ansa)*

Varese - Torino 0-0

VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Deliagiovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Braida, Bonatti, Nuti, Barluzzi, Brignani. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini, Petrini, Maddè, Pulici. Casagrande, Rampanti. ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 10.000. Al 29' della ripresa Petrini è stato sostituito da Rampanti per infortunio. Angoli 4-4.

Varese, 4

Due squadre ancora in cerca di un gioco: così sono apparse oggi Varese e Torino, che hanno pareggiato senza reti una partita scialba, priva di fasi emozionanti. Le occasioni da rete, da entrambe le parti, sono state scarse e quasi tutte nella ripresa, quando il Varese ha cercato di forzare un po' il ritmo. Sia il Torino sia il Varese hanno dimostrato di avere ottime difese e un centrocampo efficiente, deludendo invece all'attacco.

Nel Varese, Bonatti, Nuti e Braida hanno avuto qualche occasione per segnare, ma hanno sempre fallito i tiri conclusivi. Lo stesso è accaduto nel Torino, dove il solo Pulici è riuscito a rendersi pericoloso.

Nel primo tempo, il Varese apre le ostilità solo al 10' con un tiro di Bonatti che finisce a lato. Due minuti dopo è la volta del Torino a tentare con Pulici che, ricevuto un bel passaggio, tira molto alto. In questo periodo il Varese mantiene il controllo del gioco, anche se continua a mancare in fase conclusiva.

Nella ripresa, il Varese cerca di forzare i tempi. Al 3' Agroppi sventa un bel tiro di Braida che aveva ricevuto da Bonatti. Al 5' Bonatti calcia una punizione poco fuori dell'area; il pallone finisce in area, ma Nuti manca clamorosamente il tiro conclusivo. Agroppi tira con forza da fuori area e Carmignani è costretto ad una difficile parata. Al 23' Bonatti scende lungo la fascia laterale del campo, evita tre avversari, ed infine calcia a lato. Al 28' Pulici tira in corsa, ma la palla finisce fuori. Al 42' il Torino ha una buona occasione per passare in vantaggio: su azione di contropiede, il terzino Poletti si presenta solo davanti al portiere avversario. Carmignani riesce però a respingere; riprende ancora Poletti che questa volta tira a lato.

La «Under 23» a Coverciano

La Nazionale «Under 23», che il primo novembre incontrerà a Varese l'Austria, effettuerà un primo allenamento collegiale a Coverciano nelle giornate di domani e mercoledì. Nell'elenco dei convocati, che verrà diramato oggi, dovrebbero figurare: Fabbian (Inter), Spinosi, Zaniboni, Marchetti, Cuccureddu e Bettega (Juventus), Esposito (Fiorentina), Massa (Lazio), Improta (Napoli), Sabbadini (Sampdoria), Santarini e Bet (Roma), Pulici, Sala e Petrini (Torino), Scala e Damiani (Lanerossi Vicenza), Vecchi (Milan). I due giocatori «fuori età» che il regolamento della competizione consente di far giocare, saranno scelti tra Superchi e Merlo (Fiorentina), Maddè (Torino) e Chinaglia (Lazio).

Indossatrici

si diventa all'ENALC via Rossini, 4 — Tel. 24076

EQUO PAREGGIO: SEGNA RIVERA E REPLICA BIGON

Tra Foggia e Milan agonismo e spettacolo

Foggia, 4

Applausi a scena aperta per Foggia e Milan al termine di una partita giocata a ritmo elevato. Il Milan, anche secondo le dichiarazioni dei protagonisti, ha giocato meglio della partita di esordio traendo vantaggio dalla vena di Rognoni il quale ha dato più slancio al reparto attaccante. I rossoneri sono riusciti a portarsi per primi in vantaggio con un'azione splendida conclusa da Rivera, ma poi hanno cominciato a subire la iniziativa del Foggia che, anche se meno classico, ha dato alla partita l'impronta del suo gioco vivace riuscendo meritatamente a pareggiare verso la metà della ripresa.

Il Milan ha dominato la fase iniziale della partita con un magnifico gioco di centrocampo di Rivera, Benetti e Biasolo, anche se questi non sempre hanno mostrato una intesa perfetta. All'attacco l'estroso Rognoni è stato comunque sempre anticipato in zona di tiro da Colla mentre Prati, marcato da un Fumagalli tempista eccellente, non ha saputo concretizzare il gran gioco dei compagni a centrocampo. L'esordiente Villa, schierato al centro dell'attacco, ha trovato in Lenzi un avversario agguerrito e poche volte è riuscito a superarlo, tanto vero che verso la fine Rocco lo ha sostituito con Maldera il quale ha giocato praticamente da stopper con i conseguenti spostamenti di Rosato a centrocampo e Benetti a centravanti.

Queste variazioni non hanno consentito comunque al Milan di capovolgere nel finale il risultato. Il Foggia del resto ha giocato una partita superlativa, ben organizzato da Montefusco e Majoli a centrocampo, con una difesa abbastanza solida e attaccanti estrosi e pericolosi come Saltutti e Bigon. La squadra pugliese si è fatta ammirare soprattutto nella ripresa, quando si è spinta all'attacco decisa a rimontare l'iniziale svantaggio. Tante sono state le azioni locali che il Milan ad un certo punto ha ceduto.

FOGGIA - MILAN 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Rivera; nella ripresa al 22' Bigon. FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Villa, Majoli. Crespan, Re Cecconi. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Villa, Benetti, Rivera, Prati. Belli. Maldera. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: Giornata di sole, terreno allentato, spettatori 17 mila. Angoli 5-4 per il Milan.

Ickx sconfitto negli Stati Uniti

Il brasiliano Emerson Fittipaldi ha vinto il Gran Premio degli Stati Uniti di «formula uno», penultima prova del campionato del mondo conduttori. Jackie Ickx, grande favorito della gara, e che nel corso delle prove aveva fatto registrare il miglior tempo, ha dovuto accontentarsi del quarto posto, alle spalle del vincitore, di Rodriguez e dello svedese Wissel.

La prova del pilota della «Ferrari» è stata particolarmente bersagliata dalla sfortuna: Ickx, infatti, è stato bloccato da un guasto meccanico nel momento cruciale della gara, quando tra l'altro aveva già fatto registrare un ennesimo tempo record sul giro. Sfortunato è stato anche l'altro «ferrarista» Regazzoni, costretto al ritiro pure per noie meccaniche.

Con questa sconfitta Ickx ha perso la possibilità di conquistare il titolo mondiale, ormai matematicamente assegnato allo scomparso pilota austriaco Rindt. Il nostro servizio in settima pagina.

TROFEO DELLA VITTORIA

La fase conclusiva del Trofeo della Vittoria, la «classica» triestina patrocinata dal nostro giornale e che ha praticamente concluso la stagione dei dilettanti. Chies, Baldasso, Fochesato e Piccin sono impegnati negli ultimi chilometri; prevarrà Chies con un formidabile sprint iniziato ai cinquanta metri. Servizio in dodicesima pagina. (Foto de Rota)

ALTA MODA MASCHILE AUTUNNO-INVERNO 1970-71

NACMIAS

Via San Lazzaro 17 angolo via delle Torri

IL NAPOLI ESPUGNA IL CAMPO DELLA SAMPDORIA - PAREGGIO SENZA RETI TRA LANEROSSI E CATANIA

Fiorentina e Inter deludono in casa

QUASI SI FOSSERO MESSI TUTTI D'ACCORDO NEL FARE INDIGESTIONE DI TRANQUILLANTI

Fra uno sbadiglio e l'altro la Roma si guadagna un punto

Alcuni attimi d'improvviso risveglio hanno avuti a tratti solamente Amarildo e Mazzola

Milano — Zigoni, al centro, tira a rete ostacolato da Giubertoni, a sinistra, e da Cella: la palla manca il bersaglio. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - ROMA 0-0

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso. **ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo. **ARBITRO:** Monti di Ancona. **NOTE:** Giornata di sole con lieve vento, terreno in buone condizioni, spettatori 52.000 circa (40.980 paganti per un incasso di 73.924.000 lire), angoli 4-3 (2-1) per l'Inter. Incidenti a Boninsegna e Amarildo. Antidoping per Giubertoni, Boninsegna, Corso, Petrelli, Bet e Santarini.

Milano, 4

Partita estremamente noiosa quella odierna fra Inter e Roma. E' sembrato che i giocatori, prima di scendere in campo, si fossero messi d'accordo di fare indigestione di tranquillanti. In campo tutti si muovevano al rallentatore. Anche i giocatori come Del Sol, noti solitamente per il ritmo frenetico, si sono subito adeguati. E la lentezza non era solo nelle movenze individuali ma anche e soprattutto nelle azioni: per portare la palla avanti di una decina di metri venivano fatti almeno due o tre passaggi laterali. Sembrava di assistere ad una esibizione di calcio danubiano degli anni '30.

Alcuni attimi di improvviso risveglio l'hanno avuti a tratti Amarildo, nel quale quando si trova contro l'Inter torna a manifestarsi l'antico spirito milanista, e Mazzola, che si ricordava evidentemente delle imminenti convocazioni per la nazionale. Questi due giocatori sono stati protagonisti su entrambi i fronti delle uniche azioni della partita che abbiano avuto un certo brio. Entrambi, però, avevano egualmente il piede fuori centro, tanto che nelle conclusioni non hanno mai indovinato la porta.

Il ritmo della partita era quello più congeniale a tipi come Cordova e Corso, insuperabili nei tocchi sapienti al piccolo trotto. I due non si sono fatti pregare per esibire il loro repertorio di colpi di tacco e dribbling: tutte cose però che all'economia di gioco non hanno apportato alcunché di utile.

Comunque, visto che le considerazioni, per quanto negative, passano ma i risultati rimangono, la Roma in fondo si è portata a casa un punto tutt'altro che disprezzabile, un punto che le permette soprattutto di cancellare quel deludente «0» nella casella dei punti a favore. La Roma oltretutto è quella che può avere le giustificazioni maggiori. La sua formazione è infatti fra le più rivoluzionate della serie A ed è logico che fra tanti giocatori nuovi i collegamenti e gli schemi di gioco manchino ancora.

Tale giustificazione invece non vale per l'Inter. Della squadra nerazzurra non si sa più cosa pensare. Come aveva già fatto in precampionato, continua ad alternare prestazioni di rilievo a partite delulendi al massimo. Alla vittoria di domenica a Verona (e contro una squadra che oggi a Firenze ha dimostrato di essere tutt'altro che disprezzabile) ha subito fatto seguire la partita di oggi. C'è solo da sperare che, se un giorno il rendimento si stabilizzerà, questo avvenga sui livelli migliori e non su quello odierno.

Dall'inizio si vede subito che la partita non promette niente di buono. Il gioco ristagna a lungo a centrocampo. Al 17' il primo spunto di Mazzola che arriva lanciato in area ma poi tira a lato. Due minuti dopo Amarildo crea una favorevole occasione in area nerazzurra con passaggio finale a Zigoni che, però, si fa fermare il pallone sul piede di Cella. Per vedere un portiere realmente impegnato si deve attendere il 35'. Ci pensa Petrelli ma... alla rovescia: il terzino nel passare indietro a Ginulfi indirizza nello angolino basso e il portiere deve tuffarsi per fermare la palla.

Nella ripresa al 4' Fabian tira dal limite dell'area ma Ginulfi blocca. Al 13' riprendendo una punizione di Amarildo alzata dalla barriera nerazzurra, Salvori indirizza di testa a rete sfiorando l'incrocio dei pali. Subito dopo Mazzola conclude l'ennesima fuga con l'ennesimo tiro fuori. Ultimi due tiri della giornata di Salvori al 31' e di Pellizzaro al 39' ma non tali da impensierire Vieri e Ginulfi. E le reti rimangono inviolate. (Ansa)

La «A» in cifre

Era da tempo in Serie A che le padrone di casa rimanevano a digiuno in fatto di vittorie. La Seconda giornata, che può essere considerata la giornata dei pareggi (ben sei su otto partite) ha registrato solo due successi esterni. Hanno vinto fuori casa infatti il Cagliari e il Napoli. Quattro delle otto partite si sono concluse con un risultato ad occhiali.

* * *

Attaccanti con le polveri bagnate. Solo undici i gol messi a segno, cinque in meno rispetto al turno inaugurale. La partita con il maggior numero di segnature è stata disputata all'Olimpico dove i campioni d'Italia hanno superato per 4-2 la Lazio.

* * *

Sono tre i «doppiettisti». A Savoldi del Bologna e Boninsegna dell'Inter, che nella prima giornata avevano fatto centro due volte (ieri entrambi sono rimasti a digiuno di reti), si è aggiunto Domenghini del Cagliari. Ai tre, che comandano la speciale classifica dei tiratori scelti, si è affiancato a quota due Gigi Riva.

A PORDENONE

Sprint di Segato regola il gruppone

Caneva di Sacile, 4

Una trentina di corridori hanno dato vita a una gara molto combattuta oggi a Caneva. Ha vinto Flavio Segato del GOB di Pordenone, che ha battuto in volata il gruppo. La corsa, dopo un inizio tranquillo, si è animata sul finale. A tre giri dalla fine, infatti, sono andati in fuga Bernardi, Pighin, Guerra e Noschese.

Dopo pochi chilometri, però, hanno ceduto Guerra e Noschese. Quindi i due di testa hanno proseguito il loro tentativo di comune accordo, ma sull'ultima salita sono stati raggiunti da Mella e Mazzaro.

Il gruppo intanto, risvegliatosi sotto la spinta di un generosissimo Zamuner, si è portato sui primi a due chilometri dall'arrivo, cosicché i 33 corridori si sono presentati sul traguardo e Flavio Segato ha vinto nettamente.

M. S.

Ordine d'arrivo: 1) Flavio Segato (GOB Pordenone) che compie il percorso di km 100 in ore 2 e 30' alla media oraria di km 40; 2) Paolo Zamuner (GS Caneva); 3) Giuliano Rampazzo (SC Sacilese); 4) Ernesto Badin (GOB Pordenone); 5) Ivo Dreossi (Cra Italcantieri); 6) Alessandro Giurissa (idem); 7) Egidio Pighin (GOB Pordenone); 8) Alessio Vremec (SC Bartali Rovis); 9) Walter Guerra (GOB Pordenone); 10) Fabrizio Calligaris (GS Libertas di Ceresetto) tutti col tempo del vincitore.

Riconoscimento a Valcareggi

Firenze, 4

Il Commissario tecnico della nazionale di calcio, Ferruccio Valcareggi, ha ricevuto stamane un riconoscimento da parte dell'U.S. Sales di Firenze che, in base ad un referendum, gli ha attribuito il secondo «Marzocco» fiorentino.

Si tratta della riproduzione del Leone di Firenze, intitolato alla memoria di Vittorio Pozzo.

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia»

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia» per completare il quadro delle partite di andata dei quarti di finale. La Fiorentina, già qualificata da tempo, ospiterà il Monza che nella qualificazione si è imposto sul Novara.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I due allenatori, Heriberto Herrera, a sinistra, ed Helenio Herrera, con un garofano in mano, entrano in campo prima della partita Inter-Roma, terminata a reti inviolate

IN LANEROSSI VICENZA - CATANIA

Partita mediocre e risultato equo

L. VICENZA - CATANIA 0-0

L. VICENZA: Pianta; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Facchin. Bardin; Faloppa. **CATANIA:** Rado; Strucchi, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Vaiani, Baisi, Fogli, Bonfanti. Visintin; Ventura. **ARBITRO:** Porcelli di Lodi. **NOTE:** Terreno in buone condizioni, giornata di sole con leggero vento, spettatori 9.000.

Vicenza, 4

E' stata una partita mediocre fra due squadre che hanno mostrato evidenti limiti nella loro struttura tecnica e che sembrano fin d'ora destinate a un ruolo del tutto secondario nel campionato che si è appena iniziato. Chi dal confronto è uscito con più onore è stato il Catania il quale, a parte il risultato sempre positivo di un pareggio in trasferta, ha anche messo in luce gli sprazzi di gioco migliore della partita, impegnando a fondo il portiere vicentino.

La compagine siciliana, pur senza rivelare grosse individualità, ha mostrato un gioco d'assieme semplice, lineare, ma spesso efficace. Nel Vicenza, invece, qualche meccanismo sembra inceppato. Cinesinho ha cercato invano di conferire vivacità e incisività alla manovra, ma né Maraschi, né Facchin, né tantomeno Damiani sono stati in grado di sfruttare i suggerimenti del regista vicentino.

In conclusione, un risultato equo tra una squadra già bene articolata ed una compagine, quella di casa, piuttosto carente nei collegamenti e con giocatori o in ritardo di preparazione o fuori fase.

Le azioni più rilevanti si sono avute nel primo tempo. Al 15' un gran tiro di Bonfanti trova Pianta bravo nel replicare. Al 19' e al 20' ancora tiri del Catania con Baisi e con Fogli neutralizzati dal portiere vicentino. Solo al 26' il Vicenza si fa vivo con Maraschi il cui tiro è però fuori. Al 40' ancora una occasione per il Vicenza in seguito ad una azione Cinesinho - Damiani - Maraschi - Facchin con tiro respinto dal portiere ripreso da Scala, ma calciato sul fondo. Al 41' il Catania sfiora la rete su tiro di Bonfanti non trattenuto da Pianta.

Il secondo tempo vede un Vicenza più aggressivo, ma non più efficace. Nell'ultima parte però la partita rientra nel grigiore. Anche Faloppa, che nel L. Vicenza ha sostituito Fontana, non riesce ad elevarsi dalla mediocrità. (Ansa)

Congresso olimpico in Bulgaria nel 1973

Losanna, 4

Il presidente del comitato internazionale olimpico, Avery Brundage, ha annunciato che nel 1973 si terrà un congresso olimpico in Bulgaria, a Sofia oppure a Varna. Lo stesso Brundage ha dichiarato che è stato formato un comitato d'organizzazione composto dai tre vicepresidenti del C.I.O., da tre rappresentanti delle Federazioni internazionali e da tre rappresentanti dei comitati olimpici nazionali. L'ultimo congresso olimpico si era tenuto a Berlino nel 1930.

Brundage ha anche preso atto dei «considerevoli progressi» fatti dalla Federazione internazionale di sci nei suoi sforzi «per rendersi conforme ai regolamenti olimpici».

LA SQUADRA NAPOLETANA IN TESTA ALLA CLASSIFICA CON IL CAGLIARI

DOPO IL GOL DI BIANCHI SUPERIORITÀ PARTENOPEA

NAPOLI - SAMPDORIA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' Bianchi. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi. Pellizzaro, Rossinelli. **NAPOLI:** Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altafini, Ghio. Trevisan, Improta. **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons. **NOTE:** Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000; al 7' Rossinelli ha sostituito Negrisolo leggermente infortunato.

Genova, 4

Con un gol di Bianchi, segnato poco dopo l'inizio della ripresa, il Napoli ha battuto a Marassi la Sampdoria e si è installato in testa alla classifica insieme con il Cagliari. La squadra napoletana, comunque, soltanto dopo essere andata in vantaggio, ha manifestato una certa superiorità: in precedenza le due squadre si erano equivalse con qualche merito in più per la Sampdoria, soprattutto per merito di Suarez e Lodetti, i quali a centro campo, avevano dominato rispettivamente Juliano e Bianchi.

Corni, opposto all'arretrato Sormani, se l'è cavata egregiamente e quindi centrocampo e difesa della Sampdoria — anche se dopo soli sette minuti Negrisolo è stato costretto a lasciare il campo — hanno assolto abbastanza bene il loro compito. Le note poco liete si riferiscono, invece, alla prima linea dove il solo Cristin ha messo in serio imbarazzo — almeno nei primi 45' — i difensori ospiti. Salvi e Francesconi, invece, hanno sbagliato tutto. Salvi, ad esempio, ha avuto un'ottima occasione per portare in vantaggio la propria squadra già al 4', ma ha sbagliato clamorosamente.

Da parte sua il Napoli, forse temendo la Sampdoria più di quanto non fosse necessario, si è limitato a controllare le spente «punte» blucerchiate anche se a centrocampo Juliano non è mai riuscito a contenere Suarez, il vero «motore» di tutta la squadra. Quindi il dominio territoriale è stato di marca blucerchiata.

Nella ripresa, però, tutto è cambiato: il Napoli, resosi conto che la Sampdoria poteva essere battuta, si è fatto più audace e, grazie all'apporto di Improta a centro campo (sostituito da Hamrin), Sormani ha potuto giocare più avanti ed i frutti non hanno tardato a venire: dopo 5' la squadra ospite è andata in vantaggio. Da quel momento sono emersi i difetti della Sampdoria ed i meriti del Napoli. Dopo il gol il Napoli ha potuto giocare con maggiore consistenza: Juliano ha preso il sopravvento su Suarez, Bianchi non si è più preoccupato di Lodetti ed ha badato soprattutto a lanciare i propri avanti in contropiede; Improta, molto vivace ha surclassato Gabatini mentre in attacco Altafini «inventava» pericolosi suggerimenti per i compagni mettendo nei guai il pur bravo Sabadini. Anche Ghio si è fatto più vivace e così tutto il Napoli ha cominciato a «girare» al meglio.

La Sampdoria, invece, è stata attanagliata sempre più dall'orgasmo man mano che i minuti passavano e si è esposta molto al contropiede ospite: al 26' della ripresa, infatti, Lippi è stato costretto a mettere a terra Altafini in area e l'arbitro, forse, è stato un po' troppo magnanimo a perdonare la Sampdoria. Soltanto nel «forcing» finale Cristin ha fatto correre qualche pericolo ai napoletani ma Zoff è sempre stato bravo e sicuro.

In sostanza si può dire che questa vittoria premia la squadra che meglio ha saputo sfruttare le occasioni che i suoi giocatori migliori hanno saputo costruire.

La Sampdoria si presenta al suo pubblico con una pericolosa azione: al 4' dopo uno scambio con Lodetti, Suarez si sposta sulla destra e centra per Salvi: l'ala biucerchiata, però, sbaglia il facile aggancio a due passi dallo sbilanciato Zoff e l'azione sfuma.

Al 5' Sabadini e Negrisolo, nell'entrare su Altafini, si scontrano fra di loro: due minuti dopo Negrisolo deve lasciare il campo sostituito da Rossinelli. Al 22' bella azione Sabadini-Lodetti: il tiro di Cristin, in rovesciata, viene parato con difficoltà da Zoff.

Nella ripresa il Napoli è più aggressivo e al 5' va in vantaggio: Juliano lancia Altafini, il quale, in mezzo all'area, smista al volo per l'accorrente Bianchi il cui tiro, pure al volo, si insacca alla confluenza dei pali. Il Napoli insiste e al 17' Juliano costringe Battara ad un difficile intervento.

Al 26' Sormani supera Sabatini quindi lancia Altafini: il centravanti partenopeo entra in area con la palla al piede ma, quando si accinge a tirare, Lippi lo mette a terra: l'arbitro lascia correre. Al 32' un tiro di Francesconi sfiora il palo; al 34' uno di Cristin segue la stessa sorte ed al 38' è Zoff ad annullare un tiro del centravanti blucerchiato. E' l'ultima occasione per la Sampdoria. (Ansa)

LA FIORENTINA È APPARSA SQUILIBRATA RISPETTO ALLE ULTIME PROVE

Contro il pronostico il Verona ridotto in dieci nella ripresa

FIORENTINA - VERONA 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Clerici; nel s.t. al 34' Gennari. **FIORENTINA:** Superchi; Stanzial, Botti (Gennari); Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. **VERONA:** Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Mazzanti, Moschino, Clerici (Orazi), Mujesan, Mascetti. **ARBITRO:** Acernese di Roma. **NOTE:** Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 18.900 (più 17.000 abbonati) per un incasso di lire 31.327.000. Angoli 7-0 (2-0) per la Fiorentina. Incidenti a Clerici (azzoppato). Ammonito Sirena.

Firenze, 4

Il Verona ha capovolto tutti i pronostici della vigilia, cogliendo sul terreno dello stadio comunale fiorentino un meritato risultato di parità e facendo correre seri pericoli alla Fiorentina che, fino a undici minuti dal termine, pur avendo colpito per tre volte i pali della porta di Pizzaballa, si trovava in svantaggio di una rete.

La partita ha avuto dei momenti di grande agonismo ma di scarso livello tecnico in quanto il Verona ha giocato prevalentemente sul centrocampo cercando di smorzare tutte le azioni dei viola e operando di preferenza in contropiede. La Fiorentina, contrariamente alle ultime prove, è apparsa squilibrata nei raccordi fra reparto e reparto ed in particolare nella coppia delle mezze ali e nel gioco delle tre punte.

Mariani, Vitali e Chiarugi che rappresentano nello schema di gioco di Pesaola gli «uomini-gol», sono stati annullati dalle attente marcature degli avversari. Hanno colpito per tre volte i pali della rete di Pizzaballa, ma raramente sono riusciti a rendersi veramente pericolosi cosicché gli scaligeri hanno avuto buon gioco nel difendere il gol messo a segno quasi in apertura di gioco dal centravanti Clerici che poi, nella ripresa, ha lasciato il campo per un colpo ricevuto a un ginocchio.

La Fiorentina insomma ha un po' deluso rispetto a quelle che erano state le sue ultime prestazioni, specialmente con i polacchi del Ruch Chorzow. Forse a creare un po' di confusione fra i reparti gigliati è stata l'impostazione data dai veronesi a tutta la partita, ma è indubbio che gli uomini di Pesaola, raramente sono riusciti a legare così come in altre prove il Verona ha avuto nel portiere Pizzaballa, autore di alcuni brillanti interventi, nel terzino Sirena, in Mazzanti e Mascetti gli uomini migliori unitamente a Ferrari e Moschino.

Clerici si è impegnato specialmente nel primo tempo siglando quasi in apertura il gol che ha dato alla gara un indirizzo ben preciso. Poi ha dovuto lasciare il campo per i postumi di una contusione. Inferiore all'attesa la prova di Mujesan, schierato con la maglia numero 10 che ha fallito, specialmente nel secondo tempo, un paio di occasioni da rete. La Fiorentina è apparsa un po' stanca e soltanto nel finale si è battuta con molto impegno, sollecitata soprattutto da De Sisti e da Ferrante che, in molte occasioni si è portato in avanti fino ad impegnare direttamente Pizzaballa. (Ansa)

Serbo-Croato e Tedesco
per commessi
all'ENALC
via Rossini, 4 — Tel. 24076

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	F.	S.	Media inglese
Cagliari	4	2	1 0 0	1 0 0	6	3	+1
Napoli	4	2	1 0 0	1 0 0	2	0	+1
Bologna	3	2	1 0 0	0 1 0	3	0	=
Fiorentina	3	2	0 1 0	1 0 0	2	1	=
Inter	3	2	0 1 0	1 0 0	2	1	=
Juventus	3	2	0 1 0	1 0 0	1	0	=
Foggia	2	2	0 1 0	0 1 0	2	2	—1
Milan	2	2	0 1 0	0 1 0	2	2	—1
Torino	2	2	0 1 0	0 1 0	1	1	—1
Catania	1	2	0 0 1	0 1 0	0	1	—2
Roma	1	2	0 0 1	0 1 0	0	1	—2
Varese	1	2	0 1 0	0 0 1	0	1	—2
Verona	1	2	0 0 1	0 1 0	2	3	—2
Lazio	1	2	0 0 1	0 1 0	3	5	—2
L. Vicenza	1	2	0 1 0	0 0 1	0	3	—2
Sampdoria	0	2	0 0 1	0 0 1	1	3	—3

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'11.10.70
*Fiorentina-Verona	1-1	Bologna - Inter
*Foggia-Milan	1-1	Cagliari - Varese
*Inter - Roma	0-0	Catania - Fiorentina
*Juventus-Bologna	0-0	Milan - Sampdoria
*L. Vicenza-Catania	0-0	Napoli - Foggia
Cagliari-*Lazio	4-2	Roma - L. Vicenza
Napoli-*Sampdoria	1-0	Torino - Lazio
*Varese-Torino	0-0	Verona - Juventus

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	F.	S.	Media inglese
Catanzaro	6	3	2 0 0	1 0 0	5	0	+1
Bari	5	3	1 1 0	1 0 0	5	1	=
Brescia	5	3	1 1 0	1 0 0	3	1	=
Livorno	5	3	2 1 0	0 0 0	4	1	—1
Atalanta	4	3	1 0 0	0 2 0	1	0	=
Novara	4	3	1 0 0	1 0 1	4	5	=
Ternana	4	3	1 1 0	0 1 0	6	1	—1
Mantova	4	3	2 0 0	0 0 1	5	3	—1
Como	3	3	0 1 0	1 0 1	4	4	—1
Modena	3	3	1 1 0	0 0 1	3	2	—2
Casertana	3	3	0 2 0	0 1 0	2	2	—2
Perugia	2	3	0 0 1	0 2 0	2	3	—2
Palermo	2	3	0 1 0	0 1 1	2	3	—2
Taranto	2	3	0 1 0	0 1 1	1	6	—2
Massese	2	3	0 1 1	0 1 0	2	3	—3
Cesena	1	2	0 0 1	0 1 0	1	2	—2
Monza	1	2	0 0 1	0 1 0	2	4	—2
Reggina	1	3	0 0 0	0 1 2	1	5	—2
Pisa	1	3	0 1 0	0 0 2	1	4	—3
Arezzo	1	3	0 0 1	0 0 2	1	5	—4

Monza e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'11.10.70
*Bari - Atalanta	0-0	Arezzo - Bari
*Brescia - Palermo	1-0	Atalanta - Livorno
*Casertana-Reggina	1-1	Cesena - Massese
*Catanzaro - Pisa	1-0	Como - Catanzaro
*Livorno - Cesena	1-1	Novara - Monza
*Mantova - Arezzo	2-1	Palermo - Ternana
Novara-*Massese	2-1	Perugia - Mantova
*Modena - Perugia	1-1	Pisa - Casertana
Como - *Monza	3-1	Reggina - Brescia
*Ternana-Taranto	5-0	Taranto - Modena

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	F.	S.	Media inglese
Padova	7	4	2 0 0	1 1 0	10	3	+1
Alessandria	7	4	2 0 0	1 1 0	9	4	+1
Parma	6	4	3 0 0	0 0 1	10	7	—1
Seregno	6	4	2 1 0	0 1 0	3	1	—1
Udinese	5	4	2 1 0	0 0 1	6	2	—2
Reggiana	5	4	1 1 0	0 2 0	3	1	—1
Trento	5	4	1 1 0	0 2 0	3	1	—1
Verbania	5	4	1 1 0	0 2 0	4	3	—1
Solbiatese	4	4	1 0 0	1 0 2	2	2	—1
Rovereto	4	4	2 0 0	0 0 2	6	6	—2
Monfalcone	4	4	1 1 0	0 1 1	2	3	—2
Treviso	3	4	1 1 0	0 0 2	4	4	—3
Lecco	3	4	1 1 0	0 0 2	4	5	—3
Pro Patria	3	4	1 0 1	0 1 1	5	6	—3
Sottomarina	3	4	0 1 1	1 0 1	4	5	—3
Venezia	3	4	0 2 0	0 1 1	1	3	—3
Piacenza	2	4	1 0 0	0 0 3	1	5	—3
Derthona	2	4	0 1 1	0 1 1	1	5	—4
Legnano	2	4	0 1 1	0 1 1	1	6	—4
Triestina	1	4	0 1 0	0 0 3	1	8	—4

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'11.10.70
Padova-*Derthona	2-0	Alessandria - Treviso
*Lecco - Pro Patria	4-2	Padova - Legnano
Solbiatese-*Legnano	1-0	Piacenza-Sottomarina
*Monfalcone-Trento	0-0	Pro Patria-Parma
*Parma - Venezia	2-0	Reggiana - Seregno
*Rovereto-Triestina	2-0	Solbiatese-Monfalcone
*Seregno-Verbania	0-0	Trento - Udinese
Alessandria-*Sottomar.	2-1	Triestina - Lecco
*Treviso - Piacenza	2-0	Venezia - Rovereto
*Udinese - Reggiana	0-0	Verbania - Derthona

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana-Maceratese	1-0
Torres-*Aquila Montev.	1-0
*D.D. Ascoli - Empoli	1-0
Savona - *Imola	2-1
*Prato - Imperia	1-0
Lucchese - *Ravenna	3-1
*Rimini-Sambenedettese	1-0
*Spal - Genoa	0-0
*Spezia - Entella Chiavari	2-2
*Viareggio - Olbia	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa, Spal, Savona, Rimini e Prato punti 6; Sambenedettese e Lucchese 5; Empoli, Imperia e D. D. Ascoli 4; Viareggio, Montevarchi, Olbia, Spezia, Anconitana e Torres 3; Imola, Ravenna, Maceratese ed Entella 2.

SERIE C GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo-Crotone	2-0
*Barletta - Enna	0-0
*Brindisi - Potenza	1-0
*Chieti - Pro Vasto	2-1
*Cosenza - Pescara	2-1
*Internapoli - Avellino	0-0
*Martinafranca-Messina	1-0
*Savoia - Salernitana	0-0
*Sorrento - Matera	0-0
Lecce - *Viterbese	3-2

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 7; Acquapozzillo 6; Pescara, Cosenza, Brindisi e Sorrento 5; Messina, Savoia, Avellino, Internapoli, Matera, Chieti e Martina Franca 4; Crotone, Barletta, Enna, Lecce, Pro Vasto, Potenza 3; Viterbese 1.

I MARCATORI

SERIE A

2 reti: Savoldi (Bologna), Boninsegna (Inter), Riva e Domenghini (Cagliari).
1 rete: Chiarugi e Gennari (Fiorentina), Salvi (Sampdoria), Gori e Brugnera (Cagliari), Bettega (Juventus), Mazzola II, Legnaro e Chinaglia (Lazio), Altafini e Bianchi (Napoli), Maioli e Bigon (Foggia), Sirena e Clerici (Verona), Rivera (Milan), Rizzo (Bologna), Sala (Torino).

SERIE B

2 reti: Marmo (Bari); Blasig (Mantova); Jacomuzzi (Novara); Marchetti (Ternana).
1 rete: Montenegro (Arezzo); Doldi (Atalanta); Diomedi, Pienti, Sega (Bari); Simoni, Salvi, Turra (Brescia); Fazzi, Mazzeo (Casertana); Gori, Mammì, Ciannameo, Bertuccioli, Banelli (Catanzaro); Scorsa (Cesena); Pittofrati, Lamburgo, Magistrelli (Como); Picat, Re, Martini, Baiardo, Badiani (Livorno); Toschi, Dell'Angelo, Favalli (Mantova); Agostini, Albanese (Massese); Merighi, Spelta, Ronchi (Modena); Mondonico, Facchinello (Monza); Gabetto, Omizzolo (Novara); Lancini, Troia (Palermo); Innocenti, Delle Vedove (Perugia); Algarotti (Pisa); Merighi (Reggina); Berretti (Taranto); Cardillo, Zeli, Barison, Fiorani (Ternana).

SERIE C

7 reti: Zandoli (Padova).
4 reti: Vanzini (Alessandria); Fava (Parma).
3 reti: Rizzi (Sottomarina); Bagatti (Udinese); Maioni (Verbania); Aldi (Rovereto).
2 reti: Sassaroli (Alessandria); Goffi e Jaconi (Lecco); Zanolla (Monfalcone); Panisi (Padova); Rancati (Parma); Panucci (Pro Patria); Passalacqua (Reggiana); Ballabio (Seregno); Rampanti (Solbiatese); Pedroni (Treviso); Sperotto (Udinese).
1 rete: Mantellato, Di Pucchio, Lorenzetti (Alessandria); Cella (Derthona); Grecchi (Legnano); Dal Pozzolo (Padova); Caleffi, Mora e Regoli (Parma); Franzoni (Piacenza); De Bernardi, Frigerio e Mormonti (Pro Patria); Rizzati (Reggiana); Rizzi (Seregno); Fumagalli (Sottomarina); Milanesi e Sigarini (Trento); Cei e Simonato (Treviso); Tumiati (Triestina); Caporale (Udinese); Bellinazzi (Venezia); Cherubini, Melloni e Rigoni (Rovereto).

Totocalcio

Fiorentina-Verona	(1-1)	X
Foggia - Milan	(1-1)	X
Inter - Roma	(0-0)	X
Juventus-Bologna	(0-0)	X
L. Vicenza-Catania	(0-0)	X
Lazio - Cagliari	(2-4)	2
Sampdoria-Napoli	(0-1)	2
Varese - Torino	(0-0)	X
Bari - Atalanta	(0-0)	X
Casertana-Reggina	(1-1)	X
Modena-Perugia	(1-1)	X
Udinese-Reggiana	(0-0)	X
Spal - Genoa	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 671.639.020.

Ai 149 vincenti con tredici punti andranno 2.253.800 lire circa; ai 1984 vincenti con dodici punti 169.200 lire circa.

Il montepremi è di lire 671 milioni 639.020. Nella zona sono stati realizzati sette 13 e 101 dodici. Un tredici anonimo a Gorizia al bar Rasi a Fogliano di Redipuglia, un tredici anonimo a Udine alla trattoria Zorutti a Cividale; un altro 13 realizzato da Pietro Degano abitante a piazza di Sotto a Pasian di Prato su scheda giocata al bar Posta di Santa Caterina di Pasian di Prato.

A Trieste un 13 anonimo su scheda giocata al bar di via Contovello 186 che ha realizzato anche 4 dodici.

Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Gorizia 10, a Trieste 16, a Udine 17 e a Pordenone 4.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER
CAGLIARI - VARESE
CATANIA - FIORENTINA
MILAN - SAMPDORIA
NAPOLI - FOGGIA
ROMA - L. VICENZA
TORINO - LAZIO
VERONA - JUVENTUS
COMO - CATANZARO
PERUGIA - MANTOVA
TARANTO - MODENA
GENOA - IMPERIA
PRATO - RIMINI

totip

1.a CORSA:	1) Sassafras	X
	2) Nijinsky	1
2.a CORSA:	1) Amyot	1
	2) Admiral Williams	1
3.a CORSA:	1) Ricchi	2
	2) Daura	X
4.a CORSA:	1) Iagar	2
	2) Dragud	1
5.a CORSA:	1) Parato	1
	2) Cabochard	2
6.a CORSA:	1) Caronte	1
	2) Forese	2

All'unico vincitore con dodici punti andranno lire 8.128.646; ai 25 vincitori con undici punti lire 325.145; ai 362 vincitori con dieci punti lire 22.068.

Nella zona sono stati realizzati 3 undici e 36 dieci. Due undici a Trieste al bar Scartazzini di cui uno con un 10. Il terzo undici è stato realizzato a Gorizia al bar Italia. Le vincite con punti 10 a Trieste sono state 13 a Udine 7 e a Pordenone 1.

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 25 undici e 262 dieci. Le quote: ai dodici lire 8.128.646; agli undici lire 325.145; ai 10 22048.

DOMENICA DENSA DI AVVENIMENTI SPORTIVI NEI MOTORI E NELL'ATLETICA LEGGERA

A uno sconosciuto il «G.P. degli Stati Uniti»

RISULTATO A SORPRESA SUL CIRCUITO NUOVAIORCHESE DI WATKINS GLEN

Il brasiliano Fittipaldi (Lotus Ford) vince dopo il ritiro di Jackie Stewart

Un guasto pregiudica il finale della Ferrari di Ickx - Rindt campione del mondo

Watkins Glen, 4

Nel campionato mondiale conduttori nessuno quest'anno potrà battere il punteggio ottenuto da Jochen Rindt, il pilota austriaco tragicamente scomparso durante le prove del Gran Premio d'Italia. Il XXX Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, dodicesima e penultima prova del campionato del mondo conduttori, disputato oggi sul circuito nuovayorchese di Watkins Glen, è stato infatti vinto da un pilota virtualmente sconosciuto, alla sua prima gara di rilievo: Rookie Emerson Fittipaldi, un giovane brasiliano che al volante della Lotus-Ford di formula uno aveva ottenuto nelle prove uno strabiliante terzo miglior tempo. Rindt aveva ottenuto, con le sue vittorie, 45 punti, e un solo pilota avrebbe potuto batterlo, vincendo tuttavia la gara di oggi e quella del 25 ottobre a Città di Messico: Jackie Ickx, che pure avrebbe superato Rindt di un solo punto. E il pilota belga, al volante della fortissima Ferrari, era considerato il favorito di questa gara. La rottura di uno dei condotti del carburante gli ha fatto perdere quasi un minuto, ed egli si è tuttavia piazzato in quarta posizione.

Secondo al traguardo è stato Pedro Rodriguez, al volante della BRM della squadra Yardley; terzo Reine Wissell, svedese, su Lotus-Ford.

Lo stesso inconveniente occorso a Ickx ha dovuto subire anche Jackie Stewart, il pilota scozzese che pure era indicato fra i favoriti e che aveva guidato la gara per 83 dei 108 giri, quando il motore ha cominciato a perdere potenza. Stewart ha avuto la consolazione di essere scelto quale «uomo della gara» dai giornalisti, che gli hanno assegnato il trofeo della Boac, che comporta un premio di circa tre milioni di lire.

Jackie Stewart, al volante della sua Tyrrel Ford, aveva preso la posizione di testa fin dal primo giro. Ieri nelle prove aveva fatto registrare il secondo miglior tempo, in 1'03"62, alla velocità sul giro di 209,58 chilometri orari. Il più veloce era stato il belga Jackie Ickx, che con la Ferrari aveva coperto i tre chilometri e 700 metri di pista in 1'03"07, alla media di 211,247 chilometri orari, e migliorando così il record del giro. Sorprendente era stato il terzo miglior tempo di Rookie Emerson Fittipaldi, un giovane brasiliano alla sua prima corsa, alla media di 209,214 chilometri orari, sulla Lotus-Ford. Pedro Rodriguez era partito in quarta posizione, Chris Amon in quinta. Lo svizzero Clay Regazzoni con la Ferrari (il vincitore del Gran Premio d'Italia) in sesta, seguito da Jackie Oliver e John Surtees.

La pista recava ancora le tracce della leggera pioggia caduta 90 minuti prima del via, quando ancora, sotto un cielo parzialmente nuvoloso, non si era raccolto il numero record di spettatori che ha assistito alla gara: più di 50 mila persone; mai tanta gente era venuta a Watkins Glen per assistere al Gran remio degli Stati Uniti. La temperatura era sui 10 gradi centigradi e un vento leggero soffiava sul tracciato.

Subito dopo il via gli ufficiali di gara avevano annunciato il ritiro di Tim Schenken, il pilota australiano che avrebbe dovuto disputare la gara al volante della De Tomaso-Ford. Il motore della vettura si era avviato, guastandosi poi sulla linea di partenza. A Shenken andranno così i settemila dollari (circa tre milioni e seicentomila lire) assegnati a tutti i piloti che prendono il via, pur non avendo in pratica disputato la gara.

Chi ci ha rimesso, in un certo senso, è stato il britannico Peter Westbury, che con la sua Yardley BRM avrebbe dovuto prendere il posto di Schenken e sarebbe stato al suo primo Gran Premio, dopo essere stato nominato numero uno dei riservisti.

A dominare, numericamente, in questa gara da 250.000 dollari (poco meno di 160 milioni di lire) erano al via le Ford: ne sono partite diciannove. La squadra Yardley aveva iscritto invece quattro BRM e la Ferrari e la Matra due vetture ciascuna.

Dopo il ritiro di Stewart, nella posizione di testa è passato il messicano Pedro Rodriguez, ma a otto giri dal traguardo ha dovuto fermarsi ai box per rifornirsi di carburante, cedendo il passo a Fittipaldi. Senza inconveniente alla sua Ferrari, Ickx sarebbe stato nella posizione migliore per prendere il posto di Jackie Stewart al comando della gara, quando la Tyrrel Ford è stata costretta al ritiro. L'asso belga per più di metà gara aveva infatti seguito quasi ruota a ruota la Tyrrel. Per riparare la Ferrari è occorso meno di un minuto e Ickx ha concluso la gara in quarta posizione, dopo aver stabilito il tempo record sul giro di 212,5 chilometri orari, battendo anche quello da lui stesso fatto registrare durante le prove. Quinto è arrivato Chris Amon, seguito da Derek Bell.

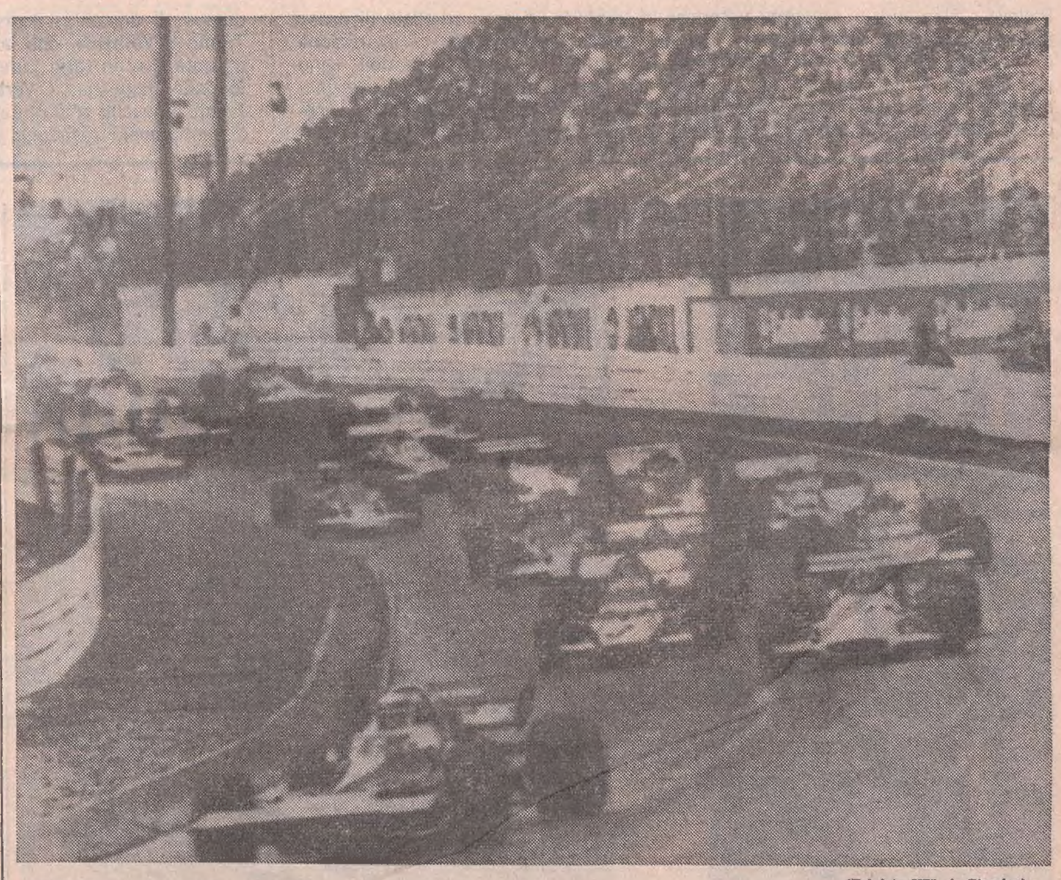
«Non mi sono nemmeno reso conto di essere in testa, finché non ho visto sventolare la bandiera», ha dichiarato Fittipaldi, ancora incredulo lui stesso d'aver vinto. E' successo tutto così in fretta che mi rendevo conto soltanto di essere in buona posizione e che la macchina andava bene. Non pensavo davvero di poter essere il primo».

Quattordici mesi fa Fittipaldi correva ancora sui go-kart in Brasile. I tecnici della Lotus lo avevano scoperto, e gli avevano offerto la possibilità di provare la loro più piccola vettura di formula. *(Ansa - Upi)*

LA CLASSIFICA

1) Emerson Fittipaldi (Bras.) su «Lotus Ford» che compie i 400 chilometri del percorso (108 giri del circuito di Watkins Glen) in 1 ora 57'32" alla media oraria di km 204,048 (nuovo record); 2) Rodriguez (Mess.) su BRM a 17"; 3) Wissel (Sve.) su «Lotus» a 39"; a un giro: 4) Jacky Ickx (Bel.) su Ferrari; 5) Chris Amon (NZ) su March Ford; a due giri: 6) Derek Bell (GB) su Surtees Ford; 7) Dennis Hulme (NZ) su McLaren; 8) Henri Pescarolo (Fr.) su Matra; 9) Jo Siffert (Svi.) su March Ford; 10) Jack Brabham (Australia) su Brabham.

Ecco la classifica del campionato mondiale piloti dopo la penultima prova: 1)Jochen Rindt (Au.) 45 punti; 2) Jacky Ickx (Bel.) 31; 4) ex aequo: Jack Brabham (Ausl.), Jacky Stewart (GB) 25; 6) Denis Hulme (NZ) 23; 7) Pedro Rodriguez (Mess.) 22; 8) Chris Amon (NZ) 20; 9) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) 14; 10) Emerson Fittipaldi (Bras.) 12; 11) Rolf Stommelen (Germ.) 10; 12) Henri Pescarolo (Fr.) 8; 13) Graham Hill (GB) 7; 14) ex aequo: Mario Andretti (USA) e Reine Wissell (Sve.) 4; 16) ex aequo: Ignazio Giunti (It.) e John Surtees (GB) 3; 18 ex aequo: John Miles (GB), Johnny Servoz-Gavin (Fr.) e Jack Oliver (GB) 2; 21) ex aequo: Dan Gurney (Eu.), François Cevert (Fr.), Peter Gethin (GB) e Derek Bell (GB) 1.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Watkins Glen — La prima curva affrontata dai bolidi subito dopo la partenza. Alla corsa era presente una grande folla

Successo degli inglesi al Trofeo Esso di motocross

Lombardone, 4

Il Trofeo Esso, gara di motocross internazionale per la classe 500 cc, ha portato al successo, soprattutto per maggiori doti di regolarità, i concorrenti inglesi, con il primo e secondo posto, ottenuti, rispettivamente, da Hickman e Alan. Il migliore degli italiani è risultato Rustignoli, mentre Ostorero e Cavallero, che ci si aspettava di vedere nelle primissime posizioni, fianco a fianco con i migliori, sono stati messi fuori gara da incidenti meccanici. Nella finale Ostorero al quinto giro e Cavallero al settimo, sono stati entrambi, infatti, costretti al ritiro.

Questa la classifica della gara: 1) Hickmann (Gran Bretagna) 15 giri in 46'44"; 2) Alan (Gran Bretagna) 15 giri in 47'14"; 3) Rustignoli (Italia) 15 giri in 48'39"4; 4) Petterson (Svezia) 15 giri in 48'53"2; 5) Vignasuria (Italia) 15 giri in 49'8"1; 6) Allemand (Italia) 15 giri in 49'15"4; 7) Burioli (Italia) 15 giri in 49'32"1; 8) Poli (Italia) 15 15 giri in 49'50"12. *(Italia)*

I tedeschi dominano al decathlon internazionale

Lione, 4

I tedeschi occidentali hanno nettamente dominato nella gara internazionale di decathlon seniores e juniores a Lione. Nella prima categoria i tedeschi hanno preceduto nell'ordine la Svizzera e la Francia. Nella categoria juniores, la Germania Occidentale ha battuto con 30 punti la Francia (22 punti) e l'Italia (9 punti). Nella classifica individuale seniores si è imposto il tedesco Swoboda con 7423 punti; in quella juniores lo svizzero Wernsdorfer con 7033 punti. Il migliore degli italiani è stato Arrighi, nono con 6012 punti.

Classifica seniores, individuale: 1) Swoboda (Germ.) 7423 punti; 2) Hubacher (Svi.) 7277; 3) Tilmann (Germ.) 7221; 4) Schoebe (Fr.) 7178; 5) Kunz (Svi.) 7083.

A squadre: 1) Germania Occ. 57 punti; 2) Svizzera 43; 3) Francia 36.

Classifica juniores, individuale: 1) Wernsdorfer (Svi.) 7033 punti; 2) Leroy (Fr.) 70033; 3) Andres (Svi.) 6824; 4) Hansel (Germ.) 6996; 5) Ulrich (Germ.) 6489; 9) Arrighi (It.) 6012; 10) Facchin (It.) 5862; 11) Mora (It.) 5638.

Fuori concorso: Cavaliere (It.) 5462.

A squadre: 1) Germania Occ. 30 punti; 2) Francia 22; 3) Italia 9 punti. Non classificata la Svizzera. *(Ansa - Afp)*

NUOVI SUCCESSI DEL CENTAURO ITALIANO OTTO VOLTE CAMPIONE DEL MONDO

Giacomo Agostini vittorioso in tre gare a Brand's Hatch

Brand's Hatch, 4

Giacomo Agostini, otto volte campione del mondo, ha aggiunto oggi tre altre splendide vittorie alla sua incredibile carriera. In sella alle sue invincibili MV Agusta, il popolarissimo Ago, come viene affettuosamente chiamato in Inghilterra, che in quest'anno ha vinto ogni gara riservata alle moto da 350 e da 500 cc., ha strappato tre altre vittorie sulla pista di Brand's Hatch.

Il successo più clamoroso lo ha ottenuto nella «corsa internazionale del Sud», riservata alle moto fino a mille centimetri cubici. E questa vittoria Agostini l'ha ottenuta, malgrado che alla partenza si sia trovato in una posizione sfavorevole. Ma alla conclusione del primo giro era già riuscito a portarsi in testa, posizione che riusciva a conservare per tutta la gara comprendente 12 giri. Padrone della macchina come non mai, ha letteralmente seminato i suoi avversari senza che nessuno sia mai riuscito a minacciarlo seriamente. Ha concluso coprendo la distanza di 51,17 chilometri nel tempo di 21 minuti 45+2 alla media di 141,14 chilometri all'ora. Ed è stato anche lui, Agostini, che ha stabilito il nuovo record del giro, alla media fantastica di 145,35 chilometri all'ora.

Secondo si è piazzato un avversario di tutto rispetto, l'inglese John Cooper in sella ad una giapponese Yamaha e al terzo posto l'ex campione mondiale delle 250 cc., l'inglese Phil Read anche su Yamaha.

Poco prima il campione italiano aveva vinto la corsa riservata alle 350 cc.: anche in questa gara i più diretti avversari di Agostini sono stati Cooper e Read, che si sono piazzati rispettivamente al secondo e al terzo posto. L'alfiere della MV Agusta ha coperto la distanza di 42,6 chilometri nel tempo di 18'20"2, alla media di 139,53 chilometri all'ora.

Il terzo trionfo del centauro italiano è venuto nella gara riservata alle 500 cc. Anche in questa corsa Agostini ha dominato incontrastato, forte di uno splendido mezzo ma anche capace di adoprarlo come nessun altro. Portatosi in testa sin dall'inizio della gara, ha mantenuto la posizione con una regolarità assoluta, concludendo i dieci giri della corsa nel tempo di 18'25"6, alla media di 138,85 chilometri all'ora. Dietro di lui si piazzavano al secondo ed al terzo posto gli inglesi Alan Barnet, in sella ad una Seeley, e Peter Williams, su una Matchless.

La vittoria di Agostini nelle gare cui ha preso parte era più o meno prevista, ma il modo come l'ha ottenuta ha ancora una volta entusiasmato il pubblico. «E' così forte — ha dichiarato uno spettatore — che rende monotone le corse alle quali interviene. Oggi non vedo davvero chi potrebbe minacciarlo».

Ottima affermazione tedesca si è avuta nella gara dei sidecar che ha visto tagliare vittorioso il traguardo dal campione del mondo, il tedesco Georg Auerbaucher seguito dal connazionale Siegfried Schauzu, entrambi su macchine BMW. Al terzo posto l'inglese Alan Wakefield anche su BMW. Auerbach ha vinto alla media di 132,77 chilometri all'ora. *(Ap)*

CICLISMO

Eddy Merckx primo al Criterium degli assi

Parigi, 4

Eddy Merckx ha vinto oggi il Criterium degli assi, gara ciclistica disputatasi attorno al lago Daum Snil, coprendo la distanza di 100 chilometri in ore 1.48'50", alla media di 55,131 chilometri ora. Ciò che gli ha consentito di ottenere 56 punti. La gara è corsa dietro moto leggere.

Seguono: 2) Van Springel, Belgio, 26 punti; 3) Aimar, Francia, 24; 4) Monsere, Belgio, 20; 5) Bitossi, Italia, 12 (un giro di distacco); 6) Grosskost, 6; 7) Delisle, Francia; 8) Poulidor, Francia; 9) Ricci, Francia; 10) Chappe, Francia, tre giri di distacco. *(Ap)*

Giuseppe Maffeis domina il piccolo Giro di Lombardia

Milano, 4

Si è svolta oggi la 44.a edizione del Piccolo Giro di Lombardia, che ha visto la meritatissima vittoria di Giuseppe Maffeis (G.S. Fiat di Torino).

Fin dalla partenza il bergamasco si è sempre inserito in ogni fuga, tenendo a bada avversari del calibro di Tonoli, Parise, Fusar Poli, Borgognoni, Di Lorenzo e De Piazza.

L'azione decisiva si è avuta a circa 15 chilometri dall'arrivo, quando Maffeis si è involato dai compagni dell'ultima fuga utile, per giungere al traguardo indisturbato con una quindicina di metri sul gruppetto degli immediati inseguitori. Il suo vantaggio sarebbe stato superiore se egli non avesse rallentato, sentendosi ormai sicuro vincitore.

Degni di menzione anche Parise, Corti, Di Lorenzo, Riconi, Tagnin, Ossola, Camanini, Livio e Burgio, che hanno contribuito a tenere elevato il tono della gara. Infatti, malgrado il vento, la media di quasi 40 all'ora testimonia quanto sia stata combattuta e veloce la corsa.

Fra gli 82 partenti vi erano tre tedeschi occidentali: Jakob Baumgartner, Wolf Schmidt, Frank Berthold, che non appena giunti al Ghisallo hanno abbassato le armi, preferendo ritirarsi.

Ordine di arrivo ufficiale:

1) Maffeis Giuseppe (G.S. Fiat Torino), che compie i km 192 del percorso in ore 4.50', alla media di km/h 39,724; 2) Parise (Laitanese), a 15 metri; 3) Corti (G.S. Fiat); 4) Di Lorenzo (Passerini); 5) Riconi (Lukas); 6) Cagnin (Salus Seregno); 7) Ossola (Velo Club Varese Ganna); 8) Camanini (Velo Club Melzo); 9) Livio (Passerini); 10) Burgio (IAG Gazzoido). *(Italia)*

Vittoria sovietica nella maratona di Kosice

Kosice, 4

Con la vittoria di Michael Gorelov nella 40.a maratona internazionale, l'Unione Sovietica ha vinto per la prima volta, dopo molti anni, un'importante gara internazionale sul tradizionale percorso di 42,195 km.

Fra i 320 concorrenti si è classificato al 2.o posto il giapponese Kenyi Imihara, medaglia d'argento alle olimpiadi, mentre l'australiano Derek Clayton, che deteneva il miglior tempo su questa distanza, ha dovuto accontentarsi del 5.o posto.

La classifica: 1) Michael Gorelov (URSS) 2.16'26"2; 2) Denyi Kimihara (Giappone) in 2.18'06"4; 3) Nedelko Farcic (Jugoslavia) 2.18'34"6; 4) Vladimir Moissejev (URSS) in 2 ore 19'35"8; 5) Derek Clayton (Australia) 2.21'10"2. *(Italia)*

TENNIS

A Rod Laver i titoli del singolo e del doppio

Vancouver, 4

Rod Laver ha vinto il titolo del singolo e del doppio al torneo tennistico di Vancouver. Nel singolo, Laver ha battuto il connazionale Roy Emerson per 6-2, 6-1, 6-2, mentre nel doppio, in coppia con Emerson, ha battuto Pierre Barthes e Nicola Pilic per 6-1, 6-4, 6-3. *(Ap)*

PUR VINCENDO FACILMENTE CON METRI 5,30

Dionisi manca d'un soffio il primato italiano dell'asta

Reggio Emilia, 4

Renato Dionisi è andato ad un soffio dall'impresa clamorosa nel settimo trofeo provincia di Reggio Emilia: infatti, impegnato sui metri 5,43 che costituisce la terza migliore misura mondiale, ha sbagliato soltanto per sfortuna. L'asticella, al terzo salto, è caduta quando ormai l'atleta era già atterrato sulla pedana. Un urlo di delusione si è levato dal pubblico che si era fatto attorno alla pedana, invadendo pacificamente il campo scuola di Reggio Emilia, dove si è disputata la manifestazione. Da come Dionisi aveva saltato i m 5,30 c'era motivo per ritenere che almeno il primato italiano del salto con l'asta, che già gli appartiene a m 5,35, sarebbe stato migliorato. Ma la perfetta condizione dell'atleta gardesano autorizzava a sperare in qualcosa di più. Per una somma di fattori (primo dei quali la sfortuna, poi lo svantaggio derivante dall'ormai rigida temperatura del pomeriggio avanzato) Dionisi ha fallito il primato, pur vincendo facilmente con m 5,30.

Il settimo trofeo provincia di Reggio Emilia ha trovato in Arese e Azzaro gli altri protagonisti della giornata. Il primo ha gareggiato contro se stesso nei 1000 metri, impegnato infatti a battere il primato nazionale che gli appartiene con 2'19"2. Dopo un primo giro corso in seconda posizione, Arese è passato in testa, forzando il ritmo e staccando gli avversari. Tra gli applausi dei tifosi è giunto sul filo di lana in 2'19"4. Pur fallendo l'obiettivo primato, Arese ha confermato di essere sempre in gran forma. In questa gara Diamanti con 2'27"5 ha stabilito il nuovo primato juniores.

Azzaro si è imposto nel salto in alto con m 2,14 e successivamente ha fatto mettere l'asticella a m. 2,18, cioè un centimetro sopra il suo limite nazionale. I primi due tentativi sono stati sbagliati nettamente, al terzo invece l'asticella è caduta perché urtata dalla gamba in fase di rotazione. Azzaro ha adottato in questa gara la rincorsa di tre passi che ancora non gli permette di esprimersi sulle sue misure migliori, pur considerando che m 2,14 è sempre un risultato tecnicamente di rilievo.

Nelle altre gare vittoria come da pronostico di Liani nei 110 ostacoli in 14"3; Abeti non è riuscito invece ad imporsi nei 200 piani davanti al suo pubblico. Il successo in questa gara è andato a Mennea in 21"5.

Nel lancio del disco si è imposto nettamente De Vincentis; Trachelio ha vinto in 47"9 i 400 piani e Ardizzone i m 5000 in 14'5 dopo una bellissima lotta con Risi e De Palma. In mattinata Bernardini si era imposto nel lancio del peso.

Nel settore femminile, Donata Govoni ha corso gli 800 in 2'8"2 staccando largamente le avversarie, mentre la Simeoni nel salto in alto, dopo avere saltato m 1,73 misura con la quale ha vinto la gara ha fallito il primato italiano *(Ansa)*

I RISULTATI

Salto in alto femminile: 1) Simeoni (Scala Azzurra) m. 1,73; 2) Ridi (CUS Firenze) 1,68; 3) Fiori (Scala Azzurra) 1,65; 4) Bettini (Fontana Bologna) 1,60; 5) Lanci (CUS Roma) 1,60; 6) Bardelli (Edera Forlì) 1,55.

Lancio del martello: 1) Bernardini (Molinari Civitavecchia) m. 62,44; 2) Brischese (Fiamme Gialle) 61,86; 3) De Boni (Lilion Snia) 60,60; 4) Bartolini (Carabinieri Bologna) 59,20; 5) Guarnelli (Fiamme Gialle) 57,74; 6) Podberscek (Fiamme Gialle) 57,76.

Metri 200 maschili: 1) Mennea (Avis Barletta) 21"5; 2) Abeti (Unipol Reggio) 21"5; 3) Benedetti (Atletica Massa) 21"8; 4) Bello (Lilion Snia) 21"8.

Lancio del disco: 1) De Vincentis (Alco Rieti) m. 55,36; 2) Marangon (FF.GG.) 53,48; 3) Bordignon (Carabinieri Bologna) 51,28; 4) Bergonzoni (FF. GG.) 51,16.

Metri 400 piani: 1) Trachelio (Lilion Snia) 47"9; 2) Puiu Tudor (Romania) 48"5; 3) Martinello (FF.GG.) 48"7; 4) Giovanardi (Panaro Modena) 49"3.

Salto in alto maschile: 1) Azzaro (Lilion Snia) m. 2,14; 2) Schivo II (Fidal) 2; 3) Raoss (Quercia Rovereto) 2; 4) Drovandi (Atletica Livorno) 1,95.

Metri 800 piani femminili: 1) Govoni (Unipol Bologna) 2'8"2; 2) Bada (Fiat Torino) 2'20"6; 3) Venturelli (Olimpia Pavullo) 2'22"4; 4) Di Carlo (Caap Teramo) 2'22"4.

Metri 110 ostacoli: 1) Liani (CUS Roma) 14"3; 2) Rabitti (Unipol Reggio) 14"5; 3) Corghi (Unipol Reggio) 15"1; 4) Venturi (Unipol Reggio) 15"1.

Metri 5000 piani: 1) Ardizzone (CUS P.P.S. Poll.) 14'5"; 2) Risi (CUS Roma) 14'8"4; 3) De Palma (CUS Bari) 14'11"2; 4) Cindolo (Panini Modena) 14'42"2.

Salto con l'asta: 1) Dionisi (Fiat) m. 5,30; 2) Aprà (AAA Genova) 4,50; 3) Serra (Fiat) 4,50; 4) Pontonutti (FF.GG.) 4,40.

Metri 1000 piani: 1) Arese (Atl.-Balangero) 2'19"4; 2) Diamanti (Bentegodi Verona) 2'27"5 nuovo record italiano juniores; 3) Pistocchi (CUS Bologna) 2'28"8; 4) Malavacchio (Lilion Snia) 2'29"4.

Staffetta 4x200: 1) Lilion Snia Varedo (Bello, Tranchelio, Banchi, Calvo) 1'26"6; 2) Atletica Pistoia 1'26"8; 3) FF.GG. 1'27"4; 4) squadra mista 1'28"7.

Classifica per società: 1) Lilion Snia Varedo p. 40; 2) FF. GG. Roma 32,5; 3) Unipol Reggio Emilia 28; 4) Fiat Torino 16; 5) Carabinieri Bologna 14.

La Slovenia si impone al «meeting» di Padova

Padova, 4

Si è svolto oggi allo stadio dell'«Arcella» a Padova, il «meeting» internazionale di atletica leggera tra le rappresentative maschili e femminili del Veneto, del Baden (Germania Occ.) e della Slovenia (Jugoslavia). Complessivamente, hanno partecipato alle gare 120 atleti (40 per regione) nonostante un leggero vento, si sono avuti risultati tecnici apprezzabili. La vittoria collettiva è andata, come era nelle previsioni, alla Slovenia, che ha presentato la formazione più completa. Il Veneto ha ottenuto il piazzamento di onore con rilevanti prestazioni. In campo maschile, ha dominato nei lanci e si è affermato nel 1.500 e nei 5.000 metri, mentre in campo femminile l'unica vittoria è andata a Daniela Taioli nei 400 piani.

I RISULTATI

Metri 400 ostacoli: 1) Nuckles (Baden) in 51"7; 2) Zheiner (Baden) 53"8.

Metri 100: 1) Klotz (Baden) 10"5; 2) Perbellini (Veneto) in 10"6.

Martello: 1) Urlando (Veneto) m 60.46; 2) Romanello (Veneto) m 59,94.

Metri 1500: 1) Dal Corso (Veneto) in 3'56"7; 2) Allmer (Baden) 3'56"9.

Lungo: Hinsken (Baden) m 6.93; 2) Kosir (Slovenia) 6,75.

400 piani: 1) Nuckles (Baden) in 47"1; 2) Kocuvan (Slovenia) 47"3.

Alto: 1) Vivod (Slovenia) m. 2,09; 2) Prezelj (Slovenia) m 2.

5.000: 1) Barbaro (Veneto) in 14'52"8; 2) Schmidt (Baden) in 14'54"2.

Disco: 1) Sorato (Veneto) m. 51,60; 2) Valente (Veneto) m 47,26.

4x100: 1) Slovenia (Caukar - Pisic, Bizjak, Kocuvan) in 41"4; 2) Veneto (Vizzolato - Perbellini Simoncelli - Moresca) in 42"2.

4x400: 1) Baden (Wallenvein - Klotz - Gartner - Nuckles) in 3'16"7; 2) Slovenia (Koncor - Kaucic - Obal - Kristan) in 3'19".

Gare femminili:

Metri 100: 1) Hocevar (Slovenia) in 12"3; 2) Marolt (Slovenia) in 12"4.

Metri 400: 1) Taioli (Veneto) in 51"2; 2) Ulankar (Slovenia) 58"4.

Lancio del disco: 1) Celesnik (Slovenia) m 43.68; 2) Grasselli (Veneto) m 41,50.

Salto in lungo: 1) Micolin (Baden) m 5,64; 2) Pece (Slovenia) m 5,39.

Lancio del peso: 1) Hudobivnik (Slovenia) m 11,73; 2) Sutterlin (Baden) m 11,54.

Salto in alto: 1) Lovse (Slovenia) m 1,71; 2) Simeoni (Veneto) m 1,65.

Staffetta 4x100: 1) Slovenia (Hocevar - Pausar - Marolt - Pece) in 47"9; 2) Baden (Rosenberger - Fischer - Schilling - Baer) 49"8.

Classifiche finali:

Gare maschili: 1) Slovenia p. 129; 2) Veneto p. 117; 3) Baden p. 111.

Gare femminili: 1) Slovenia punti 121; 2) Veneto p. 113; 3) Baden p. 105.

(Ansa)

ATLETICA LEGGERA

■ La polacca Daniela Javrovska ha ottenuto con la misura di metri 61,44 la migliore prestazione mondiale nel lancio del giavellotto.

GARA DI REGOLARITÀ SPRINT

A BACCHELLI DELL'OSTUNI LA COPPA «MONTE VENDA»

Padova, 4

Il triestino Fulvio Bacchelli della Scuderia «Ostuni» di Trieste su Porsche 911 ha vinto la Coppa Monte Venda, competizione automobilistica di regolarità sprint valevole quale ultima prova del Campionato Triveneto della specialità. Egli si è preso una pronta rivincita della sfortunata Coppa del Carso che aveva perduto soltanto per un banale errore d'inesperienza.

La corsa si è disputata sul tracciato snodantesi attraverso i colli Euganei e i colli Berici nello sviluppo di 142 km che comprendeva cinque prove speciali e sette controlli orari. Dei 111 partiti soltanto 69 si sono classificati. Numerosi sono stati i ritiri fra cui alcuni nomi illustri come Cavallari (Jolly Club Milano) e Pittoni (Pordenone Corse).

Abbinata alla Coppa Venda si è disputata la Coppa Montegrotto Terme riservata alle guidatrici. Donatella Tominz della «Trieste» su Porsche 911 si è aggiudicata l'ambito alloro risultando tra l'altro undicesima nella classifica assoluta.

La classifica: 1) Fulvio Bacchelli (Scuderia Ostuni Trieste), Porsche 911, penalità 29; 2) Pietro Maschietto (Tre Cime), Fulvia HF, 29,5; 3) Antonio Fassina (Padova Corse), Renault-Gordini, 30; 4) Effe Ci (Piave), Gordini R 8, 32; 5) Negino Aguzzoni (Gorizia Corse), Renault-Gordini, 33,4.

Al catanese D'Amato la maratona carpigiana

Carpi, 4

Il catanese Francesco D'Amato ha vinto oggi a Carpi la terza prova di campionato italiano di società di corsa su strada. La maratona carpigiana, intitolata «Trofeo Dorando Pittri», ha visto la partecipazione di 44 concorrenti dei quali soltanto 23 sono giunti in tempo massimo. Con i piazzamenti ottenuti la Lilion Snia Milano ha vinto il trofeo, sebbene manchino ancora due gare.

1) Francesco D'Amante (Libertas Catania) che compie i km 42,125 in 2.23'01"8; 2) Massironi (Libertas Cernuschese) 2 ore 26'51"6; 3) Lombardi (CUS Roma) 2.29'17"2; 4) Bassi M. (Lilion Snia) 2.36'08"8; 5) Bassi G.B. (Lilion Snia) 2.36'18".

Classifica per società: 1) Lilion Sna Milano punti 107; 2) ACLI ATAC Roma 71; 3) SCS CSI FIAM Vicenza 58. *(Ansa)*

TROTTO: TONY

■ Il Premio internazionale tedesco di trotto è stato vinto dal sette anni francese Tony, seguito dall'italiano di importazione Eileen Eden con J. Froemming.

HA RINUNCIATO DEFINITIVAMENTE ALLA SEDE DI MANTOVA

BENVENUTI SI ALLENERÀ A TRANI PER IL «MONDIALE» CON MONZON

Bologna, 4

Per il «mondiale» con Monzon, in programma a Roma il 7 novembre, Nino Benvenuti completerà la preparazione in palestra a Trani. Così ha deciso Amaduzzi, d'accordo col pugile triestino, rinunciando definitivamente alla sede di Mantova.

Benvenuti si trasferirà nella cittadina pugliese, che l'ha ospitato alla vigilia del match con Baird, il 18 ottobre, cioè subito dopo l'esibizione che sosterrà a Cividale del Friuli. Amaduzzi gli metterà a disposizione tre «sparring», peraltro non ancora scelti.

Prima di recarsi a Trani, Benvenuti farà una breve sosta a Bologna per sottoporsi come è sua abitudine, ad alcune visite mediche di controllo. *(Ansa)*

AUTOMOBILISMO

A Carlo Facetti la Coppa Carri

Monza, 4

Sulla pista dell'autodromo di Monza si è svolta la Coppa Carri, classica manifestazione di chiusura riservata alle vetture della categoria turismo speciale. Questi i vincitori delle varie classi:

Classe 1000 cc: Ravinale (Abarth 1000); classe 1150 cc: Ghedini (NSU Prinz); classe 1300 cc: Colzani (Alfa Romeo GT Junior); classe 1600 cc: Belli (Ford Escort); classe 2000 cc: Carlo Facetti (Alfa Romeo GT AM); classe oltre 2000 cc: Castelli («Alfa Romeo» 2600 sprint).

Carlo Facetti è risultato primo della classe generale redatta sulla base delle prestazioni delle singole classi. *(Italia)*

L'equipaggio triestino Ugussi - Vinattieri ha vinto l'Auto-caccia

Zagabria, 4

Il 4.o Rallye Auto-caccia partito da Trieste il 1.o ottobre, con la partecipazione di equipaggi di tutta Italia, si è concluso a Zagabria con la vittoria assoluta dei triestini Giordano Vinattieri ed Ernesto Ugussi. Quest'ultimo, cacciatore di vaglia, ha spartito il primo posto con il sardo Migliorelli riuscendo ad abbattere 19 capi per 240 punti, ma Vinattieri su «Porsche» — nonostante il 13.o posto nelle prove complementari d'auto — ha fatto pendere l'ago della bilancia in favore dell'equipaggio triestino in quanto il pilota sardo Marongiu si è classificato immediatamente dietro a lui perdendo i cinque punti che sono bastati per la vittoria assoluta dell'unico equipaggio di Trieste di fronte ai molti cagliaritani e romani.

Ecco la classifica combinata auto e caccia:

1) Vinattieri - Ugussi di Trieste, su «Porsche» punti 380; 2) a pari merito Bendinelli-Mondini di Verona, su «Simca» con punti 375; Marongiu - Migliorelli, di Cagliari, su «Lancia Fulvia» con punti 375; Corgiolu - Cortis, di Cagliari, su «Alfa Romeo Giulia», con punti 375; 5) Bullio - Zermini di Verona, su Mini-Minor, punti 370; 6) a pari merito con punti 365 Bressan - Coppelli, Milano, su Parsche e Giuliani - Migliorelli G. di Roma, su Fiat 125; 8) Pain - Vincenzi, punti 360; 9) D'Errico - Marcoz, punti 350; 10) Vecchié - Mesini, punti 320; 11) Pellizzoni - Pellizzoni, punti 310; 12) Grassi - Lasagna, punti 300; 13) Morese - Zeni, punti 295; 14) Murru - Fois, punti 270; 15 Santinoli - Brichetti, punti 255.

AUTOMOBILISMO

■ L'inglese Tony Denshavau ha battuto il record britannico di velocità al volante di un «Dragster» di sette litri appositamente preparato. Denshavau ha realizzato una velocità media di km 334,100, migliorando di oltre 50 chilometri il primato stabilito da Malcom Campbell nel 1927

IL CIRCUITO DEGLI ASSI A CORDENONS

AFFERMAZIONE DI ZILIOLI NELL'«AMERICANA GIGANTE»

Cordenons, 4

Trenta tra i migliori professionisti del ciclismo internazionale hanno preso parte alla manifestazione valida per l'assegnazione del G.P. supermercato della calzatura svoltasi sul circuito di Cordenons alla presenza di oltre diecimila spettatori. Sono state disputate cinque prove, nelle quali si sono imposti Basso, Dancelli, Zandegù, Armani e Zilioli. La prova più interessante è risultata l'«Americana gigante» che ha visto la affermazione di Zilioli davanti a Gimondi. I fratelli Pettersson, molto festeggiati hanno ben figurato nella corsa a coppie e nell'«Americana gigante».

Dancelli e Basso hanno vinto la corsa a coppie, mentre il "duo" Gimondi-Motta si è dovuto accontentare del secondo posto. Il tedesco Ritter si è ben piazzato nella prova a eliminazione (quarto) e in quella a coppie (terzo).

La prova di velocità è stata vinta da Armani, il quale ha battuto, nell'ordine, Amici, Zandegù e Tumellero. *(Ansa)*

I RISULTATI

Prova a eliminazione: 1) Basso p. 10; 2) Motta 8; 3) Dancelli 6; 4) Ritter 5.

Corsa a coppie: 1) Dancelli-Basso p. 32; 2) Gimondi-Motta 24; 3) Ritter-Zilioli 17; 4) G. Pettersson-T. Pettersson 10.

Eliminazione professionisti: 1) Zandegù; 2) Durante; 3) Tumellero; 4) Rancati.

Velocità assi: 1) Armani; 2) Amici; 3) Zandegù; 4) Tumellero.

Americana gigante, 50 giri: 1) Zilioli p. 26; 2) Gimondi 18; 3) Basso 17; 4) Motta 16; 5) Gosta Pettersson 11.

CICLISMO: FLANDRIA

■ In occasione della presentazione dei due campioni del mondo Jean Monseré (strada) ed Eric de Vlaeminck (ciclocross) al salone del ciclo di Parigi, Brick Schotte, direttore tecnico della Flandria, ha dichiarato che la sua squadra si rinforzerà notevolmente per la prossima stagione.

STENODATTILOGRAFI
si diventa all'ENALC
via Rossini, 4 — Tel. 24076

"C"

DAL TRIO DI TESTA PERDE CONTATTO IL SEREGNO - PAREGGIANO IN CASA L'UDINESE E IL MONFALCONE

Persistono nella fuga Padova e Alessandria

Padova e Alessandria, entrambe vittoriose in trasferta, si sono scrollate di dosso il Seregno che sul proprio campo non ha saputo andare oltre la spartizione della posta con il Verbania. I biancoscudati, grazie al goleador Zandoli, sono passati con il più classico dei punteggi sul terreno del Derthona; i grigi piemontesi hanno espugnato il rettangolo del Sottomarina. Al Seregno, sulla seconda poltrona, si è affiancato il Parma che ha prontamente riscattato la «cinquina» di domenica scorsa superando il Venezia di Radio. Udinese, Reggiana, Trento e Verbania, che la settimana scorsa tallonavano a una lunghezza il trio di testa, hanno tutte pareggiato. I bianconeri si sono lasciati strappare un punto dalla Reggiana. Il Verbania ha bloccato il Seregno mentre la «matricola» Trento è uscita imbattuta da Monfalcone. Per le squadre della regione due soli punti, quelli casalinghi ottenuti da Udinese e Monfalcone. La Triestina, infatti, è ritornata da Rovereto con altre due reti sul groppone ed è rimasta sola a reggere il fanalino di coda. Treviso, e Lecco, che spartivano con gli alabardati l'ultima poltrona, hanno entrambe vinto. L'undici di Massei si è imposto sul Piacenza, che continua a deludere; i lecchesi hanno piegato la Pro Patria. Completava il programma l'incontro Legnano-Solbiatese che si è risolto con una battuta d'arresto casalinga dei lilla sconfitti in casa col minimo degli scarti.

(Fotosport)

ROVERETO - TRIESTINA 2-0 — Rarissime le puntate offensive della squadra alabardata, che comunque avrebbe potuto cavarsela con un pareggio senza l'errore di Chendi. Le punte alabardate si sono viste poco e quando sono arrivate in area di rigore avversaria, Cantagallo ha potuto disimpegnarsi con facilità, come in questa circostanza, con Rakar nei pressi

AL COSULICH UNA GARA DALLE FACCE DIAMETRALMENTE OPPOSTE

POTEVANO VINCERE ENTRAMBE MA TUTTE E DUE CONTENTE DI UN PUNTO

Un gol di Bordon al 24' della ripresa però l'arbitro aveva già fischiato il fallo

MONFALCONE-TRENTO 0-0

MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori, Bellida (Merluzzi), Bordon, Zanolla, Bernardis. Maschietto. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Scocchi (Neri), Scali, Milanesi. Cagliari. ARBITRO: Tempio di Catania. NOTE: Giornata di sole, terreno ottimo. Il Monfalcone ha segnato al 24' della ripresa, ma la rete giustamente è stata annullata per precedente fallo. Ammoniti Sigarini, Apostoli e Bordon. Spettatori 1500. Calci d'angolo 7-3 (7-2) per il Trento.

Monfalcone, 4

Due tempi, due facce completamente diverse; e un punto ciascuno, chè alla fin fine proprio nessuno dei due meritava di fare bottino pieno. Salomonico, quindi, anche se il termine appare abusato. E un arbitro che ha la prerogativa di vedere tutto, di applicare rigidamente il regolamento, e là dove appare, forse, che il fischietto s'impenni arriva poi il giudizio che è impossibile scontenti qualcuno.

Un esempio, offerto proprio dalle ultimissime battute di questo strano incontro: manca sì e no mezzo minuto alla fine, e bene o male il punto sembra ormai acquisito, quando su una ennesima incursione ospite nella metà campo locale, una brutta palla viene uncinata da Rigonat, molto vicino al limite dell'area, e svirgolata in una rovesciata che è una prodezza (il piede del terzino aveva fatto aria a Milanesi). Tempio fischia, e lo stadio sussulta: la posizione da cui sta per partire il tiro è maledettamente pericolosa; sarebbe il colmo se proprio ora si dovesse capitolare, anche perché non ci sarebbero più speranze di rimontare lo svantaggio, ormai. Passano i secondi, e fra una contestazione e l'altra si arriva al novantesimo, che è superato quando la punizione è calciata: la palla compie una traiettoria, Sigarini è pronto a scattare di testa e Tempio, occhio al cronometro, indica gli spogliatoi. Perfetto. Una meraviglia soltanto: che il catanese Tempio si trovi ancora a dirigere incontri di «C»: una Serie superiore gli sarebbe più congeniale.

E veniamo all'incontro, che è stato letteralmente dominato, per tutto il primo tempo, da un Trento scatenato ma anche preciso, che ha fatto vedere delle cose pregevoli, come quei passaggi dosatissimi al millimetro, con smarcamenti improvvisi e tempestivi, e quelle corse in corridoio che come per incanto si aprivano per lasciarli passare. Nicoli non è stato certamente inoperoso in quei quarantacinque di fuoco, quando gli ospiti hanno sottoposto gli azzurri locali ad un tamburreggiamento intenso. Il gioco era fluente, scorrevole, bello da vedersi, con uno Scali che naturalmente ci teneva a far bella figura davanti al suo ex pubblico, e con Sigarini dimostratosi combattivo e attento su ogni palla (Scali, nella stagione '63-'64, aveva giocato nelle file del Monfalcone proveniente dalla Spal). Ma in particolare il gioco poggiava su Pellegrini e Milanesi (quest'ultimo molto pericoloso), ed è così che si sono create innumerevoli mischie sotto porta, con Nicoli a farsi in quattro per sbarrare il passo alle «furie bianche».

E il Monfalcone, che faceva? Il Monfalcone faceva del suo meglio per arrestare quella valanga. Se teniamo questo primo tempo — sembrava volessero dire gli azzurri — nella ripresa veniamo fuori, e quando loro si son sfogati, allora giù la zampata. La zampata non è venuta, ma in compenso si è visto un Monfalcone trasformato, che ha dato del filo da torcere agli avversari, anche se non si può proprio parlare di spettacolo calcistico tutto da vedersi. Il Trento, dal canto suo, s'è sgonfiato di parecchio, e in più di qualche occasione ha dovuto ballare sotto le incursioni azzurre. Scali nella ripresa è quasi scomparso, forse perché aveva dato troppo prima; e così gli azzurri hanno cercato quella rete che li avrebbe messi al riparo da brutte sorprese. Verrà, ma sarà inutile, perché un attimo prima c'era stato il fischio dell'arbitro che aveva interrotto l'azione. Così i monfalconesi si prendono un punto, e un punto si portano a casa i trentini. Più giusto di così...

Cronaca. Gli ospiti partono in quarta, e Nicoli è chiamato a sventare grossi pericoli, dapprima di pugno, quindi in tuffo, e poi ancora bloccando alto. In questi primi momenti è particolarmente Scocchi a farsi luce nell'attacco trentino. Al 13' succede l'incredibile: Sigarini dà a Pellegrini che da due passi da Nicoli svirgola di testa fuori! Lo stadio era già ammutolito. Appena al quarto di ora i locali hanno uno sprazzo di vitalità, imbastendo la loro prima azione sotto porta avversaria: punizione da poco fuori area, tira Bernardis che appoggia a Bordon il quale impegna con un rasoterra Cometti. Il Monfalcone si ripete al 24', con una bella azione che si conclude sui piedi dello stesso centravanti, il quale da lontano spara alto. Quasi autorete, alla mezz'ora: in una mischia sotto la rete di Cometti, Apostoli nel tentativo di liberare stampa una pallonata sulla traversa; a due minuti dal riposo saetta di Milanesi che esce a fil di palo.

Nella ripresa, all'8', esce Bellida ed entra Merluzzi (più giusto sarebbe stato allontanare Sartori, impantanatosi in un gioco confusionario), e il Monfalcone sta prendendo finalmente quota. Al 18' Milanesi fa fuori tre difensori ma la palla esce di poco. Al 24' Bordon di testa mette alle spalle di Cometti, ma il signor Tempio aveva individuato un momento prima un fallo: rete annullata, e non c'è niente da dire. Altalena di azioni, infruttuose, fino al termine: con l'ultimo brivido, già descritto.

Ranieri Ponis

Un altro momento di Monfalcone-Trento: Zanolla, Bordon e Sartori tentano di forzare la difesa ospite, ma purtroppo inutilmente. (Fotoraspar)

LA CRISI DIRIGENZIALE NON POTEVA NON AVERE RIPERCUSSIONI SULLA SQUADRA

Un pallone mancato da Chendi dà il colpo di grazia alla Triestina

A un minuto dal termine il secondo gol incassato dalla formazione alabardata

ROVERETO-TRIESTINA 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 17' Rigoni, al 44' Aldi. ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Bacchini; Taddei, Battiston, Nardello; Rigoni, Tumburus, Aldi, Moioli, Vendrame. Muraro, Abate. TRIESTINA: Chendi; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Marcolini, Pestrin; Tumiati, Moretti, Fregonese, Scala, Rakar. D'Ambrogio, Braico. ARBITRO: Perissinotto di Venezia. NOTE: Giornata di sole, con forte vento. Nessun incidente. Ammonito Pestrin nela finale della partita. Spettatori tremila circa. Calci d'angolo 7-7 (4-3 per la Triestina).

DAL NOSTRO INVIATO

Rovereto, 4

Un'altra botta al morale della squadra alabardata, a quello dei suoi tifosi, alla Triestina tutta. Si vede proprio che le cose quando sono male impostate e devono andar male, vanno male per davvero. La Triestina ha perso seccamente a Rovereto, almeno guardando il punteggio (mentre in realtà avrebbe potuto benissimo pareggiare) e le premesse maturate alla vigilia non potevano approdare che a questo risultato. E' già nota la storia di Ridolfi, preparato per il suo esordio stagionale al posto di Rakar, finora insufficiente per rendimento, ma soffiato a Pison quando la formazione era già fatta. Ordini superiori, o inviti che siano, in ossequio a un programma che dovrebbe tonificare la società, con l'apporto di milioni e di giocatori, ma che nella sua realizzazione è ancora troppo lontanamente programmato.

Lo abbiamo detto all'indomani dell'ultima riunione del direttivo, quella riunione in cui è stato chiesto al comitato di reggenza di restare in carica — con le mani legate — fino alla assemblea del 19 ottobre: con una scadenza così lontana, stabilito che sperabilmente per quella data la Triestina avrà un direttivo in grado di operare, si corre il pericolo di affossare completamente la squadra, prima di provvedere a risollevarla. E vista la classifica odierna — la Triestina ultima, con un punto in quattro partite — si rischia di far accorrere i medici quando l'ammalato è già spirato.

Perché attendere tanto? Le scadenze per convocare l'assemblea sono di rigore, d'accordo. Ma tutta questa operazione, diciamolo in tutta franchezza, viene svolta in un modo tale da far sogghignare gli scettici e allarmare gli ottimisti. Tutto è nebuloso, tutto è nascosto dietro cortine (o merletti veneziani?) in modo certamente non necessario, se è vero che chi vuol venire ad assumere il comando della Triestina ha la strada spianata e non ha bisogno né del cavallo di Troia né di duelli pericolosi per arrivare al potere.

Veniamo adesso alla partita. La Triestina avrebbe potuto pareggiarla, senza scandalizzare i tifosi di Rovereto, se Chendi non fosse incorso in un errore incredibile, di quelli che forse vengono commessi uno in tutta la carriera. Si vede che era segnato dovesse giungere proprio in questa partita. Era il 17' della ripresa, con il risultato in bianco, dopo un'ora circa di gioco. La Triestina aveva ormai assestato il proprio gioco, controllando l'avversario, che da parte sua stava rendendosi conto della inutilità dei suoi sforzi per passare. Ma ecco la sorpresa: l'ala Rigoni effettua dalla destra un traversone, destinato a finire nella mischia davanti a Chendi, come altri in precedenza, risultati innocui. La parabola è un po' tesa, il pallone spiove proprio in bocca al portiere alabardato, che sembra controllarlo agevolmente, nemmeno disturbato da avversari. In realtà Chendi ha poi schiaffeggiato il pallone, mandandolo entro la propria rete, verso l'alto, appena dietro la traversa. Una papera grossa così, che comunque ha portato in vantaggio il Rovereto, facendogli subito cambiare marcia, con il morale salito alle stelle.

E la Triestina? Non ha avuto la forza di reagire ma non si è nemmeno scoraggiata. Ha continuato a giocare al ritmo fino allora tenuto, come se non ci fosse un gol da risalire, come se il punteggio fosse ancora in parità. In quel modo non poteva certo raggiungere il Rovereto, che dal canto suo si rendeva spesso pericoloso, con fiordate di qualche attaccante o con le incursioni delle due ali.

A una decina di minuti dalla fine Del Piccolo, al termine di una sua perentoria puntata in avanti, scagliava a rete un pallone che l'aiuto del vento aveva fatto apparire imprendibile per Cantagallo; ma il portiere locale, allungandosi tutto, riusciva a deviare la sfera, destinata all'angolino destro, mandandola in angolo. A un minuto dal termine, invece, altro castigo per la Triestina: pallonetto di Aldi, ancora spiovente dalla destra, vano tentativo di D'Eri d'intervenire, e pallone in porta, fra montante e ferro, alla destra di Chendi, per il quale non doveva essere imparabile. Palla al centro, qualche tocchetto dalle due parti e la fine. Un 2-0 pesante, troppo pesante per la pur inconsistente Triestina.

Ritorniamo al primo tempo. La Triestina è partita un po' legata, subito inchiodata nella propria area da un Rovereto intraprendente ma ben peggiore della squadra frizzante e concreta che lo scorso campionato aveva lungamente sorpreso. Dopo cinque minuti Chendi era salvato dalla traversa, su tiro al volo di Aldi, dopo un cross di Nardello. Tre minuti dopo su traversone dalla destra di Vendrame — un giocatore bizzarro, tutto criniera e giochetti con le gambe: più fumo che arrosto — Chendi esce e attanaglia il pallone. Caricato da un avversario, tutto inarcato com'era, perde però la presa e il pallone finisce a Rigoni, che spara al volo, mancando il bersaglio. Il quarto pericolo per la difesa alabardata (e sarà l'ultimo del primo tempo) arriva al 9': su centro di Moioli dalla sinistra, Marcolini, nella foga di liberare, ha indirizzato verso la propria porta. Sarebbe stato autogol se Chendi non fosse stato colpito dal pallone, sul quale è poi intervenuto D'Eri, mandando in angolo.

Passata la burrasca, affrontata comunque con una sorprendente freddezza dalla maggior parte dei difensori, la Triestina ha alzato un po' la testa, per guardarsi attorno e riordinare le idee. Ha capito presto che il peggio era passato, ha compreso che il Rovereto poteva benissimo essere controllato ed ha cercato di arginarlo già a metà campo, dove Pestrin e Scala se la cavavano bene nell'opera di tamponamento e di rilancio. Così è arrivato il primo spunto di Rakar, poi Fregonese si è trovato a filare verso rete con Taddei e Battiston alle calcagna; per fermarlo occorreva commettere fallo, e poiché l'area di rigore era ancora lontana, i due non hanno perso tempo. Qualche segno di risveglio anche da Tumiati, autore di un bel traversone per Fregonese, inutilizzato perché il n. 9 si trovava con le spalle alla rete.

Sul finire del tempo una incursione di Rakar era fermata fallosamente sul limite dell'area di rigore del Rovereto. Barriera larga dei bianconeri, forte tiro, angolatissimo di Del Piccolo, filtrato oltre lo schieramento. Cantagallo, con grande intuito, vola nella direzione giusta e si salva in angolo. Finisce il tempo e la Triestina si morde le dita per quella occasione non realizzata. Ma il pareggio, dicono i giocatori, non potrà sfuggire.

E' stato già detto invece come è finita. La Triestina ha fatto due tiri a rete, entrambi con Del Piccolo, e sono stati due grossi pericoli per Cantagallo. Ma gli altri giocatori, le punte, dov'erano? Ecco dove è mancata la Triestina oggi, in aggiunta alla disgrazia capitata a Chendi. Due tiri, ad opera dello stopper: non si può parlare di gioco, non si può parlare di squadra, con simili annotazioni. Eppure la difesa qualche miglioramento lo ha registrato, anche in Marcolini, più sicuro e più mobile, ma l'attacco è paurosamente calato. Nullo Fregonese, nullo Tumiati, nullo Rakar. Non osiamo dire che con Ridolfi il discorso sarebbe stato diverso: il discorso è improponibile, oltreché assurdo. L'episodio Ridolfi va censurato per quello che rappresenta, per il modo di agire che esso ha rivelato, da parte di chi forse vorrebbe salvare la Triestina ma sembra invece aspetti solo di vederla sempre più invischiata. Occorrono rinforzi; quando arriveranno?.

Siamo ritornati al punto di partenza. Bisognerà riprendere l'argomento domani. Oggi a Rovereto c'era l'avv. Colummi, ma colpito da un forte attacco influenzale, con la febbre a 40, ha dovuto restarsene a letto, disertando suo malgrado la panchina. Inutile chiedergli, dopo la nuova disfatta, cosa accadrà adesso. Non lo sa, non lo può sapere, nemmeno lui.

Dante di Ragogna

PISON SI SFOGA DOPO LA PARTITA A ROVERETO

«Una società di calcio? No, siamo una società segreta!»

Rovereto, 4

La Triestina ha incassato le due reti quando aveva il vento a favore: incredibile. Pison, fra un tempo e l'altro, aveva detto ai suoi ragazzi: «Tirate in porta appena siete al limite dell'area di rigore, perché il vento aumenta la potenza del tiro e possiamo sorprendere Cantagallo». Aveva poi invitato Tumiati a stare particolarmente attento, perché si sarebbe trovato ad essere il più servito, appunto grazie alla direzione del vento, che prendeva il campo in diagonale. Si è visto invece Tumiati sempre un po' stretto al centro e una volta si è visto Moretti indugiare con la palla al piede in ottima posizione, fino a risolversi ad effettuare... un cross per Tumiati, finito sul fondo.

Ma questa è cronaca. Alla fine della partita, Pison è rimasto a lungo sulla panchina, assieme all'accompagnatore De Vito, mentre le squadre lasciavano il campo. Ma nello spogliatoio si è sfogato. «A queste condizioni — ha detto — non intendo rimanere. Se lo faccio è solo perciò la posizione della squadra è quella che è, e mi sembrerebbe di fuggire. Ma non è possibile continuare così. Non è possibile parlare con nessuno che sia veramente responsabile della società, che sia veramente in grado di dare quanto si chiede. Non vedo alcun appoggio esterno. Finora ho sentito solo parlare di milioni, ma non ho visto niente. Ho sentito parlare di rinforzi e mi hanno tolto un giocatore che oggi intendevo utilizzare. Con chi devo parlare, se quelli che sono in carica non hanno poteri e quelli che sembra abbiano il potere non si vedono? La nostra non è una società di calcio: è una società segreta. La realtà è che mi sento solo e inascoltato. Per questo dico che intendo andarmene».

Chi può dare una risposta allo sfogo dell'allenatore? Aspettiamo il 19 ottobre... Il colloquio va sempre fatto fra due persone. Pison era solo e per quello che sono le sue rivendicazioni — la squadra abbisogna di tre elementi per puntellarla — non c'è nessuno adesso che lo può ascoltare.

Chendi non vuol parlare del gol incassato; non è arrabbiato; è avvilito. Non è colpa del vento, ammette, non c'è stato altro che il suo errore a spianare la strada al Rovereto verso la vittoria, quando il pareggio pareva ormai acquisito. E il secondo gol? Non conta niente, d'accordo, perchè ormai la sconfitta era sancita, poiché mancava solo un minuto alla fine. Ma anche quello è stato un errore, che D'Eri ha cercato di rabberciare nelle sue conseguenze, senza riuscirvi.

«In queste partite — ha commentato Martinelli — basta tener duro in difesa e si è a cavallo. Il Rovereto, se non lo avessimo agevolato noi, non sarebbe passato. Parlo della prima rete, che è stata un infortunio di Chendi. La seconda è arrivata a risultato ormai definito. Però chi segna vince, e ancora una volta dobbiamo piangere sulle nostre disgrazie».

Prima di lasciare lo stadio «Quercia», Pison ha dovuto rispondere alle domande dei cronisti locali, tutti sorpresi di avere trovato una Triestina che è l'ombra di quella ammirata nello scorso campionato (ma pure allora soccombente per 2 a 0).

«Per me — ha detto Pison — il pareggio senza reti sarebbe stato un risultato giusto. La prima rete subita da Chendi ha naturalmente cambiato tutto. La Triestina non si è rinnovata quest'anno, come dite voi: semplicemente ha ceduto i suoi pezzi migliori. Arriveranno rinforzi? A questo punto essi sono più che indispensabili, ma non chiedete a me se e quando arriveranno. Se ci andava bene, oggi potevamo pareggiare. Ma la squadra è debole: questa è la realtà».

D. d. R.

Sabato s'inizierà il «Trofeo Berretti»

Sabato prenderà il via il trofeo «Dante Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Cinque le formazioni del Friuli-Venezia Giulia in gara: Triestina, Udinese, Monfalcone, Pordenone e Lignano.

Nella prima giornata le tre di Serie «C» saranno in trasferta e le due di Serie D giocheranno in casa. Il programma: Belluno-Triestina, Lignano-Vittorio Veneto, Mestrina-Portogruaro, Pordenone-Monfalcone, San Donà-Udinese, Treviso-Venezia.

(Fotoraspar)

Monfalcone - Trento 0-0 — Un'uscita in presa alta di Cometti, che sventa una seria minaccia del reparto attaccante azzurro

COMMENTI DAGLI SPOGLIATOI DELLA «ROCCA»

Troppe per gli azzurri tre partite in otto giorni

Monfalcone, 4

Lo zero a zero può venir accettato come risultato equo e l'atmosfera negli spogliatoi lo testimonia. Abbiamo sentito prima il parere degli ospiti trentini. L'allenatore Bozzato afferma: «E' stata una partita giocata con bell'agonismo e penso che il risultato sia giusto in quanto nel primo tempo abbiamo dominato noi, mentre nel secondo il Monfalcone ha pressato un po' di più. Devo dire che noi abbiamo giocato sullo standard normale anche se, in casa nostra, con l'appoggio del pubblico, si attacca di più e si conquista qualche palla proprio grazie a quest'incitamento dei tifosi, come del resto oggi è pure avvenuto qui per il Monfalcone».

L'allenatore trentino così si è espresso sulla squadra azzurra: «Conoscevo il Monfalcone per una squadra abbastanza quadrata nelle retrovie dove schiera gente esperta; all'attacco ha gente giovane; penso, però, che anche questi giovani hanno i numeri per farsi valere pure in serie C».

Nelle file trentine ha giostrato anche l'ex monfalconese Scali di qualche anno fa. E' reduce da una forte indisposizione, ma non è voluto mancare allo stadio aziendale di via Cosulich. Egli dice al nostro microfono: «Risultato soddisfacente per entrambe le squadre che rispecchia l'andamento dell'incontro. Il Monfalcone si è battuto con molto agonismo e tanto spirito e forse meritava qualcosa di più, dato che giocava in casa. Mi ha impressionato la foga di questo Monfalcone che nel secondo tempo ha giocato molto bene. Noi abbiamo sfiorato la marcatura all'inizio della partita e se l'avessimo colta, forse si sarebbe potuto mantenere il vantaggio acquisito».

Lulich è ufficialmente l'allenatore Monfalconese di venerdì sera ed il suo giudizio è questo per la partita odierna: «Il Trento ha giocato molto bene nel primo tempo; penso che la nostra squadra abbia giocato, poi, molto meglio nella seconda parte della gara. Il risultato è giusto per me. La rete, dalla panchina, mi è sembrata valida, ma tutti dicono che l'arbitro ha fischiato prima per qualche irregolarità che non avevo avvertito».

Zelesnich commenta: «Il Trento è una bella squadra, forte, con bel gioco ed in possesso di un discreto centrocampo. Per noi è andata abbastanza bene: fin dall'inizio si è visto che tre partite in una settimana possono lasciare il segno sui muscoli degli atleti. Si è notata, infatti, un po' di stanchezza. Noi, squadra di dilettanti, contro squadra di professionisti (più volte nella settimana) e, poi, oggi, questo Trento vigoroso, nel primo tempo. Nella seconda parte della gara, invece, sono cresciuti i nostri ragazzi, mentre il Trento è calato e non ha fatto praticamente un tiro in porta. Se l'arbitro non fosse andato a spaccare il capello in quattro, forse avrebbe potuto lasciare valido il gol ottenuto da Bordon. Ad ogni modo il risultato di 0 a 0 non ci dispiace, visto il Trento di oggi».

Della fatica che si è fatta sentire nelle fasi iniziali della gara hanno parlato anche Nicoli, Giordani, Ceschia, Zanolla, Trevisan ed altri e la causa la fanno risalire alla dura gara di Venezia. Nicoli e Zanolla sono concordi nel dire che la partita odierna si poteva vincere nel secondo tempo, ma si poteva anche perdere nei primi minuti di gioco. Bordon, poi, sostiene che la sua rete era valida: «Non ho visto nessun fallo! Per me era valida e nessuno mi sa spiegare perché l'arbitro non l'ha convalidata, perché abbia fischiato, come dicono».

Mafaldo Cechet

La «C» in cifre

Sei squadre conservano ancora l'imbattibilità dopo le prime quattro giornate: Padova, Alessandria, Seregno, Reggiana, Trento e Verbania. Quattro invece quelle che inseguono ancora il primo successo: Triestina, Venezia, Derthona e Legnano.

✳

L'attacco più prolifico è quello del Padova (10 reti). Tutte le retroguardie sono capitolate almeno una volta. Le difese più ermetiche (con un gol al passivo) sono del Seregno, della Reggiana e del Trento. La Triestina è la squadra che ha incassato il maggior numero di gol: 8.

✳

Tre le vittorie esterne (Padova, Alessandria e Solbiatese) nella quarta domenica di campionato. Solo quattro i successi delle padrone di casa (equagliato il record negativo registrato nella seconda giornata) e tre i pareggi, tutti con il risultato a occhiali.

✳

Dodici i «doppiettisti» di cui uno (Zandoli del Padova) che si ripete per la terza volta confermandosi il goleador del girone. Si tratta di: Fava (Parma), Passalacqua (Reggiana), Pedroni (Treviso), Sperotto (Udinese), Maiani (Verbania), Panisi (Padova), Vanzini (Alessandria), Bagatti (Udinese), Goffi e Jaconi (Lecco), Panucci (Pro Patria) e naturalmente il biancoscudato Zandoli.

✳

Il Lecco, l'unica squadra che non aveva ancora assaporato il gusto del gol, ha messo a segno dopo 279' la sua prima rete.

Spedizionieri
si diventa
all'ENALC
via Rossini, 4 — Tel. 24076

"C" Pari, vittoria, sconfitta

HA MANCATO IL SUCCESSO L'«UNDICI» UDINESE

Invischiati i bianconeri nella ragnatela della Reggiana

UDINESE - REGGIANA 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Nicoloso; Fogolin, Zampa, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino (Galeone), Ceccolini, Zaina. **REGGIANA:** Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vignando, Stefanello, Barbiero; Spagnolo, Picella, Passalacqua, Zanon (Ciceri), Rizzato, Cavoni. **ARBITRO:** Canova di Milano. **NOTE:** Tempo buono. Spettatori 8 mila. Al 14' del primo tempo Zanon si è infortunato e al 24' ha dovuto lasciare il campo per una distorsione al ginocchio destro. Lievi infortuni a Stefanello e Fogolin. Ammonito Spagnolo. Al 43' del secondo tempo Stefanello è stato espulso dal campo per fallo di reazione su Sperotto. Calci d'angolo: 5-2 per la Reggiana.

Udine, 4

Non è troppo facile infilare le perle della vittoria in due partite casalinghe consecutive: lo ha dimostrato l'Udinese, che, battuto in maniera disinvolta il Sottomarina, ha dovuto accontentarsi di un nulla di fatto sette giorni dopo con la Reggiana. Un pareggio prezioso, tuttavia, perché conseguito contro una squadra che, pur non avendo il passo della Serie C, ha l'autorità di una formazione di livello superiore. Se, infatti, l'«undici» emiliano fosse fornito di un attacco più incisivo, potremmo senz'altro metterlo nel mazzo delle condidate alla promozione.

L'Udinese ha risentito di questa differenza di categoria perché, quando si è vista rintuzzare venti minuti del suo suo gioco scapigliato, brillante alla stregua dei precedenti incontri casalinghi, si è fatta addormentare la partita... fra le proprie braccia. I bianconeri di Giacomini nei primi 20' hanno avuto il coltello per il manico con due belle occasioni da rete capitate al loro centravanti Sperotto. Questi al 5' e al 17' si è fatto luce in area di rigore emiliana ed ha raccolto al volo il pallone, che soltanto la bravura del portiere Boranga ha impedito entrasse in rete.

L'Udinese evidentemente ha tentato di assalire l'avversaria all'inizio per poter crescere poi con le ali dell'entusiasmo proprie della sua giovane formazione. Ma il colpo non le è riuscito, e quindi ha dovuto accontentarsi del pareggio, che alla fin fine è stato la giusta componente di un gioco equilibrato.

Al 24' del primo tempo la Reggiana è stata privata del suo regista Zanon, a causa di una distorsione ad un ginocchio come conseguenza di uno scontro con Tuttino; tuttavia il sostituto Passalacqua non lo ha fatto rimpiangere, anzi è apparso molto più sbrigativo, mettendo a disagio Fogolin. L'infortunio di Zanon ha creato qualche preoccupazione in più nella Reggiana che, pur avendo ottenuto una netta superiorità individuale nel secondo tempo, non ne ha approfittato, limitandosi ad una manovra che si è spesso avvicinata alla «melina» utile a congelare il gioco collettivo. E in questa ragnatela la Udinese si è invischiata, perdendo lo smalto e la velocità di impostazione. L'interesse al risultato si è spento decisamente nel secondo tempo, cosicché lo 0-0 è apparso il traguardo di entrambe le squadre. Se l'Udinese dovesse essere giudicata per il suo secondo tempo dovremmo senz'altro mettere in risalto la giornata poco felice della sua metà campo, che fra l'altro ha risentito non soltanto del disagio di Fogolin, ma pure delle cattive condizioni fisiche di Tuttino, limitato a qualche spunto luminoso in quei primi 20' della partita, quando, appunto, l'intera squadra bianconera ha prodotto il gioco migliore. In questo periodo felice molto è andato secondo i temi consueti, anche se lo attacco bianconero è rimasto bloccato nelle due ali. Infatti Bagatti, di solito così pronto ad anticipare l'avversario, questa volta ha trovato capitan Giorgi che lo ha surclassato, mentre Ceccolini ha accusato l'ostilità del pubblico di casa, perdendosi in azioni fumose e senza alcuna determinazione.

Dopo che Sperotto aveva visto per ben due volte parare il suo tiro dal portiere avversario, la partita ha avuto uno spettacolo a sé nel duello del centravanti bianconero e dello stopper emiliano Stefanello. Infatti la insidiosità dell'attacco friulano era tutta riposta nel vivace Sperotto, sia perché questi era tanto mobile da andare a cercarsi il pallone su tutto il fronte, sia per le sue innate doti di combattività. Stefanello è stato uno spietato guardiano del numero nove udinese, facendo sorgere battibecchi e accettando il duello pure a colpi bassi. Non potevano mancare a questo punto le proteste del pubblico, tant'è vero che l'arbitro Canova, già propenso ad un arbitraggio casalingo, ne è rimasto così influenzato da mandare negli spogliatoi Stefanello a 2' dalla fine, soltanto perché aveva fermato l'ennesima incursione di Sperotto. Un'espulsione decretata per accontentare il pubblico udinese, in quanto ad essa è subito seguito il fischio di chiusura.

Nel secondo tempo, per ovviare alla mancanza di lucidità delle azioni dell'Udinese, l'allenatore Tabanelli ha sostituito il giovane Tuttino con Galeone a 20' dalla fine. E Galeone, pur animato da buona volontà, non ha saputo inserirsi nella gara, accusando anzi insufficiente preparazione. Quindi la ripresa dell'Udinese doveva rimanere nel grigiore di una partita ormai telecomandata dalla Reggiana. Lo stesso Giacomini, costretto a «ballare» fra Passalacqua e Picella, se non addirittura di fronte a Rizzato, ha dovuto turare le falle che prima Tuttino e poi Fogolin e Nicoloso hanno creato per la loro indiscutibile mancanza di esperienza.

In conclusione il pareggio conseguito dall'Udinese va a suo merito, perché Giacomini, Moruzzi, Zampa e Caporale hanno saputo circoscrivere sul nascere le azioni offensive della Reggiana.

Luciano Provini

(Fotoattualità)

Mentre un difensore sorveglia, il portiere Boranga blocca alto

RISOLVE UNA DOPPIETTA DI ZANDOLI

REAGISCE IL PADOVA E IL DERTHONA CROLLA

PADOVA - DERTHONA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Zandoli; nella ripresa al 30' Zandoli; **PADOVA:** Galassi; Furlan, Marin; Panesi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi, Buso, Barbierato. **DERTHONA:** Profumo; Gastaldi, Ghidoni; Gorla, Pozzi, Vignolo; Cella, Mazzucco, Cogliandro, Rossi, Curatoli, Bertola, Zunino. **ARBITRO:** Levrero di Genova. **NOTE:** Spettatori 4000. Ammoniti Vignoli e Vidoni. Al 13' della ripresa esce Cogliandro e subentra Zunino, al 30' esce Zandoli ed entra Barbierato. Calci d'angolo 9-3 in favore del Derthona.

Tortona, 4

Dopo una leggera prevalenza iniziale del Padova che dura non più di dieci minuti si scatena il Derthona intenzionato a fornire una brillante prova a conferma del pareggio di domenica scorsa conquistato proprio a Trieste; i suoi attacchi violenti ma composti si imperniano su Cella e Cogliandro sostenuti dal centrocampista Curatoli, lento ma in compenso molto oculato. Il Padova cerca di superare la buriana con calma, compostezza e con il prodigarsi di Fraschini, Boscolo ed in special modo di Filippi, ma corre alcuni gravi pericoli. Al 3' centro di Cella e colpo di testa di Cogliandro, appena alto. Al 17' Cella supera tutti gli avversari ma Chiodi, in rovesciata, commette fallo su di lui in piena area di rigore. L'arbitro Levrero, invece della massima punizione, concede i due calci che non danno esito.

Al 20' azione di Cogliandro che serve Vignolo il quale farà in modo da mandare alle stelle da pochi metri. Il predominio dei locali continua fin quasi al termine del tempo, quando il difensore tortonese colpisce male la palla e la manda oltre la linea di fondo. Il 45' sta per scoccare quando Boscolo tira dal calcio d'angolo, raccoglie Fraschini che manda la palla contro la traversa, sul rimbalzo scatta Zandoli che segna a colpo sicuro. Non si ha il tempo di mettere la palla a metà campo che l'arbitro fischia per il riposo.

Nella ripresa il gioco continua sulla stessa falsariga. Attacchi del Derthona e compassata sufficienza dei veneti. Al 7' si mette in luce il portiere Galassi con una doppia parata. Al 15', da un allungo in una confusa mischia in piena area patavina gli avanti locali collezionano tutta una serie di errori che si risolvono con un nulla di fatto. Al 30' il centravanti Zandoli con una brillante azione supera tutti i difensori avversari e fulmina in rete da diciotto metri. E' la fine per i piemontesi che non si spingono più a fondo, e rassegnati permettono che nel finale il Padova confermi il suo attuale ottimo grado di forma.

Per i piemontesi si sono messi in bella mostra Gorla, Ghidoni, Curatoli e Cella; troppo personale Cogliandro. Nel Padova il portiere Galassi, l'onnipresente Filippi e gli anziani Boscolo e Fraschini.

Giacomo Viazzi

SINTESI
di cinque partite

Alessandria - *Sottomar. 2-1

MARCATORI nel primo tempo al 41' Rizzi; nella ripresa al 33' Vanzini, al 41' Lorenzetti. **SOTTOMARINA:** Bubacco; Drigo (Fasolli), Gallio; Visentin, Buttini, Rinaldi; Gurian, Cerilli, Fumagalli, Schiavo, Rizzi, Panocchia. **ALESSANDRIA:** Binelli; Fusi, De Luca; Magri, Colombo, Berta (Zanfonin); Mantellato, Proietti, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini, Chini. **ARBITRO:** Lupis di Genova.

Il Sottomarina non ha retto il confronto con l'Alessandria sebbene dall'inizio del primo tempo fino a 12 minuti dalla fine fosse in vantaggio in seguito alla rete di Rizzi. Al 33' e al 41' della ripresa la situazione si è capovolta, quando Vanzini e Lorenzetti hanno dapprima portato in parità e, quindi, in vantaggio l'Alessandria.

*Seregno - Verbania 0-0

SEREGNO: Battistini; Santi, Bonimini (Livieri); Rizzi, Dorini, Ferrerio; Cappelletti, Pavesi, Ferrari, Silva, Ballabio, Spreafico. **VERBANIA:** Fellini; De Stefani, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Sadocco; Girelli, Marforio, Signorelli, Maioni, Salvadori, Barovero, Gini. **ARBITRO:** Artico di Bassano del Grappa.

E' stata una partita assai combattuta sul piano agonistico. Il Seregno ha sprecato un'ottima occasione a 2 minuti dalla fine quando Silva si è fatto parare da Fellini un calcio di rigore.

Solbiatese - *Legnano 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 3' Rampanti. **LEGNANO:** Castellazzi, Talarini, Frosio; Pirovano, Gibellini, Saporiti; Bettinelli, Zanelli, Gerosa, Zulich, Mongitore (Grecchi), Brognoli. **SOLBIATESE:** Borghese; Beatrice, Rossi; Boni (Bellotto), Fiorin, Crespi; Mosa, Brusadelli, Centazzo, Rampanti, Geremia, Cecchina. **ARBITRO:** Alberto di Genova.

Più pratica soprattutto in fase di attacco, la Solbiatese è riuscita a vincere l'incontro con il Legnano. La squadra di casa, non ancora a punto, è mancata clamorosamente denunciando molti scompensi. I migliori: per il Legnano Talarini; per la Solbiatese Rampanti.

*Treviso - Piacenza 2-0

MARCATORI: nella ripresa a 19' Cei, al 28' Simionato. **TREVISO:** Storto; Sirena, Cimenti; Bellina, Frandoli, Righi (Colusso); Cei, Zambianchi, Pedroni, Simionato, Lanciaprima. Tosin. **PIACENZA:** Fioravanti; Filipponi, Freddi; Zoff, Montanari, Avere; Cornaro, Illiano (Ardemagni), De Bernardi, Jacobino, Franzoni. Lazzara. **ARBITRO:** Clerici di Chiavari.

Dopo un primo tempo condotto in sordina, il Treviso nella ripresa ha letteralmente preso d'assalto la rete del Piacenza riuscendo infine a passare con una deviazione di sei su tiro di Bellina. Anche dopo la rete il Treviso ha dominato raddoppiando con Simionato. I migliori: Cimenti e Bellina del Treviso; Fioravanti e Jacobino del Piacenza.

*Lecco - Pro Patria 4-2

MARCATORI nel primo tempo al 9' e al 38' Goffi; nella ripresa al 17' e al 26' Jaconi, al 31' e al 42' Panucci. **LECCO:** Rottoli; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Salvigni, Goffi, Brondi, Jaconi. Meraviglia, Fruggeri. **PRO PATRIA:** Anelli; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Lombardi; Calloni, Bruno, Panucci, Verdelli, Marmonti (Denti). Cobelli. **ARBITRO:** Albertini di Torino.

Dopo 279' di campionato il Lecco ha segnato il primo gol coincidente con il risveglio del capo cannoniere Goffi ed ha poi dilagato. La Pro Patria, dopo aver visto annullato un gol di Mischis al 14' per fuori gioco di posizione di Panucci, ha segnato una doppietta con lo stesso Panucci. I migliori sono stati nel Lecco Goffi, Jaconi e Lombardi; nella Pro Patria Panucci, Verdelli e Mischis.

"D" FELICE ESORDIO DELLA MATRICOLA - CAPITOLA IL SAN DONA'

Pordenone un punto, Lignano due

NON E' STATO POSSIBILE GIUDICARE IL VALORE DI BELLUNO E PORDENONE

Pareggio sul piatto d'argento

Zoratti ha riportato le sorti in parità su una papera del portiere

Spezzato il gioco dal direttore di gara con interventi sconcertanti

BELLUNO - PORDENONE 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Da Rold, al 31' Zoratti. **BELLUNO:** Benatti; Da Rold, Valmassoi; Olivotto, Fiorin, Tesan; Gaiazzo, Canella, Inferrera, Bui, Gaiotti. D'Alpaos, Buzzetto. **PORDENONE:** Rettore; Jut, Gini; Bernardis, Gerin, Vendramin; Bertoia, Zoratti, Pasetto, D'Andrea, Di Giusto. Canese, Campagnolo. **ARBITRO:** Mascia di Milano.

Belluno, 4

Oltre 2500 persone delle opposte fazioni hanno assistito all'incontro «clou» del girone D imperniato su Belluno e Pordenone, due tra le più riconosciute candidate alla promozione. Se qualcuno voleva trarne con le pive nel sacco. E a togliere le castagne dal fuoco per il Pordenone è intervenuto Benatti, l'estremo gialloblu, che in un'avventata uscita scodellava, lasciando la rete sguarnita, la palla sui piedi di Zoratti il quale insaccava. Era fino a quel momento in vantaggio il Belluno ed il suo gioco lasciava chiaramente intendere che sarebbe forse riuscito a controllare l'avversario, oggi veramente poco concentrato in difesa. Ma non appena il pareggio è stato offerto su di un piatto d'argento, il Pordenone tirava i remi in barca evitando ogni rischio e ogni iniziativa. D'altra parte nel primo tempo la gara si era trascinata, tranne qualche spunto dei locali, su una «guerra di trincea». Nessuno dei contendenti tentava di buttarsi all'offensiva proprio per non sguarnirsi alle spalle, dove Di Giusto e Bertoia su di un fronte, e Gaiazzo e Inferrera sull'altro attendevano l'invito favorevole.

E' occorsa la zampata di Da Rold su un mancato intervento di Bernardis per sbloccare al 5' della ripresa la situazione.

La cronaca è scarna. Al 3' Di Giusto aggancia bene ma sbaglia a lato, e all'8' Pasetto passa a D'Andrea in zona tiro; la palla però va sul fondo. Al 13' Rettore si fa applaudire per un bell'intervento su Gaiotti, mentre dieci minuti dopo D'Andrea esegue un'azione personale che riscuote i consensi del pubblico.

Nella ripresa la musica cambia. Benatti si salva al 1' su deviazione di Bertoia, ma al 5' Inferrera calcia una punizione. Bernardis sbaglia l'intervento e Da Rold da pochi passi insacca. Il Pordenone allora cambia volto: è continuamente all'attacco anche se è contenuto dai locali. Al 31' Benatti esagera, intervenendo su di un cross al limite dell'area senza riuscire a bloccare la sfera; anzi la depone sui piedi di Zoratti che non perdona.

Italo Salomon

Il punto

Lo Schio insiste nella sua fuga solitaria in vetta alla classifica del girone interregionale della Serie D. La capolista, unica squadra imbattuta, è inseguita ad una lunghezza dal trio Arco, Mestrina e Bolzano, e a due punti dal Portogruaro che ha pareggiato sul campo dell'Audace San Michele. Giornata positiva per le due squadre della regione. Il Pordenone, che attende di conoscere la decisione del giudice in merito alla partita vittoriosa di domenica scorsa con il San Donà, ha pareggiato a Belluno. Per i padroni di casa il gol è stato messo a segno dell'ex alabardato Da Rold. Il Lignano, al suo esordio casalingo, ha superato lo Oltrisarco, abbandonando così l'ultima posizione in classifica, dove si trova tutto solo da ieri sera, il San Donà, superato in casa dall'Arco.

re considerazioni specifiche sul valore delle due compagini oggi — in tutta sincerità — non era il momento più idoneo. Il folcloristico direttore di gara che ha interrotto il confronto in numerose occasioni, usando spesso due pesi e due misure, ha fornito la sua non richiesta collaborazione

D'altra parte i ramarri di Valentinuzzi «dovevano» oggi raggranellare almeno un punto, dato che l'attuale classifica non permetteva loro di ritornarsene

L'«EN PLEIN» DEI LIGNANESI FRA LE MURA AMICHE

Impegnati al massimo superano l'Oltrisarco

LIGNANO - OLTRISARCO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Cossar; nella ripresa al 24' Cossar, al 34' Gabriele (autorete). **LIGNANO:** Manfron; Splendore, Pavan; Dejuri, Gabriele, Sandri; Degli Innocenti, Cossar, Morello, Palma, Fanotto. De Negri, Asquini. **OLTREISARCO:** Bisotto; Festi, Nicolini; Barizza, Bovolenta, Sgarbi (Bernardi); Casanova, Gennari, Sansoni, Bonetti, Coli. Cappelletto. **ARBITRO:** Mondoni di Milano.

Lignano, 4

Coronato da successo l'esordio del Lignano nel proprio terreno di gioco. L'incontro si è svolto nel nuovo Polisportivo comunale di viale Europa. Alla partita inaugurale ha partecipato tra gli altri il Sindaco di Lignano, ing. Michele Tedesco, il quale prima del fischio di inizio ha consegnato formalmente il terreno di gioco all'U.S. Lignano a mezzo del presidente del sodalizio Bruno Luvisutti assieme ad un piccolo gonfalone del Comune e due medaglie d'argento ai presidenti delle due società sportive.

Il risultato non rispecchia di certo il buon gioco disputato dai gialloblù impegnati al massimo onde ottenere un risultato positivo di fronte ai propri sostenitori, rimasti amareggiati dalle due precedenti sconfitte. Tre reti a zero avrebbero rispecchiato maggiormente l'incontro. La rete sprecata di Morello al 33' della ripresa è stata un grosso errore. Da pochi metri faceva partire una forte fucilata che veniva neutralizzata da Bisotto, il quale non tratteneva e da due metri circa, dalla linea bianca, ribatteva fortemente colpendo il palo, respingeva e liberava un difensore. Altre buone occasioni sono state sprecate dal Lignano in quanto non sfruttate tempestivamente, ma con incertezza da parte delle punte. Non possiamo dire che la compagine odierna abbia giocato male, ma che avrebbe potuto fare di più questo è stato evidente. Gli ospiti, dopo aver tenuto duro nel primo tempo, nella ripresa sono praticamente crollati, in particolare modo nella difesa, dove si potevano vedere molti giocatori scoperti; sono state proprio queste aperture che hanno permesso più volte ai padroni di casa di entrare e mettere in serio pericolo i pali di Bisotto che assieme a Casanova e Coli sono stati i migliori in campo.

Il Lignano sta ancora cercando un gioco di squadra per poter affrontare questo impegnativo campionato, un gioco che non è ancora giunto alla maturazione. Sono piccoli inconvenienti derivati dalla promozione in una categoria superiore, ma siamo certi che tali inconvenienti saranno ben presto eliminati. Si deve tener pure conto che il Lignano oggi è stato privato di ben quattro titolari; quattro elementi che potrebbero far cambiare fisionomia alla squadra. Ecco il perché di certe incertezze e di taluni errori evidenziati anche nell'incontro odierno. Tra gli ospiti buone sono state le prestazioni oltre che del portiere Bisotto, degli attaccanti Casanova e Coli, quest'ultimo autore di diverse azioni pericolose.

La prima rete scaturisce al 40' del primo tempo su azione personale di Cossar che da metà campo si libera degli avversari portandosi fino a pochi passi dalla porta, infilando senza difficoltà. All'inizio della ripresa si ha qualche sporadico spunto da parte degli ospiti, subito neutralizzati. Riprendono il comando i padroni di casa e raddoppiano al 24' con Cossar che sfrutta un preciso tiro cross di Fanotto. Al 33' si ha lo sbaglio di Morello che colpisce il palo. Reagiscono gli ospiti e dalla mischia in area la palla è indirizzata al portiere che non se ne accorge; la sfera si infila rasoterra sfiorando il palo destro. Sono stati tre gli incontri di campionato e tre sono le autoreti del Lignano. Speriamo che non si debba continuare in questo modo.

Enzo Fabrini

AUDACE E PORTOGRUARO: DA DIMENTICARE

Senza alcun mordente

AUDACE S. M. - PORTOGRUARO 0-0

AUDACE SAN MICHELE: Berlazzo; Cordilli, Tarocco; Pinamonte, Boschi, Carantini; Manservigi, Vilineti, Colucini, Steggiorin, Taschina. **PORTOGRUARO:** Grigoretti; Cecco, Grion; Fenotti, Bittolo, Iuso; Biasotto (Zanon), Fiaborea, Nordio, Pagura, Birtic. **ARBITRO:** Poli di La Spezia.

San Michele, 4

Un gioco privo di mordente, privo di spunti veramente degni di nota; nel complesso decisamente un gioco noioso ha contraddistinto l'incontro di oggi disputato dall'Audace e dal Portogruaro e conclusosi con uno 0-0 che riassume nel suo squallore i novanta minuti di gioco.

Le due squadre si sono fronteggiate per tutto il corso dell'incontro senza una precisa determinazione né offensiva né difensiva, ma impostando il gioco su marcature molto strette a tutto svantaggio della fluidità della partita. E' vero che di queste prestazioni negative non si possa dare completamente la colpa alla cattiva volontà dei giocatori o dei tecnici; bisogna infatti tener conto del logorio estivo che queste compagini dimostrano di accusare in maniera particolare; bisogna inoltre tener conto della particolare caratteristica di questo genere di incontri che non costituisce certo un incentivo allo spirito agonistico dei giocatori e il loro rendimento.

Il valore delle due squadre, comunque, si è equivalso sia nel primo che nel secondo tempo, smorzando lo spirito di iniziativa dei singoli giocatori. Da una parte e dall'altra vi sono stati momenti in cui si è affacciata la possibilità di un riscatto dallo squallore generale, ma non si è saputo approfittarne. Il gioco non si è aperto, e così sono scomparse le occasioni per chiudere con un risultato più che consistente.

Il risultato dunque non avrebbe potuto essere diverso a meno di favorire immeritatamente una delle squadre che, assieme al magro esito, si portano a casa un ammonimento che speriamo le facciano riflettere.

S. I.

DELUSIONE NON RISCATTO

Arco - San Donà (2-0)

MANCA LA CONDUZIONE TECNICA!

MARCATORI: Piccolo autorete al 20", Benedetti al 13' del primo tempo. **SAN DONA':** Zadel; Salgarella, Sekigur; Piccolo, Masetto, Franzolini; Zottino, Filippuzzi, DDalla Bella (Bedin), Comisso, Cabassi. Stefani. **ARCO OLIVO:** Battoni; Lorenzi, Bonora; Bicci, Tomasi, Vistob; Danese, Benedetti, Cesari, Lufferotti (Reniego), Rigo, Ronda. **ARBITRO:** Menozzi di Reggio Emilia.

San Donà, 4

Per il San Donà oggi doveva essere la partita del tanto atteso riscatto dopo le sconfitte consecutive con pesante bilancio di reti. Invece è stata un'altra cocente delusione per tutti coloro che da una squadra del tutto rinnovata speravano risultati diversi.

Sono trascorsi appena 20 secondi dall'inizio che i trentini sono già in vantaggio con una autorete di Piccolo. Gli ospiti hanno le ali ai piedi, insistono con azioni ficcanti e al 13' ottengono il classico risultato. I locali sembrano quasi ossequienti ed accettano la sconfitta sperando di rimontare alla distanza con una controffensiva che però si dimostrerà inefficiente e sterile.

«Manca la conduzione tecnica!» si grida dagli spalti, pollice verso. Bisogna però notare che la squadra, rinnovata del tutto e ben dotata sotto l'aspetto atletico, è tuttavia carente come impostazione. Francamente bisogna ammettere che l'allenatore non si è ancora reso conto che dopo due sconfitte consecutive e con un pesante passivo di reti bisognava ricorrere a dei mezzi che solo la competenza e una certa conoscenza dei valori psicologici dei giocatori potevano suggerire per ottenere una prestazione migliore.

Infatti la squadra, dopo l'autorete di Piccolo, si è seduta schiacciata a centrocampo con un Filiputti che ci fa solo ricordare le partite di precampionato, un vero fallimento dunque della carcacca biancoceleste che nel campionato attuale avrebbe potuto dare delle soddisfazioni che tutti gli sportivi si attendevano. Fra l'altro (e questo è il peggio) la squadra ospite non ha fatto molto, e quel poco che ha fatto è stato però sufficiente per battere il San Donà già in declino dopo la terza partita di campionato.

Mario Ranzani

I RISULTATI

*Audace S.M.-Portogruaro	0-0
*Belluno - Pordenone	1-1
*Bolzano - Valdagno	2-0
*Giorgione - Bassano	1-1
*Lignano-Oltrisarco	2-1
*Mestrina-Vittorio V.	2-0
*Passirio M. - Malo	0-0
Arco - *S. Donà	2-0
*Schio - Clodia	1-0

LA CLASSIFICA

Schio	3	3	0	0	4	0	6
Arco	3	2	1	0	5	2	5
Mestrina	3	2	1	0	5	2	5
Bolzano	3	2	1	0	4	1	5
Portogruaro	3	1	2	0	3	0	4
Belluno	3	1	2	0	4	3	4
Audace S.M.	3	1	1	1	5	2	3
Passirio M.	3	1	1	1	3	1	3
Pordenone	3	1	1	1	3	2	3
Valdagno	3	1	1	1	3	3	3
Malo	3	1	1	1	4	4	3
Clodia	3	0	2	1	1	2	2
Vittorio V.	3	1	0	2	1	4	2
Lignano	3	1	0	2	2	6	2
Oltrisarco	3	1	0	2	2	6	2
Bassano	3	0	1	2	2	4	1
Giorgione	3	0	1	2	1	3	1
San Donà	3	0	0	3	0	7	0

LE PARTITE DELL'11.10.1970

Arco - Belluno
Bassano - Mestrina
Bolzano - Schio
Clodia - Giorgione
Malo - Lignano
Pordenone-Audace S.M.
Portogruaro-Passirio M.
Valdagno - Oltrisarco
Vittorio V. - S. Donà

BENE IL VENEZIA A CENTROCAMPO, PARMA FORTE IN ATTACCO

Hanno vinto, ma che fatica!

PARMA - VENEZIA 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Mora; nella ripresa al 9' Rancati. **PARMA:** Barducci; Grulla, Piaser; Casini (Chiossi), Baldan, Calesoi; Mora, Rancati, Fava, Regali, Borea. **VENEZIA:** Favari; Kuk, Zanon; Ronchi, Dotti, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari (Rossi), Dori. **ARBITRO:** Testuzza di Genova. **NOTE:** Spettatori 10 mila. Angoli 4-2 per il Parma.

Parma, 4

Battere il Venezia non è stato per il Parma un'impresa facile. La squadra, scesa in campo con tre nuovi giocatori (Casini, Borea e Mora) ha stentato parecchio e i due gol sono venuti da altrettanti errori della difesa lagunare. La prima rete è nata da un passaggio indietro dalla linea laterale verso il centro dell'area della mezzala Badari, retrocessa: il passaggio è stato intercettato da Rancati che, saltato un difensore, ha poi crossato: la sfera è stata mancata da un altro difensore, dal portiere, da Fava, che ha ostacolato in qualche maniera Favari a terra, e infine spedita in gol da Mora, che le si è buttato sopra, e non si è capito bene in quale maniera l'abbia spedita nel sacco (con un piede, con un ginocchio o addirittura con il corpo a peso morto).

Il primo gol è venuto così, il secondo un po' più limpidamente, ma sempre su un altro errore della difesa del Venezia. E' successo nei primi minuti del secondo tempo. Regali da fuori area ha effettuato un violentissimo tiro in porta, a filo d'erba, che il portiere in tuffo non è riuscito a controllare: la palla è sfuggita a Favari anche per uno strano effetto che l'ha fatta girare più volte su se stessa, rendendo inutili i disperati tentativi del portiere, che da terra invano si è proteso per riprendere quella trottola. Rancati, che segue sempre attentamente le azioni in attacco, è stato svelto a toccarla non forte, ma con sicurezza in gol.

Il risultato è stato fissato in questi due punti, non certo entusiasmanti. Altre occasioni non ve ne sono state, se non una per il Parma al 41' del primo tempo su una bella azione personale, la migliore di tutta la partita, di Fava, che si è liberato sulla sinistra del campo di tre difensori lagunari ed ha crossato: Rancati con uno scatto felicissimo di testa ha colpito splendidamente, ma altrettanto abilmente è intervenuto Favari, che ha compiuto una vera e propria acrobazia, deviando in angolo il pallone destinato in gol.

La squadra di casa ha mostrato ancora bene evidenti i segni della pesante sconfitta subita sette giorni or sono a Padova, con un gioco più disarticolato, appunto per le novità che presentava la squadra, un gioco molto ristretto in difesa, dove tutti tornavano, lasciando a Mora e Fava il compito di sbrigarsela all'attacco. I due non si sono intesi e per questo la difesa del Venezia li ha quasi sempre bloccati. La difesa, nel timore di una nuova magra figura, è stata aiutata da tutti, e nel finale perfino da Mora.

La partita suggerisce queste considerazioni: il Parma ha un attacco molto forte, ma è costretto a ridimensionarlo in casa e in trasferta per non lasciare scoperta la difesa. Il Venezia, invece, ha svolto un ottimo gioco a centrocampo, dove i suoi grandi errori sono avvenuti nella scarsa incisività della linea attaccante. Nonostante tutto ha sempre tenuto sottosopra la difesa locale, la quale più di una volta si è dovuta difendere con affanno. Il migliore del Parma è stato Mora, mentre il lagunare Dotti è stato senza dubbio il migliore degli ospiti. Incerto l'arbitraggio.

Giovanni Silvani

VETRINISTI

si diventa
all'ENALC

via Rossini, 4 — Tel. 24076

VINTE DAI FAVORITI LE DUE TOTIP SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Sempre in testa Parato su Cabochard Caronte sfugge alla rincorsa di Forese

PREMIO DEI PROFESSORI (L. 500.000 m 2080): 1) Bloody Mary (E. Susmel). 2) Cora. 3) Abarth. 10 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 47; 16, 26, 14; (166). PREMIO DEI BIMBI (L. 660.000 m 1660): 1) Benozza (A. Mazzuchini). 2) Pull Prà. 5 part. Tempo al km 1.32.4. Tot.: 45; 15, 23; (98). 539. PREMIO DELLE LEZIONI 1.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Nerella (G. Guzzinati). 2) Zacaso. 3) Fergana. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 60; 67, 23, 24; (187). 269. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 39.080 per 100 lire. PREMIO DEGLI STUDENTI (L. 630.000 m 1680): 1) Parsifal (C. Cossar). 2) Kayak D'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 49; 40, 36; (199). 187. PREMIO DELLA SCUOLA (L. 600.000 m 2060 corsa Totip): 1) Caronte (G. Guzzinati). 2) Forese. 3) Tiller. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 35; 20, 34, 22; (201). 136. PREMIO DEI CANDIDATI (L. 660.000 m 2080): 1) Sernin (U. Belladonna). 2) Taibilla. 3) Arnana. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 38; 21, 13, 13; (75). 186. PREMIO DEI MAESTRI (L. 800.000 m 1700 corsa Totip): 1) Parato (A. Quadri). 2) Cabochard. 3) San Domingo. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 15; 14, 44, 23; (129). 39. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 34.340 per 100 lire. PREMIO DELLE LEZIONI 2.a div. (L. 400.000 m 1700): 1) Gibmaria (E. Fatur). 2) Righina. 3) Truce. 11 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 192; 57, 20, 49; (199). 287.

Invitante pomeriggio per gli appassionati dell'ippica che hanno trovato il sole ad accoglierli a Montebello, ma non la sospirata e giusta sospensiva dell'addizionale sulle scommesse che, a quanto pare, minaccia di prolungarsi sino a tutto ottobre, con conseguente grosso disagio da parte del pubblico e anche per le casse dell'UNIRE che stanno dissanguandosi per il forte decremento delle scommesse. Con oggi, salvo interventi in extremis, rimarranno chiuse le sale corse, mentre non è improbabile che anche l'attività sugli ippodromi venga sospesa onde frenare la paurosa emorragia fino al 26 ottobre. In questo giorno l'emendamento proposto per la tassa a carico delle scommesse dovrebbe venir approvato, con conseguente sparizione dell'attuale addizionale (17 per cento a carico dello scommettitore al momento di effettuare la giocata), sostituita da un prelievo del 7 per cento (che potrebbe anche diventare un 5 per cento) sul monte premi riservato agli scommettitori vincitori.

Corse piuttosto affollate di partenti, e anche qualcuna veramente bella, come la Totip Premio dei Maestri che non è sfuggita al favorito Parato portato presto in vedetta da Quadri e poi saldo nel comandare le operazioni lungo i due giri. Cabochard, dopo aver cercato di trovare invano posizione, si portava in poche battute fra Parato e San Domingo, quest'ultimo sistematosi dal via nella scia del cavallo di Quadri. Poi venivano nell'ordine Bellini, Moustache con al largo Vivaldo da Rio e con Gallego Epagneul, Rustico e Grafeo a chiudere la marcia.

Vivaldo da Rio si portava direttamente nella scia di Cabochard, mentre un'avanzata di Gallego Epagneul nel penultimo rettilineo veniva anticipata da Moustache, che sull'ultima curva si portava addirittura allo esterno di Vivaldo da Rio per arginare l'azione del cavallo di Mazzucchini. Però, pur con tutti questi movimenti, la situazione non doveva più mutare. In retta Parato controllava con sicurezza gli avversari e vinceva senza affanni davanti al coraggioso Cabochard, mentre lungo la corda San Domingo non trovava lo spazio per progredire e doveva accontentarsi del terzo posto davanti a Moustache, che dopo lunga lotta riusciva a rimontare Vivaldo da Rio ed a respingere Gallego Epagneul. Tempo di Parato 1.22.5, modesto indubbiamente, ma il portacolori della Scuderia York non ha di certo faticato per assicurarsi il previsto successo. Anche Caronte era previsto nell'altra Totip, il Premio della Scuola. Una doppia penalità non ha impedito al figlio di Corneville, che aveva in sulky Giuseppe Guzzinati, di affrancare il pronostico, e bisogna dire che Caronte il successo se lo è ben guadagnato, visto che si è battuto in corsia esterna (magari coperto da Icari che aveva preso l'iniziativa di portarsi sui primi) per l'intero percorso, e che al termine della sua precisa trottata ha fermato i cronometri su un 1.21.6 che, colto sui 2100 metri, è ragguaglio interessante. Unico a non sfigurare nei confronti del vincitore è stato Forese che Checco Mescalchin ha stavolta impiegato all'attesa, e che nel penultimo rettilineo ha messo in mostra un allungo impressionante sbarazzandosi in alcune centinaia di metri di quasi tutti gli avversari. In arrivo, Forese è giunto perfino ad inquietare Caronte dal quale è terminato poco discosto. Terzo Tiller, che aveva rotto sull'ultima curva, e quarto Boleko che aveva la meglio sul rientrante Nevolo e su Girandola, questi ultimi due piuttosto inferiori alle aspettative.

Egidio Susmel ha pilotato con perfetto senso del traguardo la grigia Bloody Mary in campo gentlemen dove il favorito Indovino si smarriva senza rimedio in partenza; seconda Cora pur con un doppio handicap e terzo Abarth sulla sorprendente Dharmsala. Fra i puledri di 2 anni primo successo di Benozza che, rimediato un errore iniziale, poteva poi continuare con sicurezza nei confronti dell'esordiente Pull Prà e di Hertz, mentre l'attesa Marghera si disuniva senza rimedio al via. Vittoria a sorpresa di Nerella in handicap. La femmina veniva a piegare di spunto Zacaso che si era adoperato per fiaccare la resistenza di Gran Gala passata a condurre con un bel volo. Parsifal si rendeva irraggiungibile nel Premio degli Studenti, mentre Krimilde, seconda dopo un giro cedeva leggermente in arrivo e si faceva rimontare per linee interne da Kayak d'Ausa. Bel numero di Sernin nel Premio dei Candidati riportato con sicurezza dal puledro di Belladonna.

Mario Germani

GRAN PREMIO DI GALOPPO

Sassafras su Nijinsky nell'«Arco di Trionfo»

Parigi, 4

Sorpresa nell'Arco di Trionfo: Sassafras, un tre anni francese che gli allibratori offrivano a undici contro uno, si è imposto nella classica prova battendo il grande favorito, il «cavallo del secolo» Nijinsky. Terza è giunta Miss Dann e quarto Gyr. Il rappresentante della scuderia italiana che era stato nelle prime posizioni sino all'ingresso della dirittura finale è finito tra i non piazzati.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: SOLTANTO LA MATRICOLA TARCENTINA FIGURA A PUNTEGGIO PIENO

Il «via» all'insegna dell'equilibrio

Si è alzato il sipario sul massimo campionato dei dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Dopo i primi novanta minuti di gioco una sola squadra figura con due punti: la sorprendente Tarcentina. La matricola, dominatrice l'anno scorso del girone A di prima categoria, è passata a vele spiegate sul terreno della Sacilese col più classico dei punteggi. Per il resto, il campionato di Promozione ha ribadito in questa prima giornata di essere un torneo senza pronostico ed all'insegna del massimo equilibrio. L'eccezione della Tarcentina conferma la regola: gli altri sette incontri in programma sono terminati tutti in parità. Maniago e Torvis Snia, nobili decadute dalla Serie D, non sono riuscite a passare nelle rispettive trasferte di Latisana e Spilimbergo. L'altra matricola, il Cervignano (unica squadra della regione rimasta in corsa in Coppa Italia), è stata costretta al pari casalingo dal Palazzolo. Fra le triestine il Ponziana ha lasciato un punto al Mossa, mentre l'Edera è andata a coglierne uno a Grado. I campioni regionali della Cormonese sono stati bloccati in casa dal Trivignano: così la Pro Gorizia dalla Sangiorgina. I portieri, meno quello tarcentino, sono caduti.

L'EDERA ALL'INSEGUIMENTO DI UNA GRADESE COMBATTIVA

Un'incertezza dei lagunari apre la via al pareggio

GRADESE - EDERA 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Maran, al 36' Viviani. GRADESE: Tortolo; Clama, Andrian; Degrassi (Soban), Bottin, Tarlao; Merluzzi, Camuffo, Maran, Gon, Celia. Corazza. EDERA: Magris; Salvini, Graniero; Valenti Ciani, Bassanese, Nicolli; Di Benedetto, Milcenich, Braida, De Ritz, Viviani (Veglia). Perini. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Grado, 4

Di fronte due squadre, reduci da una infausta partecipazione alla Coppa Italia dilettanti, con il fermo proposito di riscattarsi e di fornire al folto pubblico di sostenitori una prestazione positiva ed incoraggiante. Soprattutto la compagine allenata da Gianni Troian sentiva questo bisogno, per risollevarsi il morale, pericolosamente incrinato dagli episodi sfortunati di cui è stato costellato questo inizio di stagione, tra cui il grave infortunio occorso a Lugnan, fratturatosi la tibia nella partita di domenica scorsa. Si trattava, quindi di dimostrare che la sfortuna si può vincere, riacquistando la fiducia in se stessi con un'affermazione netta.

D'altra parte gli ederini sono venuti a Grado (leggasi Fossalon!) fermamente decisi a dare tutto pur di non rincasare a mani vuote: comunque un pareggio sarebbe già stato un risultato più che positivo ed un buon inizio di campionato.

La partita si prospettava avvincente e combattuta. Ed il «pronostico» è stato azzeccato. Infatti, al fischio d'inizio la Gradese ha avuto uno scatto bruciante da «centometrista», che ha lasciato gli avversari sui blocchi di partenza. E' dopo un traversone dell'ala Merluzzi, coronato di testa da Celia e uno spiovente insidioso di Camuffo, entrambi neutralizzati da Magris al 5' i lagunari, spinti dallo slancio fin sotto la porta dei rossoneri, segnavano con Maran, che metteva in rete da pochi passi il pallone non trattenuto dal portiere su di un violento tiro di Merluzzi.

Sembrava che il motorino degli ospiti si fosse ingolfato, ma, passata la sorpresa iniziale, riprendeva a tossicchiare finché girava nuovamente alla perfezione. Era il momento del contrattacco. L'irruenza dei biancoazzurri veniva spezzata da frequenti azioni in contropiede; e durante una di queste, al 36', i triestini pareggiavano, sfruttando un madornale errore della difesa lagunare. Su una rimessa laterale, la palla rimbalzava davanti allo specchio della porta tra le gambe dei difensori gradesi, che indugiavano un attimo, concedendo al giovanissimo Viviani di battere Tortolo con un tiro dal basso verso l'alto. Vano il tentativo dei padroni di casa per riportarsi in vantaggio.

Nel secondo tempo l'allenatore triestino, che aveva preso le misure del caso ordinava alla difesa una marcatura a uomo. E' stata una mossa brillante, infatti gli attaccanti biancoazzurri si sono trovati in inferiorità per la minore prestanza fisica. Non sono per questo mancate le azioni. Anzi, la formazione di casa ha cercato il gol con caparbietà. Conclusione: un risultato giusto, che premia la Gradese per la sua abnegazione all'attacco, anche se non la soddisfa, e soprattutto l'Edera per aver saputo inseguire, raggiungere e mantenere un risultato che sembrava perduto.

Renzo Sanson

RISULTATO PIENO

Tarcentina-Sacilese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Stroili, al 30' Zucchiatti. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; Mulloni, Patat, De Agostini; Menis, Stroili (Olivo dal 40' p.t.). Superina, Facchin, Zucchiatti. Coaniz. SACILESE: Daneluz; Da Re, Battel; Giust, Gardonio (Nadin dal 40' del p.t.), Brieda; Lorenzini, Netto, Moro, Posocco, Montanari. Piovesana. ARBITRO: Tonini di Portogruaro.

Sacile, 4

La Sacilese, decisamente in ombra, è stata battuta per 2-0 nell'incontro di apertura del campionato, dalla neopromossa Tarcentina. E' stata una partita brutta, che ha visto una Sacilese abulica, nervosa e inconcludente in fase offensiva. L'undici locale ha giocato forse la sua peggior partita della stagione 1970-71. La squadra è apparsa lenta, disorganizzata, priva di mordente. In tanto grigiore i soli a salvarsi sono stati Battel, Giust e Gardonio, quest'ultimo finché è rimasto in campo; il libero sacilese, infatti, è stato vittima di un grave infortunio al 40' del primo tempo, per uno scontro con Stroili, e ambedue hanno dovuto abbandonare il campo. Bene si sono invece comportati gli ospiti, i quali formano un complesso ben preparato fisicamente e che sviluppa un buon gioco di assieme e che comprende tra le sue file diverse ottime individualità.

Scesi a Sacile con l'intento di conquistare un punto sono riusciti a guadagnare l'intera posta. Al fischio di inizio sono gli ospiti a farsi minacciosi per primi. Al 4', infatti, Facchin, liberatosi sulla sinistra, spara forte a rete e la palla sorvola la traversa. Insistono ancora gli ospiti e al 19' vanno a rete. Lorenzini, senz'altro il peggiore in campo in senso assoluto, sbaglia clamorosamente un passaggio, dando la palla a Superina, che serve Straili sulla sinistra; il mezzodestro evita Gardonio e fulmina Danelut con un forte tiro, che dopo aver battuto sul palo finisce in rete.

Al 30' la Tarcentina raddoppia con un bel gol di Zucchiatti. Al 40' il grave incidente che ha fatto uscire Gardonio e Stroili, entrambi poi costretti a farsi medicare all'aspodela per una grave ferita alla fronte.

Memo Scarabellotto

I marcatori

2 reti: Pavan (Pro Gorizia); Di Tommaso (Sangiorgina).

1 rete: Caporale (Cervignano); Tesolin (Cormonese); Viviani (Edera P.T.); Maran (Gradese); Conti (Maniago); Spangher (Mossa); Ostanel (Palazzolo); Abrami (Ponziana); Vettori (Spilimbergo); Del Ben (Tisana); Stroilo e Zucchiatti (Tarcentina); Sgubin (Torvis Snia); Minut (Trivignano).

I RISULTATI

*Gradese-Edera P.T.	1-1
*Tisana - Maniago	1-1
Tarcentina-*Sacilese	2-0
*Spilimbergo-Torvis Snia	1-1
*Pro Gorizia-Sangiorgina	2-2
*Cervignano-Palazzolo	1-1
*Ponziana - Mossa	1-1
*Cormonese-Trivignano	1-1

LA CLASSIFICA

Tarcentina	1	1	0	0	2 0	2
Edera P.T.	1	0	1	0	1 1	1
Maniago	1	0	1	0	1 1	1
Mossa	1	0	1	0	1 1	1
Palazzolo	1	0	1	0	1 1	1
Sangiorgina	1	0	1	0	2 2	1
Torvis Snia	1	0	1	0	1 1	1
Trivignano	1	0	1	0	1 1	1
Ponziana	1	0	1	0	1 1	1
Cervignano	1	0	1	0	1 1	1
Cormonese	1	0	1	0	1 1	1
Gradese	1	0	1	0	1 1	1
Pro Gorizia	1	0	1	0	2 2	1
Spilimbergo	1	0	1	0	1 1	1
Tisana	1	0	1	0	1 1	1
Sacilese	1	0	0	1	0 2	0

LE PARTITE DELL'11.10.1970

Torvis Snia-Ponziana
Trivignano-Cervignano
Maniago - Gradese
Palazzolo - Sacilese
Sangiorgina-Spilimbergo
Edera P.T. - Tisana
Mossa - Cormonese
Tarcentina-P. Gorizia

ATTESA DELUSA PER I TIFOSI DELLA CORMONESE

Non può bastare il fiato di Furlani

CORMONESE - TRIVIGNANO 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'38' Minut e al 9' Tesolin. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Marini, Derossi, Piani, Martinis, Tesolin. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni I; Orso, D'Odorico, Croppo; Minut, Cecchini, Zanuttini, Cogol, Cristancig (dal 28' s.t. Buttazzoni II). ARBITRO: Bossi di Trieste.

Cormons, 4

Aspettavamo la Cormonese, chiamata all'esordio in campionato, a cancellare i dubbi degli incontri di preparazione, e abbiamo visto il Trivignano. La squadra ospite, infatti, contenuta nel primo tempo la pressione dei grigiorossi, è uscita alla ribalta nella ripresa, attaccando con bella continuità e mettendo spesso in difficoltà la retroguardia di casa. Evidentemente la Cormonese non è ancora se stessa, anche se oggi, a tratti, ha risfoderato quel gran gioco che le ha permesso d'imporsi su tutte lo scorso anno. Mancano alla squadra di Venier la continuità, il ritmo e la lucidità dei giorni migliori. Di conseguenza gli schemi di gioco, che sono poi sempre gli stessi, non vengono applicati per il meglio. Appunto per ciò oggi la Cormonese ha stentato notevolmente di fronte al Trivignano, squadra fresca, scattante e decisa.

Eppure le condizioni tattiche per un successo c'erano tutte: Venier aveva richiamato in una zona centrale Marini, sceso in campo con il numero 7 sulle spalle, per creare una fascia libera sulla destra, dove a turno avrebbero dovuto inserirsi gli attaccanti in maglia grigiorossa e particolarmente Furlani, che partiva da lontano ed era difficilmente controllabile dal suo diretto avversario. Questo gioco tattico ha dato i suoi frutti fino a quando a Furlani è bastato il fiato, poi sulla Cormonese è sceso il buio. La manovra si è incanalata verso il centro e per la difesa del Trivignano è stato facile bloccare tutti i tentativi dei padroni di casa.

Così nel secondo tempo, gli ospiti hanno cominciato a condurre la danza, guidati da un Orso in condizioni di forma eccezionali. Gran parte della ripresa ha visto i trivignanesi all'attacco, con azioni impostate su Zanuttini, che ha anche trovato modo di fallire un gol al 10'. Va detto però che anche la Cormonese, pur non possedendo più né la lucidità né la condizione fisica dei primi 45 minuti, si è fatta viva in qualche occasione, mancando fra l'altro una rete al 15' con Marini.

Luciano Alberton

(Foto Altran)

Pro Gorizia - Sangiorgina 2-2 — La prima rete di Pavan che insacca dopo una triangolazione

FIN DALL'INIZIO LE RETI DEL PAREGGIO

Perduta dai friulani un'occasione «discutibile»

PONZIANA - MOSSA 1-1

MARCATORI: al 4' Abrami, al 5' Spangher nel p.t. PONZIANA: Campioni; Sega, Coloni; Covacich, Kodrich, Moro; Saule, Ravalico, Abrami, Kelemenich, Milocco. P.r. Giugovaz; 13.o Pozzecco. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussig, Marega II; Baraz, Princic, Spangher, Ceccotti, Pian. P.r. Braidot; 13.o Russian. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Giusto pareggio a Valmaura tra Ponziana e Mossa anche se, nel finale, i friulani hanno avuto un'occasione d'oro per portare via l'intera posta, sotto ma di un discutibile rigore concesso dall'arbitro e parato dal portiere che ha così salvato la propria squadra da una immeritata sconfitta, dopo avere più volte fatto temere il peggio con interventi imprecisi che per poco non sono costati cari ai padroni di casa.

Sull'episodio del rigore giova comunque soffermarsi ancora, in quanto è stato l'episodio chiave della partita, quello che ha movimentato il finale della gara. Quando mancano dieci minuti alla fine sembra ormai tutto deciso, anche perché le squadre hanno ormai speso le migliori energie e non sembrano in grado di prodursi in un a fondo decisivo. C'è invece un traversone dalla sinistra sul quale saltano Campioni e il centrattacco che spinge il portiere, il quale termina a terra trascinandosi dietro l'avversario con una presa plateale. Fallo dunque del portiere, ma forse andava punita prima la carica subita dall'estremo difensore. Il rigore viene battuto da Marega II debolmente sulla sinistra di Campioni che intuisce e devia di piede. Si riaccende così una partita che pareva ormai spenta, anche se non ci saranno più grosse occasioni.

Si era iniziato in maniera assai promettente, con le due squadre ben disposte a dar battaglia e con due reti segnate fin dalla fase d'avvio. A mano a mano però che il tempo passava, scemava anche l'ardore combattivo, fino a che la partita giungeva a una fase di stanchezza che faceva stagnare il gioco a metà campo dove Kelemenich da una parte e Princic dall'altra si distinguevano nel manovrare la palla che peraltro raramente perveniva alle punte. In definitiva, a parte lo sprazzo iniziale e il serrate finale, la partita è stata povera di episodi significativi ed è vissuta prevalentemente di spunti isolati, assai spesso scarsamente pericolosi. Non fossero state le incertezze dell'estremo guardiano ponzianino a dar qualche brivido, la partita avrebbe riservato ben poche emozioni.

Inizio al gran galoppo, come s'è detto, e al 4' il Ponziana è già in vantaggio. Saule, spostato a sinistra, vince un takle e scende fino al limite dell'area; il suo passaggio coglie Abrami smarcato al centro: stop del centravanti con tutta calma e diagonale che infila la porta avversaria rasoterra sulla destra del portiere battuto imparabilmente. Un minuto dopo giunge il pareggio: è Spangher a deviare di testa un traversone dalla sinistra: il portiere salta fuori tempo e il pallone lo beffa. Di notevole nel primo tempo due tentativi con protagonisti ancora Spangher e successivamente Saule, sui quali hanno la meglio gli opposti portieri.

All'inizio della ripresa è Ceccotti a fallire il bersaglio da pochi passi, imitato alla mezz'ora da Spangher. C'è poi l'episodio del rigore e null'altro fino al termine, a parte qualche tentativo scarsamente fortunato di Saule e Milocco.

Brunetto Vatta

TENNIS: INTERFACOLTA'

■ Riprendono stamane sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano gli incontri per il torneo interfacoltà di tennis organizzato dal CUS Trieste. La manifestazione si concluderà sabato con la disputa delle finali.

SFIORA PIU' VOLTE IL SUCCESSO PIENO LA VOLONTEROSA SANGIORGINA

Qualche risveglio nei goriziani non cancella troppi scompensi

PRO GORIZIA - SANGIORGINA 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pavan, al 30' Di Tommaso; nel s.t. al 26' Di Tommaso, al 30' Pavan. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Bulian, L. Medeot, Simonetti; Trombone, R. Visintin (Berloso), Battistutta, Pavan, Miani. SANGIORGINA: Soardo (Borgobello); Peresano, Furlan; Cristin, Pez, Nali; Buchini, Ferrara, Di Tommaso, Chiappari, Zuliani. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Gorizia, 4

Le polveri bagnate della Pro Gorizia non sono riuscite ad asciugarsi sotto il sole (stupendo) di questo inizio di ottobre. I tanti scompensi che la squadra goriziana continua a denunciare potevano costare cari: la Sangiorgina ha sfiorato più volte il successo pieno. E, in fondo, nulla avrebbe rubato.

Dopo un avvio confuso le posizioni delle due squadre fanno prevedere un incontro combattuto e incerto. La Sangiorgina gioca raccolta, con un centrocampo molto fitto, che i goriziani riescono a superare soltanto grazie a lunghi lanci molto spesso sbagliati. Né le tre punte goriziane (Pavan, Trombone e Battistutta) riescono a fare di più quando giungono all'altezza della difesa ospite. La Sangiorgina, per contro, adotta una tattica meno spettacolare, ma sostanziosa: velocità, passaggi brevi ma precisi, decisione su ogni palla. La difesa della Pro tiene duro ed è un continuo capovolgimento di fronte, con la sfera il più delle volte impantanata a metà campo.

Al 15' una punizione da centrocampo lanciata da Bulian arriva a lambire il palo sinistro dell'indecisissimo Soardo. E' lo squillo di tromba; cinque minuti dopo Pavan trasforma in rete una splendida azione Simonetti - Trombone - Pavan, tre passaggi e via. Sembra che la Pro sia paga del risultato. La Sangiorgina subita la rete si batte con maggiore gagliardia e le sue trame offensive, condotte da Buchini, Chiappari e Di Tommaso (con l'inserimento continuo del terzino Furlan) riescono a far tremare la difesa goriziana. Al 30' una furiosa mischia propizia la rete del pareggio. Buchini si trova fra i piedi la palla-gol, ma la spreca malamente, riuscendo tuttavia a respingerla verso Di Tommaso che insacca.

Sofferto il pareggio, la Pro Gorizia si decompone del tutto. Fino al 30' del secondo tempo dei goriziani resteranno poche tracce in campo. La squadra ospite sfodera il meglio delle sue qualità, che non sono poche, e si lancia in ripetute azioni contro la rete difesa da Puia. Anche i terzini impegnano il portiere di casa: al 10' del secondo tempo un bel tiro di Peresano viene bloccato in extremis. E' un continuo incessante martellare della Sangiorgina. La difesa della Pro fa il possibile per contenere le furie friulane, ma al 26' cede: un'altra mischia, fomentata dal terzino Furlan, e Di Tommaso fa bis.

Reagisce come può la Pro Gorizia, ma si vede che più di un elemento fa cilecca. Passaggi sbagliati, nessun contrasto, nessun anticipo. Il solo Pavan a battersi, anche se non al meglio. Perlomeno riesce a conquistare un calcio di punizione, sua specialità: è la rete del pareggio (un tiro fortissimo da trenta metri che tradisce con uno strano rimbalzo Borgobello), è il bis anche di Pavan.

Mauro Bigot

PIU' «REGISTRATI» GLI OSPITI

Tisana - Maniago 1-1

MARCATORI: al 44' Del Ben, al 51' Conti. TISANA: Toso; Ceccherini, Zamparo (dal 67' Riu); Senn, Rigo, Geromin; Del Ben, Medeot, Zaghis, Picco, Oggian. Simonin. MANIAGO: Martin; Treppo (dal 55' Centazzo I), Patrizio; Paschetto, Centazzo II, Facchin; Busatto, Londero, Corti, Della Pietra, Di Bon, De Marchi. ARBITRO: Bassan.

Latisana, 4

Equo pareggio al Comunale di Latisana fra due compagini ancora alla ricerca della miglior condizione. Delle due squadre è piaciuto di più il Maniago apparso meglio registrato in tutti i reparti e capace di svolgere una manovra più organica e meditata. Del Tisana c'è da sperare che migliori. La squadra ha dimostrato di non possedere ancora gioco organizzato

Piero Zanelli

INSIDIOSO E CREATIVO IL CERVIGNANO NEL SUO ESORDIO

L'«undici» di Toros in casa dà prova di nuova vitalità

CERVIGNANO - PALAZZOLO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Ostanel, al 30' Caporale su rigore. CERVIGNANO: Sirocano; Scaini, Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Pascolo; Dianti (Pelos dal 23' s.t.), Caporale, Andrian, Baron, Tirelli. Zanca. PALAZZOLO: Vit; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Pestrin, Ferrara, Ostanel, Gemma, Olivo. Politti, Stroppolo. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Cervignano, 4

La prima partita di campionato che i gialloblu cervignanesi hanno giocato di fronte al pubblico amico è finita in parità 1-1. Ma a rigor di logica se c'era una squadra che avrebbe dovuto vincere questa era il Cervignano, creativo ed insidioso anche se poco fortunato nelle conclusioni.

La gara è stata vivace, veloce e avvincente nonostante si sia all'inizio di stagione. I gialloblu hanno dominato una larga parte del primo tempo e nonostante il gol subito al 13' che è stato come una doccia fredda, hanno reagito rabbiosamente costruendo pregevoli azioni sfiorando per tre volte il gol, cogliendo una traversa e pervenendo al pareggio realizzato in seguito ad un sacrosanto rigore concesso dal signor Acquafresca per atterramento di Dianti in area.

Nel secondo tempo gli uomini di Toros hanno premuto nuovamente sull'acceleratore ma proprio nel maggior periodo di pressione, al 20' per un fallo subito, s'infortuna Dianti la punta più prestigiosa del Cervignano e fino a quel momento senz'altro uno dei migliori in campo. Il Palazzolo nella circostanza sale in cattedra imponendo la legge della sua migliore tecnica e della sua forza organizzativa ma il Cervignano supera anche questo difficile momento contrastando validamente l'avversario ed imprimendo alla contesa un ritmo ancor più veloce.

La compagine gialloblu quindi ha giocato un'ammirevole partita e tutti i suoi uomini si sono impegnati al massimo al limite delle loro possibilità, tuttavia oggi ha particolarmente impressionato Dianti che fino a quando è rimasto in campo ha letteralmente fatto il bello e il cattivo tempo in area avversaria. Ottimo anche l'apporto di Caporale mentre Baron e Pascoli si sono prodigati in un oscuro quanto redditizio lavoro d'interdizione e di spola. Per terminare i giudizi sulla compagine cervignanese occorre dire che la squadra ha convinto e senza il determinante infortunio della sua punta di diamante avrebbe senz'altro regalato la prima vittoria ai suoi sostenitori. Comunque il cammino è lungo, la squadra c'è e le soddisfazioni agli sportivi cervignanesi non mancheranno.

Il Palazzolo è apparso un complesso apprezzabile sul piano tecnico ma ha palesato difetti di ritmo e di tenuta atletica, ha giocato tuttavia una partita accorta mirando al pareggio che ha ottenuto sia pur ricorrendo a perdite di tempo indisponenti e falli ostruzionistici. La compagine viola ha messo in luce un formidabile Ferrara, mezz'ala di assoluto valore, uno scattante Ostanel ed un portiere Vit che in alcune occasioni con interventi maiuscoli ha evitato alla sua compagine la capitolazione completa. L'arbitraggio del signor Acquafresca non è stato sempre felice.

Franco Sandri

RISULTATO SEVERO

Spilimbergo-Torvis Snia 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 35' Vettori, al 47' Sgubin. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago (Vettori al s.t. 30'); Peresson, Bortoluzzi I, Bortoluzzi II; Zuliani, Cominotto, Rigutto, Liva, Jop. Budin. TORVIS SNIA: Battiston; Plainin, Cossaro; Trevisan, Sgubin, Tubaro; Morganti, Costa, Bernardis (Carpin), Pittini, Ferro. Duz. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Spilimbergo, 4

Una rete la forte compagine della Snia l'ha meritata, però il pareggio subito due minuti dopo scaduto il tempo è risultato severo per lo Spilimbergo, che a coronamento di una offensiva protratta ininterrottamente per ottanta minuti era pervenuto alla marcatura con l'accorto terzino Vettori. Nel serrate finale poi, quando la Snia era tutta spinta in avanti per ottenere la parità, Battiston è stato fantastico a bloccare rasoterra un bolide di Jop e Rigutto ha sciupato un'occasione d'oro tirando banalmente al centro. A venti secondi dal termine, invece, la doccia fredda per i padroni di casa: calcio d'angolo battuto da Morganti, mischia e tiro che colpisce la base del palo e anziché uscire come pareva rimbalza in avanti ed è presa da Subin che batte D'Andrea. E con D'Andrea esentato da colpa una lode va a Battiston, portiere della Snia, e così pure ai due blocchi difensivi.

La partita è stata soprattutto interessante al centrocampo e qui lo Spilimbergo ha fatto sentire oltre al peso anche la acutezza e l'induzione di Zuliani, Liva e Cominotto che hanno orchestrato magnificamente giocando la palla con destrezza ed hanno creato per i controllatissimi Jop e Rigutto sei favorevoli occasioni mancate di poco. Contro questo schieramento centrale, vivacissimo ed instancabile, la Snia ha operato con più calma e non certo senza sicurezza per merito di Costa, Tubaro, Pittini e del terzino Cossaro.

Paolo Cedolin

RUGBY SERIE «B»: GENEROSO MA INUTILE FORCING

SFORTUNATO INIZIO PER IL CUMINI A BOLOGNA

VIRO - CUMINI 11-5

MARCATORI: 1.o t.: 8' meta Taccola (V); 12' meta Mosetti (C) trasforma Fenaroli; 36' c.p. Sgorbati II (V); 2.o t.: 40' meta Vacchi (V) trasforma Sgorbati II. VIRO: Niccoli, Giani, Quadrelli, Osti, Pelagalli, Sgorbati II, Vacchi, Brunelli, Piredda, Costa, Carboni, Morri, Sgorbati I, Cipolla, Taccola. CUMINI: Fornasir, Romano, Possamai, Querini, Zambelli, Labano, Sgiaolin, Pellegrini, Mosetti, Fenaroli, Deana I, Castagnoli, Deana II, Candani, Bracci. ARBITRO: Gaetani (Roma).

Bologna, 4

Esordio sfortunato del Cumini a Bologna. Il punteggio è troppo severo nei confronti dei friulani, che sino allo scadere del tempo, col punteggio di 6-5 per il Viro, hanno cercato di capovolgere la situazione. Invece proprio in extremis, quando la squadra udinese era tutta sbilanciata in avanti nel suo generoso ma anche ingenuo forcing, i petroniani hanno messo definitivamente al sicuro il risultato con una meta di Vacchi trasformata dall'implacabile Sgorbati II.

La partita non è stata tecnicamente bella, ma esaltante sotto il profilo agonistico. Le squadre si sono infatti affrontate alla baionetta bianca dando vita nel corso degli 80', a diverse situazioni emozionanti. Il Cumini, matricola di serie B, ha iniziato le ostilità all'attacco e al 2' Fenaroli, su calcio piazzato, ha colpito uno dei pali. Sembrava che gli udinesi dovessero portarsi per primi in vantaggio, ma all'8' sono venuti i primi tre punti dei locali con una meta di Taccola non trasformata da Sgorbati II. Quattro minuti dopo, il Cumini ha capovolto la situazione: meta di penalizzazione di Mosetti, visibilmente sgambettato da un avversario, e trasformazione di Fenaroli in evidenza con un «piazzato» andato di poco a lato e al 36', per fallo di Bracci, l'arbitro ha concesso una punizione che Sgorbati II non ha fallito.

La ripresa è stata tiratissima. Il Cumini ha cercato con ogni mezzo di ottenere i punti di una possibile affermazione, anche perché il Viro risentiva degli infortuni occorsi a Morri, Pelagalli e Quadrelli. Ma il gran premere degli udinesi non è valso a nulla avendo peccato di esperienza e trovato nella retroguardia rossoblu un baluardo difficilmente superabile.

In sostanza un insuccesso in chiave amara per i bianconeri udinesi, nelle cui file si sono peraltro distinti i due Deana, Possamai, Pellegrini e su tutti Fenaroli. Tra i vincitori buone prove di Quadrelli, Taccola, Piredda e Sgorbati II. Preciso l'arbitraggio.

Rugby Serie A

Petrarca-Buscaglione 11-9
Tosimobili-CUS Genova 14-14
L'Aquila-Amatori Catania 6-6
Frascati-Fiamme Oro 8-8
Metalcrom-Parma 11-0
Olimpic Roma-CUS Napoli 11-6

La classifica: Olimpic Roma, Petrarca e Metalcrom punti 2; Tosimobili, CUS Genova, L'Aquila, Amatori Catania, Frascati e Fiamme Oro punti 1; Buscaglione, CUS Napoli e Parma 0.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

Esercito - *Amatori	9 - 3
*CUS Venezia - Brescia	8 - 3
*Terme S. Andrea - Monza	22 - 3
*Viro - Cumini Udine	11 - 5
CUS Milano - *Giudici Rho	8 - 3
*CUS Torino - Lazio	3 - 3

BASKET AMICHEVOLE

Snaidero - Norda 89-56

SNAIDERO: Allen 24, Granucci 6, Cescutti 14, Malagoli 19, Sarti 4, Melilla 16, Corno 2, Mauro 4, Savio. NORDA BOLOGNA: Albonico 6, Ragno 2, Facco 3, Zuccheri 6, Rundo 8, Buzzave 2, Meer 7, Serafini 6, Bortolotti 16, Beretta.

TROFEO LOMBARDIA

Ignis - Simmenthal 55-53

IGNIS: Rusconi 1, Flaborea 21, Vittori 2, Ossola, Meneghin 12, Fultz 2, Bisson, Raga 17. Non entrati: D'Amico, Polzot, Violante.

SIMMENTHAL: Iellini 10, Brumatti 10, Masini 12, Bariviera 6, Cerioni, Giomo, Kenney 16. Non entrati: Papetti, Gaggiotti, Paleari.

Contabili e addetti paghe
si diventa
all'ENALC
via Rossini, 4 — Tel. 24076

PALLACANESTRO: CONCLUSE LE FINALI A SPILIMBERGO

La «Fluobrene» conquista il torneo

Fluobrene - Lloyd 77-68

FLUOBRENE: Della Penna 8, Quintavalle 7, Nicoletti 6, Cedolini 6, Jula 6, Formenti 4, Furlan, Marsico 2, Pascucci, Gracis 24, Pagani 6, De Stefani 8. LLOYD ADRIATICO: De Rosa, Ponton 2, Zovatto 3, Poli 6, Fortunati 2, Schergat 24, Bicci 12, Poloniato 10, Narder 2, Pellegrini 7. ARBITRI: Le Luca e Cappelletti di Udine.

Spilimbergo, 4

Quella fra Lloyd e Fluobrene, finalissima per il primo posto, è stata un po' una prova di esame dell'incontro che, vedi combinazione, vedrà opposte nuovamente le due squadre alla prima del campionato in quel di Mestre. Il Fluobrene, approfittando di grossi errori iniziali dei triestini, si è portato subito in buon vantaggio (12-3 e 16-8) e il Lloyd, punto sul vivo, ha reagito, grazie all'ottima partita di Schergat, senza riuscire però ad annullare il passivo, che alla fine del primo tempo toccava i dodici punti.

La ripresa rivedeva il Lloyd proteso alla rimonta, ma nonostante il gran prodigarsi generale sempre con Schergat in primo piano, il distacco restava inalterato ed assumeva anzi proporzioni maggiori successivamente, tanto da toccare ad un dato momento i 18 punti di scarto (70-52), limitati poi a nove alla fine dell'incontro per i canestri dell'entrante Pellegrini.

Quali le ragioni dell'odierna sconfitta? Il Lloyd avrà anche avuto nelle gambe la grande fatica della serata precedente, ma resta il fatto che nonostante gli errori iniziali il Fluobrene ha messo in mostra una grossa difesa, mentre in attacco l'esperienza di Cedolini e l'ottima prova di Della Penna e Gracis sono risultate alla fine determinanti

Patriarca - Italsider 72-58

PATRIARCA: Michelutti (2), Bassi (9), Kristancic (8), Savino (2), Ponton (17), Del Ben (20), Gasparini, Coiutti (6), Sfriso (2), Moretuzzo, Bruni (6). ITALSIDER: Cavazzon (7), Mocenigo (3), Quarantotto (7), Simsig (2), Dalla Costa (17), Sancin (4), Tonelli (4), Castronovo (10), Porcelli (4), Lena. ARBITRI: Palazzolo e Mineo, di Udine.

Spilimbergo, 4

Nella finale per il terzo e quarto posto l'Italsider pure essendo una squadra di categoria inferiore, rispetto alla Patriarca, ha impegnato a fondo la formazione udinese, e salvato così l'opaca prova di ieri sera. Per tutto il primo tempo i triestini sono stati in vantaggio riuscendo al 10' persino a doppiare (20-10)

Piero Bonacci

RUGBY SERIE «C»: DERBY STRACITTADINO

PIÙ MANOVRIERA LA SQUADRA DI TEGHINI

FIAMMA - CUS TRIESTE 3-0

MARCATORI: al 18' del s.t. meta di Giuliuzzi. FIAMMA: Jarz; Gialuz, Giuliuzzi, Ursini, Bernebich; Grabello, Battig C.; Bertozzi, Brigante, Zelesnich; Crivellotto, Costantini; Trimboli, Pecorari, La Porta. CUS: Schiozzi; Bassa, Celi, Sbrizzai, Ortolani; Arcopinto, Chessa; Rossi, Innocenti, Metz; Carrara, Detoni; Salvador, Zappalà, Carli. ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Molto pubblico, molto agonismo, e gioco a tratti piacevole ieri pomeriggio sul campo di San Luigi per il derby stracittadino della Serie C di rugby. Ha vinto la Fiamma. La squadra di Teghini ha manovrato molto più dei gialli universitari che con l'abile guida tecnica di Rossi hanno compiuto notevoli progressi sul piano del gioco.

Le due compagini, pur muovendosi abbastanza bene, sono apparse ancora bisognose di lavoro. L'unica meta della giornata è stata realizzata al 18' della ripresa, autore Giuliuzzi, a conclusione di una lunga manovra partita da Ursini, condotta con determinazione da Bertozzi che ha fornito a Giuliuzzi il prezioso ovale del 3-0. Il CUS ha sprecato alcuni calci piazzati con Schiozzi, ieri non certo in giornata di vena.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

E' SCOCCATA L'ORA DEI DILETTANTI: SEI SONO LE SQUADRE CHE HANNO VINTO

Successi di Arsenale e Fortitudo nei derby

Sul calendario calcistico è scoccata l'ora dei dilettanti. Nel girone B, quello che raggruppa ben sei squadre della provincia triestina, era subito derby. Mattinata fatale per il ritorno della Libertas in prima categoria: i biancoscudati sono stati trafitti sul finire dall'Arsenale. La Fortitudo, ancora euforica per la vittoria nella Coppa Bernardini, ha colto il primo successo a spese del San Giovanni. Sfortunato esordio del Vesna sulla nuova ribalta; la squadra di Santa Croce è stata superata sul proprio campo dai goriziani dell'Audax. L'ultima delle triestine, il Cremcaffè, è andata a rotoli sul terreno di Romans. Dopo i primi novanta minuti sei squadre sono a punteggio pieno: assieme a Fortitudo, Arsenale, Audax e Pro Romans ci sono Manzanese ed Aquileia, vincitrici rispettivamente del Fiumicello e della Torriana. Le altre due partite della giornata si sono risolte in parità: si sono divise salomonicamente la posta in palio.

CON AZIONE RAPIDA

Fortitudo - San Giovanni 2-1 — Il portiere della Fortitudo Ciliberti blocca in presa alta sull'attaccante avversario Pelin, mentre Capitanio osserva per intervenire tempestivamente

INFELICE DEBUTTO DELLA LIBERTAS IN PRIMA CATEGORIA DOPO DUE ANNI

CON UNA PUNIZIONE-BOMBA DI CARONE L'ARSENALE SI AFFERMA ALL'EPILOGO

Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita

Arsenale - Libertas 1 - 0

MARCATORE: nella ripresa al 42' Carone. ARSENALE: Dapas; Cermeli, Surian; Jenco, Ceccolin, Corazza; Schipizza, Cecco, Tommasi, Grimm (Carone), Urciolli. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Purina ni, Cadenaro (Russo), Zigante, Rosin, Krizman. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Sfortunato esordio della Libertas al debutto in prima categoria, dopo anni di dimenticanza. Con una punizione-bomba di Carone, tredicesimo portafortuna, l'Arsenale ha piegato l'undici di Potasso in «zona Cesarini» nell'incontro inaugurale della stagione dei dilettanti disputatosi in mattinata sul campo di via Flavia.

La partita si stava avviando all'epilogo a reti ancora inviolate quando su un lungo cross Martinuzzi, stopper biancoscudato, dava una manata al pallone al limite dell'area per fermare la traiettoria su cui avrebbe potuto piombare Tommasi. Calcio di punizione, dunque, «di prima», in favore dell'Arsenale, e il pacchetto difensivo della Libertas si schierava in barriera.

Dai bordi del campo Helmersen invitava Carone al tiro: il tredicesimo prendeva una breve rincorsa e con un tiro ad effetto, la cui traiettoria sorvolava la barriera, metteva nel sacco il pallone della vittoria, alle spalle dell'immobile Premate. Questo l'episodio decisivo di un incontro che sul piano del gioco non ha espresso molto.

In verità senza nulla togliere alla prodezza di Carone, un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita, che ha avuto due tempi e due volti distinti. Nei primi 45' lo Arsenale ha avuto due periodi di continua pressione in area avversaria: l'uno dopo il quarto d'ora culminato con una traversa sbucciata da Jenco su punizione ed un salvataggio di Cadenaro sulla linea fatale, l'altro prima del riposo con un miracoloso intervento di Mondo (il «sempreverde» libero biancoscudato, tornato a fare il giocatore dopo la mai ricompensata esperienza di tre stagioni fa quale allenatore della Muggesana) sul tiro ravvicinato di Gianni Corazza, militare in licenza.

Dall'Arsenale, che ha avuto in Jenco la solita roccia, ci si aspettava di più, dati i rinforzi estivi: alquanto cincischiate il centrocampo, sicché Urciolli, Tommasi e Schipizza hanno avuto pochi palloni giocabili. La Libertas ha mostrato sul campo che non avrebbe affatto demeritato il pari: Bertoli è stato l'ispiratore del gioco biancoscudato, che ha accusato comunque l'assenza di Delise e Bubnich.

Ezio Lipott

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

Arsenale - *Libertas	1-0
*Manzanese - Fiumicello	2-1
*Pro Romans-Cremcaffè	3-0
*Aquileia - Torriana	2-0
Fortitudo-*S. Giovanni	2-1
*Pieris - Palmanova	1-1
Audax - *Vesna	2-1
*Mariano - Percoto	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Romans	1	1	0	0	3	0	2
Aquileia	1	1	0	0	2	0	2
Arsenale	1	1	0	0	1	0	2
Audax	1	1	0	0	2	1	2
Fortitudo	1	1	0	0	2	1	2
Manzanese	1	1	0	0	2	1	2
Mariano	1	0	1	0	0	0	1
Percoto	1	0	1	0	0	0	1
Pieris	1	0	1	0	1	1	1
Palmanova	1	0	1	0	1	1	1
Fiumicello	1	0	0	1	1	2	0
S. Giovanni	1	0	0	1	1	2	0
Vesna	1	0	0	1	1	2	0
Libertas	1	0	0	1	0	1	0
Torriana	1	0	0	1	0	2	0
Cremcaffè	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DELL'11.10.1970

Torriana - Vesna
Percoto - Pieris
Pro Fiumicello-Libertas
Palmanova-Pro Romans
Fortitudo-Aquileia
Arsenale - Manzanese
Audax - Mariano
Cremcaffè - S. Giovanni

TONO MINORE

Mariano - Percoto 0-0

MARIANO: Candussi; Baldassi, Blasig; Calligaris, Olivier, Cechet; Cocco, Seculin, Marangon, Cantarutti, Mattiassi. PERCOTO: Don; Rossi, Garzitto; Milocco, Beltrame, Gatto; Zambon, Garofolo, Tami, De Biaggio, Millo. ARBITRO: Persolja di Savogna

Mariano, 4

Esordio casalingo in tono minore del Mariano, che ha chiuso sul nulla di fatto l'incontro che lo opponeva alla matricola Percoto. E' necessario dire che il risultato è esatto: nulla toglie cioè, e nulla concede in più alle due squadre. Il Mariano, come è ovvio, ha attaccato di più, ma solo raramente è riuscito a rendersi pericoloso. I rossoblù di casa hanno notevolmente risentito delle assenze di Pelos, Buccioli e Dizorz e hanno fatto molta confusione a centrocampo, dove è mancato l'uomo d'ordine.

Il Percoto, sceso in campo con l'intenzione di strappare un punticino, è riuscito nel suo intento. Gli ospiti hanno disputato una partita gagliarda, senza chiudersi in difesa e rispondendo anzi pericolosamente agli attacchi marianesi. Ne è scaturito così un incontro che, se non è stato tecnicamente eccelso, è stato vivo ed interessante dal punto di vista agonistico.

Buone le prove nelle file dei padroni di casa dei nuovi Olivier e Cocco e conferme da parte di Calligaris e Marangon. Fra gli ospiti da segnalare l'ottimo comportamento di Milocco e Gatto.

A. L.

ESORDIO CLAMOROSO DELLA PRO ROMANS

Tornano i triestini con tre reti nel sacco

Hanno puntato tutto sulla difesa passiva Da elogiare in blocco la compagine romanese

Pro Romans - Cremcaffè 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Calligaris II, al 40' Candussi II; nella ripresa al 20' Calligaris II. PRO ROMANS: Visintin; Candussi I, Calligaris I; Bazzeu, Pelos, Cabassi; Serino, Candussi II, Buzzinelli, Concina, Calligaris II. CREMCAFFE': Coassin; Corazza, Celigoi; Pregarc, Ellini, Poli; Russo, Angileri, Meton, Krovatich, Roberti (s.t. Peri). ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Romans, 4

Clamoroso esordio in campionato della Pro Romans, che, al termine di un incontro veramente entusiasmante ha rimandato a casa i triestini del Oremcaffè con tre reti nel sacco. Il punteggio, sia pure severo, rispecchia esattamente la differenza dei valori in campo. I romanesi hanno dimostrato per tutti i 90' una continuità di gioco, una varietà di temi e un ritmo di manovra veramente entusiasmanti. Così al Cremcaffè, che pure si è battuto al meglio, non è rimasto che difendersi nel tentativo di limitare il passivo, che minacciava a un certo punto di divenire clamoroso. La squadra di casa, guidata da un grande Concina, si è portata subito in attacco, dilagando nella metà campo avversaria.

La pressione romanese man mano che i minuti passavano diveniva sempre più pressante e il Cremcaffè doveva limitarsi a reagire in contropiede. Lo faceva anche bene la formazione triestina, ma le sue azioni di alleggerimento venivano invariabilmente bloccate dalla difesa di casa, nella quale brillava il libero Pelos.

La prima rete della Pro Romans veniva al 30': Concina, conquistata una palla, la porgeva magnificamente a Calligaris II, che da meno di otto metri non aveva difficoltà a infilarla in rete con una gran bordata. Sulle ali del successo i giallorossi romanesi continuavano a premere e passavano nuovamente dopo 10': era Candussi II ad infilare l'angolino alto della porta triestina con una cannonata dal limite dell'area.

Nella ripresa le cose non cambiavano. Pur rallentando il ritmo, perché paga dei successi conseguiti, la Pro Romans continuava ad avere il controllo del gioco, anche se il Cremcaffè aveva modo di spingersi all'attacco e di rendersi talvolta pericoloso. Si giungeva così, fra un alternarsi di azioni, al 20' quando i padroni di casa triplicavano. Era ancora Concina a dare la palla buona a Calligaris II, che non si faceva pregare per infilarla alle spalle di Coassin. Il resto dell'incontro non aveva praticamente storia. Il Cremcaffè cercava con puntiglio di ottenere la rete della bandiera ma la difesa di casa faceva buona guardia e non si lasciava sorprendere.

La Pro Romans va elogiata in blocco per il suo comportamento ma citazioni particolari vanno a Concina, che ha giocato oggi come ai vecchi tempi, e a Calligaris II, che ha ritrovato la via del gol. Un elogio anche per la squadra triestina, che, pur vedendosi chiaramente battuta, non ha mai mollato e ha sempre cercato con orgoglio di contrastare la marcia degli avversari.

Giorgio Morassutti

I marcatori

2 reti: Crevatin (Fortitudo); Calligaris II (Pro Romans).
1 rete: Zampar (Aquileia); Carone (Arsenale); Collenz, Adragna (Audax); Milani (Fiumicello); Puntin (Manzanese); Colzani (Pieris); Bertogna (Palmanova); Ulcigrai S. Giovanni); Emili (Vesna).

PRIMA GROSSA DELUSIONE DEL SAN GIOVANNI ALL'INIZIO DEL CAMPIONATO

SOLTANTO UN'ONOREVOLE SCONFITTA HA RIPAGATO L'ARDORE DEI TRIESTINI

Fortitudo - San Giovanni 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Crevatin, al 44' Ulcigrai; nel s.t. al 75' Crevatin. S. GIOVANNI: Medin, Denich, Lach; Francini, Protti, Vouch; Del Ben (Palastanga), Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Coslovich; Puzzer. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Cociani (Bertocchi), Botta, Crevatin, Villini, Novel; Barnaba. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Prima grossa delusione per il San Giovanni nell'incontro di apertura del campionato 1970-'71! Opposta sul terreno «amico» di Guardiella alla Fortitudo, la squadra triestina non ha saputo andar oltre un'onorevole sconfitta. Forse non meritata se si guarda all'impegno e all'ardore profuso dai suoi uomini nell'arco dei 90' di gioco, ma alla fin fine giusta sotto il profilo essenzialmente tecnico-tattico.

Ed è forse ovvia la cosa se la si guarda dal punto di vista delle intenzioni e delle ambizioni delle due squadre: un onorevole piazzamento per Pelin e soci, la scalata alla categoria superiore da parte degli uomini di Volpi. Alla vigilia la logica avrebbe detto Fortitudo, l'amichevole di alcune settimane fa, la stanchezza presente nelle gambe dei muggesani (4 incontri nell'ultima settimana) e il risultato di parità alla fine dei primi 45' di gioco erano capaci di aumentare la fiamma della speranza triestina. Alla fine però è prevalsa la logica.

Discutere poi sulle incertezze mostrate da alcuni uomini della difesa rossonera in occasione delle due reti sarebbe anche ozioso. Comunque brave entrambe le squadre che con il loro comportamento hanno esaltato i numerosi spettatori presenti.

La partita è stata caratterizzata da due frazioni di gioco nettamente distinte: ad un primo tempo tecnicamente valido se ne è contrapposto un secondo forse più nervoso ma agonisticamente accettabile.

certe occasioni è stato di notevole danno e fin troppo facilmente avvertibile.

Migliori? Senza dubbio Crevatin e Botta per la Fortitudo, Marchiò e Lach per il San Giovanni. Uniamo a quest'elencazione anche l'arbitro che ha saputo condurre con polso e oculatezza questa difficile partita.

Le reti. Al 16' su respinta difettosa del portiere insacca con un tiro al volo dal limite il centravanti Crevatin. Ad un minuto dalla fine del primo tempo su di un cross proveniente dalla destra interviene Ulcigrai che con una mezza girata fa secco Ciliberti.

Al 75' infine Uboni scende sulla sinistra e indirizza la palla in aera. Crevatin si incunea tra Medin e Francini e rovescia di testa la palla nella porta incustodita.

Giampaolo Mocchi

GIUSTO RISULTATO

Pieris - Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Colzani, nel s.t. al 27' Bertogna. PIERIS: Peressini; Sabbadin, Tricarico; Gregorin, Pausca, Bertogna; Gratton, Benotto, Spanghero I, Spanghero II (Braida), Brumat. Danieli. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Tortolo (Rapetti); Sdrigotti, Gon, Bon; Tavasin, Tavano, Ceccotti, Colzani, D'Odorico, Boscutti. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Pieris, 4

La divisione della posta è il giusto risultato dell'incontro che ha visto la superiorità degli ospiti nei primi quarantacinque minuti e una netta prevalenza dei granata nella ripresa. A onor del vero i pierissini hanno pressato maggiormente, ma i friulani più calmi e più preparati hanno controllato molto bene l'incontro mettendo anche in difficoltà i locali con pericolose azioni di contropiede.

G. M.

L'OCCASIONE BUONA

Manzanese - Fiumicello 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' autorete di Jacumin, al 45' Milani; nel secondo tempo al 39' Puntin. MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Cencig; Pellizzari, Trentin, Coffieri; Braida, Puntin, Corolli, Bosco, Pavan (dal 28' della ripresa Galluzzo). FIUMICELLO: Rigonat II; Sgubin, Jacumin; Zentilin, Fontana, Rigonat I; Seraval, Cappeletto, Dreas, Milani, Verzegnassi. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Manzano, 4

Vittoria della Manzanese al termine di un incontro molto bello, condotto a gran ritmo da entrambe le squadre. I padroni di casa sono riusciti a cogliere la rete del successo solo a 6' dal termine, quando ormai tutti pensavano al pareggio. Pareggio, diciamolo francamente, che il Fiumicello avrebbe ampiamente meritato.

Manlio Maragna

Privo di amalgama il gioco di squadra

Aquileia - Torriana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' autorete di Visintin I; nella ripresa al 33' Zampar. AQUILEIA: Moderz (Scarpin); Rosin, Cossar; Clementin, Ballaminut, Buda!; Zanetti, Lorenzut, Capello, Zampar, Barbana (Pief dal 21' s.t.). TORRIANA: Vipoz; Ballaben, Grion; Franco, Visintin I, Gioielio; Zollia (Zanolla dal 25' s.t.), Paoiat, Germani, Lettig, Visintin II. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Aquileia, 4

Dopo la Coppa Italia e le varie partite amichevoli disputate dalla squadra ci si aspettava un buon amalgama nel gioco di squadra che non si è veduto. Le reti sono invece arrivate una su autorete invece la seconda con una fiondata improvvisa di Zampar. Siamo certi però che l'attacco fra poco ingranerà dato che il materiale umano c'è, manca soltanto quel pizzico di fiuto e di intesa necessari per andare con sicurezza a rete.

Queste le reti: al 3' del primo tempo Zampar spara a rete da posizione angolata, sopraggiunge Visintin I che devia la traiettoria della palla che a sua volta si insacca in rete. Al 33' arriva la seconda rete, ne è autore lo stesso Zampar. Dal limite il numero 10 indirizza un'autentica saetta in porta che non viene neutralizzata da Vipoz. La sfera infatti dopo essere stata smorzata dal numero uno entra in rete e sancisce chiaramente la superiorità azzurra.

Giorgio Milocco

IL VELOCE BALUARDO

Arsenale - Libertas 1-0 — Il portiere biancoscudato Premate si erge come ultima barriera davanti allo stacco di testa di Urciolli, e Bertoli osserva l'intervento del proprio portiere

HANNO PAGATO CARO IL NOVIZIATO

Avvio sfortunato per i carsolini

Audax - Vesna 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Collenz, al 12' Emili su rigore, al 22' Adragna. VESNA: Tenze; Mongardini, Botti; Ridolfo, Verzier, Carmeli; Savi, Emili, Della Vedova, Barbiani, Degrassi. Farra, Skrem. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Adragna, Gurtner, Silvestri; Bisiach, Farris, Visentin, Fornasir, Collenz. Konic, Blason. ARBITRO: Perrone, di Monfalcone.

Per la «matricola» dell'altipiano un avvio sfortunato. Il Vesna infatti ha pagato caro lo scotto del noviziato in prima categoria, affrontando l'impegno d'esordio con una certa sorta di complesso riverenziale nei confronti degli avversari. Dopo aver raggiunto il pareggio su rigore, si è spinto disennatamente in avanti, facendo così il gioco degli ospiti che hanno fatto valere la loro maggior esperienza. Ai locali ha forse nuociuto il desiderio dei due punti per partire lanciati e quindi la smania di ben figurare davanti al proprio pubblico.

Il gioco di squadra non c'è ancora, né c'è molta organizzazione a centrocampo, ma è giusto nella prima partita di campionato concedere attenuanti, specialmente considerando l'impegno e l'agonismo profusi incessantemente. Certo, quando la squadra sarà al completo (mancavano due pedine importanti) e ci sarà una manovra meglio congegnata (dei centrocampisti specialmente Barbiani è stato troppo a ridosso della retroguardia) e più celerità nella fase di impostazione e di rilancio (bravo ma un po' lento Emili), i frutti non dovrebbero tardare. La difesa è ben imperniata sui validi Verzier e Carmeli, ma sul finire ha denunciato un certo calo atletico.

Il portiere ha un po' sulla coscienza le reti degli ospiti ma ha la valida scusante di essere stato abbagliato dal sole. In attacco le punte sono troppo isolate: Della Vedova, alquanto appesantito, ha avuto vita grama specialmente nella ripresa per la guardia severa di Adragna. Gli ospiti hanno retto bene nel primo tempo e si sono dimostrati migliori come complesso e più rodati legittimando la vittoria nella ripresa. Su tutti è emerso Fornasir, abile ispiratore e suggeritore di tutte le manovre, che ha condizionato praticamente tutto il rendimento della compagine. Per stargli dietro Ridolfo ha dovuto darsi un gran daffare. La difesa ospite nel primo tempo ha traballato parecchio ma nella ripresa si è dimostrata impenetrabile.

Si inizia davanti a un folto pubblico, come previsto: è il debutto della squadra di casa e gli ospiti si annunciano temibili. Nei primi 45' poche le azioni di rilievo, quasi tutte dei padroni di casa.

Non passa un minuto e i goriziani passano in vantaggio direttamente su calcio d'angolo battuto ad effetto da Collenz: Tenze, abbagliato, spinge la sfera nella propria rete. I locali si distendono rabbiosamente e raggiungono il pareggio al 12': un tiro diagonale di Degrassi colpisce un braccio di Gurtner. L'arbitro indica inequivocabilmente il dischetto del penalty ed Emili insacca: 1-1. Ottenuto il pareggio gli uomini di Mandanicci si spingono all'attacco disordinatamente e con manovre centrali facilmente controllate dalla barriera avversaria e vengono puniti al 22'. Nuovo calcio d'angolo tirato da Collenz: respinto dalla difesa su colpo di testa di Bisiach, uscita difettosa di Tenze e bello stacco di Adragna che mette in rete.

Severino Baf

DILETTANTI III CATEG.

■ Le società di calcio della provincia di Trieste che parteciperanno al campionato dilettanti di terza categoria, si riuniranno questa sera alle ore 18.30 presso la sede del Dopolavoro Arsenale di via Mazzini n. 32. L'ordine del giorno dei lavori prevede la trattazione dei seguenti argomenti: campi e orari di gare, numero dei gironi, meccanismo delle promozioni in seconda categoria, varie.

Parrucchieri
si diventa
all'ENALC
via Rossini, 4 — Tel. 24076

Girone A

IL CORNO INFILA TRE VOLTE LA MAIANESE

VITTORIA SPETTACOLARE

Buiese - Cividalese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Mini, al 36' Ganzitti, al 38' Podrecca; nel secondo tempo al 43' Mini. BUIESE: Fabbri; Bernardinis, Gobetti; Ellero, Casini, Traunero; Rizzi, Ursella, Mini, Sgrassigna, Ganzitti. Calligaro, Comoretto. CIVIDALESE: Amoretti; Boer, Lesa; Mesaglio, Sket, Marchi; Predani, Dorligh, Tomei, Podrecca, Lorenzini, Ermacora, Snidersig. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Buia, 4

La squadra di Carmassi ha iniziato il campionato con una spettacolare vittoria. E' stata una partita piacevole, disputata all'insegna di un gioco aperto e lineare. Buone sono state le prestazioni di Mini, Rizzi e Sgrassigna; inoltre si sono distinti il terzino Cobetti e Ursella.

Al 10' del primo tempo Mini, sempre attivo in area avversaria, insacca il primo pallone. Al 36' è Granzitti a segnare. Al 38' Podrecca accorcia le distanze per la Cividalese.

Nel secondo tempo al 43' Mini, dopo una bellissima azione, segna la terza rete per la Buiese.

Matteo Calligaro

SQUADRE SPERIMENTALI

Rivignano - Tricesimo 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Squizzato, al 9' Conchin; nella ripresa al 22' Squizzato, al 29' Conchin. RIVIGNANO: Margarit; Bighin, Sgrazzutti; Damanin, Lorenzon, Neret; Bighin II, Frizzi, Odorico, Salvador, Squizzato. Pressacco, Bighin III. TRICESIMO: Vicario; Del Fabbro, Morassutto; Bertolini, De Agostinis I, Battistutta; Vidotti, De Agostinis II, Conchin, Cadò, Di Giusto. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello.

Rivignano, 4

Squadre sperimentali quelle viste oggi al Comunale ove il risultato di parità è più che giusto. Le quattro reti messe a segno vanno ad attribuirsi più a errori commessi dalle rispettive difese che alla capacità degli attaccanti. Buono l'arbitraggio.

In sostanza una partita senza storia ma soprattutto senza cronaca ove si pensi alla possibilità che questa può offrire anche quando viene a mancare il movente episodico ma rimane sempre aperto l'estro inventivo specialmente se i caratteri essenziali dell'incontro possono essere adeguatamente analizzati in proiezione coloristica.

Paolo Zoratto

CLASSICO AUTOGOL

Reanese - Cordenonese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' Del Fabro, al 43' Raffin, su rigore. REANESE: Più; Lucis, Isola II; Bertoni, Isola I, Canciani; Paolucci, Raffin, Del Fabro, Ferro, Celledoni. Cattarossi, Comellini. CORDENONESE: Zago; Saccher, Morettin; Marson (De Filippi), Trevisioi, Beneluz; De Paoli, Zille, Tomè, De Piero, Della Pietra. Passarello. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

Reana del Roiale, 4

Nella prima gara del torneo la Reanese ha superato sul proprio terreno la Cordenonese con il classico punteggio di 2-0. Non è stata però per i padroni di casa una vittoria facile, perché gli ospiti si sono battuti con molto ordine e tra l'altro sono stati anche sfortunati. Causa un infortunio a Marson la Cordenonese ha giocato negli ultimi minuti di gara con dieci uomini.

La Reanese è passata in vantaggio al 9' del secondo tempo grazie ad una magistrale rete del centravanti Del Fabro, che insaccava nella porta avversaria una palla ben lanciatagli da Raffin. Per un atterramento in area dello stesso Del Fabro al 43' i locali usufruivano di un calcio di rigore, che veniva realizzato da Raffin.

Claudio Milocco

PUNTEGGIO CLASSICO

Brugnera - Aviano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' autorete di Conzato. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Furlan, Beltrame, Sonego; Vignando, Panzeri, Semenzato, Carniello, Pitton (Fabbro), Santin. AVIANO: Speranza; Marcolin, Tanzi II; Zambon (Trevisiol), Tassan, Conzato; Basso, Del Maschio, Colussi, Tanzi I, Marzona. Del Savio. ARBITRO: Giacomini, di Casarsa.

San Quirino, 4

Era scritto che dovesse finire 1-0 per gli ospiti. La rete subita porta la firma del libero Conzato, nel più classico degli autogol. Altrimenti il risultato sarebbe stato di parità, dato che poco avevano fatto vedere le due squadre per meritare l'appannaggio della posta in palio. Forse un po' più tecnico il complesso del Brugnera.

La volontà dimostrata dai padroni di casa meritava altra sorte, vista la pressante rimonta del secondo tempo, che purtroppo non arrivava ad alcun tangibile risultato per l'orgasmo di voler fare tutto troppo in fretta. Un'attenuante va ascritta ai giallobiù, scesi in campo con alcuni elementi reduci da postumi influenzali. Mediocre l'arbitraggio.

Beniamino Redolfi

BUONE DIFESE

Sandanielese-Pasianese 0-0

SANDANIELESE: Danielis; Burbera, Petrizzo; Baldissera, Gol, Fasiolo; Ruffini, Mesaglio, Buttazzoni, Cecotti, Munini. Ferriguti. PASIANESE: Venier; Frizzon, Santarossa; Salamon, Pase I, Sgorlon; Piccinin, Vidoia, Celestino, Giusti, Girardo, Pase II, Turchetto. ARBITRO: Rumiz di Udine.

San Daniele, 4

I diavoli rossi non hanno fatto di meglio che dividere la posta con la matricola Pasianese forse perché è mancata loro quella coesione che si va consolidando con il procedere degli incontri impegnativi.

Partita equilibrata comunque, nel corso della quale la prevalenza è stata delle opposte difese.

Paolo Emilio Iob

I marcatori

reti: Mini (Buiese); Ninino (Corno Rosazzo); Squizzato (Rivignano); Conchin (Tricesimo).

rete: Podrecca (Buiese); Ganziti (Cividalese); Arrigo (Codroipo); Fantini (Corno Rosazzo); Gregnul, Martina (Fiume Veneto); Del Fabbro, Raffin (Reanese).

PREVALE L'ESPERIENZA

Codroipo - Rauscedo 1-0

CODROIPO: Luise; Frappa, Infanti; Milocco, Croppo, Sambuco I; Giacomuzzi, Baruzzini, Arrigo, Marchetti, Sambuco II. Del Zotto, Morassi. RAUSCEDO: Candido; Fornasier II, D'Andrea I; Moretti, Lovisa, Basso; De Candido, D'Andrea VI, Perez, Persiani (Giuffrida), D'Andrea III. Fornasier I. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Rauscedo, 4

Si può ben dire che oggi la esperienza dei tiratori codroipesi ha avuto la meglio sulla foga e sul brio dei giovani vivaisti. Il Rauscedo infatti è sceso in campo con ben cinque esordienti e se da una parte il loro agonismo, la loro velocità ha impegnato più del previsto l'avversario, dall'altra è stato proprio la loro mancanza di mestiere nei momenti più propizi che ha impedito un risultato positivo.

Il Codroipo è sempre lo stesso: i vari Giacomuzzi, Baruzzini oggi si sono salvati solo perché l'avversario era troppo modesto. Giocando così quasi da fermo non si può sperare di fare tanta strada. La rete: Arrigo al 43' si incunea nella difesa avversaria con un guizzo da campione e batte Candido.

Gigi D'Andrea

SENZA STORIA

Corno - Maianese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Ninino, al 24' Fantini su rigore; nella ripresa al 18' Ninino. CORNO: Donda; Moretto, Piaini (dal 22' s.t. Passoni); Lucchitta, Sartori, Ledri; Mauro, Mazzarolli, Peressini, Fantini, Ninino. MAIANESE: Ponte; Floreani, Bernava; Sgrazzutti, Gialotto, Ambrosini; Riva I, Balbusso, Tronchetto (dal 23' s.t. Artico), Piezzi, Riva II, ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Corno di Rosazzo, 4

Chiara vittoria del Corno che ha dominato per tutti i 90' di gioco. L'incontro non ha praticamente avuto storia: i padroni di casa, passati in vantaggio al 17' con una splendida rete di Ninino, hanno raddoppiato dopo appena 8' con un rigore di Fantini, in seguito alla concessione del quale è stato espulso per proteste Piezzi.

Il dominio del Corno è proseguito nella ripresa che ha visto ancora una segnatura per i padroni di casa ad opera di Ninino ed un'altra espulsione nelle file della Maianese, quella cioè di Floreani. In evidenza su tutti nel Corno Ledri e Fantini; nella Maianese da citare Ambrosini.

A. S.

IMMERITATA SCONFITTA

Fiume Veneto - Julia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'1' autorete di Fumolo, al 25' Gregnul; nella ripresa al 30' Martina. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Gobbo, Piotto, Spasotto; Campagnuzza, Marson, Gregnul, Sella, Costalunga, Bertolo, Francescutto. JULIA: Mesaglio I; Zampa, Merette; Berra, Fumolo, Prosdocimo; Mesaglio II, Albertini, Quaino, Martina, Trenk, Muzzoni, Buttara. ARBITRO: Mazza di Codroipo.

Tavagnacco, 4

La Julia ha esordito davanti al proprio pubblico con una immeritata sconfitta. I padroni di casa sono stati superati sul proprio terreno da un modesto Fiume Veneto, che ha saputo però trarre il massimo profitto dagli errori della compagine locale.

Gli ospiti sono passati in vantaggio all'1' del primo tempo grazie ad un'autorete di Fumolo ed hanno aumentato il punteggio al 25' con Gregnul. Al 45' Zampa fallriva per i locali un calcio di rigore, mandando la sfera a lato. Al 30' della ripresa Martina, con un'azione personale accorciava le distanze con una bella rete.

Luca Milocco

I RISULTATI

*Buiese-Cividalese	3-1
*Rivignano-Tricesimo	2-2
Reanese-*Cordenonese	2-0
Brugnera-*Aviano	1-0
*Saudanielese.Pasianese	■■
Codroipo-*Vivai Rauscedo	1-0
*Corno Rosazzo-Maianese	3-0
Fiume Veneto-*Julia	2-1

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo	1	1	0	0	3	0	2
Reanese	1	1	0	0	2	0	2
Brugnera	1	1	0	0	1	0	2
Codroipo	1	1	0	0	1	0	2
Buiese	1	1	0	0	3	1	2
Fiume Veneto	1	1	0	0	2	1	2
Sandanielese	1	0	1	0	0	0	1
Pasianese	1	0	1	0	0	0	1
Rivignano	1	0	1	0	2	2	1
Tricesimo	1	0	1	0	2	2	1
Julia	1	0	0	1	1	2	0
Cividalese	1	0	0	1	1	3	0
V. Rauscedo	1	0	0	1	0	1	0
Pro Aviano	1	0	0	1	0	1	0
Cordenonese	1	0	0	1	0	2	0
Maianese	1	■	■	1	0	3	0

LE PARTITE DELL'11.10.1970

Brugnera-Corno Rosazzo
Fiume Veneto-V. Rauscedo
Tricesimo - Buiese
Codroipo-Cordenonese
Pasianese-Pro Aviano
Cividalese-Rivignano
Maianese - Julia
Reanese - Sandanielese

Splendido successo del Trofeo della Vittoria

E' ancora incerta la sorte del Cumini Baseball

NELLA CICLISTICA DELLA COPPI-HAUSBRANDT PATROCINATA DAL «PICCOLO»

Chies primo in volata dopo una fuga di 100 km

Alla U. C. V. Veneto il Quinto Trofeo dedicato alla memoria di Vittorio Biekar

In una stupenda, indimenticabile giornata di sole che ci ha riportati al clima della primavera e con la pura aria del Carso a fare da tonico agli scalpitanti puledri del ciclismo dilettantistico, Gino Chies dell'U. C. Vittorio Veneto si è aggiudicata la XXVIII edizione del Trofeo della Vittoria - XIV Premio Hausbrandt, cui era abbinato il V Trofeo Vittorio Biekar messo in palio dal Gruppo regionale dell'USSI, competizione patrocinata dal nostro giornale.

Gino Chies è stato tra i personaggi più efficaci di una fuga a cinque iniziatasi poco prima di Monfalcone, a circa 45 km dalla partenza comprendente, oltre al vittoriese, Baldasso e Piccin del G.S. Casagrande di Cordignano, Fochesato del V.C. Longarone e Mazzer del G.S. Piccinato di Brugnera; questa fuga è risultata alla resa dei conti la fase focale della corsa in quanto il gruppo non è riuscito a riprendersi e a organizzare l'inseguimento prima che il vantaggio del quintetto di testa, che ha toccato una punta massima di 1'55" poco prima del quadrivio di Opicina sulla via del ritorno divenisse incolmabile: quando infatti quelli della Ciclistica Padovani si sono decisi a partire all'attacco, era già troppo tardi.

Chies e compagni hanno perso ben poco in quei restanti chilometri (meno di mezzo minuto), e si sono presentati all'inizio della dura salita della Chiusa ancora bene in forze e decisi a difendere il vantaggio conseguito in oltre 100 chilometri di arrembaggio. Alla fine ha prevalso appunto Chies che, scattando ai cinquanta metri ha preceduto di oltre una macchina Baldasso, Fochesato e Piccin mentre Mazzer, che evidentemente aveva speso troppo nella prima metà della contesa ha ceduto terminando al quinto posto con 45" di svantaggio.

La partenza, starter il presidente della società organizzatrice Rizzi è stata data da via Fabio Severo alle 11.30; avvio veloce e rapide schermaglie con tentativi di evasione dal gruppo da parte di Degano, Fochesato e Bilic; a Prosecco il premio della montagna viene vinto da Mazzer che transita primo davanti a Baldasso. Si inizia quindi la fuga dei «magnifici cinque»; al traguardo di Monfalcone dove i soliti commoventi sportivi del clan del «Bunker Zeno» avevano posto un paio di consistenti premi, passano nell'ordine Fochesato, Chies e Piccin. Sempre i cinque a condurre con perfetto accordo mentre dal gruppo viene praticamente escluso lo sfortunatissimo Buffa appiedato da due quasi consecutive forature. Quindi la fase finale descritta con Chies acclamato giustamente dalla folla convenuta al traguardo di via Rossetti.

Gino Chies è un giovane di 21 anni di Cappella Maggiore in provincia di Treviso e attualmente in forza alla Compagnia atleti di Milano, ben noto a Trieste per avere l'anno scorso vinto il G.P. Città di Trieste; evidentemente al portacolori della Vittorio Veneto le nostre strade si addicono se è vero che anche da allievo vi aveva ottenuto onorevoli piazzamenti. «La corsa è stata dura — ha detto all'arrivo — ma oggi mi sentivo in piena forma e quando mi sono trovato in quella benedetta fuga ho avuto la piacevole impressione di potercela fare. Sono veramente felice anche perché questa, non solo è la terza vittoria nella stagione ma per me, è senz'altro la più significativa».

Bravissimi anche Franco Omari primo dei III serie e primo assoluto dei ciclisti giuliani e Giuseppe Garbin che ha riconfermato il suo attuale ottimo stato di forma.

L'organizzazione della Coppi-Hausbrandt è stata quanto mai accurata e alla fine, dirigenti e simpatizzanti del fattivo club biancoceleste hanno raccolto i meritati consensi da parte degli atleti stessi e di tutti coloro che hanno avuto il bene di assistere a questa corsa. La premiazione tra le più ricche riscontrate in questi ultimi tempi ha assunto toni di vero entusiasmo quando tutti o quasi i corridori si sono viste le braccia colme di doni.

Alla premiazione stessa, svoltasi nella sede dell'Internazionale 1904, hanno presenziato il presidente del Gruppo regionale dell'USSI dott. Italo Soncini che con brevi e simpatiche parole ha ricordato ai presenti la figura dello scomparso Vittorio Biekar, incaricando quindi il figlio dell'inobliato giornalista di consegnare la prestigiosa Coppa alla società del vincitore, l'U.C. Vittorio Veneto, il vicepresidente dell'ANGG Pinzutti ospite di onore della società organizzatrice, il presidente del C.R. Laboranti, Michele Turitto responsabile della C.T. della FCI e Arnaldo Pittoni vicepresidente del consiglio regionale. La giuria era composta da Renato Schifto, Giuseppe De Fabris, Mario Dordolo e Ferruccio Scocchi in veste di commissario della FCI. Il Trofeo della Vittoria è stato assegnato al G.S. Casagrande per i migliori piazzamenti ottenuti tra i primi cinque arrivati.

Luciano Golinelli

(Foto de Rota)

Trofeo della Vittoria — Subito dopo il suo arrivo vittorioso, Gino Chies riceve le felicitazioni di Giorgio Rizzi, presidente della Coppi Hausbrandt, organizzatrice della manifestazione

ORDINE D'ARRIVO

1) Gino Chies (U.C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di km 150 in ore 3.43' alla media oraria di km 40,359; 2) Rino Baldasso (G.S. Casagrande) s.t.; 3) Gino Fochesato (V.C. Longarone) s.t.; 4) Pietro Piccin (G.S. Casagrande) s.t.; 5) Paolo Mazzeer (G.S. Piccinato) a 45"; 6) Rino Sorgato (S.C. Padovani) a 1'28"; 7) Mario Da Ros (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 8) Pietro Poloni (S. C. Padovani) s.t.; 9) Osvaldo Castellan (S.C. Padovani) s.t.; 10) Palmiro Rigotto (S. C. Giorgione Franceschi) s.t.; 11) Franco Omari (U.C.F. Coppi-Hausbrandt Trieste) s.t.; 12) Edy Degano (G.S. Casagrande) s.t.; 13) Vencato (G.S. Pejo di Vicenza) s.t.; 14) Martinello (U. C. Giorgione - Franceschi) s.t.; 15) Peccolo (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 16) Garbin (G.S. Casagrande Cordignano) s.t.

ESORDIENTI

A Sandro Tioni il Trofeo Chiarandini

Cussignacco, 4

Sandro Tioni, della Libertas Pfaff di Ceresetto, ha vinto in volata il 2.o Trofeo Bruno Chiarandini, riservato alla categoria esordienti.

Ordine di arrivo: 1) Sandro Tioni (Libertas Pfaff di Ceresetto) che compie il percorso di km 37 in ore 1.57', alla media oraria di km 37,944; 2) Franco Romano (G. S. Bartali Rovis di Trieste) s. t.; 3) Gianfranco Furlan (Libertas Pfaff di Ceresetto) s. t.; 4) Ermes Degano (Libertas Marino Rossi di Udine) s. t.; 5) Luciano Saccher (Libertas Marino Rossi di Udine) s. t.. Seguono altri 42 corridori con lo stesso tempo.

ANCORA PIU' MARCATO IL SECONDO PUNTEGGIO DEL NOALEX SUL CUMINI (10-2)

Il doppio scivolone dei ronchesi rimanda a domenica il quesito salvezza

Risparmierebbero la Serie B agli isontini solamente i due ultimi risultati utili

CUMINI: 0, 0, 1; 1, 0, 0; 0, 0, 0 — 2
NOALEX: 2, 0, 0; 0, 2, 0; 5, 3, r. — 12

CUMINI: Bertossi, Carabeni, Cecotti, Soranzio, Gobet, Morelli, Bortolotti, La Motta, Furlan, Visintin, Giorgi, Geron, Zorat. NOALEX: D'Odorico O., Mangini, Carmignani, D'Odorico G., Cardea, Revelant, Acquafresca, Spikes, Gandini, Barcin, Zugheri, Crippa, Buschini. ARBITRI: Roncalli e Bertoldo.

Milano, 4

Netta vittoria della Noalex a spese di un Cumini che non è mai riuscito a mettere in difficoltà seria gli avversari. I padroni di casa hanno concretizzato la loro superiorità nel corso del settimo inning marcando ben cinque punti. Dopo i primi tre inning la Noalex conduceva per due punti a uno: D'Odorico con un fuori campo nel corso del primo inning aveva fatto segnare sul tabellone i primi due punti mentre Visintin marcava per il Cumini nel corso del terzo inning.

Ancora fluida la gara dopo il sesto inning: pareggio del Cumini nel quarto inning con un Gobet che conquistava la prima base con una battuta valida e raggiungeva progressivamente la casa-madre passando in terza base su battuta di Soranzio.

La Noalex si riportava in vantaggio nell'inning successivo. O. D'Odorico giungeva prima in seconda base su scelta della difesa che eliminava Buschini dalla prima e poi in terza a marcare il punto base di Carmignani. Lo stesso Carmignani faceva segnare il quarto punto della gara a favore della sua squadra sfruttando una palla mancata dalla difesa avversaria. Al settimo inning la Noalex realizza la migliore serie dei punti della giornata: il primo lo marcava Crippa che conquistava la prima base con una battuta valida e giungeva alla casa madre grazie a Buschini e a D'Odorico.

Primo eliminato Buschini, O. D'Odorico marcava il sesto punto per la Noalex dopo aver rubato la seconda ed essere giunto in terza grazie a Carmignani. Dello stesso Carmignani il settimo punto: giunto in terza base la ricerca della difesa «lillo» guadagnava la casa-madre.

D'Odorico segna l'ottavo punto. Rubata la seconda base D'Odorico era riuscito a portare in terza base sull'azione di Carmignani e a realizzare il punto su battuta di Spikes, che in breve doveva realizzare l'ultimo punto dell'inning, sfruttando una palla mancata della difesa del Cumini e rubando la terza base.

Nel corso di questo inning Geron aveva lasciato il posto a Zorat, insisteva la Noalex nell'inning successivo e realizzava ancora tre punti con Crippa, Buschini e Cardea.

Nel complesso, quindi, partita solo a tratti interessante dal punto di vist.. tecnico e spettacolare, vista la differenza di gioco espressa dalle due compagini scese in campo.

A due partite dalla conclusione, quindi, dopo il doppio insuccesso dei ronchesi col Noalex, il Cumini dovrà attendere gli ultimi 18 inning per conoscere la sua sorte. Se sabato e domenica supererà in casa l'Incom Lazio, la salvezza potrà venir raggiunta. In caso di un insuccesso anche parziale, tutto dipenderà dal comportamento del Rimini che giocherà in casa contro la Juve Lancia.

S. I.

Il Ronchi B. C. vicecampione d'Italia

A Verona il Ronchi B. C. ha sfiorato la conquista del titolo italiano allievi di baseball. Dopo aver battuto in semifinale l'Astra Parma per 9-5 nell'incontro disputato sabato, ieri i ronchesi sono stati superati nella finalissima dal Black Angels di Nettuno per 6-4 a conclusione di una tiratissima partita.

I vicecampioni d'Italia del Ronchi hanno alternato nei due giorni di gare sul campo di Verona questi giocatori: Malaroda, Papa, Devetta, Conte II, Ustolin, Bressan, Leonardin, Forlan, Visentin e Scarpa.

Genova e Grosseto promosse in Serie A

Milano, 4

Il CUS Genova battendo in casa la Mobilcasa Firenze per 11-2 nell'ultima partita in calendario per la serie cadetta, si è aggiudicato il titolo della Serie B e la promozione nella serie maggiore. Unitamente alla squadra genovese sale in Serie A il BB di Grosseto.

(Europa Sport)

PUGILATO

Petrozzi vince per k.o.

Pordenone, 4

A Maron di Brugnera, nel corso di una riunione internazionale di pugilato, il peso gallo professionista Franco Petrozzi, di Pordenone, ha battuto lo jugoslavo Ante Ljubomirovic, di Lubiana, per fuori combattimento alla 4.a ripresa.

FIOCCO CELESTE

■ La casa di Miro Turcinovich, tecnico triestino di basket, è stata allietata dalla nascita del secondogenito Michele. Rallegramenti.

GOLF A PADRICIANO

A Eugenio Moretti il G. P. Timavo

Eugenio Moretti, del Golf Club di Asiago (Vicenza), ha vinto il «G.P. Timavo», gara internazionale svoltasi a Padriciano e alla quale hanno partecipato 25 concorrenti dei maggiori circoli veneti e austriaci. Nella gara riservata alle donne si sono affermate Franca Moretti di Asiago e l'austriaca Brigitte Melion, del G.C. Carinzia.

BASEBALL: SFIDA

■ La tradizionale sfida di fine stagione fra dirigenti e arbitri di baseball della regione, si è risolta ancora una volta a favore dei primi che si sono chiaramente imposti con il netto punteggio di 21 a 8. L'incontro, disputato sul campo di Villa Opicina, alla presenza di un folto pubblico, è risultato equilibrato sino al quinto inning. Nella parte finale i dirigenti hanno premuto il piede sull'acceleratore e agli arbitri non è rimasto che cedere via libera agli avversari.

TENNIS: UFFICIALI

■ Avranno luogo questa sera alle 19, le premiazioni dei vincitori il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste. La cerimonia si svolgerà presso la sede del Circolo di via dell'Università n. 8.

LE REGATE VELICHE DI CHIUSURA DELL'ADRIACO

Nella triangolare per sei classi cinquanta imbarcazioni sul Golfo

La «riunione velica di chiusura», organizzata dall'Adriaco, ha avuto ieri felice svolgimento, con ottime condizioni di vento e di mare; sabato pomeriggio, invece, le regate dei Cadet e delle O. K. previste nel quadro della medesima manifestazione, sono state annullate a causa del temporale scatenatosi pochi minuti dopo la partenza delle piccole imbarcazioni.

Affollata e molto combattuta la prova riservata ai Flying Junior ha fatto registrare una lunga serie di squalifiche, motivate dall'errore di percorso dei concorrenti. La vittoria è andata all'equipaggio veneziano Foscolo-Tiburzio, che ha messo in riga tutti i rappresentanti dei circoli locali, Bertocchi (Muggia), Benussi (Adriaco), Pozzi (Pietas Julia) e Beltrame (STV).

Numerosi anche i 470, sui quali ha logicamente prevalso l'equipaggio campione italiano juniores, peraltro stavolta con Sponza al timone e Vencato alla manovra; sorprendente in questa categoria la prova di Tiozzo, che ha conquistato alla fine una inattesa posizione d'onore davanti al più esperto Cucchi. Altro campione nazionale in regata, Brezich, è stato infilato all'inizio da Fonda-Wetzl e non è più riuscito a rimontare, subendo un'inattesa sconfitta nella classe snipe. Tra le star, infine, tornate di scena dopo lunga assenza, tranquilla passeggiata di Dequal, che non ha faticato ad affermarsi.

Sono scese in mare anche le barche da crociera, che hanno disputato una regata di triangolo avversata, nella parte iniziale, dalla scarsità e dall'instabilità del vento. Tra le barche maggiori, ennesimo successo dell'«Astarte II» di Mandruzzato-Rasini, avvantaggiatasi in maniera decisiva nella seconda parte della gara, dopo aver lottato all'inizio con l'irriducibile «Samurai».

Nelle classi minori, brillante successo della piccola «Isa del Mar» di Suggi, giunta al traguardo sulla scia della più grande «Altair Sette» di Protti-Vaccari, destinato a finire terzo in graduatoria finale, preceduto anche dallo «Shark» di Beltrame.

Da rilevare il ritardo di Cino Ricci con l'«Ecume de Mer», imputabile a un errore di percorso dopo la boa di bolina; lo stesso errore era causa del ritiro del «Balubà», che alla boa di bolina era giunto primo con larghissimo vantaggio.

Dopo la cerimonia della premiazione, alla quale hanno partecipato i dirigenti del circolo organizzatore e di altri sodalizi del golfo, nella sala principale dell'Adriaco, presentato dal direttore sportivo Paolo Paulin, è stato proiettato il documentario sullo yachting «Sapore di sale» di Italo Soncini. La pellicola è stata molto applaudita.

Aldo Vidulich

I risultati:

F. J.: 1) Eolo (CDVV) Foscolo-Tiburzio; 2) Clio (CDVM) Bertocchi-Bruscaini; 3) Grot (YCA) Benussi-Pinamonti; 4) Guato (SNPJ) Pozzi-Sigon; 5) Settebello (STV) Beltrame F.-Tornetta; 6) Bos (CDVM) Carli-Costanzo; 7) Conversada (YCA) Bernardinello-Pacamonti; 8) Altese (id.) De Mattia-Nordio; 9) Castore (STV) Rinaldi-Matiussi; sq. Ribò (CDVM) Polli-Schiavon; Levrera (Y. C.A.) Protti-Rebez; Briscola (STV) Ferro-Ferro; Ruga (id.) Zagaria-Coceani; Cep (id.) Quarantotto-Rinaldi A.; Felix (SVBC) Del Bello-Cossutta; Coccobli (id.) Savarese-Toniatti.

470: 1) Charlie Brown (STV) Sponza-Vencato; 2) Svicolone (id.) Tiozzo-Braides; 3) Pettirosso (YCA) Cucchi-Gallina 4) Manitou (STV) Melorini-Demorpurgo; 5) Puntagrossa (CDVM) Gerin-Apostoli; 6) Gipy (S. T.V.) Fantini-Carboni; 7) Paperoga (id.) Barcia-Coceani; 8) Rossignol (SVOC) Cattarini R.-Cattarini G.; 9) Sirbrandolph (STV) Marini-Barovita; 10) I dy Capp (SVOC) Pischiutta-Franzariello; 11) Verdone (YCA) Fonda-Invernizzi; 12) Merlo (idem) D'Adda-D'Adda; sq. Whathancha (C. D.V.V.) Guarnieri-Sorrega.

Star: 1) Maya II (YCA) Dequal-Pinamonti; 2) Aries (STV) Goos-Goos; 3) Mabuse (STV) Rissardi-Benedetti.

Snipe: 1) Barbarossa (STV) Fonda-Wetzl; 2) Barbanera IV (idem) Brezich-Ambrosi; 3) Barbanera III (idem) Maranzana-Bonivento.

IOR III: 1) Astarte II (Mandruzzato-Ravasini) YCA, tr. 3.16.27; 2) Samurai (Colonna) STV 3.20.50; 3) Sandra (Polin) YCA 3.26.50; 4) Tartaruga (Zelao) YCA 3.45.28; 5) Astarte (Brovedani) STV 3.48.14. Rit. Marie (Pesle) YCA.

IOR IV: 1) Isa del Mar (Suggi) Pietas Julia tr. 2.32.55; 2) S k (Beltrame) STV 2.37.55; 3) Altair Sette (Protti-Vaccari) YCA 2.39.28; 4) Follia (Cillia) STV 2.42.00; 5) Jumbi (Pinamonti) YCA) 2.44.35; 6) Tergeste (Kobec) CVM 2.46.03; 7) Zefiro (Braulin) STV 2.53.54; 8) Ecume de Mer (Ricci) C. N. Cesenatico 2.55.17; 9) Espero (de Manzini) YCA 2.59.45; Rit. Baluba (Michelazzi) STV.

POLISPORTIVA DEL KRAS

Sava e Triglav vittoriosi a Sgonico

Organizzati dal Kras, Sgonico ha ospitato ieri un torneo di pallavolo e uno di tennis da tavolo femminile, riservato alla categoria juniores. Nella manifestazione pallavolistica, denominata «VI Trofeo Carso» è prevalsa la Sava di Lubiana, formazione molto mobile e molto abile nel gioco difensivo.

Il sestetto sloveno ha superato dapprima il Kras per 3-0 e quindi la Libertas per 3-1. Nell'incontro valevole per l'assegnazione del secondo posto, il successo è arriso alla Kras che è stata in grado di prevalere sulla Libertas stranamente incerta. Nonostante il mancato arrivo del Kamnik di Lubiana, che avrebbe dovuto completare il lotto delle presenti, il torneo si è rivelato interessante e combattuto; al riguardo va rilevato che alcune frazioni sono state giocate oltre il quindicesimo punto.

Nel torneo di tennis da tavolo si è imposto il Triglav di Kranj, seguito dall'Olimpia di Lubiana, Kras e Arac.

V. F.

Risultati di pallavolo: Sava-Kras 3-0 (15-8, 16-14, 17-15); Sava-Libertas 3-1 (13-15, 15-11, 15-10, 16-14); Kras-Libertas 3-1 (15-13, 15-9, 11-15, 15-13).

Risultati di tennis da tavolo: Olimpia-Arac 5-0; Triglav-Kras 5-0; Kras-Arac 5-2; Triglav-Olimpia 5-2.

NOZZE BRONZI - VUGA

■ Ieri mattina nella romantica quiete autunnale di Grignano, il fotoreporter di «Attualfoto» Fulvio Bronzi, nostro collaboratore specializzato in immagini nautiche e veliche, ha condotto all'altare la gentile signorina Alida Vuga. Testimoni Silvio e Remo Vuga. Agli sposi gli auguri di ogni bene e felicità.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Noalex - Cumini	8	3	12	2
Glen Grant - *Bernazzoli	11	8	26	23
*Norditalia - Europhon	2	8	7	6
*Incom Lazio - Pirelli	9	0	12	3
*Unipol - Rimini	10	8	4	8
*Juve Lancia-Montenegro	3	11	0	10

LA CLASSIFICA

Europhon	42	37	5	880	37
Montenegro	42	34	8	809	34
Glen Grant	42	31	11	738	31
Bernazzoli	42	28	14	667	28
Noalex	42	22	20	524	22
Norditalia	42	21	21	500	21
Incom Lazio	42	20	22	476	20
Juve Lancia	42	16	26	381	16
Unipol	42	15	27	357	15
Cumini	42	14	28	333	14
Rimini	42	12	30	286	12
Pirelli	42	2	40	0.47	2

LE PARTITE DEL 10 e 11.10.1970

Pirelli - Bernazzoli
Rimini - Juve Lancia
Unipol - Noalex
Glen Grant - Norditalia
Europhon - Montenegro
Cumini - Incom Lazio

BASEBALL
SERIE D
FINALI NAZIONALI

Novara - CUS Trieste 23 - 5

ATLETICA REGIONALE RAGAZZI

Brunello: 10" netti negli 80 metri piani

Gorizia, 4

Si sono svolti al campo sportivo «E. Fabretto» i campionati regionali ragazzi e ragazze, valevoli per il Trofeo «5 cerchi». Nella categoria ragazze i risultati non sono notevoli; particolarmente interessanti sono state invece le prove per la categoria ragazzi che hanno messo in luce risultati di rilievo. Negli 80 metri piani un risultato discreto è stato quello di Duilio Brunello dell'ASU con i suoi 10 secondi netti; buoni senz'altro anche i tempi di Mirian Bines della Torriana e Adriano Celato della Libertas Udine giunti al secondo e terzo posto. Ottimo il risultato di Carlo Negri di Latisana nel lancio del disco come pure quello di Carlo Comessatti dell'ASU nel salto con l'asta. Altri buoni risultati si sono avuti nel salto in lungo, nel getto del peso, lancio della palla propedeutica e nella marcia

RAGAZZI

Marcia km 4: 1) Zaglia Giorgio (A. Latisana) 21'59"6; 2) Scognamiglio (S. Giacomo) 22'41"6; 3) Zuccheri (SGT) 23'008"2; 4) Medves (Lib. UD) 23'48"2.

Metri 60 H, I serie: 1) Resotto Roberto (Torriana) 8"7; 2) Cozzi (C.A. A.L.) 9"2; 3) Peruch (SG PN) 9"4; 4) Mazzolli (Arte GO) 9"6.

II serie: 1) Nali Andrea (CAAL UD) 9"; 2) Gardin (Lib. PN) 9"7; 3) Pintagalli (SGT) 10"1; 4) Samoré (Acegat TS) 10"4.

Metri 1000, I serie: 1) Tosolin Franco (Lib. PN) 3'05"9; 2) Bravi (CUS TS) 3'10"; 3) Galasso (Latisana) 3'17"8; 4) Grassi (CUS TS) 3'24"3.

Metri 80, I serie: 1) Moratto Paolo (SGT) 10"4; 2) De Vito (CAAL UD) 10"4; 3) Gatt' (AA PN) 10"5; 4) Casagrande (Arte GO) 11"8.

Getto del peso: 1) Tremul Giorgio (CSI TS) 14,82; 2) Martini (Arte Go) 13,66; 3) Bonazza (CSI TS) 13,46; 4) Papais (SG PN) 12,80.

Palla propedeutica: 1) Bressan Fabrizio (Lib. R.) 56,50; 2) Umech (N. Sauro) 53,10; 3) De Biasio (Lib. Mont.) 51,38; 4) Stalino (Lib. UD) 50,58.

Disco: 1) Negri Carlo (Latisana) 36,36; 2) Cellotti (Lib. UD) 33; 3) Davanzo (Lib. PN) 31,66; 4) Pittioni (Lib. UD) 30,24.

Lungo: 1) De Linderman Giuseppe (N. Sauro) 6; 2) Zonta (ASU) 5,86; 3) Nobile (Lib. UD) 5,69; 4) Asti (ASU) 5,53

Asta: 1) Comessati Carlo (ASU) 3,20; 2) Raimondi (Torriana) 2,80; 3) Barella (Lib. UD) 2,80; 4) Fiebus (ASU) 2,70.

Alto: 1) Ruggeri Dario (Div. Julia) 1,63; 2) Pascolo (Lib. PN) 1,63; 3) Fornasiero (Lib. UD) 1,63; 4) Montagnani (Italcantieri) 1,60.

RAGAZZE

Lungo: 1) Dentesani Luisa (CAAL UD) 4,37; 2) Ghersini (SGT) 4,15; 3) Luis (UGG) 4,09; 4) Casagrande (GUALF) 4,09

Disco: 1) Lendaro Carla (GUALF) 22,64; 2) Murero (GUALF) 21,68; 3) Segalla (SGT) 20; 4) Tallalegne (A. Latisana) 19,28.

Alto: 1) Di Luca Rosanna (A. Latisana) 1,43; 2) Dolzani (SGT) 1,38; 3) Antoniazzi (UGG) 1,35; 4) Bertoli (A. Latisana) 1,30.

Peso: 1) Zambon Ivonne (Italcantieri) 10,23; 2) Peressano (GUALF) 10,20; 3) Donda (Italcantieri) 8,75; 4) Castellarin (A. Latisana) 7,87

Palla propedeutica: 1) Forabosco (A.S. Moggese) 35,90; 2) Pancino (A. S. Vivaro) 33,56; 3) Collavin (N. Sauro S.G.) 33,32; 4) Mammetti (Edera) 33,22.

Metri 60, I serie: 1) Guanin Roberta (GUALF UD) 8"8; 2) River (CAAL UD) 9"1; 3) Cidin (UGG) 9"3; 4) Ottulich (Italcantieri) 9"7.

II serie: 1) Comuzzo (CAAL UD) 9"4; 2) Cerut (Edera) 9"7; 3) Piva (GUALF) 9"7; 4) Fiori (Edera) 10"5.

Metri 60 H, I serie: 1) Pavoni Claudia (Latisana) 10"3; 2) Bevilacqua (UGG) 10"5; 3) Nali (N Sauro S.G.) 11"7; 4) Mariano (GUALF) 12"2

II serie: 1) Guanus Mara (GUALF) 10"4; 2) Delzotto (AA PN) 10"4; 3) Sacile (AA PN) 11"5; 4) Benedetti (UGG) 12"3.

Metri 500, I serie: 1) Fattori Piera (GUALF) 1'36"7; 2) Franzolini (G.U. A.L.F.) 1'38"; 3) Alpini (GUALF) 1'39"5; 4) Mauro (Latisana) 1'39"7.

II serie: 1) Abbati Gianna (Lib. PN) 1'37"9; 2) Faleschini (GUALF) 1'38"9; 3) Spadaro (Edera) 1'42"2; 4) Darduin (Lib. PN) 1'42"8.

ESTETISTE
si diventa
all'ENALC
via Rossini, 4 — Tel. 24076

CONCLUSA A BARCOLA LA STAGIONE REMIERA

Ai vogatori della Nettuno l'alloro finale per società

La regata di zona tenutasi ieri sul mare di Barcola ha concluso le manifestazioni remiere di questa stagione. Quasi dei tutto «regolare» l'andamento delle gare. Si sono imposti quasi sempre i favoriti (alcuni dei quali sfoggiavano le pale tricolori, diritto acquisito due settimane fa) anche se qualcuno degli «eterni secondi», giunto a quest'ultimo impegno con propositi di rivalsa, ce l'ha fatta a mettere la propria prua davanti a quella del rivale di sempre. E' appunto agli sfortunati protagonisti delle gare del remo, a coloro che meno spesso assaporano la gioia della vittoria, che oggi dedicheremo un po' più di spazio, e basti per gli altri la gloria di tutte le vittorie mietute nel corso della stagione.

Segnalate dunque le «passeggiate» di Pace del C. C. Saturnia nel singolo junior, di Rinaldi e Gonan, tim. Sora nel «due con» junior, di Bresich, Cucchi, Susa e Nardelli nel «4 senza», tutti campioni italiani, passiamo a vedere il comportamento degli altri, anche dei non vincitori, dato che in una gara la fatica dell'ultimo è la stessa, se non maggiore, di quella del primo. Incominciamo con la prova di Alberto Tersar, del C. M. M. Sauro autore di una bella doppietta nel singolo e nel «doppio» in coppia con Cernaz, cui va la soddisfazione di aver avuto ragione di un avversario del valore di Biloslavo, per la verità oggi alquanto giù di forma.

Anche Marini, della S. C. Nettuno, vogatore dalla taglia non eccezionale, è riuscito a far centro in questa regata, aggiudicandosi la prova del canoè seniores davanti al biancoceleste Piuca, buon primo fino a tre quarti di gara e poi inchiodato in prossimità dell'arrivo. Prestazione positiva pure quella dello junior Gregori della S. C. Nettuno, impegnato in ben due gare sui 2000 metri, nelle quali si è difeso più che bene dai più esperti seniores.

Tutto facile per il «4 senza» misto Dop. Ferrovario - C. C. Saturnia (Jungwirth, Zellermayer, Mengotti e Fonda), giunto secondo ai recenti campionati élite e che se fosse stato messo assieme in tempo per i campionati seniores avrebbe probabilmente fatto suo il titolo. Riuscite le prove di singolo per giovanissimi, «ragazzi» e «baby» al di sotto dei 14 anni: nella prima ha vinto Stossi dei Vigili del fuoco dopo un combattuto serrate finale ingaggiato col tenace Ramani della S. N. Pullino, nella seconda vittoria comoda di Fulvio Dapiran, del C. C. Saturnia, che ha tutte le carte in regola per ricalcare le... palate del padre Francesco, olimpiaco di Londra.

A questo proposito la S. C. Nettuno ha presentato un prototipo di skiff per giovanissimi dai 10 ai 14 anni, costruito dal sodalizio barcolano su proprio progetto, che, guidato dal piccolo Paolo Rovis, figlio del noto dirigente bianco verde, ha dato prova di ottima stabilità e di essere adatto al peso ridotto dei giovani cui è destinato.

Nelle gare dei pagaiatori sempre in evidenza la S. C. Adria, prima nel K 1 ragazzi con Baldini e nel K 2 seniores con un misto con la SGT (Zanon e Boscolo) mentre la prova del K 1 senior è andata al gradese Pinatti dell'Ausonia, che ha dimostrato di essere il più forte specialista della nostra zona.

Nella classifica finale per società largamente in testa la S. C. Nettuno, seguita dalla S. C. Adria.

Emilio Ressani

I RISULTATI

Due senza juniores, m. 1.500: 1) Vigili del fuoco (Bresich, Susa) in 6'10"4; 2) S.C. Timavo (Persi, Leghissa) 6'29"6; 3) S.C. Adria (Malusà, Tedeschi) 6'55"2.

Doppio juniores, m. 1.500: 1) C.C. Saturnia (Pace, Giraldi) 5'56"7; 2) S.C. Nettuno (Bocciai, Gomisel) 6'36".

K 1 ragazzi, m. 500: 1) Edy Baldini (S.C. Adria) 2'35"5; 2) Diego Marega (idem) 2'53"3.

Singolo ragazzi, m. 500: 1) Igor Stossi (Vigili del fuoco) 2'18"5; 2) Fabio Ramani (S.N. Pullino) 2'19"5; 3) Alessandro Franca (S.C. Nettuno) 2'45"5.

K 1 seniores, m. 1.000: 1) Alfio Pinatti (S.C. Ausonia) 5'5"6; 2) Paolo Zanon (S.C. Adria) 5'9"3; 3) Mauro Lugnan (S. C. Ausonia) 5'15"8; 4) Franco Stiasni (C.C. Saturnia) 5'44"3.

Quattro con seniores, m. 2.000: sola partente la S.C. Nettuno (Massi, Gullini, Zanon, Camerini, tim. Snidersich) che ha compiuto il percorso in 8'42"2

Due con juniores, m. 1.500: 1) Dopolavoro Ferroviario TS (Rinaldi, Gonan, tim. Sora) 6'45"4; 2) S.C. Ausonia (Monferà, Fumolo, tim. Olivotto) 6'50"9; 3) S.C. Nettuno (Marini, Mosetti, tim. Snidersich) 7'13"4.

Singolo seniores, m. 2.000: 1) Alberto Tersar (C.M.M. «N. Sauro») 8'45"3; 2) Duilio Biloslavo (SGT) 8'57"1; 3) Lucio Gregori (S.C. Nettuno) 9'18"3.

Canoè non classificati, m. 1.000: 1) Marino Marini (S.C. Nettuno) 4'28"3; 2) Gianfranco Piuca (SGT) 4'30"1; 3) Boris Sossi (C.C. Saturnia) 4'35"; 4) Piero Poli (S.C. Trieste) 4'41".

Singolo giovanissimi, m. 500: 1) Fulvio Dapiran (C.C. Saturnia) in 2'4"4; 2) Umberto Detela (S.N. Pullino) 2'23"6; 3) Giorgio Caglievina (S.C. Adria) 2'36"7; 4) Antonio Sofianopulo (S.C. Nettuno) 2'51"8.

Quattro senza seniores, m. 2.000: 1) C.C. Saturnia - Dop. Ferr. TS (Jungwirth, Zellermayer, Mengotti, Fonda) 7'19"4; 2) S.C. Nettuno (Zanon, Gullini, Camerini, Massi) 8'55"8.

K 2 seniores, m. 2.000: 1) Adria - S.G.T. (Zanon, Boscolo) 4'30"3; 2) S. C. Ausonia (Pinatti, Lugnan) 4'33"2; 3) Saturnia Nettuno (Stiasni, Zerial) 4'47"8.

Doppio seniores, m. 2.000: 1) C. M.M. «N. Sauro» (Tersar, Cernaz) 7'49"2; 2) S.C. Nettuno (Machnich, Gregori) 7'57"2; 3) S.G.T. - S.C. Trieste (Biloslavo, Gioseffi) 8'32".

Singolo juniores, m. 1.500: 1) Mauro Pace (C.C. Saturnia) 6'41"9; 2) Piero Bocciai (S.C. Nettuno) 7'12". Fuori gara Roberto Barucca ha corso in 6'49"6.

Quattro senza juniores, m. 1.500: 1) Vigili del fuoco (Bresich, Cucchi, Susa, Nardelli) 5'44"3; 2) S.C. Adria (Starec, Cattalini, Cristofaro, Dodd) 5'54"9.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL MINACCIATO ABBANDONO DEI CHIOSCHI

Vanno a Roma i benzinai con le disdette nella valigia

Oggi riproporranno le loro istanze all'Unione petrolifera Attesa per il dibattito di domani al Consiglio comunale

E' partita ieri sera per Roma la delegazione dei benzinai triestini convocata dall'Unione petrolifera; l'incontro, come annunciato, si terrà stamane alle 10.30, con l'intervento del presidente nazionale della federazione di categoria, dott. D'Andrea. I benzinai locali recano con sé, in una valigia, le disdette dei contratti di comodato già firmate, e decideranno a Roma sul da farsi: tutto dipende, pertanto, dall'esito degli odierni incontri. Come si ricorderà, i gestori avevano deciso nell'assemblea straordinaria di giovedì scorso di soprassedere all'inoltro delle disdette: ma hanno dichiarato che ciò non significa — tuttavia — la sospensione dell'azione intrapresa.

A quanto è dato di sapere, domani al Senato da parte del PLI e del MSI dovrebbero venire presentate due proposte di emendamento al «decretone», intese a far ottenere a Trieste la concessione della benzina a prezzo agevolato.

Domani sera, inoltre, il Consiglio comunale si riunirà per discutere ampliamente sul problema della benzina, e ciò in accoglimento — da parte della Giunta — di una mozione del centro-sinistra nel sollecito del dibattito che è stato concordato non appena varato il «rimpasto» della Giunta. Finora, risultano presentate in argomento due mozioni, del PSIUP e del MSI, mentre sono preannunciate quelle del PLI e del centro-sinistra.

Il primo documento, quello del PSIUP, chiede «la concessione agli automobilisti residenti nel territorio di Trieste di un contingente di benzina a prezzo agevolato, così come avviene da tempo nella vicina provincia di Gorizia» e conclude sostenendo l'opportunità che una commissione speciale formata da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari venga incaricata di «sollevare questa richiesta nelle sedi governative competenti e di riferire poi i risultati al Consiglio nel più breve tempo possibile». E ciò a seguito — si afferma nella premessa — dell'aumento del prezzo della benzina «disposto dal Governo nel quadro generale di una politica fiscale diretta a colpire sempre di più le categorie meno abbienti con il ricorso indiscriminato alla tassazione indiretta». Nel documento del PSIUP la richiesta della benzina agevolata viene sostenuta per la preoccupazione delle «conseguenze che questa decisione comporta per larghe categorie di lavoratori nel Comune e nel territorio» e dell'estendersi del fenomeno del rifornimento di carburante oltre frontiera con danno delle categorie interessate alla vendita e delle stesse finanze statali». Infine — fra le premesse — vi è la constatazione della «inutilità di controlli impossibili ed anche vessatori come quelli ultimamente disposti ai valichi di frontiera».

Nella mozione missina si prende atto dell'«aggravarsi della crisi economica triestina in seguito all'aumento del prezzo della benzina disposto dal "decretone"»; si afferma poi che «le disposizioni restrittive applicate dalla dogana ai valichi per la Zona B si sono rivelate tecnicamente inapplicabili e prive di ogni risultato pratico e sono inoltre illegittime in quanto violano l'accordo di Udine, come risulta dai giudicati della Magistratura italiana».

Rilevato che «i problemi dell'economia triestina non possono essere risolti con restrizioni doganali ma solo con provvedimenti economici atti a superare in modo organico e globale il dislivello di prezzi di certi generi esistenti fra il mercato triestino e quello della Zona B», nel documento missino si sottolinea che «l'attuazione dell'accordo di Udine, senza alcun provvedimento a favore della nostra provincia, determina un'emorragia di denaro triestino verso la Jugoslavia che rientra nell'area del MEC a beneficio di attività economiche non facenti parte del comprensorio economico dell'Alto Adriatico».

Anche la mozione del MSI fa appello infine al Governo e ai gruppi parlamentari del Senato e della Camera, affinché «venga approvato in sede di emendamento dell'art. 1 del D.L. 27.8.'70 n. 621 la concessione di un contingente di benzina agevolata alla provincia di Trieste che sarebbe in tal modo messa in grado di approvvigionarsi di carburante al medesimo prezzo di quello praticato nei territori circostanti, dato che sia la provincia di Gorizia che l'Istria, amministrata dalla RFSJ, hanno a disposizione il carburante a prezzi di gran lunga inferiori a quelli praticati a Trieste».

Assegni di studio per figli di emigrati

Il Comune ricorda che entro il prossimo 15 ottobre possono venir presentate, da parte degli interessati, domande di assegni di studio a favore dei figli e degli orfani dei lavoratori emigrati all'estero che intendano frequentare scuole medie di II grado (o corsi di formazione professionale) e corsi universitari. Entro la stessa data si accettano pure le domande a favore di orfani di emigrati (non assistiti dall'ENAOIL), che vengono assistiti in convitto da parte di enti o istituti della regione.

Le domande che concorrono ai benefici della legge regionale 26-6-1970 n. 24, vanno redatte in carta semplice e corredate dal certificato di iscrizione e di profitto.

La strada del metano

(«Giornalfoto»)

Si sta preparando la strada del metano. Infatti, sono già stati effettuati degli scavi in via d'Alviano, arrivando così praticamente agli impianti del Broletto; manca quindi soltanto di scavare all'altezza dell'ex ponte ferroviario di via dell'Istria, dopodiché la nervatura principale, lunga sei chilometri, potrà ritenersi conclusa, congiungendo in tal modo gli impianti del Broletto con la cabina di decompressione di San Giuseppe della Chiusa. I dirigenti dell'Acegat hanno intanto già preso gli opportuni contatti con l'Italiana Gas, per cui i tempi di attuazione dovrebbero venir rispettati. La prima ad essere metanizzata sarà la zona di Borgo San Sergio, quindi toccherà all'area delle Rive verso il centro, poi Roiano e infine si salirà verso Opicina. A partire dagli inizi dell'anno prossimo, pertanto, in un periodo di otto mesi l'«operazione metano» dovrebbe venir conclusa.

DIMINUITI I TEDESCHI MA GLI INGLESI A VALANGA

Una difficile prova superata dal turismo

Malgrado le campagne denigratorie all'estero l'affluenza è andata oltre il primato del 1969

Trieste non ha subito contraccolpi sostanziali nel movimento turistico di quest'anno, ma anzi, sotto certi specifici aspetti, ha visto migliorare la sua posizione: il buon bilancio emerge dai dati forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con la consueta lodevole tempestività, e relativi al periodo dal 1.o gennaio al 30 settembre. Ad esaminarli, si riscontra che da noi non si sono, fortunatamente, verificati gli allarmanti cali di altre zone d'Italia. In termini generali, gli ospiti arrivati in più nei nove mesi rispetto il 1969 sono stati 410 e le «presenze» sono complessivamente aumentate di ben 26.297 unità e non si deve dimenticare che il 1969 ha fatto registrare il primato dell'affluenza dopo venticinque anni di alternative.

Sono arrivati a Trieste tra gennaio e settembre (le statistiche tengono conto solo di alberghi, pensioni e locande, mentre vi sono esclusi gli esercizi paraicettivi come ostelli della gioventù, camping, stanze di privati in affitto, ecc.) 264.946 ospiti, con un lievissimo incremento rispetto il 1965 (264.536) ed uno maggiormente accentuato rispetto al 1968 (245.714); dei 264.946 ospiti di quest'anno, 135.959 erano di nazionalità italiana (146.163 nel 1969 — e perciò flessione del 6,9 per cento — e 140.273 nel 1968) e 128.987 di nazionalità straniera (118.373 nel 1969 — perciò incremento dell'8,9 per cento — e 105.441 nel 1968. Meno italiani, quindi, arrivati ed arrivati, invece, più stranieri.

Ma gli italiani si rifanno nelle «presenze», con un incremento del 6,8 per cento. Le «presenze» dei nostri connazionali nel 1970 sono state 279.159 (nel 1969: 261.342 e nel 1968: 256.460); pure in apprezzabile aumento (8,9 per cento) le «presenze» degli stranieri, che quest'anno risultano essere state 218.983; nel 1969: 210.506 e nel 1968: 192.368. In totale, tra italiani e stranieri, le «presenze» per il 1970 assommano a 498.142 (471.848 nel 1969 e 448.828 nel 1968).

Per ciò che riflette la «presenza-media», gli italiani sono passati dall'1,79 «giornate-persona» del 1969 a 2,05 «giornate-persona» nel 1970, mentre gli stranieri che nei primi nove mesi del 1969 si erano fermati a Trieste 1,78 «giornate-persona», durante lo stesso periodo del 1970 hanno fatto tappa nella nostra città un po' meno, e precisamente 1,69 «giornate-persona». Qui rimane sempre di vivissima attualità la considerazione per cui Trieste continua ad attingere dal cosidetto turismo di transito e non riesce ancora, per ovvie ragioni residenziali ed infrastrutturali, ad impostare un più consistente turismo di permanenza. Ad ogni modo la permanenza media delle principali correnti turistiche è stata la seguente: 1,3 di jugoslavi, 1,9 di austriaci, 1,9 di germanici, 1,5 di francesi, 2,2 di statunitensi, 1,9 di inglesi, 1,7 di svizzeri.

Molto interessante, infine, la tabella degli arrivi e delle presenze per quanto riguarda le principali correnti straniere. Emergono dei cali molto rilevanti soprattutto per austriaci, germanici, francesi e svizzeri, cioè per i rappresentanti di quei paesi dove la campagna di stampa denigratoria a nostro detrimento ha ottenuto il più alto successo ed è, effettivamente, riuscita a suggestionare quell'opinione pubblica. E' noto, infatti, che gli scioperi, le acque inquinate, i prezzi, la situazione politica ed economica dell'Italia hanno costituito temi validi per scoraggiare i potenziali visitatori e per dirottarli, quasi di forza, dal loro previsto itinerario italiano. Eccezionale, invece, l'incremento degli inglesi, che ha toccato quasi il 31 per cento. Ma ecco un quadro più dettagliato:

Jugoslavi: arrivi 66.764 (più 21,1 per cento) e presenze 92 mila 307 (+15,1 per cento); austriaci: arrivi 9.429 (—20,6 per cento) e presenze 17.771 (—22,9 per cento); germanici: arrivi 8.432 (—7,1 per cento) e presenze 15.891 (—7 per cento); francesi: arrivi 6.706 (—0,2 per cento) e presenze 10.342 (meno 11,7 per cento). Diminuzioni ancora per svizzeri, turchi e belgi. Invece per gli statunitensi arrivi: 8.704 (+8,5 per cento) e presenze 19.665 per cento); per gli inglesi arrivi 4.018 (più 48,5 per cento) e presenze 7.761 (+30,8 per cento) e per gli olandesi arrivi 1.281 (+12,5 per cento) e presenze 2.277 (più 4,3 per cento). Quindi tra le correnti turistiche che hanno registrato un notevole incremento vanno segnalati gli inglesi con 1.314 unità in più, gli jugoslavi con 11.636 unità in più e gli statunitensi con 688 unità in più. Austriaci, germanici, francesi, svizzeri ed anche belgi, come detto, sono invece notevolmente diminuiti, come del resto, è avvenuto per le moltissime altre zone turistiche, marine e montane, del territorio italiano.

SIGNIFICATIVA FESTA CON L'INTERVENTO DELLE AUTORITÀ

Premiata la generosità dei donatori di sangue

Trieste si trova già all'avanguardia ma nella nobile gara devono impegnarsi ancora maggiori schiere di cittadini

(«Giornalfoto»)

I donatori di sangue triestini si sono riuniti ieri mattina in un cinema cittadino per festeggiare la loro «giornata» in coincidenza con la ricorrenza di San Francesco, campione di carità cristiana. Il presidente dell'associazione locale dei donatori, Tendella, ha sottolineato il significato della manifestazione — una iniziativa in omaggio ai donatori stessi e non un'occasione per dibattere i problemi della categoria, che vengono invece affrontati nelle assemblee annuali dell'associazione — esprimendo soddisfazione per le benemerenze dei donatori triestini che, da sette anni a questa parte, da quando cioè si sono riuniti nell'associazione, hanno versato ben 16 mila litri figurando così alla testa dei donatori italiani, fatte le debite proporzioni fra il numero di essi rapportato alla popolazione; la stessa regione, con un totale di 28 mila donatori, rappresenta un decimo dei donatori di tutta Italia, che sono circa 270 mila.

Ha preso poi la parola il Commissario di Governo, Cappellini, per esternare i sentimenti di riconoscenza dell'intera collettività alla categoria, alla quale ha manifestato una calorosa ammirazione: «Non esiste — ha detto — una soddisfazione più sublime di quella che può provocare colui il quale può dire d'aver salvato anche una sola vita umana col dono del proprio sangue». Poi, l'assessore comunale all'Igiene e Sanità, Blasina, ha rilevato — anche alla luce del recente convegno sulla medicina del traffico — l'importanza della tempestività dei soccorsi ai fini della salvezza delle vittime d'incidenti e le scorte di sangue sono una delle condizioni, per un intervento più rapido ed efficace possibile. Anche il direttore della Banca del sangue, prof. Nicolini, ha additato ad esempio l'azione di umana solidarietà dei donatori: se ogni cittadino sentisse il nobile dovere di una donazione all'anno, una soltanto, sarebbe assicurato l'intero fabbisogno di scorte.

Al termine della manifestazione, sono stati consegnati dei premi ai donatori che più si sono distinti e delle borse di studio ai figli più meritevoli dei soci.

Il dott. Guida promosso ispettore generale della PS

E' stata appresa con compiacimento in città la promozione del dott. Marcello Guida — che era Questore a Milano — a ispettore generale capo della Pubblica Sicurezza.

Lungo è stato il sodalizio del dott. Guida con Trieste e la nostra regione. Venne qui dopo la nomina a Vicequestore e durante il servizio — esemplare e apprezzato — svolto nella nostra città raggiunse il grado di Questore, funzione che esplicò anzitutto a Gorizia e quindi nella stessa nostra città. Da Trieste il dott. Guida venne poi destinato a due sedi di grande prestigio e responsabilità: Torino e Milano.

Con la promozione il dott. Guida lascia Milano, per assumere il nuovo alto incarico al Ministero degli interni. Lo accompagnano i più fervidi voti di successo.

«Carso ottobrino» vinto da Pisani

Il primo premio dell'ex tempore «Carso ottobrino» è stato vinto da Dante Pisani (medaglia d'oro, un diploma offerto dal circolo e un buono acquisto di lire 100.000 offerto dall'Ente regione); il secondo premio è andato a Giovanni Babuder (medaglia d'argento, diploma e lire 50.000); terzo premio a Adriano Burger (medaglia di bronzo, diploma e lire 25.000). Il premio speciale per bambini è andato a Enzo Pinelli, di 11 anni. I partecipanti erano 120, di cui 5 stranieri e 14 bambini.

Novità: la città vista dal «jet»

Viva curiosità fra i cittadini hanno destato ieri mattina le evoluzioni sopra Trieste di un «jet» che più volte ha sorvolato a quota relativamente bassa la città, stagliandosi contro il cielo azzurro. Si trattava di un «Caravelle» a bordo del quale, per iniziativa di un'agenzia turistica locale, numerosi triestini hanno ricevuto il battesimo dell'aria decollando dall'aeroporto di Ronchi con un biglietto Trieste-Trieste.

MOLTI DANNI MA FORTUNATAMENTE SOLO FERITI LIEVI

Incidenti in serie nell'ora del rientro

Capota un'auto con due giovani a bordo a Padriciano Tamponamento a Barcola - Scontro a tre a Stramare

Ora critica per la circolazione, tra le 20 e le 21 di ieri al rientro dalle «sortite» domenicali. Nell'arco di questi 60 minuti si sono verificati numerosi incidenti stradali, che hanno impegnato i sanitari della CRI, i carabinieri del nucleo radiomobile e gli agenti della stradale. Non si tratta d'incidenti gravi o drammatici, ma di collisioni, di tamponamenti, di piccoli urti, che hanno provocato danni ai veicoli, il ferimento di alcune persone e i conseguenti ingorghi di traffico.

Una capriola con l'«Abarth 595» (TS 104346) ha compiuto Furio Visintini, di 22 anni, abitante in via Corridoni 6. Il giovane, che aveva al proprio fianco la parrucchiera Ivica Grobisa, di 22 anni, abitante al numero 45 di Aurisina Cave, stava percorrendo la discesa che da Padriciano porta alla Basovizzana. Nei pressi del campo di golf, in una curva, la vettura è uscita di strada, ha urtato contro un macigno, coperto di arbusti, e si è rovesciata continuando ancora a strisciare con la capote. Il conducente è rimasto illeso, mentre la giovane donna ha riportato lesioni al gomito, al polso e alla mano destra nonché ferite lacero contuse alla tempia destra e all'avambraccio sinistro. I due giovani sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio, che li ha trasportati all'ospedale maggiore. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile e da quelli della stazione di Basovizza.

Poco dopo il capolinea del «6», a Barcola, due persone sono rimaste ferite in seguito a un tamponamento. Una vettura, l'«Alfa Romeo» targata SP 80664, al cui volante si trovava Agostino Mariotti, di 29 anni, residente a La Spezia, stava uscendo dal parcheggio per immettersi nel flusso dei veicoli diretti verso Miramare, quando è entrato in collisione con la «500» targata TS 126144, condotta da Luciano Veri, di 21 anni, abitante in via Giaggioli 6. Nell'incidente sono rimasti feriti il Mariotti, che è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni per contusioni alla tempia destra e Gabriella Valerio, di 20 anni, impiegata, abitante in via Costalunga 43, la quale ha riportato una contusione alla parte destra della fronte. Pure la giovane donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in 6 giorni.

Tre auto sono rimaste coinvolte in un incidente avvenuto sulla discesa che dall'Aquila porta a Stramare di Muggia.

Una «Fiat 1500», targata Gorizia 33535, guidata da Aldo Garra, di vent'anni, residente a Gorizia in via Pitteri 14, stava effettuando un sorpasso sulla salita. L'incrociante Ford Taunus targata TS 97478, di proprietà di Artemisio Millo, di 49 anni, domiciliato a Aquilinia, si è accorto in tempo, ha frenato e si è buttato il più a destra possibile. Le ruote dell'auto sono finite sull'erba e la macchina si è bloccata; la stessa manovra non è però riuscita al conducente della «600» che lo stava seguendo a breve distanza. L'utilitaria targata TS 40067 è entrata così in collisione con l'incrociante «1500» goriziana e poi ha strisciato contro la Ford Taunus portandole via mezza porta. Nell'urto solo la passeggera dell'utilitaria, la commessa Maria Jerlan, di 17 anni, abitante in via Flavia 10, è rimasta ferita alla nuca. Trasportata con la CRI all'Ospedale Maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni.

Triestino nella direzione giovanile della D.C.

Si è svolta nei giorni 29 e 30 settembre u. s. la prima riunione del consiglio nazionale del Movimento giovanile della D.C. che era stato eletto ai primi di settembre al congresso di Rimini. Pietro Pignata di Treviso è stato eletto delegato nazionale, Alfredo De Poi di Perugia è stato eletto presidente del consiglio nazionale. E' stata poi eletta la direzione nazionale: alla coalizione di sinistra sono andati dieci seggi, alla minoranza doroteo-taviana tre seggi. Nella lista di sinistra è stato eletto anche Paolo Zanini, delegato provinciale dei giovani dc di Trieste.

Concorso per dattilografi

E' indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 25 posti di dattilografo aggiunto in prova, dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, salvo le elevazioni previste dalla legge, che siano in possesso del diploma di scuola media inferiore, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, che siano di sana e robusta costituzione fisica ed in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo e indirizzate al Ministero dell'Interno - Dir. Gen. degli AA.GG. e Personale — dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Prefettura di Trieste entro l'11 novembre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

Corsi di danza da oggi alla S.G.T.

Oggi pomeriggio, dalle 17.30 alle 19.30, allieve vecchie e nuove della benemerita sezione di danza ricreativa e classica della Società Ginnastica Triestina si raduneranno nella sala di studio per prendere contatti con l'insegnante, signorina Cornelia Krelis, e con le sue collaboratrici. Verranno istituiti i vari corsi didattici, che avranno, come di consueto, la durata di un'ora per due volte alla settimana, e stabiliti i turni, tenuto anche conto delle esigenze di frequenza scolastica. I corsi dureranno ininterrottamente fino a tutto giugno.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Solenne omaggio nel Tempio mariano al Patrono d'Italia

La festa di San Francesco, Patrono d'Italia, è stata solennemente celebrata ieri pomeriggio al santuario di Monte Grisa, gremito da non meno di cinquemila fedeli, la più parte dei quali giunti in pellegrinaggio da altre province, fino da Firenze. Al nuovo altare, che ieri è stato dedicato a San Francesco, ha celebrato la Messa l'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha tratteggiato la figura del Santo soffermandosi in particolare su alcuni momenti della sua vita, come quello culminato nel sublime Cantico delle Creature, e sul periodo in cui egli visse, così sconvolto, come l'attuale in cui — ha detto il Presule — più che mai c'è bisogno della preghiera, della sofferenza sublimatrice, dell'autentico spirito francescano. Ed ha accomunato nel ricordo l'altro grande Patrono d'Italia, Santa Caterina, che proprio ieri è stata proclamata Dottore della Chiesa (e l'altare ad essa dedicato nello stesso Tempio Mariano si presentava ieri devotamente infiorato).

Alla solenne celebrazione, culminata con la benedizione del nuovo altare di San Francesco, hanno presenziato le maggiori autorità, fra le quali il prefetto Cappellini, lo assessore regionale Stopper in rappresentanza del presidente Berzanti, assessori comunali e provinciali e i rappresentanti di tutti gli Ordini francescani.

ASSISE MEDICA IERI ALL'UNIVERSITA'

Austriaci e jugoslavi al «triangolare» di radiologia

Si è aperto ieri all'Università il «triangolare» di radiologia austro-italo-jugoslavo, organizzato dall'Istituto di radiologia del nostro Ateneo. Un caloroso indirizzo di saluto ai colleghi della Carinzia, della Croazia e della Slovenia è stato recato dal direttore dell'Istituto, prof. Dalla Palma, mentre il prof. Lenarduzzi, di Padova, ha sottolineato — quale presidente del raduno — i passi avanti compiuti dall'iniziativa da tre anni a questa parte. Infine il saluto dell'Università è stato recato dal rettore prof. Origone, il quale ha espresso il più vivo compiacimento per quest'incontro, che consente all'Università di Trieste di sviluppare il suo ruolo di centro di ricerca scientifica; ed ha aperto i lavori, che si sono imperniati sulle relazioni del prof. F. Kammerhuber di Graz, del prof. Nikolic di Zagabria, del prof. Schreyer di Graz, del prof. Pistolesi di Verona e del prof. Feltrin di Padova. Alle relazioni sono seguite numerose comunicazioni, fra le quali vivo interesse hanno destato quelle dei professori Obrez (Lubiana), Lenarduzzi (Padova), Torretta e Pisano (Trieste). Ne è scaturita un'ampia panoramica sulle varie terapie radiologiche e sulle tecniche d'applicazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Placido — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 11.34 e cala alle 19.40.

Ieri: temperatura massima 18,4, minima 10,2; pressione mb. 1013,2 in lieve aumento; umidità 80 per cento; vento kmh 4 da Sud-Est; temperatura del mare 19,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, telefono 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

Con il proprio mini-scooter si è rovesciato al suolo l'operaio Guerrino Corollini, di 55 anni, abitante al numero 13 di Domus civica. L'incidente è avvenuto in via dell'Istria all'altezza del numero 29. L'infortunato ha riportato lesioni alla gamba sinistra e sospette fratture alle costole. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in venti giorni.

Film sulla montagna e l'esplorazione all'A.I.A., Domani inizia la sua attività per l'anno sociale 1970-71 con uno speciale programma cinematografico dedicato ai film sulla montagna e l'esplorazione. Le proiezioni avranno luogo nella Sala maggiore dell'A.I.A. in via Roma 15 alle ore 17 e verranno ripetute alle ore 19.

ALL'UNIVERSITA'

Corso per insegnanti in materia assicurativa

Sotto gli auspici del Ministero della pubblica istruzione, lo Istituto per gli studi assicurativi di Trieste, d'intesa con il Centro didattico nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, ha curato anche quest'anno l'organizzazione di una nuova edizione del corso di aggiornamento in tema assicurativo per insegnanti di scuola media.

Il corso, che avrà inizio questa mattina e si articolerà durante una intera settimana, sotto la direzione del prof. Bruno Tedeschi, vedrà alternarsi in cattedra, fino al 10 ottobre, eminenti docenti universitari, esperti del settore e dirigenti delle Compagnie triestine.

Scopo del corso è l'aggiornamento degli insegnanti di matematica negli istituti tecnici commerciali; esso toccherà quindi i vari aspetti e problemi del tema in argomento, per fornire ai docenti nuovi ragguagli sullo sviluppo del settore, da trasmettere agli allievi. Le lezioni si svolgeranno al mattino ed al pomeriggio, in un'aula della Facoltà di Economia della nostra Università.

Messa a S. Antonio Nuovo in suffragio di Tomè

Ricorrendo il quarto anniversario della morte del compianto prof. Carlo Tomè, verrà celebrata stamane alle ore 7, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una Santa Messa solenne in suffragio.

La Cappella Corale, che per tanti anni lo ebbe maestro amorevole, eseguirà la «Messa da Requiem» di Lorenzo Perosi, ricordandone con immutato affetto e riconoscenza l'opera generosa che lo scomparso profuse con chiara competenza per il diffondersi di tante pagine di pregevole musica religiosa.

Nel corso del rito, officiato da mons. Luigi Carra, saranno ricordate all'organo alcune composizioni di nobile preghiera dello scomparso.

NUOVAMENTE DISCUSSO A VIENNA IL PROGETTO DELLA STRADA

Con varianti oltr'Alpe il piano per Monte Croce Carnico

La possibilità di un miglioramento della viabilità attraverso il passo di Monte Croce Carnico è stata esaminata a Vienna in occasione dell'incontro del presidente della Camera di commercio Caidassi con il ministro austriaco dei lavori pubblici Moser. Secondo quanto informa un comunicato della stessa Camera di commercio «vi sarà un intervento austriaco per apportare le necessarie modifiche al tracciato della strada che da passo Monte Croce Carnico porta ad Oberdrauburg e attraversa la Sella del Gail; attualmente è allo studio la circonvallazione dell'abitato di Kitzbuehel. Altri lavori sono necessari a Nord della Felbertauernstrasse per superare il Turnpass ed altre strettoie. Circa la possibilità di un intervento austriaco per i lavori da effettuarsi in corrispondenza delle rampe di accesso alla costruenda galleria del passo di Monte Croce Cernico, il ministro Moser prenderà contatto con il ministro delle finanze. Attualmente sembra ormai deciso l'abbandono del primitivo progetto di una strada ad elevate caratteristiche tecniche fra Lienz e il passo di Monte Croce Carnico; la strada non dovrebbe attraversare l'abitato di Oberdrauburg. Si pensa piuttosto di apportare dei sostanziali miglioramenti all'esistente strada che, superando la Sella del Gail, porta al passo».

Il comunicato della Camera di commercio informa inoltre che il presidente camerale nella sua relazione alla giunta ha ricordato anche altri problemi economici discussi con le autorità austriache. «In particolare — si precisa — i problemi riguardano: la collaborazione con la Camera di commercio di Trieste e il Burgenland nel settore soprattutto dei traffici; il trasporto dei containers; la collaborazione nel settore industriale; il servizio dell'autotrasporto da e per l'Austria; l'accordo Austria-CEE; l'autorizzazione per i corridoi aerei necessari per attivare i servizi tra Vienna e l'aeroporto di Ronchi».

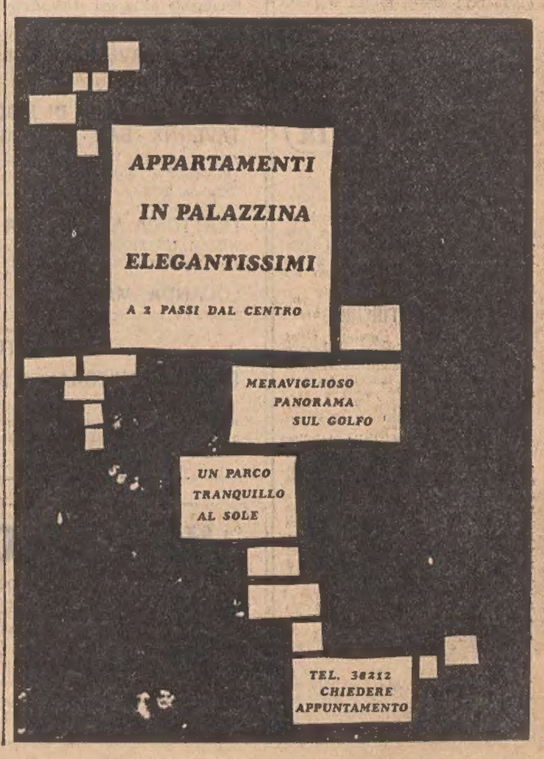
Dopo aver ascoltato la relazione del presidente Caidassi sui convegni e manifestazioni cui è intervenuta la Camera di commercio in Italia e all'estero la giunta camerale — si comunica — «ha inoltre esaminato il problema del gettito dell'imposta camerale per gli anni 1970-71 che risulta fortemente ridotto in conseguenza dello sciopero degli uffici imposte dirette con inevitabile disservizio negli accertamenti che hanno apportato grave nocumento per la finanza camerale. Il problema — si aggiunge — non riguarda solo la Camera di commercio di Trieste ma investe anche altre Camere, per cui è in atto un'azione presso gli organi del Governo per gli urgenti provvedimenti da adottarsi per il superamento dell'attuale crisi».

RINNOVO QUOTE TCI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Interessamento del PLI per l'economia triestina

Una nota del partito liberale informa che, in occasione della sua presenza a Roma per i lavori dell'Internazionale Liberale, il segretario provinciale avv. Sergio Trauner ha avuto contatti con gli organi centrali del PLI, per esaminare alcuni importanti problemi riguardanti Trieste. In particolare l'esponente liberale si è soffermato sulla denegata concessione a Trieste del contingente di benzina a prezzo agevolato. Il PLI, che ha presentato al riguardo a mezzo dell'on. Alessi e del sen. Premoli, alla Camera e al Senato, proposte di legge, solleciterà la messa in discussione delle stesse e non mancherà di intervenire presso le altre opportune sedi in difesa di quello che è un legittimo interesse della nostra città.

L'avv. Trauner — aggiunge il comunicato — ha poi posto in rilievo la necessità del potenziamento delle strutture portuali di Trieste e i molteplici aspetti a ciò connessi. Il dirigente liberale ha inoltre chiesto l'impegno del PLI in merito alla questione relativa alla concessione a Trieste del contingente di carni, previsto dall'accordo italo-jugoslavo dello scorso anno, nonché per la proroga del Fondo Trieste.



MIGLIAIA DI BIMBI FESTANTI CON NEL CUORE LA GIOIA DI AMARE

San Francesco avrebbe sorriso

Un aspetto della cerimonia al «Dante»: il commissario dell'Enpa, avv. Pontini, premia i vincitori del concorso zoofilo

Alla «benedizione degli animali» un personaggio immancabile è il vecchio cavallo, ogni volta presente assieme alla sua carrozza

Una gran folla festosa, forse mai così numerosa, è intervenuta ieri mattina alla «rotonda» del Boschetto per assistere alla tradizionale e suggestiva benedizione degli animali, che ogni anno viene organizzata nella giornata di San Francesco.

Nello smagliante scenario di un mattino pieno di sole, in questa prima domenica d'ottobre si è levato un autentico inno all'amore per gli animali.

Un vecchio cocchiere vi ha recato il suo patetico ronzino; un asino ha festosamente ragliato, sovrastando con i suoi graziati interventi sonori lo scuto abbaiare di centinaia di cani di tutte le razze, che insieme ai gatti — ammiratissimi alcuni rari esemplari di soriani e di siamesi — hanno fatto un po' la parte... del leone; e tanti e tanti bambini, chi col suo gattino bastardo, chi con la sua gabbietta di canarini, chi con le sue tartarughe in scatola; una ragazzina reggeva in braccio un vistoso gallo bianco, con la cresta fiammante; ed elegante come sempre il pinguino Marco.

Facevano un po' gli onori di casa il commissario dell'Ente protezione animali, avv. Nino Pontini, e il vicepresidente dell'Associazione «Maria Nora Economo» per la tutela dell'animale domestico, avv. de Grisogono il quale ha anche tenuto un breve discorso per sottolineare il nobile significato della manifestazione ispirato — come ha ribadito poi il sacerdote, prima d'impartire la benedizione agli animali — all'amore francescano per tutte le creature di Dio.

(«Giornalfoto»)

Il parroco della chiesa di San Francesco d'Assisi impartisce la benedizione agli uccelli, gli animali ai quali il Santo fece la famosa «predica»: le gabbiette recate dai bambini erano molte

In precedenza, nell'aula magna del Liceo «Dante» aveva avuto luogo la premiazione scolastica relativa al concorso zoofilo indetto dalla sezione provinciale dell'ENPA; nel corso della manifestazione — presenti le autorità — sono state premiate dieci scuole cittadine, due classi e 115 alunni delle scuole elementari.

Alla simpatica cerimonia è arriso il più vivo successo, con un concorso di pubblico — insegnanti, genitori e bambini — superiore ad ogni previsione.

I premi maggiori sono stati assegnati agli alunni Paolo Buri e Laura Marzi, nonché alla scuola elementare «Gaspardis» ed alla scuola media «Rismondo» per il numero dei partecipanti e l'alto livello degli elaborati.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La banda Casaroli e giovani pianisti

Andrà in onda stasera alle 21, il film che rievoca le imprese della banda Casaroli, conclusasi nel 1950. Vancini realizzò il film nel 1962, e, nel narrare le vicende di questo gruppo di «gangsters» italiani, operò un tentativo di analisi sociologica facendo dei protagonisti il simbolo della volontà di successo, di primato, di evasioni rispetto alle leggi; un gruppo di ragazzi intesi a raggiungere un benessere a qualunque prezzo, fino a spingersi alla rapina e al delitto.

La cronaca nera del '50 registra, nello spazio di poche settimane quattro rapine ai danni di istituti bancari. La polizia viene in possesso di una notizia importante. Una «1400» di colore grigio è stata vista fuggire dopo una rapina compiuta a Roma; a Bologna si scopre che chi ha noleggiato la macchina è Paolo Casaroli. L'agente Marotta si presenta per una indagine nell'abitazione di questi; e Casaroli, preso dal panico, uccide l'agente e fugge con Corrado, il suo braccio destro, sparando su tutti coloro che tentano di fermarlo: i due salgono su un tram e costringono il conducente a non rispettare le fermate, quindi per sfuggire ad un posto di blocco istituito dalla polizia, si rivolgono a un tassista; ma quando questi rifiuta di aiutarli, lo uccidono. Nessuno dei due riesce a guidare. Corrado, vista l'impossibilità di salvezza, si uccide. Casaroli, colpito più volte, viene arrestato; Gabriele, un terzo membro della banda, benché non ancora sospettato si suicida in una sala cinematografica.

«La lunga linea bianca» (TV-2, ore 21.15) - Comincerà stasera, con questo sceneggiato il secondo ciclo dei programmi sperimentali per la TV.

La vicenda del telefilm, diretto da Alessandro Pane che per il primo ciclo della stessa serie ha già realizzato «La stretta», parte dalla conclusione per risalire alle origini e alle motivazioni psicologiche del comportamento dei protagonisti. Un giovane ansioso di trovare il suo posto nella vita, abbandona la casa paterna per ritornarvi però non appena la parte del patrimonio che gli era toccata è finita.

L'ambiente è quello di una famiglia che vive in campagna ma non della campagna: conosce cioè l'avventura dell'industrializzazione che modifica situazioni e rapporti.

«Secondo centenario della nascita di Ludwig van Beethoven» (TV-2, ore 22.15) - Andrà in onda stasera la seconda trasmissione del concorso pianistico beethoveniano organizzato dalla RAI e riservato ai giovani pianisti italiani; si cimenteranno stasera Aldo Tramma e Pieralvise Vulpetti.

Il primo eseguirà la «Sonata n. 26 in mi bemolle maggiore, op. 81» (L'addio), dedicata all'arciduca Rodolfo; il secondo eseguirà la «Sonata n. 31 in la bemolle maggiore op. 110» scritta tra il 1820 e il 1821, definita da Wagner «L'avvicinarsi della primavera».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di brevi piogge specie sulle Venezie. Nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: in diminuzione temporanea sulle regioni adriatiche; senza variazioni notevoli altrove.

Venti: in prevalenza moderati da Nord-Ovest, salvo temporanei rinforzi di bora sul golfo di Trieste.

Mari: Mar Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna, mossi; alto Adriatico poco mosso con moto ondoso in aumento; possibilità di mareggiate lungo le coste venete e romagnole. Gli altri mari molto mossi ed agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona 6, 22; Trieste 10, 28; Venezia 9, 20; Milano 8, 21; Torino 3, 19; Genova 13, 24; Bologna 9, 23; Firenze 5, 21; Pisa 5, 23; Ancona 12, 21; Perugia 8, 19; Pescara 8, 21; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 9, 22; Campobasso 7, 15; Bari 13, 19; Napoli 11, 22; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 15, 19; Reggio Calabria 17, 23; Messina 17, 22; Palermo 21, 23; Catania 17, 26;

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI STASERA ORE 21
Domani ULTIMO giorno la SIST presenta
CATHERINE SPAAK — JOHNNY DORELLI
nella commedia musicale di Neil Simon
PROMESSE... PROMESSE...
con MARIO CAROTENUTO
DUILIO DEL PRETE e con ADRIANA INNOCENTI
versione e regia di GARINEI e GIOVANNINI
Riduzioni del 20% per gli abbonati 70/71 del Teatro Stabile

POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 21, domani ultimo giorno: Catherine Spaak e Johnny Dorelli nella commedia musicale: «Promesse... Promesse...» di Neil Simon, con Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e con Adriana Innocenti. Versione e regia di Garinei e Giovannini. Riduzioni del 20% per gli abbonati 1970-71 del Teatro Stabile di prosa. Biglietteria centrale (t. 36372 - 38547).

AUDITORIUM - Via Tor Bandena. Stagione Sinfonica d'autunno del Teatro Verdi. Mercoledì alle ore 21, Concerto diretto da Anton Nanut; cornista Joze Falout. In programma musiche di Haydn, Strauss, Lutoslawsky. Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

Grattacielo Imminente
Di triangoli al cinema ne avete visti tanti ma uno così divertente formato da:
NARDI ORESTE
maestro di cazzuola
CIAFROCCHI ADELAIDE
fioraia
e SERAFINI NELLO
pizzaiolo
NON L'AVETE MAI VISTO

GRATTACIELO

COLPO da 500 Milioni alla NATIONAL BANK

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Splendori e miserie di Madame Royale». Una interpretazione maiuscola di Ugo Tognazzi, guidato dalla mano sagace del regista Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Tristana». Un film di Luis Buñuel con Catherine Deneuve e Franco Nero. Eastmancolor. Vietato minori di anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «La città violenta» con Charles Bronson, Telly Savales, Jill Ireland, Umberto Orsini, Michel Costantin. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. Sexy - humour - suspense: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Spettacolare technicolor con Stanley Baker, Ursula Andress e David Niven.

NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». L'ultimo successo di Sidney Poitier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri di una bellissima giovane donna che dopo alterno succedersi di avventure riesce a dominare mentre Roma è in fiamme. Con Olinka Pyerova e B. Harris. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Franchi, Ingrassia, Little Tony e tanti altri vostri beniamini nel divertentissimo technicolor Titanus: «W le donne». Prima visione assoluta.

CAPITOL. 16. Inizio stagione cinematografica 70-71 con l'eccezionale technicolor Euro: «I girasoli» di V. De Sica con S. Loren e M. Mastroianni. Straordinario successo. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del grande successo comico: «Io non scappo... fuggo» con E. Montesano e A. Noschese. Technicolor. II settimana.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna) in technicolor.

IMPERO. 16.30. Tantissime risate con lo spassosissimo technicolor di Dino Risi: «Il giovane normale». Interpretato da Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Riposo. Domani: «Sporco contratto» con Lee Remick e James Coburn. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'assedio alla 7.a freccia» con William Holden. Spettacolare technicolor. Segue Topolino. Mercoledì: «Quo Vadis», ore 15, 18, 21.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor: «Ondata di calore» con Jean Seberg, Luigi Pistilli, Silva Nguyen. Una storia inquietante come un film giallo; un intreccio più avvincente di un film psicologico. Opera di primissimo ordine da vedere dall'inizio. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I due volti della vendetta». Un grande film in technicolor denso di passioni e di avventura con Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (t. 96162). 16.30: «Topaz». L'ultimo eccezionale film di Hitchcock. Interpreti: Frederich Stafford e Dany Robin. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La monaca di Monza». Technicolor con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby e D. Rigg. Technicolor-scope.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Noi siamo le colonne» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Il ponte di Remagen» con George Segal, Robert Vaughn e Ben Gazzara. Capolavoro di guerra. Ultimo giorno.

LUMIERE. — Sabato: «Faccia da schiaffi».

MARCONI. 16: «Fuga da Mathausen». La brutalità della guerra come mai è stata mostrata. Un capolavoro della cinematografia tedesca con George Göetz, Katinka Hoffman.

OPICINA. 18: «Krakatoa a Est di Giava».

RADIO. 16: «Tre passi nel delirio». Classico del terrore diretto da 3 registi famosi: Fellini, Vadim, Malle, con Brigitte Bardot, Alain Delon, Jane Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Minuto per minuto senza respiro». Technicolor con Carroll White e Paul Burke.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale, Marconi, Ariston.

Mercoledì il concerto diretto da Anton Nanut

Mercoledì con inizio alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via Tor Bandena il quarto concerto della Stagione sinfonica d'autunno del Teatro Verdi.

Dirigerà l'orchestra il maestro Anton Nanut con il quale collaborerà, come solista, il cornista Joze Falout.

Il programma della serata comprende la Sinfonia in do maggiore n. 48 (Maria Teresa) di Haydn, in prima esecuzione a Trieste, il Concerto n. 1 per corno e orchestra di Richard Strauss, e il Concerto per orchestra di Witold Lutoslawsky, uno dei musicisti di maggior prestigio della scuola polacca contemporanea.

Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

PREVIDENZA E LAVORO

Per evadere un maggior numero di richieste pubblicheremo anche domani, martedì, una puntata della rubrica «Previdenza e lavoro nelle "Segnalazioni"», oltre a quella consueta dei venerdì.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Illiria» (naz.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Korab» (alb.).

PARTENZE: mc. «Siracusana» (nazionale), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Chioggia» (naz.), mn. «Alfonso» (spagn.), mn. «Kosovo» (turca), mn. «Nicolino L.» (naz.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Giulia» (naz.), mn. «Nebil» (turca), mn. «Divj Anglia» (naz.), mn. «Krk» (jug.), mn. «Bat Snapir» (isr.).

CONCLUSIONE QUASI DRAMMATICA DI UN VIAGGIO

Auto al valico di Pese con le ruote all'aria

Ha sterzato per evitare uno scontro frontale Ricoverati i due coniugi all'Ospedale maggiore

Per due coniugi veneziani il viaggio in Jugoslavia si è concluso ieri in maniera drammatica: nei pressi di Divaccia, la vettura sulla quale viaggiavano si è ribaltata e marito e moglie sono rimasti feriti.

L'incidente, rilevato dalla milizia della strada, è avvenuto nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Divaccia.

Verso le 16, Alessandro Bressan, di 48 anni, residente a Venezia al numero 2062 di San Polo, stava guidando verso il valico di Pese la propria «Fiat 124» targata Venezia 144756, con al proprio fianco la moglie Gioconda Bressan Tominato. Ad un tratto il guidatore si è visto venire quasi addosso una macchina incrociante e così egli, per evitare la collisione frontale, ha sterzato di colpo verso destra andando però a sbattere contro un paracarro. Per l'urto, la vettura si è quasi impennata e si è quindi rovesciata sull'asfalto rimanendo bloccata con il tettuccio sulla strada e le ruote all'aria. Per fortuna al momento dell'incidente, la «124» non aveva molta velocità per cui marito e moglie se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i militi della stradale e gli infermieri di un vicino posto sanitario. I feriti sono stati soccorsi e quindi trasportati all'Ospedale maggiore. La signora Gioconda Bressan Tominato ha riportato contusioni alla fronte con una ferita lacero contusa alla parte destra e trauma cranico. Suo marito si è prodotto invece una ferita lacero contusa alla tempia e sospetto trauma cranico. Entrambi sono stati accolti nella divisione neurochirurgica.

Corsi di lingua russa. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua russa presso l'Associazione Italia-Urss in via di Torrebianca 13 (tel. 29403, dalle ore 17 alle ore 19).

Il pinguino dell'Aquario, è il beniamino di tutti i bambini

ORE DELLA CITTA'

Stufe a kerosene
catalitiche, elettriche, bruciatori a gasolio e a nafta, ecc. a prezzi prestagionali e a condizioni rateali favorevolissime! Preventivi gratuiti. *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

La calzoleria Principe
Corso Italia 19, comunica all'affezionata clientela la riapertura del negozio, completamente rinnovato. Vasta scelta di modelli recentissimi.

Una scelta facile
Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Pacis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Svendita
di elettrodomestici. E' una frase che ricorre molto spesso al giorno d'oggi. Prima però di fare qualsiasi acquisto, confrontate i nostri prezzi e le nostre condizioni di pagamento rateale! *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Scorpioni». Festivi: tè danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali».

«AI CASTELLIERI DI MOCCO'» TAVERNA - BAR - ALBERGO
Cucina semplice, casalinga «come al buon tempo antico» Trieste (San Dorligo della Valle) km 2 della strada S. Giuseppe - Moccò — Telefono 821390.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
NUOVA GESTIONE: sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni telefono 226125.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

PERTEOLE
DANCING RISTORANTE AL TROVATORE
Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera — Le serate saranno allietate dal complesso «Umberto Lupi e i Flash». Si alternerà il «Disyokej Claudio» già al Sammantha di Londra.

VOLI SPECIALI PER OGNISSANTI
In partenza dall'aeroporto di Ronchi
LISBONA con Fatima, Cascais, Sintra, Estoril — «CARAVELLE SAM» 31 ottobre / 4 novembre .... Lire 112.000
ATENE e la GRECIA CLASSICA 1/4 novembre .... Lire 59.000
PRENOTAZIONI:
UTAT - Viaggi e Turismo: Via Imbriani 11, tel. 767831 e Galleria Protti 2, tel. 38547
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT: Piazza dell'Unità n. 6 — Telefono 24793

BRUNO BENECK OSPITE D'ONORE AL PANATHLON CLUB

Creare con il piccolo schermo una vera coscienza sportiva

In tutti i settori si avverte la necessità che ogni branca dello sport abbia uno spazio sia per la parte spettacolo sia per quella divulgativa

Il presidente dott. Piero de Favento, dopo aver espresso il più vivo compiacimento al dott. Spiro Dalla Porta per la prima volta presente alla riunione dopo il noto incidente alpinistico, i più sentiti complimenti ai soci de Ebner per le sue due vittorie in tornei tennistici internazionali e Bocciai, Olivieri e Sommerman brillanti protagonisti del Rally delle Dolomiti, ha presentato l'ospite della serata dott. Bruno Beneck.

Combattente pluridecorato, regista cinematografico, teatrale e televisivo, pioniere del baseball in Italia, campione italiano di calcio ragazzi con il Torino, valente giocatore di calcio, pallacanestro e baseball, atleta, nuotatore e tennista di ottimo livello tecnico, socio del Panathlon Club Roma e attualmente presidente della Federazione italiana palla base.

Entrato in televisione nel 1958, Beneck ebbe l'incarico di svolgere azione divulgativa ed educativa tendente a creare una coscienza sportiva e una conoscenza tecnica delle varie specialità, tale da preparare il pubblico italiano all'avvenimento olimpico del 1960 con tutto il suo bagaglio pesantissimo di impegni tecnici, economici e organizzativi. Ne uscì una serie di documentari di pregevolissima fattura.

Beneck sostiene che la televisione deve incominciare a pensare allo sport come fenomeno sociale ed educativo, e deve fornire oltre allo spettacolo sportivo di attualità, in ripresa diretta o differita, anche la parte didattica delle varie pratiche sportive. Bisogna che qualcuno faccia un discorso serio ai dirigenti televisivi, tra l'altro ben disposti, per rendersi interpreti della necessità assoluta che ogni branca sportiva abbia il suo tempo e il suo spazio nelle varie rubriche sia per la parte puramente agonistica che per quella divulgativa. CONI e Panathlon potrebbero coordinare e concludere tale azione.

I programmi con traccia analoga dovrebbero dare eguale risalto sia alla parte sport-spettacolo sia a quella sport-formativo su uno schema tecnico curato dal CONI e per esso dalle varie federazioni nazionali. Si stanno commettendo errori ai danni di certi giovani: incominciano lo sport o troppo presto e quindi si rovinano oppure non lo praticano affatto perché lo conoscono troppo tardi.

Per il regista passato dal cinema alla televisione il lavoro è molto triste, perché la trasmissione limita ogni gioco di fantasia, lo spettacolo sportivo è quello che è e il regista non lo può far vedere diversamente, a meno di non avere il coraggio di riuscire ad entrare nel «fatto» sportivo scavando nello spirito e nell'essenza umana della vicenda medesima.

La «Domenica sportiva» è una trasmissione in diretta e i personaggi che vi partecipano si dimostrano degli «attori» e si scoprono in essi qualità di interpretazione e umane di notevole pregio. Lo spettacolo nasce e si sviluppa spontaneamente in studio.

Sono seguiti gli interventi di Dalla Porta entusiasta di alcuni preziosismi di regia, di Ghez che gradirebbe maggiore e più accurata conoscenza tecnica da parte dei cronisti e di Bocciai che, pienamente d'accordo con Beneck, riconosce alla televisione notevolissime possibilità in campo divulgativo. Al termine della riunione il presidente dott. de Favento ha ringraziato tra scroscianti applausi il brillantissimo ospite.

Società dei Concerti

Da oggi e per tutta la settimana dalle 18 alle 20 i soci della Società dei Concerti potranno provvedere nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2, al pagamento dei canoni sociali ed al ritiro delle tessere nonché agli abbonamenti ai posti a sedere ed al ritiro dei biglietti per il concerto inaugurale della stagione fissato per il 9 novembre al Politeama Rossetti con il pianista Arthur Rubinstein.

Grattacielo Imminente
Di triangoli al cinema ne avete visti tanti ma uno così divertente formato da:
NARDI ORESTE
maestro di cazzuola
CIAFROCCHI ADELAIDE
fioraia
e SERAFINI NELLO
pizzaiolo
NON L'AVETE MAI VISTO

«Promesse... promesse...» si replica al Rossetti

Penultima replica stasera al Politeama, con inizio alle 21 della commedia musicale «Promesse... promesse...» di Neil Simon che Garinei e Giovannini hanno brillantemente rielaborato per il pubblico italiano.

La compagnia di Catherine Spaak e Johnny Dorelli, della quale fanno parte Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e Adriana Innocenti, prenderà congedo da Trieste con la rappresentazione di domani.

Anche per queste due recite, sensibili riduzioni sono riservate agli abbonati alla stagione di prosa 1970-71 del Teatro Stabile.

Nell'attraversare il largo Roiano, una vecchia signora, la pensionata Nerina Osvaldella Urzi, di 81 anni, abitante in viale Miramare 55 è inciampata ed è caduta a terra riportando la sospetta frattura del femore sinistro E' stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: Arcobaleno musicale; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: ...E via discorrendo; 21.45: XX Secolo; 22: Intervallo musicale; 22.15: Il Centenario della nascita di L. van Beethoven - al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano I Corvi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica; 9.45: Gea della Garisenda, di F. Monicelli; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Roma ore 19; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Toujours Paris; 21.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Il gambero; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Dvorak; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di Ciaikowski; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Il testimone indesiderato, di G. Negri; 16.15: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di G. von Einem; 19.15: L'Espiazione, di H. Broch; 20.35: M. Gould e la sua orchestra; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il Melodramma in sintesi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani; 15.30: I proverbi del mese; 15.45: «Judith» - dramma biblico in 3 atti di L. Luzzatto - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.20: Un illuminista friulano: «Jacopo Stellini»; 16.30: Concerti organizzati dall'Associazione «Arte viva» di Trieste; 16.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il venditore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
Centostorie - «Chicco di riso» - Favola raccontata da Alessandro Brissoni.
Gong
18.45: Immagini dal mondo.
Gong
19.15: Poly e il diamante nero - Quinto episodio - «Prigioniero nel sotterraneo».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La banda Casaroli» - Film - Regia di Florestano Vancini - Interpreti: Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, Tomas Milian, Gabriele Tinti,.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV - Serie «Autori Nuovi» - «La lunga linea bianca» - Sceneggiatura e regia di Alessandro Cane.
Doremì
22.15: Il Centenario della nascita di Ludwig van Beethoven - Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Andy Williams; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: L'orchestra Raphaele; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di G. P. Telemann; 11.10: Passerella di cantanti; 11.30: Suona il complesso A. Seelos; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Discorama; 18.30: Dagli album di musica classica; 19: L'orchestra D. Carroll; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.45: La TV per i ragazzi; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.45: «In primo piano», interviste; 22.50: Telegiornale della notte.

UN CONVEGNO PROMOSSO E ORGANIZZATO DALL'IACP

L'EDILIZIA POPOLARE NELLE REGIONI «SPECIALI»

Apertura con una relazione dell'assessore Masutto sulla politica per la casa nel Friuli-Venezia Giulia

«L'edilizia residenziale pubblica nelle regioni a statuto speciale» è il tema del convegno nazionale di studio fra gli Istituti autonomi per le Case popolari aventi sedi nelle cinque regioni a statuto speciale, organizzato dall'IACP di Gorizia sotto gli auspici dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale ai lavori pubblici e che si inaugura stamane nella nostra città.

La cerimonia d'apertura avverrà stamane alle ore 10 nella sala degli Stati provinciali del Castello: dopo il saluto del presidente dell'IACP di Gorizia, Massimo Cellie, e del Sindaco Michele Martina, l'assessore regionale ai lavori pubblici

Farà seguito un rinfresco offerto dal Comune. Nel pomeriggio i congressisti sosteranno al Sacrario di Redipuglia dove deporranno una corona d'alloro. I lavori del congresso proseguiranno domani e mercoledì a Grado, nella palazzina dei medici del Parco delle Rose con le varie relazioni, con la discussione e le conclusioni. Una gita ai centri storici della regione in programma per giovedì, concluderà il convegno.

I temi che saranno trattati durante il convegno riguarderanno l'edilizia residenziale pubblica nei suoi rapporti con la programmazione economica regionale, nel suo assetto istituzionale, nei suoi criteri costruttivi e nel suo finanziamento.

Il convegno nazionale della FIDAPA

Donne a congresso con avvincenti temi

Si è festosamente concluso a Udine il Covegno nazionale della FIDAPA, che ha raccolto centinaia di donne giunte da ogni parte d'Italia per celebrare il quarantesimo anno di fondazione della Federazione italiana. La sezione di Trieste era rappresentata dalla presidente Piccarda Bellini e da alcune socie. Erano pure presenti la presiednte della sizione di Nizza ed alcune fidapine svizzere e francesi.

Dopo la solenne apertura nel salone del Parlamento nel Castello di Udine, alla presenza delle autorità ed i ldiscorso celebrativo della presidente nazionale prof. Emma Gianturco, le congressiste hanno visitato la mostra delle acqueforti del Tiepolo. Nei giorni seguenti sono state svolte le relazioni della presidente e quelle delle commissioni che agiscono in collegamento con le similari organizzazioni internazionali. Importanza significativa è stata data ai problemi della droga, del soccorso ai feriti della strada, dell'inquinamento dell'aria e della acqua, della stampa femminile. La signora Mandrozzato ha parlato in particolare delle condizioni dell'impiego e dell'occupazione femminile in Italia; la dott. Someda si è soffermata sul tema delle donne nelle carriere tecniche e nell'addestramento professionale in un mondo altamente specializzato nelle tecnica. La prof. Sailer ha parlato dei rapporti con l'Unesco, la Past-President dott. Denti di Pirajno di quelli co nle Nazioni Unite; l'avv. Cammeo ha trattato la conclusione del tema di studio sulla riforma della legislazione fiscale, la scrittrice Elda Barbareschi ha svolto una relazione sulle manifestazioni letterarie della FIDAPA e la pittrice Oreffice sulla Mostra nazionale d'arte tenutasi nel maggio scorso a Trieste.

Le intense giornate di conferenze e dibattiti, sono state concluse dalla prof. Anna Brollo dall'Asta con la introduzione al tema: «L'educazione è alla base di ogni morale e civile progresso», che s'inserisce nell'anno internazionale dell'educazione patrocinato dall'Unesco. E' stata così richiamata l'attenzione femminile sui vari porblemi dai quali la donna è rimasta da tanto tempo lontana, in uno spirito di fraternità verso tutti i popoli.

E' stato molto apprezzato nell'occasione il volumetto sulla storia del quarantennio della Federazione italiana scritto dalla dott. Lydia Nanti. Ognuna delle 39 presidenti di sezione ha fatto il suo rapporto e presentato il programma futuro.

La presidente della sezione di Udine Maria Luisa Piussi, assistita dalle valorose giovani collaboratrici, oltre alla perfetta organizzazione del convegno ha curato un'ospitalità squisita, culminata a Persereano dove la contessa Florio ha offerto nella sua villa settecentesca una cena rustica di specialità friulane ed una esibizione folcloristica di danze e cori friulani.

CONVEGNO A GORIZIA DI AMMINISTRATORI E AUTORITÀ DELL'INTERA REGIONE

RIPETUTO IL TRADIZIONALE OMAGGIO A FRANCESCO, SANTO «RIVOLUZIONARIO»

Il discorso celebrativo, dedicato al mondo dei giovani, pronunciato dal Sindaco di Trieste

Presenti i gonfaloni di 19 comuni - L'omelia dell'Arcivescovo - Incontro dai francescani

Autorità regionali, provinciali e comunali del Friuli-Venezia Giulia hanno presenziato ieri a Gorizia alla solenne celebrazione di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia. La tradizionale manifestazione che vede ogni anno riuniti nel nome del Poverello d'Assisi gli amministratori pubblici delle quattro province della Regione, si è mossa alle 10 dal palazzo del Comune, dove si era formato il corteo delle autorità, dei Sindaci dei Comuni della Provincia e dei capoluoghi di mandamento di Trieste, Udine, Pordenone e Tolmezzo. Il corteo, preceduto dalla banda civica dell'Oratorio S. Michele di Monfalcone, e scortato dai gonfaloni della Provincia di Gorizia e di diciannove comuni (Gorizia, Trieste, Udine, Monfalcone, Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Codroipo, Cormons, Fogliano-Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Latisana, Pontebba, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano e Tarcento), ha attraversato via Garibaldi, il corso Italia e il viale XXIV Maggio per raggiungere infine la piazza S. Francesco.

Nella piazza intitolata al Santo, le rappresentanze hanno preso posto dinanzi al monumento di S. Francesco, ai cui piedi il Sindaco di Gorizia on. Martina ha deposto un omaggio floreale, mentre la banda intonava l'inno di Mameli. L'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, ha pronunciato quindi il discorso ufficiale. «Il messaggio di Francesco — ha detto tra l'altro — è valido oggi come allora, così come sempre avviene per le parole universali. La sua capacità di abbracciare tutto, tutto della vita e della morte, in un unico slancio d'amore, esprime a perfezione la magnanimità ma soprattutto la novità della sua visione del mondo. Francesco è stato un rivoluzionario. Questa capacità di rinnovamento propria di Francesco va additata allo spirito desideroso del più giusto e del migliore che anima i giovani di buona fede. Ad essi va indicato l'esempio rinnovatore di Francesco e ad essi — ha sottolineato l'oratore — va dedicato soprattutto questa giornata di celebrazione francescana che sarebbe vuota se fosse soltanto ricordata da parole. Spirito francescano significa coscienza attiva e creatrice, significa volontà di azione nuova, significa nessun timore di scandalo, significa purezza e disinteresse. Tutte istanze che sono al fondo di ogni chiara coscienza di ogni giovane di buona fede.

«Ai giovani, dunque — ha concluso l'ing. Spaccini — dedichiamo la festa di questo giovanissimo e perennemente giovane Patrono nostro, nella speranza che lo scandalo che potrebbe talora venir loro da noi "vecchi" non abbia distrutto nei loro cuori ogni speranza che il messaggio di Francesco, primo italiano dei tempi nuovi, continua ad additare».

Nella vicina chiesa di S. Maria Assunta dei Padri Cappuccini, autorità e fedeli hanno quindi assistito alla Messa prelatizia celebrata dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin. Al Vangelo il Presule ha pronunciato un'omelia. Dopo aver rivolto ai Sindaci e alle autorità presenti un cordiale benvenuto all'annuale incontro, lo Arcivescovo ha espresso il voto che «questo ritrovarci e la nostra riflessione possa aiutarci a crescere in quella prospettiva di convinzione e di attività sociale che alcuni riprendono dopo essere stati nuovamente eletti dal nostro popolo e altri, non senza preoccupazione, stanno iniziando.

«L'esempio del Santo Patrono — ha aggiunto l'Arcivescovo — deve dare a tutti occasione di un ripensamento per rinnovare il proprio impegno al servizio delle nostre comunità. Le vogliamo sentire con noi in questo momento di preghiera, con tutti i loro problemi e le loro vive istanze nella certezza che ognuno di noi, può ritrovare in se stesso, nella dottrina cristiana e nello esempio di San Francesco la volontà precisa di mettersi al servizio della comunità che lo ha eletto non solo per risolvere i vari problemi legati alla situazione o per realizzare le opere di cui la comunità abbisogna, ma per la ricerca e la realizzazione di quel bene comune che consiste fondamentalmente nel riordino della società secondo i suoi principi originari e tracciati da Cristo».

Dopo aver illustrato la dottrina della Chiesa sulla vita della comunità, l'Arcivescovo ha parlato della «fraternità» di Francesco. «Sebbene la socializzazione avanzi — ha detto il Presule — creando sempre nuovi obblighi e nuove esigenze, soltanto attraverso un reciproco servizio e un dialogo animato dallo spirito di fraternità, gli uomini potranno giungere ad una più grande maturità spirituale ed ai più profondi rapporti personali. E' perciò doveroso per ogni amministratore pubblico approfondire, acquisire e vivere questi valori umani evangelici della fraternità, per poter sviluppare prospettive programmatiche nuove rispondenti alle profonde esigenze umane dei nostri tempi e alla sensibilità delle nostre comunità».

L'Arcivescovo ha concluso il suo discorso celebrativo con l'augurio che il vincolo della fraternità cristiana metta tutti in quella comunione di sentimenti e di opere che sta al la base di ogni vero progresso. Al termine dell'ufficio religioso le autorità si sono incontrate nelle sale dell'Associazione Gioventù Francescana, dove il Parroco padre Riccardo da Bassano ha fatto gli onori di casa.

Alla manifestazione hanno presenziato, tra gli altri, con i sindaci di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, l'assessore regionale dott. Tripani, il Prefetto di Gorizia dott. Sganga, l'on. Marocco, il Questore dott. Chinni, il procuratore della Repubblica dott. Marsi, il presidente della Camera di commercio geom. Lupieri, il consigliere regionale Cocianni, il gen. Colombo il ten. col. Carteny, comandante del Gruppo carabinieri, il ten. col. Margagliotti, comandante del Gruppo di P. S.

NEI CENTENARI DI PAOLO VENETO E STELLINI

Un convegno a Cividale sulla filosofia nella regione

Verrà preso in esame il contributo del Friuli-V. G. alla formazione del pensiero filosofico italiano

Quest'anno ricorrono due centenari di particolare importanza per la storia della cultura filosofica: il sesto centenario della nascita di Paolo Nicoletti, noto comunemente come Paolo Veneto, e il secondo centenario della morte di Jacopo Stillieni. Entrambi i pensatori furono legati alla città di Cividale. Il Nicoletti forse vi vide la luce, anche se alcuni lo vogliono udinese, e lo Stellini, nato a Tribil Superiore, nel Comune di Stregna, vestì proprio a Cividale l'abito dei Somaschi e a Cividale seguì il corso degli studi medi. Paolo Veneto fu uno dei maggiori logici del suo tempo, ebbe una cultura a livello europeo, in quanto visse per diverso tempo ad Oxford e a Parigi, fu un famoso commentatore di Aristotele ed insegnò nelle maggiori Università italiane. La sua «Logica Magna» fu recentemente giudicata come «la più grande opera sistematica di logica formale prodotta dal Medioevo». Altri interessi ebbe, invece, lo Stellini, che viene ricordato soprattutto per l'opera «Sull'origine e sul progresso dei costumi», nella quale si ripropone di percorrere la via dello sviluppo umano dall'età ferina fino alla pienezza della ragione: opera di sapore, senza dubbio, vichiano.

Ora, la Città di Cividale, tramite il proprio Sindaco sen. Pelizzo, intendendo degnamente ricordare queste due figure di filosofi friulani, ha inteso non limitare la celebrazione dei due centenari ad una semplice commemorazione, ma, proprio partendo da tali pensatori, allargare l'orizzonte e indire una manifestazione più ampia e più impegnativa. Ottenuta la collaborazione del Circolo filosofico «Paolo Veneto» di Udine, presieduto dal prof. Sergio Sarti, e di cui fanno parte il prof. Angelo Crescini, il dott. Liccaro, si è formato il Comitato promotore, cui è stata affidata l'organizzazione del primo Convegno regionale di Filosofia friulana e giuliana. Lo scopo del Convegno, che si svolgerà a Cividale dal 6 all'8 dicembre prossimo, sarà quello di individuare l'orizzonte filosofico dei pensatori friulani e giuliani.

Esso avrà come tema: «La Filosofia friulana e giuliana nel contesto della cultura italiana». Gli organizzatori del Convegno intendono affidare la presidenza dello stesso ad una personalità di rilievo della filosofia italiana e contano di ospitare, quali relatori delle tre giornate, illustri studiosi, ai quali verranno affidate le due commemorazioni del Nicoletti e dello Stellini. Ma il Convegno intende essere aperto alla collaborazione di tutti gli studiosi e cultori delle discipline filosofiche che vivono ed operarono nella regione. Fin da ora il Comitato promotore invita tutti gli studiosi, anche non aventi particolari titoli accademici, ad inviare studi, relazioni e comunicazioni su aspetti particolari della storia del pensiero giulio-friulano. Considerando che il Convegno intende essere il primo di una serie, nei successivi si potranno prendere in considerazione problemi teoretici, ma in questo è opportuno limitarsi ad un primo, utile bilancio nei limiti del tema del Convegno stesso.

ORMAI IMMINENTE (17-20 OTTOBRE) LA QUINTA EDIZIONE

Tra giorni si riprende il discorso sulla Mitteleuropa

Converranno a Gorizia delegazioni di sei paesi continentali

Quest'anno il tema conduttore sarà dato dall'urbanistica

Procede a Gorizia il lavoro organizzativo del quinto Convegno mitteleuropeo che si svolgerà dal 17 al 20 ottobre sul tema «Valori attuali dell'urbanistica mitteleuropea». Vi parteciperanno delegazioni di sei Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Ungheria e Italia. Ogni delegazione sarà composta da un numero di partecipanti non superiore a dieci, e di essa faranno parte il segretario nazionale, il relatore ufficiale ed esponenti del mondo culturale di ciascun Paese, oltre a personalità qualificate per i lavori delle commissioni che si riuniranno durante il convegno.

Naturalmente il quinto convegno si svilupperà utilizzando gli apporti delle precedenti edizioni degli incontri, dedicate nell'ordine alla poesia, alla narrativa, ai valori e funzioni della cultura tradizionale e al «Mito e realtà della Mitteleuropa, oggi». Non si tratta quindi di argomenti disancorati da una tematica che già ha impegnato per quattro anni gli studiosi nella ricerca delle caratteristiche comuni della cultura medio europea, anche se un dibattito sull'urbanistica potrà apparire diverso da quelli che si proponevano in termini culturali di più vasto orizzonte. Importante è che non venga meno l'approfondimento di una realtà già verificata nel settore letterario, puntualizzando gli apporti dei singoli Paesi, e che l'augurio espresso dai delegati al termine del quarto convegno, per il proseguimento di un dialogo costruttivo e tale da rendere possibili rapporti durevoli fra gli uomini di buona volontà, trovi giusta risponderza fra i partecipanti ai lavori sull'urbanistica. Non sarebbe infatti concepibile, né in armonia con lo spirito degli incontri, una discussione che si irrigidisse su un campo strettamente tecnico, o mirasse semplicemente a considerare idee e contributi di sia pur larga rilevanza mondiale non riconducibili alla realtà mitteleuropea.

E' stato detto che, distrutte certe strutture politiche, l'Europa di mezzo continua a vivere, almeno come idea, rispondente a esigenze di popoli. E' certo in ogni caso che il modo di pensare degli uomini che vivono vicini in questa parte di Europa presenta caratteri analoghi, così come è assodabile il fatto che nell'espressione artistica e nell'architettura si sono manifestate evidenti analogie. Questo è il punto principale dell'indagine promossa dal quinto convegno: se studiosi e uomini di cultura se ne renderanno consapevoli, i risultati dei loro interventi non potranno non aggiungere un ulteriore contributo a una ricerca già resa valida dai quattro convegni precedenti, sia pure attraverso cadenze diverse.

D'altro canto la città isontina ospita i rappresentanti di sei Paesi con il preciso scopo di agevolare e stimolare il dialogo e quei rapporti umani che, al di là di ogni risultato pratico immediato sul terreno scientifico, si impongono a tutte le coscienze civili come l'unica alternativa ai contrasti esistenti sul piano mondiale. Ed è per questo che la manifestazione promossa dalla rivista «Iniziativa Isontina», con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha significato e giustificazione.

Il convegno avrà sede, come il precedente, a Palazzo Attems, che accoglierà gli ospiti e sperabilmente il pubblico più folto, nella cornice più dignitosa.

Mimo Comi, si è recato nel Lussemburgo, in Francia, in Belgio. Dal 18 al 28 settembre è durato questo viaggio, che ha avuto inizio e termine a Milano e che ha portato i partecipanti a sostare e visitare Lussemburgo, Charleroi, Lilla, Dunkerque, Ostenda, Bruges, Waterloo, Bruxelles, Gand, Parigi, Versailles. Una parentesi serena e ricca di esperienze nuove per questo ragazzo che, ora, sta per affrontare i nuovi impegni di studio presso una facoltà universitaria.

Il giudizio di Devetag sulla riforma sanitaria

In merito alla positiva conclusione delle trattative fra i rappresentanti del Governo ed i sindacati sulla riforma sanitaria, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha espresso la sua soddisfazione per la validità dell'intervenuto accordo. «La riforma sanitaria che sta venendo avanti nel Paese — ha rilevato Devetag — assume, secondo quanto si può dedurre dai comunicati ufficiali, aspetti di fondamentale importanza. Infatti le strutture, ormai logore, delle mutue verranno presto eliminate e l'apparato sanitario nazionale potrà assumere una nuova configurazione, che, partendo dalle regioni, si articolerà efficacemente attraverso le unità sanitarie locali e le attrezzature sanitarie ospedaliere».

L'assessore Devetag ha anche dichiarato essere suo intendimento promuovere un convegno, a livello tecnico e sindacale, al fine di esaminare collegialmente tutti i problemi igienici e sanitari della regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo alle situazioni a monte e a valle dei presidi ospedalieri.

Domenica di caccia senza incidenti

Si calcola che quindicimila «doppiette» abbiano partecipato ieri alla massiccia battuta di caccia che si è svolta in occasione della prima domenica dopo l'apertura della caccia, avvenuta, com'è noto, il primo ottobre. Anche le condizioni atmosferiche, che hanno riservato una giornata eccezionale e tutta serena hanno favorito una partecipazione in massa dei cacciatori alle battute.

Oltretutto si è trattato di una giornata particolarmente positiva per quasi tutti: si può dire si siano sprecati i carnieri pieni di selvaggina, specie nel medio Friuli, in quello centrale e nella zona della Bassa. Una nota altamente positiva deriva anche dal fatto che, pur essendosi sparato in tutto il Friuli, ad eccezione di Pozzuolo, non si sono verificati, almeno a quanto ci è dato di sapere, incidenti di sorta.

Viaggio in Europa d'un giovane monfalconese

Un ragazzo monfalconese ha partecipato, nella seconda metà di settembre, ad un viaggio di incontri culturali promosso dalla Società Dante Alighieri, che ha voluto così premiare alcuni studenti che si sono particolarmente segnalati in campo scolastico. Giorgio Montagnani ha superato, nel luglio scorso, l'esame della maturità scientifica presso il Liceo Michelangelo Buonarroti di Monfalcone, ottenendo la votazione massima dei 60 sessantesimi.

Il comitato isontino della Dante Alighieri l'ha segnalato ed il giovane studente monfalconese ha fatto parte del gruppo che, sotto la guida del prof.

GLI ULTIMI CICLAMINI

(Fotoraspar)

Ultimi ciclamini al sole di ottobre. La raccolta nel sottobosco carsico è costata una certa fatica, ma sarà compensata da chi saprà accontentarsi del tenue profumo di un fiore tanto schivo quanto bello

VI HANNO PARTECIPATO AUTORITÀ E IMPRENDITORI

A Tolmezzo la «Giornata dell'agricoltura carnica»

L'azione di sviluppo dell'ERSA con riguardo soprattutto alla zootecnia e al rimboschimento

Con la partecipazione del presidente dell'ERSA comm. Lucca, oltre che di numerosi funzionari dell'Assessorato regionale all'agricoltura, della Comunità carnica, del Consorzio agrario di Tolmezzo, di imprenditori agricoli ed esponenti vari del settore, si è tenuta nel capoluogo carnico la «Giornata della agricoltura carnica».

La «Giornata» — come ha sottolineato il comm. Lucca nel corso del suo intervento — è stata organizzata per favorire il rilancio dell'economia agricola di tutta la Carnia, e soprattutto per incentivare il potenziamento delle strutture agricole che sono alla base di un felice andamento di questo importante settore. L'ERSA — ha detto ancora Lucca — ha creato proprio in questa visione un centro zonale di sviluppo per gli operatori agricoli con sede a Tolmezzo, e si prefigge di svolgere in futuro un'azione ancora più costante e approfondita per perseguire quelli che sono i pilastri della sua attività in questa zona, e che si identificano nello sviluppo agricolo, con particolare riguardo al settore zootecnico e al rimboschimento.

Intanto il comitato consultivo per le bonifiche nel corso dell'ultima seduta nei giorni scorsi presso l'Assessorato regionale della agricoltura a Udine con la presidenza dell'avv. Comelli, ha esaminato ed approvato numerosi progetti di opere pubbliche di bonifica nonché vari progetti di opere di miglioramento fondiario. In particolare nel settore della bonifica ed irrigazione sono stati approvati il progetto di massima e quello di primo stralcio per i lavori di ampliamento della pluvirrigazione nella zona dei Magredi su una superficie di 350 ettari nei comuni di Arba e Vivaro per una spesa complessiva di 260 milioni, nonché il progetto per i lavori di sistemazione idraulica del fiume Varmo (roggia di Bugnins) in territorio dei comuni di Varmo e Camino al Tagliamento per un importo di 84 milioni.

Per quanto riguarda le opere di sistemazione idraulica e forestale sono stati vagliati i progetti per la sistemazione della strada di bonifica Zomeais-Malmasseria in comune di Tarcento per una spesa di lire 21 milioni; quello per i lavori di manutenzione dell'asta principale del torrente Degano e dei suoi affluenti nei comuni di Rigolato, Comeglians e Ovaro per un importo di 35 milioni, quello per i lavori di costruzione della strada di servizio della Venzonassa in comune di Venzone per una spesa di lire 60 milioni; quello per i lavori di rimboschimento in località Marsins in comune di Lauco per lire 8 milioni; nonché il progetto per le opere pubbliche di bonifica montana da attuarsi nel comprensorio del Vajont con la costruzione della strada di servizio «Val Zamola» in comune di Erto e Casso per un importo complessivo di 200 milioni e, infine il progetto per le opere di trattenuta e consolidamento versanti nell'asta del torrente Pesarina in comune di Prato Carnico per una spesa di 52 milioni.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi UTAT:

Vienna	7/10-11/10	L. 50.000
Budapest	13/10-18/10	L. 54.000
Budapest	30/10-4/11	L. 54.000
Parigi	30/10-4/11	L. 65.000
Napoli	30/10-4/11	L. 51.000
Vienna	31/10-4/11	L. 50.000
Roma	31/10-4/11	L. 46.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Corsi di inglese alla Italo-americana

L'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia organizza per il periodo 12 ottobre al 31 maggio 1971 corsi di lingua inglese per adulti, studenti delle scuole medie e scolari delle elementari. I corsi per adulti, a vari livelli, sono articolati in due quadrimestri, 45 ore ciascuno e si svolgono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 o dalle 20 alle 21. I corsi di conversazione, condotti da insegnanti qualificati inglesi o americani sono bisettimanali e comprendono 30 ore di lezione al quadrimestre.

Le iscrizioni si accettano sino al 9 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Associazione, via Roma 15 II p. sabato e domenica esclusi.

LA MANIFESTAZIONE SABATO PROSSIMO IN SALA «EUROPA» A STARANZANO

Ritorna il trofeo «Noi giovani» per complessi di musica leggera

In sala «Europa» a Staranzano, sabato prossimo 10 ottobre, con inizio alle ore 20.30, si svolgerà il trofeo «Noi giovani», la manifestazione di musica leggera per complessi che già negli anni scorsi ha suscitato vivo interesse in tutta la zona. Questa volta gli organizzatori hanno voluto provare una strada nuova, dando alla manifestazione un carattere regionale. Superando non poche e non lievi difficoltà organizzative per una lunga serie di contrattempi succedutisi in queste ultime quattro settimane, i promotori, che operano sotto l'egida del Ricreatorio San Pio X, sono riusciti ad assicurarsi la partecipazione di tre complessi già affermati che gareggeranno nella categoria A a carattere regionale e di tre altri complessi che, pur ben noti, tendono a mettersi ancor più in luce i quali gareggeranno nella categoria B, a carattere provinciale.

Per la categoria A sono stati invitati ed hanno accettato l'invito «I Giacobini» della provincia di Gorizia, «Gli Eredi» della provincia di Trieste, i «Ghostly Mirage of Sir Robin» della provincia di Udine. Non potrà essere presente il complesso della provincia di Pordenone, il quale potrebbe essere rimpiazzato da «I Nobili» della provincia isontina.

Per la categoria B hanno dato la loro adesione «I Gioielli» di Monfalcone; i «Mirage» di Monfalcone, gli «Eppo Ciappi» di Staranzano; inoltre, oggi, dovrebbero assicurare la loro partecipazione anche i componenti un complesso di Ronchi dei Legionari che, per il momento, anche per gli organizzatori sono veramente i «Misteriosi».

Alcuni complessi invitati e che avevano già dato una parola favorevole sono stati costretti a rinunciare per sopravvenute difficoltà: partenza di qualche componente per il servizio militare o impossibilità di ottenere libera la serata del sabato a causa di precedenti impegni di lavoro. Questi i casi di complessi delle province di Udine, di Trieste e di Gorizia, sia per la prima sia per la seconda categoria; ed è il caso pure de «I Nobili», che hanno qualche componente sul piede di partenza.

«I Giacobini» presentano: Gianni Gregori (cantante), Ramiro Gergol (tromba, trombone, flauto), Eligio Legisa (chitarra), Aldo Sartor (basso), Roberto Marega (organo, chitarra), Aldo Lauto (batteria). «Gli Eredi» sono: Giampaolo Bertoli (batteria), Gianni Meola (chitarra), Boris Micolus (organo), Max Fioretto (cantante), Giorgio Castro (basso). I «Gostly Mirage of Sir Robin» schierano: Renato Martini (batteria), Sebastiano Bach (organo), Gianni Zuttion (basso), Roberto Rodar (solista). «I Gioielli» annunciano: Carlo Luciani (batteria), Giorgio Lugnani (basso), Mario Mismasi (organista), Claudio Regeni (solista). I «Mirage» sono: Francesco Morena (organo), Edmondo Simeoni (basso), Lucio Comisso (batteria), X (chitarra). Gli «Eppo Ciappi» portano. Sergio Braida (chitarra-canto), Ettore Facchini (chitarra), Roberto Carisi (basso), Giuseppe Aizza (batteria), Davis Rusin (organo), Massimo Gon (pianoforte).

Nella prima parte dello spettacolo si esibiranno i complessi della categoria B per la gara a carattere provinciale; nella seconda parte saranno impegnati i complessi della categoria A per il concorso regionale.

Per le formazioni classificate al primo posto nelle due categorie è in palio il trofeo «Noi giovani» offerto dalla direzione del Ricreatorio San Pio X; per gli altri complessi partecipanti sono in palio le coppe offerte dal Consiglio regionale, dalla Giunta regionale, dalla Prefettura di Gorizia, dal Consiglio provinciale e le targhe offerte dal Comune di Staranzano e dalla Cassa rurale e artigiana di Staranzano. Ai due migliori cantanti andranno le coppe offerte dalle Casse di Risparmio di Trieste e di Gorizia.

DAL 1.o AL 4 NOVEMBRE

Treno turistico per la Costa Azzurra

Con partenza da Trieste la sera di sabato 31 ottobre alle ore 22.25 e ritorno giovedì 5 novembre alle ore 8, sarà effettuato a cura del locale compartimento ferroviario, un treno turistico per Sanremo e la Costa Azzurra.

La gita consentirà di visitare con ogni comodità le più celebrate località della costa settentrionale del Mediterraneo da Sanremo a Montecarlo a Nizza a Cannes a Saint Tropez.

Il viaggio da Trieste a Sanremo e viceversa si effettuera in treno con facoltà di fruire del servizio di carrozze a cuccette; l'escursione da Sanremo alla Costa Azzurra si effettuerà in autopullman.

La quota di partecipazione, comprendente oltre al viaggio ogni prestazione turistica ed alberghiera (vitto e alloggio in ottimi alberghi), è stata fissata in lire 37.000.

Per informazioni il pubblico potrà rivolgersi alle stazioni ferroviarie e alle agenzie di viaggi di Trieste, Monfalcone, Cervignano, Gorizia ed Udine dove è in distribuzione anche il programma completo.

Per partecipare al viaggio i gitanti dovranno essere in possesso del passaporto individuale o della carta d'identità valida per l'entrata in Francia.

Per esigenze organizzative la vendita dei biglietti cesserà improrogabilmente sabato 24 ottobre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Gattegno

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA BRAZZANOVICH, la figlia VIVIANA con il marito MARIO MANTINI e i piccoli FILIPPO, LORENZO e FRANCESCA; il figlio ALBERTO con la moglie GRAZIELLA e i piccoli PAOLO e DANIELA; il fratello LUCIANO e la moglie LIBERA, con i figli e i nipoti, unitamente alle cognate ed ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Ettore Levi, per la costante ed affettuosa assistenza.

Il funerale avrà luogo oggi con partenza alle ore 14.45 dal cancello del Cimitero comunale di S. Anna

(I.T. Funebri, via Zonta 8 - Tel. 38006)

Prendono viva parte:
— Famiglia SILVANO TRAVERSA
— Famiglia GIUSEPPE MANTINI
— Famiglia PAOLO MANTINI
— MARCELLA DE FERRA
— ADA e GUERRINO HAUSER
— CARLO PADOA

I dirigenti della ditta IGNAZIO KREBS prendono parte al lutto del loro collaboratore Alberto Gattegno e della sua famiglia per la scomparsa del Signor

Silvio Gattegno

Si associano al lutto del sig. Alberto Gattegno per la perdita del

Padre

i colleghi della ditta IGNAZIO KREBS.

GIOVANNI e NICOLETTA CORREA partecipano al lutto del sig. Alberto Gattegno per la perdita del

Padre

Partecipano al lutto:
— ALBA VENEZIAN
— ANTONIO e MARIA DELLA ROCCA

L'ASSOCIAZIONE FRA GLI INTERESSATI NEL COMMERCIO E NELL'INDUSTRIA DEL CAFFE' IN TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Silvio Gattegno

per molti anni suo benemerito Presidente.

Si associa la FEDERAZIONE NAZIONALE IMPORTATORI CAFFE', DROGHE E COLONIALI - ROMA che anche ebbe la ventura di averLo Presidente.

† Si è spento ieri il nostro caro

Domenico (Neti) Provedel

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia LUCIANA, le sorelle LIDIA, IDA e NERINA, il genero, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Enzo Visintini.

Il funerale avrà luogo oggi 5 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vattovani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELEONORA, le figlie GIANNA e NORETTA, i generi, i nipoti, il fratello (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 5 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 3 ottobre è mancato

Cipriano Trinchera
Pensionato marittimo da Rovigno

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LORENZA, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 5 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 3 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Pharisien

Ne danno il triste annuncio la moglie FANNY, la sorella AMALIA, i fratelli BRUNO e ARTURO con la moglie ADA, i nipoti CLELIA, MARISA, LIVIA, ADRIANA, NEREA e UGHETTO (assente), la cugina BEATRICE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 5 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Zotti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Angela Crozzoli nata Manià

si è spenta il giorno 3 ottobre.

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e STELLIO, la nuora BIANCA, i nipoti CLAUDIO e FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 5 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Oggi 5 ottobre è un anno che il cuore nobile e generoso di

Rino Piero Mauri

cessò di battere.

Con infinito amore e rimpianto Lo ricordo a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

La moglie LAURA

A due anni dalla scomparsa di

Luigi Monica

la moglie e le figlie Lo ricordano con profondo rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

SIGNORA triestina residente Roma cerca ragazza ventenne tuttofare. Telefonare pomeriggi Trieste 91424. 52494 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

INTRODOTTO ambiente portuale vasta pratica Protecting Agent referenziato cerca seria agenzia marittima scopo miglioramento. Cassetta 52030 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 52046 CC

TELEVISORI si riparano presso laboratorio specializzato Interventi domicilio. Telefono 726306. 76418 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. PANIFICIO cerca commessa capace Jerian, via Combi 26. 52467 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Domenica e mercoledì pomeriggio liberi. Panificio Ierian, via Ronchetto 28. 76342 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia, Passo Goldoni 1. 52335 D

AUTISTA stabile patente C per consegne città. Presentarsi viale Ippodromo 8 bar Waira. 52387 D

BAR Junior cerca apprendista turno negozio, feste tutte libere. Tel. 731239, Vergerio 1. 52268 D

CERCANSI bandai installatori posto sicuro, ottimo trattamento. Telefonare 71709 o 981370. 4507 D

ELETTRICISTI giovani assumiamo lavoro interno fabbrica. Telefonare 411075. 52112 D

GODINA Confezioni di via Carducci 10 cerca commessi pratici confezioni e abbigliamento maschile. 29918 D

IMPORTANTE Ditta distributrice acque minerali, birra, cerca giovane con patente. Telefonare orario ufficio al 761772. 52410 D

RISTORANTE alla Sorgente cerca cuoco, cuoca. Telefonare 225116. 29814 D

SOCIETA' per azioni d'importanza mondiale con sede in America ed uffici in vari paesi europei ed anche in Italia, dovendo espandere la propria attività nel Friuli - Venezia Giulia e quindi creare nuovi uffici, cerca personale ambosessi residente in detta provincia. Requisiti: titolo di studio superiore, età 22-45 anni, liberi immediatamente oppure attualmente per mezza giornata. I selezionati verranno preparati tramite rapide esperienze per raggiungere posizioni direttive entro la fine dell'anno. Inizio immediato. Telefonare lunedì e martedì ore 9.30 - 13, 15.30 - 20 ai numeri 30344 - 35275 TS. 29844 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI. Appartamenti città. Via Udine tre camere bagno. Altro appartamento lusso tre camere ascensore poggioli. Altro via Giulia lusso tre camere bagno parte mobiliato. Sistiana in palazzina tre camere cucina bagno pronta entrata. Ghirlandaio camera tipo ufficio con servizi riscaldamento, eventuale dormire. Ginnastica camera entrata libera per ufficio. Locale 20 metri San Giovanni acqua luce. Ponterosso 5 camere cucina bagno prelevando mobili con licenza affittacamere. AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323. 52480 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere cucina casa nuova. Altro tre camere cameretta cucina bagno. Altro camera cucina gabinetto mobiliato affittasi. Camere vuote mobiliate affittansi. Cedesi due fori qualunque attività commerciale compensando spese. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 I

AFFITTASI due camere cucina gabinetto. Telefonare al 722906. 52441 I

APPARTAMENTINO OBERDAN: stanza, cucinino, affitta 6.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52306/3 I

APPARTAMENTO 5 stanze centralissimo riscaldamento autonomo affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 76468 I

APPARTAMENTO via GENOVA: 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta 57.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52306/1 I

APPARTAMENTO in palazzina via ROSSETTI: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 52306/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI soli referenziati cercano affitto due tre stanze cucina bagno centro vicinanze pronto ingresso. Telef. 741927.

LOCALE o magazzino 300 - 400 metri cercasi posizione centrale anche realizzabili in vecchia o nuova costruzione. Cassetta 29677 L - SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce, giacche guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezione, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco. Telefoni 76030 - 73263. 4429 M

CINEPRESA Elmo professionale Super 8 Moviola sviluppatrice vendonsi. Tel. 731353 - 767770. 52328 M

VENDONSI occasione tre torni Revolver usati. Gasometro per acetilene 50 kg. Trancia fino mm 1,2. Tel. 812230. 29850 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti. Telefonare tutti giorni al 28551. 52350 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 30358. 29902 N

PAGO centomila giornalini anteguerra Topolino Audace ecc. Ciusa - Baldinucci 41 Milano. 6501 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

SOGGIORNI, salotti, porta abiti, armadi guardaroba, cucine, letti a stipo, con libreria. Falegnameria: viale R. Sanzio 20. 29800 NN

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI. Drogheria avviatissima (Marina) prelevando tutta la merce affitto 40.000. Pasticceria latteria con arredamento banco frigo attrezzato per macchina caffè. Negozio frutta verdura città. Bar buffet alcoolici tabacchi città. Trattoria centro forte lavoro. Frutta verdura con vastissima licenza. Alimentari salumi vino birra. Parrucchiera per signore zona signorile avviatissimo completamente arredato. Tabaccheria con giornali vasta licenza. AURORA Ginnastica 1. 52480 R

A. CERCO licenza alcoolici e una superalcoolici. Telefonare 93089 ore 15 - 18. 29924 R

ABBIGLIAMENTO S. Giacomo vendesi. Altro F. Severo vendesi. Altro darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52278 R

BAR super, zona Sonnino vendesi: altro 4.500.000 vendesi; altro centralissimo vendesi 18 milioni; altro compreso condominio vendesi 17.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52278 R

BUFFET ristorante sala ballo giardino tabacchi vendesi causa ritiro vero affarone. Trattorie piccole grandi centro vendonsi. Altre periferia con giardino vendonsi. Alimentari centrale vendesi. Negozi frutta vendonsi. Altri negozi vendonsi. Bar centralissimi vendonsi. Buffet spacico vini centrale vendesi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 R

un party...

...allora STOCK

Stock, l'amico generoso che dá piú calore ad ogni nostro momento.
STOCK 84 classico e secco. ROYALSTOCK morbido e prezioso.

DINAMICO con garanzie cui affidare importante azienda automobilistica cercasi. Scrivere Cassetta 52382 R - SPI.

FRUTTAVERDURE tutte zone vendonsi vere occasioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52280 R

MACELLERIA unica zona, paraggi Giulia vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52280 R

NEGOZIO abbigliamento v. Baiamonti 64/2 completo arredamento (con rinuncia alla licenza) vende in settimana Istituto vendite giudiziarie p. Goldoni 1, tel. 93711. 138 R

NEGOZI abbigliamento centrali vastissima licenza vendonsi causa partenza. Altro cartoleria bigiotteria vendesi. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centro vendesi. Spaccio vini vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 R

RISTORANTE centrale vendesi 8.000.000; altro vendesi zona Marina; altro vendo o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52278 R

SALONE due stanze, rimesso totalmente a nuovo affittasi anche uso ufficio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52280 R

SPACCIO vini - fiaschetteria centralissimo vendesi occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52278 R

TRATTORIA con scelta clientela vendesi straoccasione; altra zona altipiano vendesi o darebbesi anche gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 52278 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.B. BELLISSIMO NUOVO 7° PIANO PANORAMICO zona tranquilla vicinissima al centro, SALONE 3 STANZE CUCINA DOPPIO BAGNO RIPOSTIGLIO, ARMADIO MURO, POGGIOLO BALCONATA A VERANDA ACQUA CALDA CENTRALIZZATA CENTRALNAFTA ASCENSORE PAVIMENTI LACCATI VENDESI PRONTINGRESSO 11.000.000. SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. ROIANO CENTRO PIAZZA TRA I RIVI - CONSEGNA FEBBRAIO '71, ULTIME SINGOLE DISPONIBILITA'. Bellissimi appartamenti 2, 3 stanze, cucina, bagno - gabinetto, poggioli, ripostigli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, MUTUI FINO AL 75%. LOCALI D'AFFARI ADATTI PER IMPIEGO DI CAPITALE, GARANZIA DI AFFITTO. VENDESI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. SIGNORILE IN PALAZZINA V. SAN VITO PRIMO INGRESSO 3 stanze, cucina grande, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, balconata, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, VENDESI 4.000.000 SALDO PREZZO MUTUO VENTENNALE. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 63 S

A.A.A.B. VILLINO PANORAMICO V. TIMIGNANO soggiorno, 3 stanze, servizi, cucina, riscaldamento, giardino, caminetto, cantina, 2 terrazze panoramiche, VENDESI PRONTINGRESSO 15.000.000. PAGAMENTO CON MUTUO E CONTANTI DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE TERGESTEO. 63 S

A.A.A. BARCOLA villa 2 appartamenti 1250 metri giardino 7 camere 2 bagni 2 cucine cantina riscaldamento. Opicina villa 6 anni lussuosa 3 camere salone 1450 metri giardino. Verniellis villa esentasse, due appartamenti con giardino. Gatteri 2 camere cameretta cucina quarto pronta entrata. Valmaura terreno per costruzione 1500 metri adatto villette. AURORA, Ginnastica 1. 52480 S

APPARTAMENTI corso costruzione, ROZZOL: vista panoramica, soggiorno, 1, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, vende facilitando Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52306 S

APPARTAMENTI condominio liberi tre quattro camere servizi vendonsi occasione. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi causa partenza. Locali affari centrali vendonsi per investimento rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 52308 S

APPARTAMENTO zona Campi Elisi 2 camere soggiorno cucinino accessori moderni vendo. Tel. 37915. 52510 S

APPARTAMENTO tre camere, accessori moderni piano alto vendo. Telef. 37915. 52519 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE 5° LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10 - 12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 52000 S

TERRENO non costruibile bellissimo zona Bora - Girondole a L. 650 vendo. Telef. 37915. 52510 S

VILLE zona panoramica vendonsi. Altra Sistiana vendesi occasione. Villetta zona Commerciale vendesi causa trasferimento. Altra zona Industriale vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 52336 S

ZONA Industriale due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina 7.500.000. Telefonare 812103. 52345 S

siamo pratici!

un grande dizionario in soli 2 volumi
un grande dizionario a sole 180 lire al fascicolo
un grande dizionario in soli 10 mesi

DIZIONARIO PRATICO DELLA LINGUA ITALIANA

splendidamente illustrato da innumerevoli tavole a colori

ricco di esempi didattici che aiutano nell'uso corretto della lingua scritta e parlata

FABBRI EDITORI

in edicola il 1° fascicolo L. 180

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
13.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.00
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia